

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:

PSL COGAL MONTE PORO SERRE VIBOBESI

SOGGETTO PROPONENTE

01984180792

**PROGRAMMA SVILUPPO RURALE
2007 – 2013**

**ASSE IV
APPROCCIO L.E.A.D.E.R.**

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

RURALITA': MOTORE DI SVILUPPO

SOGGETTO PROPONENTE

CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI

INDICE**CAPITOLO 1****DIAGNOSI**

| | | |
|------------|---|-----------|
| 1.1 | Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento | 5 |
| 1.1.1 | Descrizione della zona geografica interessata | 5 |
| 1.1.2 | Gli indicatori di sviluppo della provincia di Vibo Valentia | 15 |
| 1.1.3 | Analisi dei dati sullo spopolamento | 17 |
| 1.1.4 | Forze di lavoro, occupati e disoccupati | 20 |
| 1.1.5 | Il sistema imprenditoriale | 29 |
| 1.1.6 | Le infrastrutture di trasporto | 46 |
| 1.2 | Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti | 50 |
| 1.3 | Analisi SWOT | 59 |
| 1.3.1 | Punti di forza | 59 |
| 1.3.2 | Punti di debolezza | 59 |
| 1.3.3 | Opportunità e minacce | 60 |
| 1.3.4 | Le risorse | 62 |

CAPITOLO 2**PARTENARIATO LOCALE**

| | | |
|------------|--|------------|
| 2.1 | Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato | 113 |
| 2.2 | La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL | 138 |
| 2.3 | Gli impegni assunti da ciascun partner | 138 |
| 2.4 | L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato | 142 |
| 2.4.1 | Il partenariato come GOVERNANCE del territorio | 142 |
| 2.4.2 | Il partenariato locale | 144 |

CAPITOLO 3**FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA**

| | | |
|------------|--|------------|
| 3.1 | La strategia proposta anche in riferimento alla valutazione delle potenzialità locali inesprese e all'analisi SWOT | 201 |
| 3.2 | Gli obiettivi che il Piano proposto persegue | 209 |
| 3.2.1 | Obiettivi e priorità | 209 |
| 3.2.2 | Integrare le risorse | 212 |
| 3.3 | Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse | 217 |
| 3.4 | Gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati | 253 |

CAPITOLO 4

MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

| | | |
|------------|--|------------|
| 4.1 | La struttura organizzativa | 254 |
| 4.2 | Le fasi di articolazione del progetto | 256 |
| 4.3 | Il cronoprogramma di attuazione | 396 |
| 4.4 | Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari | 397 |

CAPITOLO 5

CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

| | | |
|--------------|--|------------|
| 5.1 | PIAR | 405 |
| 5.2 | Altri programmi eventuali | 406 |
| 5.2.1 | Promozione turistica e riconoscimento della qualità | 407 |

CAPITOLO 6

PIANO FINANZIARIO

| | | |
|------------|--|------------|
| 6.1 | Analisi dei costi e quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno | 416 |
| 6.2 | Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare | 434 |
| 6.3 | Le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL | 435 |

CAPITOLO 7

SOSTENIBILITA' ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

| | | |
|------------|---|------------|
| 7.1 | Sostenibilità economica e ambientale del Piano | 436 |
|------------|---|------------|

ALLEGATI:

| | | |
|----------|--|------------|
| 1 | ATTO COSTITUTIVO E STATUTO | 442 |
| 2 | VISURA CAMERALE | 479 |
| 3 | CURRICULUM DEL CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI | 487 |
| 4 | ALLEGATO 4 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA | 499 |

AMBITO DI RIFERIMENTO PSL

Risorse locali inesprese;

Prodotti locali;

Risorse archeologiche e storico-culturali;

Paesaggio rurale e identità culturali;

Risorse turistiche rurali;

Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);

? Altro – -

(specificare)_____

La struttura del PSL si articola in sette sezioni:

1. diagnosi;
2. partenariato locale;
3. finalità, obiettivi e strategia;
4. modalità di attuazione e di gestione del piano;
5. capacità di integrazione del Piano con altri interventi;
6. piano finanziario;
7. sostenibilità economica e ambientale del Piano.

1. DIAGNOSI

1.1 Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento

1.1.1 Descrizione della zona geografica interessata

La zona interessata dal presente PSL comprende tutti i comuni appartenenti alla provincia di Vibo Valentia.

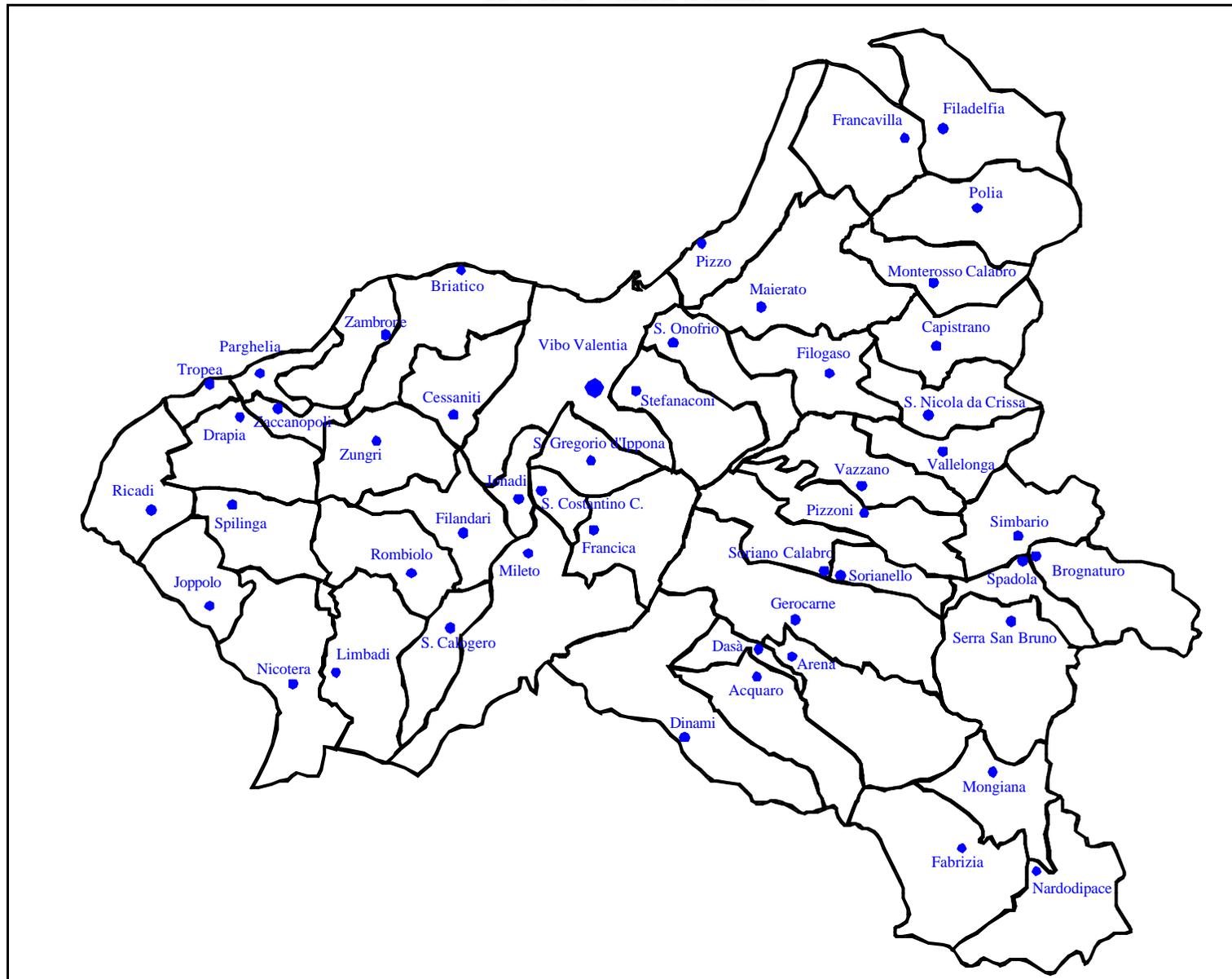
Nata nel 1993, la nuova provincia di Vibo Valentia si estende per 1.140 Km² (pari al 7,6% del territorio calabrese e allo 0,4% di quello nazionale), è situata nella zona sud-occidentale tirrenica della Regione Calabria; confina a nord con la provincia di Catanzaro e a sud con quella di Reggio Calabria e si compone di 50 comuni.

Tali comuni e la rispettiva popolazione sono i seguenti:

Tabella 1: Provincia di Vibo Valentia. Comuni e popolazione residente al 2005

| | COMUNE | POP. 01 | | COMUNE | POP. 01 |
|-------------------------|----------------------|---------|----|-----------------------|---------|
| 1 | Acquaro | 2908 | 26 | Parghelia | 1383 |
| 2 | Arena | 1678 | 27 | Pizzo | 8933 |
| 3 | Briatico | 4091 | 28 | Pizzoni | 1307 |
| 4 | Brognaturo | 712 | 29 | Polia | 1224 |
| 5 | Capistrano | 1147 | 30 | Ricadi | 4562 |
| 6 | Cessaniti | 3595 | 31 | Rombiolo | 4756 |
| 7 | Dasà | 1316 | 32 | San Calogero | 4571 |
| 8 | Dinami | 3258 | 33 | San Costantino C. | 2320 |
| 9 | Drapia | 2197 | 34 | San Gregorio d'Ipbona | 2278 |
| 10 | Fabrizia | 2622 | 35 | San Nicola da Crissa | 1540 |
| 11 | Filadelfia | 5908 | 36 | Sant'Onofrio | 3202 |
| 12 | Filandari | 1913 | 37 | Serra San Bruno | 6966 |
| 13 | Filogaso | 1397 | 38 | Simbario | 1076 |
| 14 | Francavilla Angitola | 2093 | 39 | Sorianello | 1455 |
| 15 | Francica | 1666 | 40 | Soriano Calabro | 2975 |
| 16 | Gerocarne | 2391 | 41 | Spadola | 813 |
| 17 | Ionadi | 3027 | 42 | Spilinga | 1665 |
| 18 | Joppolo | 2150 | 43 | Stefanaconi | 2477 |
| 19 | Limbadi | 3688 | 44 | Tropea | 6922 |
| 20 | Maierato | 2305 | 45 | Vallelonga | 726 |
| 21 | Mileto | 7082 | 46 | Vazzano | 1170 |
| 22 | Mongiana | 887 | 47 | Vibo Valentia | 33749 |
| 23 | Monterosso Calabro | 1927 | 48 | Zaccanopoli | 859 |
| 24 | Nardodipace | 1437 | 49 | Zambrone | 1803 |
| 25 | Nicotera | 6626 | 50 | Zungri | 2141 |
| TOTALE PROVINCIA | | | | 168.894 | |

FIGURA 1: CARTINA AREA



Il territorio della provincia di Vibo Valentia è caratterizzato da una costa che si sviluppa per circa 75 km; il paesaggio costiero è pianeggiante con ampie spiagge nelle due estremità (Pizzo e Nicotera) e roccioso con una moltitudine di baie e cale di diversa dimensione e conformazione nella restante parte del territorio. Sulle spiagge è presente una buona organizzazione dei servizi per la balneazione, in particolare in corrispondenza dei centri turistici principali. Questa estrema varietà della costa, unitamente ai colori del mare e alla rigogliosità del contesto naturale forma un paesaggio mediterraneo di grande suggestione e fascino che rappresenta l'elemento principale di attrattiva turistica.

A completare il promontorio vibonese, così facilmente identificabile sulle mappe come “corpo” autonomo e peculiare, l'entroterra di prossimità è costituito da un altopiano racchiuso tra la costa, dalla quale sale rapidamente, e il tracciato autostradale della A3 Salerno - Reggio Calabria, connotato, nella parte meridionale, dal Monte Poro. L'altipiano, vero e proprio “balcone” sul mare, è caratterizzato da un paesaggio rurale complesso e ricco di potenzialità dove già sono insediate molte attività che sviluppano forme moderne di turismo rurale e agriturismo; le stime di settore assegnano all'area e alle attività legate al turismo “verde” in generale, veloci e positivi trendes di crescita. Oltre l'autostrada e la valle del Mesima si innalzano le Serre Vibonesi che nelle zone più interne superano i 1000 m di altitudine.

Il territorio è tipicamente montano e il paesaggio caratterizzato dalla presenza del faggio.

In relazione ai traffici turistici della provincia, l'area interna delle Serre svolge, attualmente, un ruolo senz'altro secondario, di complemento, in quanto attrae flussi di visitatori in forme (escursioni) e per tempi (giornalieri) saltuari, soprattutto a causa della carenza di strutture ricettive e di servizio. La méta principale dell'escursioni è Serra San Bruno e il suo complesso monastico. Il circuito fruitivo è, infatti, fortemente concentrato su tale emergenza e non ancora in grado di coinvolgere l'ampio patrimonio ambientale e storico – culturale che offre il sistema serre.

L'accessibilità è sicuramente uno dei principali punti di debolezza dell'area nonostante la vicinanza di due aeroporti (Lamezia Terme e Reggio Calabria), la presenza di due linee ferroviarie (una di livello regionale sul tratto costiero da Pizzo fino a Nicotera, l'altra, di livello nazionale, corrispondente alla linea ferroviaria tirrenica Salerno - Reggio Calabria) e l'autostrada A3 che attraversa la provincia vibonese lungo la valle del Mesima.

L'accessibilità stradale è garantita dall'autostrada A3 (Salerno - Reggio Calabria) e dalla direttrice costiera SS. 18 tirrenica. Lungo il tratto autostradale sono presenti quattro svincoli (Pizzo, Sant'Onofrio – Vibo Valentia, Serre, Mileto) dai quali è possibile raggiungere, con strade non sempre agevoli, le aree costiere e quelle interne.

La SS 522 collega Lametta Terme a Tropea, correndo lungo il litorale. Nonostante rappresenti il maggior asse di traffico estivo, mantiene ancora i livelli di servizio insufficienti.

La SS 18 corre accostata all'autostrada A3, ripercorrendo il tracciato della via Popilia e congiunge Pizzo con Rosarno.

Da questa arteria principale si dipartono, verso est, la rete di strade provinciali e nazionali che serve l'entroterra; verso ovest, le strade che attraversano l'altopiano del Poro per congiungersi con la statale 522 litoranea (fino a Tropea) oppure giungere direttamente nei centri di villeggiatura della costa sud (Joppolo, Nicotera). Le Serre Vibonesi, il distretto montano della provincia vibonese, sono raggiungibili attraverso due direttrici: la SS 536-SS182 che collega Vibo Valentia e noverato (Cz), sul versante jonico; la SS 110, che raggiunge Serra San Bruno e prosegue poi fino a Monasterace (costa jonica).

La viabilità interna è resa poco agevole dal cattivo stato di manutenzione delle strade e dalla scarsa segnaletica.

L'accessibilità ferroviaria è assicurata dalla linea tirrenica principale Salerno – Reggio Calabria. Le stazioni principali su questa linea sono quelle di Vibo – Pizzo e di Mileto. Lungo la costa, affiancata alla SS 522, è ancora in uso la vecchia linea ferroviaria costiera: è costituita da dodici stazioni (una in ciascun centro) e attualmente è utilizzata per lo più da treni a breve percorrenza regionali e alcuni treni nazionali (notturni).

FIGURA 2: CARTINA PROVINCIA VIBO VALENTIA



La provincia vibonese si caratterizza per la particolare bellezza delle risorse ambientali e naturali.

Il territorio costiero è la più nota risorsa naturalistica dell'area. La costa è un continuo susseguirsi di spiagge, scogli, grotte, anfratti in cui si innestano i centri abitati, posti in leggera altura. L'insieme, antropico e naturale, contribuisce a formare un paesaggio di grande bellezza e panorami suggestivi.

Tra le spiagge più caratteristiche vi sono quelle di Grotticelle, di Formicoli, Belvedere, la Baia di Sant'Irene, la Marinella, la Pizzuta, le Grotte del Cavaliere (situate subito dopo la spiaggia di Tropea, verso Ricadi, sono costituite da pareti a strapiombo di roccia arenaria che scendono sul mare formando piccolissime spiagge).

I fondali marini del tratto costiero sono particolarmente ricchi di fauna e di flora marina.

Le risorse naturalistiche dell'entroterra vibonese è caratterizzato da due diverse zone morfologicamente distinte l'area collinare (Monte Poro) e l'area montana (Serre).

L'area collinare è un altopiano a connotazione rurale che si affaccia sul mare, guardando sia verso il golfo di Sant'Eufemia Lametta che verso il golfo di Gioia Tauro; in alcuni casi con versanti a strapiombo (Joppolo – Nicotera), in altri con versanti raccordati al mare in maniera dolce (Angitola) sul golfo di Sant'Eufemia. La caratteristica di questa zona è quella di presentare vasti territori pianeggianti che dominano sulla costa e permettono di godere di suggestivi panorami.

Le caratteristiche fisiche dell'area sono ovviamente legate all'emergenza del Monte Poro.

Il rapporto tra il promontorio e le aree che lo circondano determina profonde differenziazioni delle pendici.

E' individuabile, in particolare, una netta scansione per fasce orizzontali in quanto in ognuna di esse si è via via caratterizzato in modo differente sia l'uso produttivo del suolo che l'organizzazione funzionale del territorio.

Tali scansioni sono individuabili nella fascia collinare del versante costiero, nell'altopiano centrale del Monte Poro, nella fascia delle colline occidentali del Mesima.

Parte integrante del piccolo massiccio granitico del Poro è la fascia costiera collinare posta sul fronte occidentale. Essa si estende su di un promontorio differentemente sagomato da una serie di terrazzi quaternari a diversi piani di dislivello che, soprattutto nella zona di Tropea, appaiono molto evidenti.

La catena dei centri costieri si articola sull'orlatura dei terrazzi a quote più elevate ma molto vicine al mare, forma in combinazione con il sistema naturale costiero una condizione ambientale di elevato valore paesaggistico, riconosciuto a livello internazionale.

La complessiva orografia della zona e, in particolare, del tavolato del Monte Poro, la ricca presenza faunistica delle zone emerse e sommerse di Capo Vaticano, la presenza rilevante di colture tipiche (cipolla rossa di Tropea) e habitat rurali di interesse culturale, le testimonianze storico-culturali diffuse nell'intera area, sono componenti ambientali di elevato valore, facilmente riconoscibili e tuttavia scarsamente tutelate.

L'area montana (Serre) si sviluppa dall'istmo di Catanzaro, dopo la piana di Lamezia Terme, in direzione sud per circa 50 Km fino al piano di Limina (m 880 s.l.m.) che delimita il confine meridionale del massiccio cristallino delle Serre. Il versante occidentale delle Serre degrada verso la valle del Mesima che ne delimita il confine occidentale fino alla sua confluenza con il Metramo. Sul versante orientale le Serre si distendono tra la punta di Stalettì, dove cadono ripide sulla costa del golfo di Squillace, e la valle del torrente Torbido. I due versanti sono fortemente differenziati: a occidente il degradare delle Serre verso la valle del Mesima è caratterizzato dalla presenza in successione, dei cosiddetti terrazzi, allineati in corrispondenza di fasce altimetriche ben distinte, in continuità lungo l'asse nord-sud (paesaggio del terrazzamento occidentale); il versante orientale risulta più ampio e caratterizzato dalla presenza della grande parete rossastra (di natura dolomitica- calcarea),

costituita dai Monti Consolino (700 m) e Stella (1048 m) ; essi delineano un fronte elevato, solcato da una rete idrografica molto diffusa ed a carattere torrentizio, che scende ripida verso il mare Ionio. In un ampio tratto della fascia ionica i terreni sono costituiti da argille fortemente degradate, le quali danno luogo alla formazione dei cosiddetti “calanchi”.

La geografia montuosa del territorio con la presenza di diverse montagne, di quote altimetriche non elevatissime, contrapposte l’una all’altra, non simmetricamente, solcate da ripidi e tortuosi valloni, ha preservato l’ambiente naturale, mantenendone uno stato di conservazione ottimale, e, contemporaneamente, ha determinato una condizione di isolamento per le popolazioni locali.

Una delle caratteristiche geomorfologiche dell’area è dovuta all’intenso e veloce sollevamento che ha determinato la genesi di terrazzamenti a varie altezze; nell’area delle Serre essi si rintracciano, oggi, fino a quote di 800-1000 m degradanti verso il Tirreno. Nell’area in esame si rilevano, inoltre, le caratteristiche “conche”, paesaggi incastonati fra le cime più alte come anfiteatri. Le più note sono quelle di Serra (nella quale può essere compreso anche la gran parte del territorio di Spadola e Simbario), quella di Fabrizia, e quella della Lacina (in territorio di Brognaturo). La fisionomia tipica delle Serre è, infatti, quella dell’ambiente montano ma il fattore altimetrico consente variazioni delle situazioni ambientali che, in brevissima distanza, giungono a rappresentare un paesaggio sub-tropicale.

Il paesaggio delle Serre è caratterizzato da altopiani a pascolo e boschi di alto fusto; i boschi occupano circa il 60% della superficie classificata come montana; mentre le essenze vegetali tipiche del clima mediterraneo caldo sono limitate a rare macchie rilevabili tra le pendici basse del lato orientale e lungo i terrazzamenti sulla sinistra della valle del Mesima.

Tra i 500 e gli 800 m di quota, si affermano i boschi di Castagno con un sottobosco rappresentato prevalentemente da varie specie di Campanulacee, Felci, dal Pungitopo e dall’Agrifoglio.

Nelle zone più alte i boschi sono costituiti da fustaie pure di abete bianco, di faggio con presenza di tasso, di ontano, aceri e frassini.

Dal punto di vista naturalistico le Serre vibonese rappresentano un biotopo di altissimo valore biologico, scientifico e paesaggistico. La loro copertura forestale, in particolare, con la presenza di boschi puri di faggio e abete e di formazioni miste di abete-faggio, risulta un'oasi incontaminata in ambito europeo.

Emergenze naturalistiche riconosciute e tutelate con appropriate misure sono la Riserva biogenetica statale di “Cropani – Micone” in comune di Mongiana e quella di “Marchesale” in territorio di Acquaro e Arena. Notevole importanza rivestono, inoltre, l'abetina dell' “Archiforo”, nel comune di Serra S. Bruno, che rappresenta un raro esempio di formazione praticamente pura a disseminazione naturale di antichissime origini; ed il bosco di “Ferdinanda” in comune di Stilo, al confine con i territori comunali di Serra, Mongiana e Nardodipace.

Infine da ricordare il lago di Angitola, ricadente per un terzo nel comune di Monterosso Calabro, zona di sosta per anatidi e limicoli. Il bacino dell'Angitola è zona umida di importanza internazionale, secondo la convenzione di Ramsar.

In generale si può affermare che il territorio in esame offre situazioni ambientali molto varie, di cui molte pressoché integre dal punto di vista ecosistemico.

Il territorio provinciale è molto ricco di attrattive artistiche e culturali. Reperti archeologici di età neolitica si alternano a castelli medievali e palazzi settecenteschi ed ottocenteschi.

I principali siti archeologici sono ubicati nei centri di Vibo Valentia, Tropea, Mileto e Zungri.

Vibo Valentia presenta testimonianze di diverse epoche storiche: resti di età neolitica, di una colonia sicula, di un tempio dorico e della antica città di Hipponion (colonia del VI secolo a.C.).

Anche Tropea è ricca di reperti: vestigia di uno stanziamento preistorico, due necropoli della prima età del ferro, le vestigia di età protocristiana e bizantina e la grotta di S. Leo (affreschi bizantineggianti).

A Mileto sono ubicati i resti dei primi insediamenti dei coloni Milesi.

A Zungri, oltre ad una varietà di reperti risalenti al paleolitico, è presente un grande complesso insediativo rupestre (prima colonizzazione bizantina) composto da circa ottanta grotte scavate nella roccia arenaria.

Le testimonianze storico culturali di maggiore pregio e attrattività sono, tuttavia, da riferirsi ai caratteri storici dei centri urbani costieri e montani. In particolare, Tropea e Serra San Bruno rappresentano centri di particolare rilievo dal punto di vista architettonico e storico monumentale, sia per la dimensione e complessità degli impianti urbani storici che per il relativo grado di conservazione. Resti e testimonianze di minore complessità, tuttavia di rilievo storico culturale, sono diffusi in molti dei comuni dell'area Leader +. Come sarà illustrato più avanti, le attività svolte dai due Gal Monte Poro e Serre Vibonesi, nell'ambito del programma Leader II, ne hanno consentito anche il rilievo e la catalogazione, giungendo anche a definire il patrimonio storico di tipo rurale.

1.1.2 Gli indicatori di sviluppo della provincia di Vibo Valentia

Popolazione residente, densità territoriale e tasso di spopolamento

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla popolazione residente nella provincia di Vibo Valentia, che coincide con l'area di pertinenza del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, per gli anni 2003, 2004 e 2005, la densità territoriale ed il tasso di spopolamento.

Tabella 2: Popolazione residente 2003, 2004 e 2005

| COMUNI | Pop. | Pop. | Pop. | superf. (kmq) | Densità abitativa | Densità abitativa | Tasso | Tasso | Variazione assoluta |
|----------------------|------|------|------|------------------|----------------------|----------------------|--------|--------|------------------------|
| | 2003 | 2004 | 2005 | | 2004 (Ab/Kmq) | 2005 (Ab/kmq) | spop. | spop. | '04 - '05 |
| | | | | | | | 2004 | 2005 | |
| Acquaro | 2994 | 2959 | 2908 | 25,32 | 116,86 | 114,85 | -1,17% | -1,72% | -0,55% |
| Arena | 1743 | 1710 | 1678 | 32,35 | 52,86 | 51,87 | -1,89% | -1,87% | 0,02% |
| Briatico | 4104 | 4080 | 4091 | 27,75 | 147,03 | 147,42 | -0,58% | 0,27% | 0,85% |
| Brognaturo | 739 | 723 | 712 | 24,5 | 29,51 | 29,06 | -2,17% | -1,52% | 0,64% |
| Capistrano | 1187 | 1162 | 1147 | 20,94 | 55,49 | 54,78 | -2,11% | -1,29% | 0,82% |
| Cessaniti | 3627 | 3626 | 3595 | 17,86 | 203,02 | 201,29 | -0,03% | -0,85% | -0,83% |
| Dasà | 1288 | 1299 | 1316 | 6,19 | 209,85 | 212,60 | 0,85% | 1,31% | 0,45% |
| Dinami | 3498 | 3421 | 3258 | 44,06 | 77,64 | 73,94 | -2,20% | -4,76% | -2,56% |
| Drapia | 2203 | 2223 | 2197 | 21,52 | 103,30 | 102,09 | 0,91% | -1,17% | -2,08% |
| Fabrizia | 2701 | 2639 | 2622 | 38,78 | 68,05 | 67,61 | -2,30% | -0,64% | 1,65% |
| Filadelfia | 6187 | 6077 | 5908 | 30,48 | 199,38 | 193,83 | -1,78% | -2,78% | -1,00% |
| Filandari | 1839 | 1892 | 1913 | 18,54 | 102,05 | 103,18 | 2,88% | 1,11% | -1,77% |
| Filogaso | 1379 | 1398 | 1397 | 23,69 | 59,01 | 58,97 | 1,38% | -0,07% | -1,45% |
| Francavilla Angitola | 2262 | 2153 | 2093 | 28,25 | 76,21 | 74,09 | -4,82% | -2,79% | 2,03% |
| Francica | 1675 | 1674 | 1666 | 22,73 | 73,65 | 73,30 | -0,06% | -0,48% | -0,42% |
| Gerocarne | 2442 | 2418 | 2391 | 44,93 | 53,82 | 53,22 | -0,98% | -1,12% | -0,13% |
| Ionadi | 2735 | 2906 | 3027 | 8,72 | 333,26 | 347,13 | 6,25% | 4,16% | -2,09% |
| Joppolo | 2262 | 2241 | 2150 | 15,31 | 146,37 | 140,43 | -0,93% | -4,06% | -3,13% |
| Limbadi | 3636 | 3666 | 3688 | 28,9 | 126,85 | 127,61 | 0,83% | 0,60% | -0,22% |
| Maierato | 2268 | 2285 | 2305 | 39,88 | 57,30 | 57,80 | 0,75% | 0,88% | 0,13% |
| Mileto | 7136 | 7120 | 7082 | 34,94 | 203,78 | 202,69 | -0,22% | -0,53% | -0,31% |
| Mongiana | 888 | 890 | 887 | 20,7 | 43,00 | 42,85 | 0,23% | -0,34% | -0,56% |
| Monterosso Calabro | 1988 | 1962 | 1927 | 18,16 | 108,04 | 106,11 | -1,31% | -1,78% | -0,48% |
| Nardodipace | 1478 | 1466 | 1437 | 32,78 | 44,72 | 43,84 | -0,81% | -1,98% | -1,17% |
| Nicotera | 6677 | 6658 | 6626 | 32,77 | 203,17 | 202,20 | -0,28% | -0,48% | -0,20% |
| Parghelia | 1359 | 1386 | 1383 | 8 | 173,25 | 172,88 | 1,99% | -0,22% | -2,20% |
| Pizzo | 8733 | 8843 | 8933 | 22,34 | 395,84 | 399,87 | 1,26% | 1,02% | -0,24% |
| Pizzoni | 1359 | 1338 | 1307 | 23,23 | 57,60 | 56,26 | -1,55% | -2,32% | -0,77% |
| Polia | 1267 | 1250 | 1224 | 31,78 | 39,33 | 38,51 | -1,34% | -2,08% | -0,74% |

Segue Tabella 2: Popolazione residente 2003, 2004 e 2005

| COMUNI | Pop. | Pop. | Pop. | superf. (kmq) | Densità abitativa | Densità abitativa | Tasso | Tasso | Variazione assoluta |
|----------------------------|---------|---------|---------|------------------|----------------------|----------------------|------------|------------|------------------------|
| | 2003 | 2004 | 2005 | | 2004 (Ab/Kmq) | 2005 (Ab/kmq) | % spop. | % spop. | '04 - '05 |
| | | | | | | | 2004 | 2005 | |
| Ricadi | 4451 | 4540 | 4562 | 22,3 | 203,59 | 204,57 | 2,00 | 0,48 | -1,51% |
| Rombiolo | 4719 | 4720 | 4756 | 22,81 | 206,93 | 208,51 | 0,02 | 0,76 | 0,74% |
| San Calogero | 4623 | 4594 | 4571 | 25,12 | 182,88 | 181,97 | -0,63 | -0,50 | 0,13% |
| San Costantino Calabro | 2308 | 2331 | 2320 | 7,03 | 331,58 | 330,01 | 1,00 | -0,47 | -1,47% |
| San Gregorio d'Ippona | 2298 | 2301 | 2278 | 12,37 | 186,01 | 184,16 | 0,13 | -1,00 | -1,13% |
| S. Nicola da Crissa | 1581 | 1561 | 1540 | 19,32 | 80,80 | 79,71 | -1,27 | -1,35 | -0,08% |
| Sant'Onofrio | 3252 | 3257 | 3202 | 18,36 | 177,40 | 174,40 | 0,15 | -1,69 | -1,84% |
| Serra San Bruno | 7105 | 7089 | 6966 | 39,58 | 179,11 | 176,00 | -0,23 | -1,74 | -1,51% |
| Simbario | 1065 | 1078 | 1076 | 19,25 | 56,00 | 55,90 | 1,22 | -0,19 | -1,41% |
| Sorianello | 1483 | 1481 | 1455 | 9,72 | 152,37 | 149,69 | -0,13 | -1,76 | -1,62% |
| Soriano Calabro | 3063 | 3055 | 2975 | 15,17 | 201,38 | 196,11 | -0,26 | -2,62 | -2,36% |
| Spadola | 837 | 837 | 813 | 9,58 | 87,37 | 84,86 | 0,00 | -2,87 | -2,87% |
| Spilinga | 1611 | 1636 | 1665 | 18,69 | 87,53 | 89,09 | 1,55 | 1,77 | 0,22% |
| Stefanaconi | 2468 | 2461 | 2477 | 23,23 | 105,94 | 106,63 | -0,28 | 0,65 | 0,93% |
| Tropea | 6914 | 6974 | 6922 | 3,59 | 1942,62 | 1928,13 | 0,87 | -0,75 | -1,61% |
| Vallelonga | 738 | 731 | 726 | 17,53 | 41,70 | 41,41 | -0,95 | -0,68 | 0,26% |
| Vazzano | 1221 | 1194 | 1170 | 19,85 | 60,15 | 58,94 | -2,21 | -2,01 | 0,20% |
| Vibo Valentia | 33762 | 33782 | 33749 | 46,34 | 729,00 | 728,29 | 0,06 | -0,10 | -0,16% |
| Zaccanopoli | 869 | 864 | 859 | 6,61 | 130,71 | 129,95 | -0,58 | -0,58 | 0,00% |
| Zambrone | 1765 | 1788 | 1803 | 14,36 | 124,51 | 125,56 | 1,30 | 0,84 | -0,46% |
| Zungri | 2180 | 2154 | 2141 | 23,26 | 92,61 | 92,05 | -1,19 | -0,60 | 0,59% |
| Provincia Vibo Valentia | 169967 | 169893 | 168894 | 1139,47 | 149,10 | 148,22 | -0,04 | -0,59 | -0,54% |
| Regione Calabria | 2007392 | 2011338 | 2009268 | 15080,32 | 133,38 | 133,24 | 0,20 | -0,10 | -0,30% |

1.1.3 Analisi dei dati sullo spopolamento

Come si evince dalla tabella l'intera area presenta un trend negativo, che è in perfetta sintonia con i dati relativi alla Regione Calabria.

Dai dati divisi per comune si nota che solo i seguenti comuni presentano un trend positivo sia per il 2004 sia per il 2005: Dasà, Filandari, Ionadi, Limbadi, Maierato, Pizzo, Ricadi, Rombiolo, Spilinga, e Zambrone, mentre tutti gli altri comuni presentano un trend negativo. In particolare si nota che, facendo il confronto tra il tasso di spopolamento del 2004 e quello del 2005, alcuni comuni, anche se nel 2004 avevano ancora un andamento positivo, con l'anno successivo hanno invertito la tendenza, e precisamente i comuni di: Drapia, Filogaso, Mongiana, Parghelia, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio, Simbario, Spadola, Troppa e Vibo Valentia. L'unico che presenta, per entrambi gli anni di riferimento, un tasso positivo risulta il comune di Briatico che è passato da un tasso di spopolamento di $-0,58\%$ per il 2004 ad un tasso di spopolamento per il 2005 di $0,27\%$.

Pertanto su un totale di 50 comuni solo 10 presentano un tasso di spopolamento positivo mentre gli altri 40 dimostrano un depauperamento della popolazione.

Relativamente alla densità abitativa l'intera area presenta valori superiori a quella regionale, mentre osservando i dati disaggregati per comune, ventuno comuni presentano valori inferiori a 100 Ab/Kmq, che è la densità abitativa indicata dagli orientamenti comunitari per definire le aree rurali, mentre Acquaro, Drapia, Filandari, Limbadi, Monterosso Calabro, Stefanaceni, Zaccanopoli e Zambrone hanno una densità di popolazione superiore a 100 Ab/Kmq ma inferiore a 133 Ab/Kmq, che è la densità regionale, tutti gli altri comuni hanno densità superiore a quella regionale.

Grafico 1: Densità abitativa della provincia di Vibo Valentia

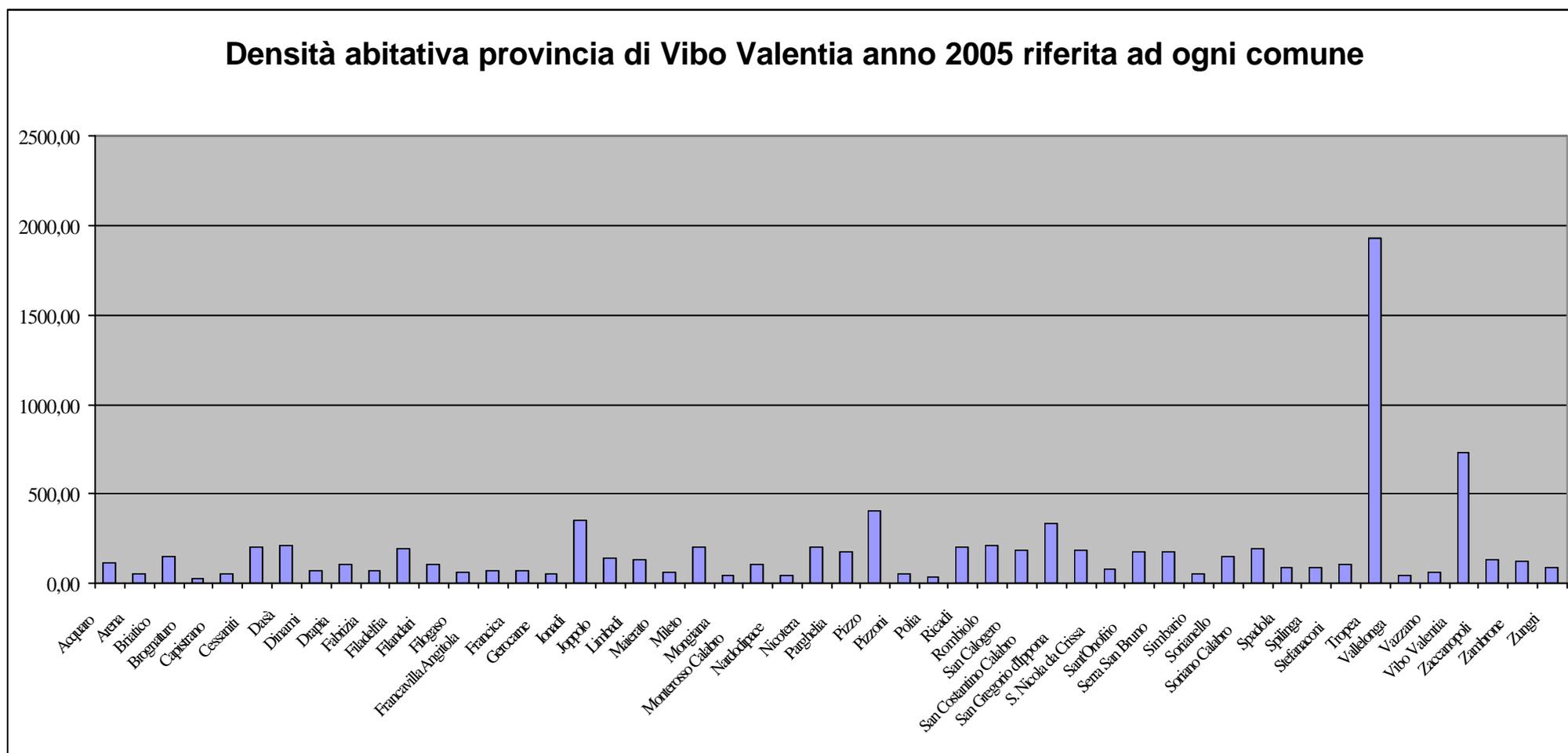
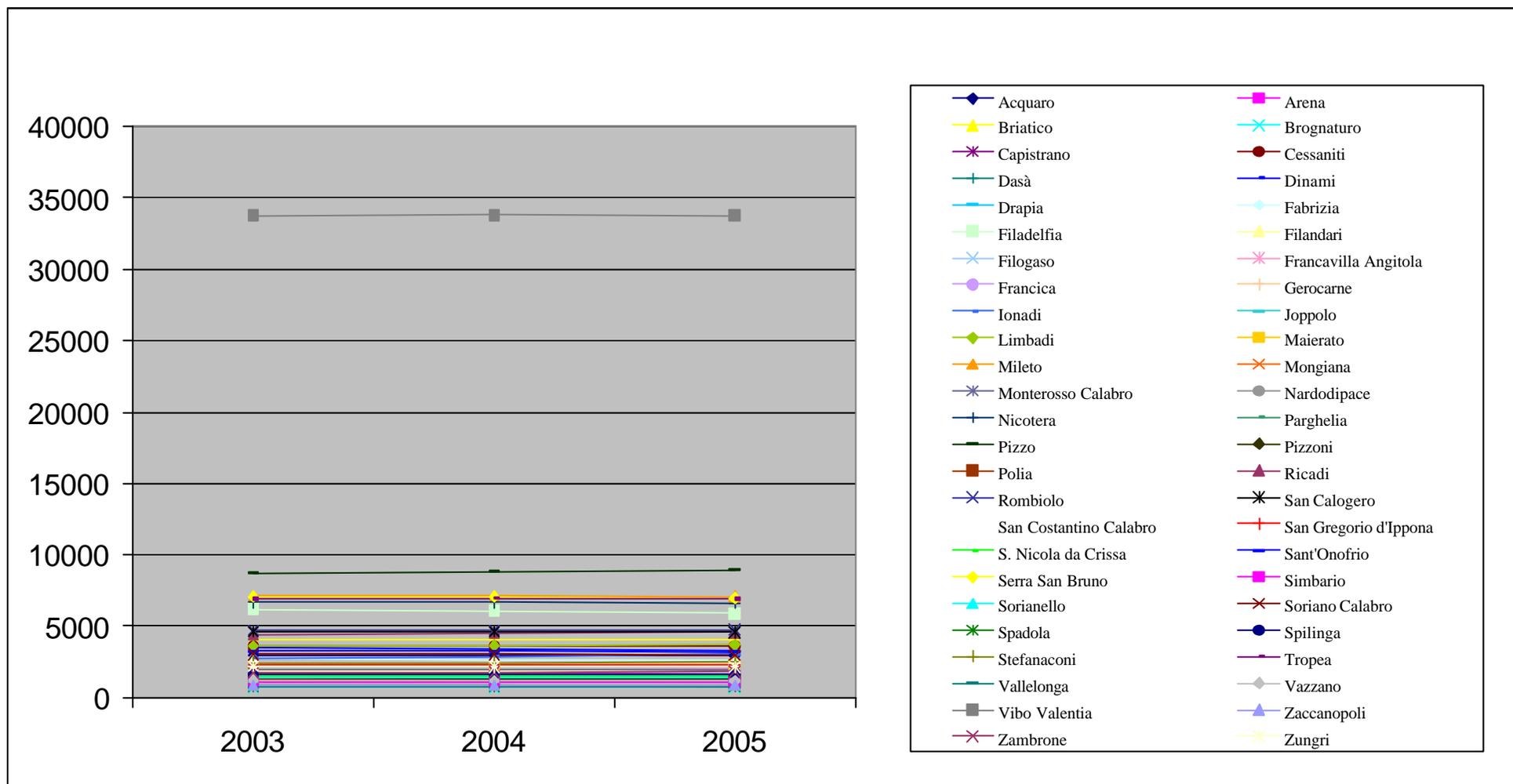


Grafico 2: Popolazione nei comuni della provincia di Vibo Valentia negli anni 2003 – 2004 - 2005



1.1.4 Forze di lavoro, occupati e disoccupati

La popolazione attiva della provincia di Vibo Valentia è evidenziata nella tabella seguente:

Tabella 3: Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Vibo Valentia, in Calabria ed in Italia, anni 2004-2005

| Provincia | Forze di lavoro | | | Occupati | | | Disoccupati | | |
|-----------------|-----------------|------------|--------|------------|------------|--------|-------------|-----------|--------|
| | 2004 | 2005 | var. % | 2004 | 2005 | var. % | 2004 | 2005 | var. % |
| Cosenza | 260.971 | 253.570 | -2,8% | 232.666 | 222.333 | -4,4% | 28.305 | 31.237 | 10,4% |
| Catanzaro | 136.916 | 133.069 | -2,8% | 119.015 | 112.514 | -5,5% | 17.901 | 20.555 | 14,8% |
| Reggio Calabria | 210.896 | 207.071 | -1,8% | 170.311 | 173.376 | 1,8% | 40.585 | 33.695 | -17,0% |
| Crotone | 57.289 | 54.974 | -4,0% | 47.866 | 46.441 | -3,0% | 9.423 | 8.533 | -9,4% |
| Vibo Valentia | 57.451 | 56.115 | -2,3% | 50.262 | 48.755 | -3,0% | 7.189 | 7.360 | 2,4% |
| Calabria | 723.523 | 704.800 | -2,6% | 620.120 | 603.419 | -2,7% | 103.403 | 101.381 | -2,0% |
| ITALIA | 24.364.823 | 24.451.394 | 0,4% | 22.404.430 | 22.562.829 | 0,7% | 1.960.393 | 1.888.565 | -3,7% |

Fonte: Osservatorio economico provinciale – Vibo Valentia 2006 - a cura della Camera di Commercio di Vibo Valentia in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne

Dai dati riportati nella tabella si evince che l'area della provincia di Vibo Valentia presenta una diminuzione delle forze lavoro di un 2,3% valore in linea con quello regionale ma in controtendenza con quello dell'Italia che invece risulta positivo e pari allo 0,4%.

I dati più significativo della crisi che sta attraversando il mondo del lavoro nella provincia sono quelli della diminuzione degli occupati pari al 3% e dell'aumento dei disoccupati pari al 2,4%. Nelle altre province calabresi gli andamenti sono simili a quelli di Vibo Valentia tranne che per la provincia di Reggio Calabria che invece mostra un incremento degli occupati ed un decremento dei disoccupati in quantità significativa dovuti forse ad incentivi statali che hanno interessato l'area negli ultimi anni. Per migliorare l'analisi della situazione ci si avvale anche dei tassi di attività e di occupazione che rappresentano rispettivamente il rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro ed il totale della popolazione compresa tra i 15 e 64 anni (tasso di attività); mentre il tasso di occupazione consiste nel rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa che rappresenta anche la domanda di lavoro.

I predetti tassi sono riportati nella tabella seguente con i raffronti tra le province calabresi, la regione e la nazione sempre per gli anni 2004 e 2005.

Tabella 4: Tasso di attività e tasso di occupazione in provincia di Vibo Valentia, in Calabria ed in Italia, anni 2004-2005 (valori%)

| Provincia | Tasso di attività | | | Tasso di occupazione | | |
|-----------------|-------------------|------|------------|----------------------|------|------------|
| | 15-64 anni* | | | 15-64 anni** | | |
| | 2004 | 2005 | differenza | 2004 | 2005 | differenza |
| Cosenza | 52,6 | 51,0 | -1,6 | 46,8 | 44,6 | -2,2 |
| Catanzaro | 55,2 | 53,7 | -1,5 | 47,9 | 45,3 | -2,6 |
| Reggio Calabria | 56,4 | 54,8 | -1,6 | 45,5 | 45,7 | 0,3 |
| Crotone | 49,1 | 47,0 | -2,1 | 41,0 | 39,6 | -1,4 |
| Vibo Valentia | 51,5 | 50,2 | -1,3 | 45,0 | 43,6 | -1,5 |
| Calabria | 53,7 | 52,1 | -1,6 | 46,0 | 44,5 | -1,5 |
| ITALIA | 62,5 | 62,4 | -0,2 | 57,4 | 57,5 | 0,0 |

* Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione attiva, ossia compresa fra i 15 e i 64 anni

** Rapporto tra numero di occupati e la popolazione attiva, ossia compresa fra i 15 e i 64 anni

Fonte: Osservatorio economico provinciale – Vibo Valentia 2006 - a cura della Camera di Commercio di Vibo Valentia in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne

Dai valori della tabella si evince che il tasso di attività nel 2004 per la provincia di Vibo Valentia è stato pari al 51,5% valore più basso di quello regionale e di tutte le altre province tranne quella di Crotone. Mentre nel 2005 questo tasso subisce un decremento del 1,3%.

Questo dato dimostra che in provincia di Vibo Valentia solo il 50% circa della popolazione attiva lavora a conferma delle difficoltà di trovare una occupazione specialmente per le fasce deboli costituite dai giovani e dalle donne.

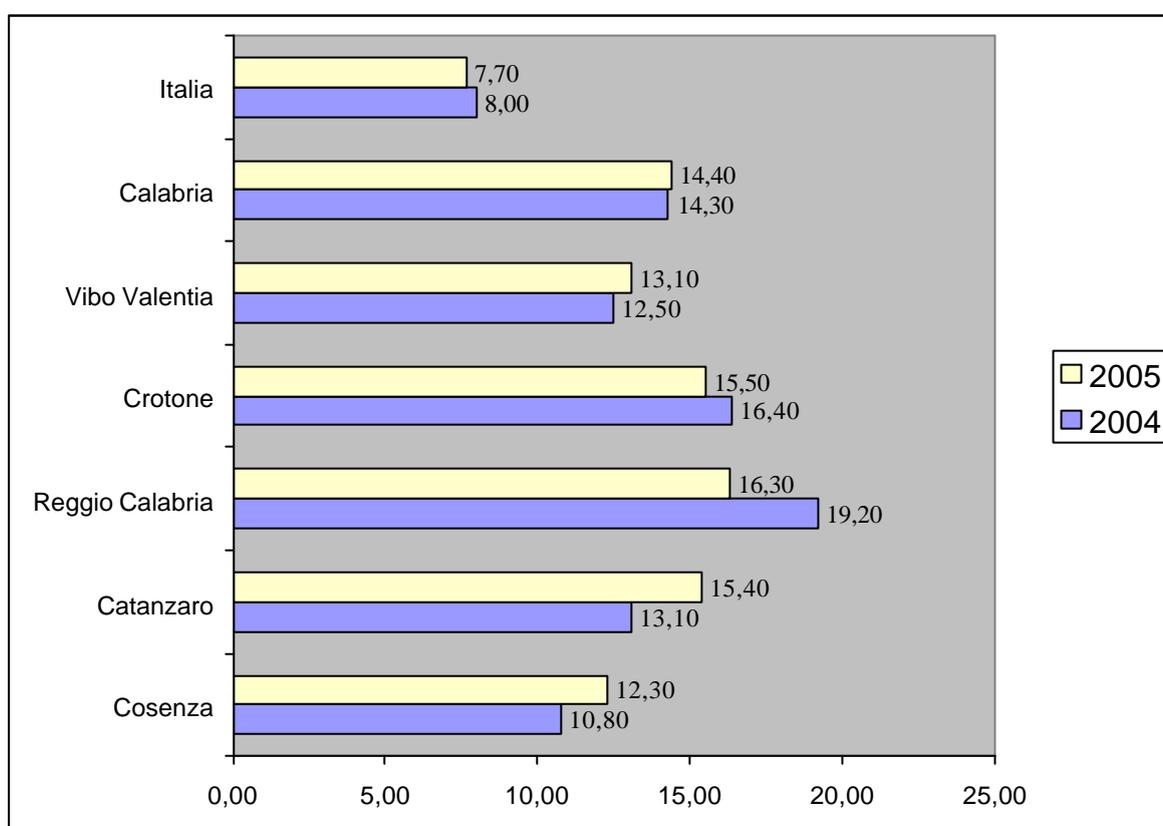
La predetta difficoltà risulta anche dalla posizione della provincia di Vibo Valentia nella graduatoria nazionale delle province italiane per tasso di attività che risulta al quintultimo posto.

Dal tasso di occupazione, che rappresenta la domanda di lavoro, che nel 2004 si è attestato al 45% e che nel 2005 è sceso al 43,6% si nota ulteriormente il divario con l'andamento nazionale che si attesta intorno al 57,5%.

Un altro parametro molto significativo è il tasso di disoccupazione che viene calcolato come il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Tabella 5: Tasso di disoccupazione nelle province calabresi ed in Italia, anni 2004-2005 (valori %)

| | Tasso di disoccupazione in percentuale | |
|------------------------|--|--------------|
| | 2004 | 2005 |
| Cosenza | 10,80 | 12,30 |
| Catanzaro | 13,10 | 15,40 |
| Reggio Calabria | 19,20 | 16,30 |
| Crotone | 16,40 | 15,50 |
| Vibo Valentia | 12,50 | 13,10 |
| Calabria | 14,30 | 14,40 |
| Italia | 8,00 | 7,70 |

Grafico 3: Tasso di disoccupazione

I valori del tasso di disoccupazione della provincia di Vibo Valentia per il 2004 ed il 2005 sono rispettivamente pari a 12,50% e 13,10% dimostrando che esiste una consistente parte di persone che sono disposte a lavorare ma non trovano occupazione nel sistema economico locale e tali valori sono pari quasi al doppio dei dati nazionali. Il confronto con le altre province dimostra che l'andamento è simile tranne per quella di Reggio Calabria che è l'unica a mostrare un decremento del tasso di disoccupazione tra il 2004 e il 2005.

Una attenta analisi del mercato del lavoro nella provincia di Vibo Valentia non può prescindere dalla disamina dei dati occupazionali maschili e femminili.

Il tasso di attività precedentemente osservato (50,20%) suddiviso nelle due componenti presenta una situazione completamente diversa come si può osservare nella tabella seguente. Infatti mentre la componente maschile dimostra con il 64,00% che circa i 2/3 della popolazione maschile in età lavorativa fa parte delle forze lavoro, la componente femminile con il suo 36,20% dimostra che solo 1/3 della popolazione femminile fa parte della forza lavoro.

Il disaggio del mondo femminile nel proporsi al mondo del lavoro nella provincia di Vibo Valentia viene ulteriormente evidenziato dalla comparazione del tasso provinciale (36,20%) con quello nazionale (50,40%).

Le stesse considerazioni possono essere tratte dall'analisi del tasso di occupazione che dimostra che tra le due componenti i valori differiscono per circa 27 punti percentuali valori allineati con quelli delle altre province e della regione

Il tasso di disoccupazione, pur essendo elevato anche per la componente maschile, differisce tra i due generi di circa sei punti percentuali dimostrando ancora una volta come il mercato del lavoro per le donne è ancora un problema non risolto per tutta la regione Calabria.

Tabella 6: Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province calabresi ed in Italia, anno 2005 (valori%)

| Provincia | Tasso di occupazione 15-64 anni | | Tasso di attività 15-64 anni | | Tasso di disoccupazione | |
|-----------------|---------------------------------|---------|------------------------------|---------|-------------------------|---------|
| | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine |
| Cosenza | 58,7 | 30,6 | 65,4 | 36,6 | 10,1 | 16,3 |
| Catanzaro | 59,7 | 31,1 | 68,6 | 38,9 | 12,8 | 20,1 |
| Reggio Calabria | 58,4 | 33,2 | 68,5 | 41,3 | 14,4 | 19,4 |
| Crotone | 55,7 | 23,8 | 64,7 | 29,6 | 13,7 | 19,4 |
| Vibo Valentia | 57,0 | 30,0 | 64,0 | 36,2 | 10,9 | 17,2 |
| Calabria | 58,4 | 30,8 | 66,7 | 37,7 | 12,2 | 18,2 |
| ITALIA | 69,7 | 45,3 | 74,4 | 50,4 | 6,2 | 10,1 |

Fonte: Osservatorio economico provinciale – Vibo Valentia 2006 - a cura della Camera di Commercio di Vibo Valentia in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne

Questo risulta essere un problema economico e sociale che dovrebbe essere notevolmente ridotto anche a livello nazionale visto che la differenza esiste anche in tutto il territorio italiano.

L'altra fascia debole del mercato del lavoro è rappresentata dalla componente giovanile nella forza lavoro.

Nella provincia di Vibo Valentia la presenza giovanile nel mercato del lavoro è molto ridotta come si evince dai dati sotto riportati.

Infatti per la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni il tasso di occupazione nella provincia risulta pari al 13,60%, valore notevolmente inferiore al dato nazionale (25,50%). La situazione migliora per la fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni dove il valore sale al 46,00%, ma resta sempre inferiore a quello nazionale.

Dall'analisi dei dati si può comunque rilevare che il problema dell'occupazione giovanile non è limitato alla sola provincia di Vibo Valentia ma caratterizza tutta la regione Calabria.

Con l'aumento dell'età i valori migliorano notevolmente sia per quanto riguarda il tasso di attività sia per il tasso di occupazione comunque in linea con i valori regionali. Per la fascia di età superiore ai 55 anni i valori, sia del tasso di attività sia del tasso di occupazione) subiscono un calo notevole dimostrando che i pochi disponibili a trovare lavoro in questa fascia di età non incontrano difficoltà a trovare lavoro.

Tabella 7: Tasso di attività e tasso di occupazione suddivisi per classi di età nelle province calabresi ed in Italia, anno 2005 (valori %)

| | 15 - 24 | | 25 - 34 | | 35 - 44 | | 45 - 54 | | 55 e oltre | | Totale 15 - 64 | |
|------------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|
| | tasso attività | tasso di occupazione |
| Cosenza | 21,30 | 12,50 | 58,00 | 47,60 | 66,60 | 59,80 | 63,40 | 60,10 | 17,30 | 16,80 | 51,00 | 44,60 |
| Catanzaro | 24,50 | 12,90 | 62,50 | 47,80 | 71,40 | 63,40 | 66,50 | 61,80 | 15,20 | 14,70 | 53,70 | 45,30 |
| Reggio Calabria | 24,40 | 11,70 | 64,70 | 48,20 | 70,70 | 62,80 | 68,50 | 64,80 | 16,10 | 15,60 | 54,80 | 45,70 |
| Crotone | 22,60 | 11,60 | 59,30 | 45,10 | 59,00 | 53,80 | 56,00 | 52,60 | 13,80 | 13,60 | 47,00 | 39,60 |
| Vibo Valentia | 22,30 | 13,60 | 56,70 | 46,00 | 63,90 | 56,40 | 69,50 | 66,10 | 15,10 | 14,50 | 50,20 | 43,60 |
| Calabria | 22,90 | 12,40 | 60,80 | 47,50 | 67,80 | 60,50 | 65,10 | 61,50 | 16,10 | 15,70 | 52,10 | 44,50 |
| Italia | 33,50 | 25,50 | 77,20 | 69,30 | 80,80 | 76,30 | 73,50 | 70,60 | 14,40 | 14,00 | 62,40 | 57,50 |

Fonte: Osservatorio economico provinciale – Vibo Valentia 2006 - a cura della Camera di Commercio di Vibo Valentia in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne

All'interno della popolazione in cerca di lavoro è utile analizzare anche le differenze dei valori legati sia all'età e sia alla differenza dei generi.

Dai dati elencati nella tabella seguente è facilmente apprezzabile che in provincia di Vibo Valentia il problema della disoccupazione sia un problema generalizzato che interessa tutte le fasce d'età e ambedue i generi.

In ogni modo risulta molto elevato il dato riferito alla disoccupazione giovanile femminile che è pari al 45,30%. La differenza è significativa anche per la fascia di età immediatamente superiore anche se la forbice si riduce a soli 5,70 punti percentuali.

Dall'analisi della tabella emerge comunque che la disoccupazione giovanile e particolarmente quella femminile è un grosso problema per tutta la regione calabrese, i valori sono molto alti per tutte le province, confrontando i dati della regione con quelli nazionali.

Tabella 8: Tasso di disoccupazione suddivisi per classi di età e genere nelle province calabresi ed in Italia, anno 2005 (valori %)

| | 15 - 24 | | | 25 e oltre | | | totale | | |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|
| | maschi | femmine | differenza | maschi | femmine | differenza | maschi | femmine | differenza |
| Cosenza | 32,90 | 56,10 | 23,20 | 8,10 | 12,70 | 4,60 | 10,10 | 16,30 | 6,20 |
| Catanzaro | 42,50 | 52,90 | 10,40 | 10,30 | 16,00 | 5,70 | 12,80 | 20,10 | 7,30 |
| Reggio Calabria | 50,70 | 54,20 | 3,50 | 11,10 | 15,90 | 4,80 | 14,40 | 19,40 | 5,00 |
| Crotone | 45,60 | 55,30 | 9,70 | 10,10 | 15,30 | 5,20 | 13,70 | 19,40 | 5,70 |
| Vibo Valentia | 34,80 | 45,30 | 10,50 | 8,40 | 14,10 | 5,70 | 10,90 | 17,20 | 6,30 |
| Calabria | 41,10 | 53,90 | 12,80 | 9,60 | 14,60 | 5,00 | 12,20 | 18,20 | 6,00 |
| Italia | 21,50 | 27,40 | 5,90 | 4,80 | 8,40 | 3,60 | 6,20 | 10,10 | 3,90 |

Fonte: Osservatorio economico provinciale – Vibo Valentia 2006 - a cura della Camera di Commercio di Vibo Valentia in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne

Nella tabella seguente sono stati riportati i valori relativi al numero di addetti per settore di attività economica nelle province calabresi ed in Italia relativi all'anno 2005.

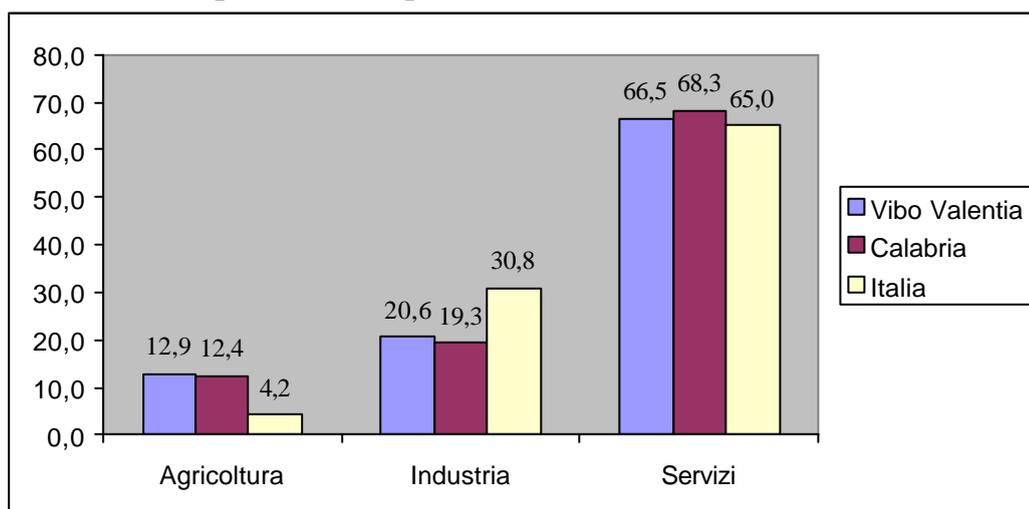
Tabella 8: Occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province calabresi ed in Italia - anno 2005 (valori assoluti)

| | Agricoltura | Industria | Servizi | Totale |
|-----------------|-------------|-----------|------------|------------|
| Cosenza | 31.799 | 39.843 | 150.691 | 222.333 |
| Catanzaro | 8.632 | 21.937 | 81.945 | 112.514 |
| Reggio Calabria | 20.452 | 34.001 | 118.923 | 173.376 |
| Crotone | 7.386 | 10.852 | 28.202 | 46.440 |
| Vibo Valentia | 6.293 | 10.042 | 32.420 | 48.755 |
| Calabria | 74.562 | 116.677 | 412.181 | 603.420 |
| Italia | 947.262 | 6.940.135 | 14.675.432 | 22.562.829 |

Tabella 9: Occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province calabresi ed in Italia - anno 2005 (valori percentuali)

| | Agricoltura | Industria | Servizi |
|---------------|-------------|-----------|---------|
| Vibo Valentia | 12,9 | 20,6 | 66,5 |
| Calabria | 12,4 | 19,3 | 68,3 |
| Italia | 4,2 | 30,8 | 65,0 |

Grafico 4: Occupati suddivisi per settore



L'analisi di questi dati permette di capire quali attività economiche sono in crescita in quanto assorbono più forza lavoro.

Dall'analisi delle tabelle precedenti si nota che i 2/3 degli occupati della provincia di Vibo Valentia nel 2005 sono impiegati all'interno del settore dei servizi (66,5%), mentre il 20,6% risulta nel settore dell'industria ed il rimanente 12,9% è impegnato nel settore dell'agricoltura.

Lo stesso andamento dell'occupazione per settori lo presenta la regione Calabria, mentre per quanto riguarda il confronto con i dati nazionali si nota che l'occupazione in agricoltura è molto inferiore a quella della provincia di Vibo (4,2% contro il 12,9%) e quella del settore dell'industria è maggiore 30,8% contro il 20,6% della provincia di Vibo Valentia.

E' importante anche effettuare un'analisi temporale della distribuzione degli occupati, anche se nel breve periodo (raffronto 2004 e 2005).

Tabella 10: Occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province calabresi ed in Italia - anno 2005 (variazioni % rispetto al 2004)

| | Agricoltura | Industria | Servizi | Totale |
|-----------------|-------------|-----------|---------|--------|
| Cosenza | -3,30 | -8,60 | -3,50 | -4,40 |
| Catanzaro | -0,90 | -5,80 | -5,80 | -5,50 |
| Reggio Calabria | 7,60 | 11,10 | -1,50 | 1,80 |
| Crotone | 16,90 | 7,80 | -10,40 | -3,00 |
| Vibo Valentia | -9,70 | -6,70 | -0,30 | -3,00 |
| Calabria | 0,90 | -1,40 | -3,70 | -2,70 |
| Italia | -4,30 | 1,00 | 0,90 | 0,70 |

Da questi valori si nota come in un solo anno gli occupati nel settore dell'agricoltura sono diminuiti del 9,7% contemporaneamente ad un calo nel settore industria pari al 6,7%.

Le unità lavorative perdute in questi due settori non hanno interessato l'altro settore dei servizi che infatti presenta una riduzione del 0,3%.

Un fenomeno da non sottovalutare è quello del lavoro sommerso o irregolare. L'ISTAT ha elaborato un indice chiamato "tasso di irregolarità" calcolato come rapporto delle unità di lavoro non regolari rispetto al totale delle unità di lavoro.

La rilevazione del 2003, che riporta i dati sul lavoro sommerso disaggregati per settore di attività, dimostra che nella provincia di Vibo Valentia è presente un dato elevato dell'indice di irregolarità compreso tra il 19,3% e il 23,9% contro una media italiana del 13,4%. La irregolarità maggiore si presenta nel settore dell'agricoltura (dal 46,1% al 51,8%) mentre il settore dei servizi presenta un dato compreso tra il 22,4% ed il 28%. Il settore industria presenta il dato meno elevato rispetto alle altre province calabresi, comunque per tutti i settori i dati della provincia di Vibo Valentia risultano nettamente superiori a quelli della media italiana.

1.1.5 Il sistema imprenditoriale

Per una attenta analisi dell'andamento del sistema imprenditoriale si è realizzato un confronto tra i dati riferiti all'anno 2000 e quelli disponibili attualmente, cioè quelli riferiti al II trimestre del 2006.

Le aziende presenti nella provincia di Vibo Valentia, divise per settore di attività, rilevate nel 2000 sono quelle riportate nella tabella seguente i cui dati sono stati forniti dalla Camera di Commercio di Vibo Valentia.

Tabella 11: Aziende presenti nella provincia di Vibo Valentia

| | Sezioni e divisioni attività | Registrate 2000 | Attive 2000 | Iscritte 2000 | Cessate 2000 |
|--------------|--|--------------------|---------------|------------------|-----------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 2724 | 2697 | 36 | 21 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 23 | 21 | 0 | 0 |
| C | Estrazioni di minerali | 17 | 16 | 0 | 0 |
| D | Attività manifatturiere | 1436 | 1338 | 10 | 11 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr., gas, acqua calda | 1 | 1 | 0 | 0 |
| F | Costruzioni | 1501 | 1382 | 19 | 13 |
| G | Commercio | 4172 | 3942 | 146 | 49 |
| H | Alberghi e ristoranti | 684 | 672 | 13 | 10 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 367 | 352 | 5 | 3 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 122 | 118 | 4 | 1 |
| K-M-N-O-P-NC | Altri servizi e non classificate | 2081 | 1041 | 64 | 16 |
| | TOTALE | 13.128 | 11.580 | 297 | 124 |
| | TOTALE - AGRICOLTURA | 10.404 | 8.883 | 261 | 103 |

Come si evince facilmente i settori maggiormente attivi sono quelli dell'agricoltura del commercio e quelle relative agli altri servizi. I settori delle attività manifatturiere e delle costruzioni seguono immediatamente con un significativo numero di aziende. Il dato penalizzante risulta quello delle aziende del settore turistico che dimostra un notevole ritardo rispetto alle potenzialità dell'area.

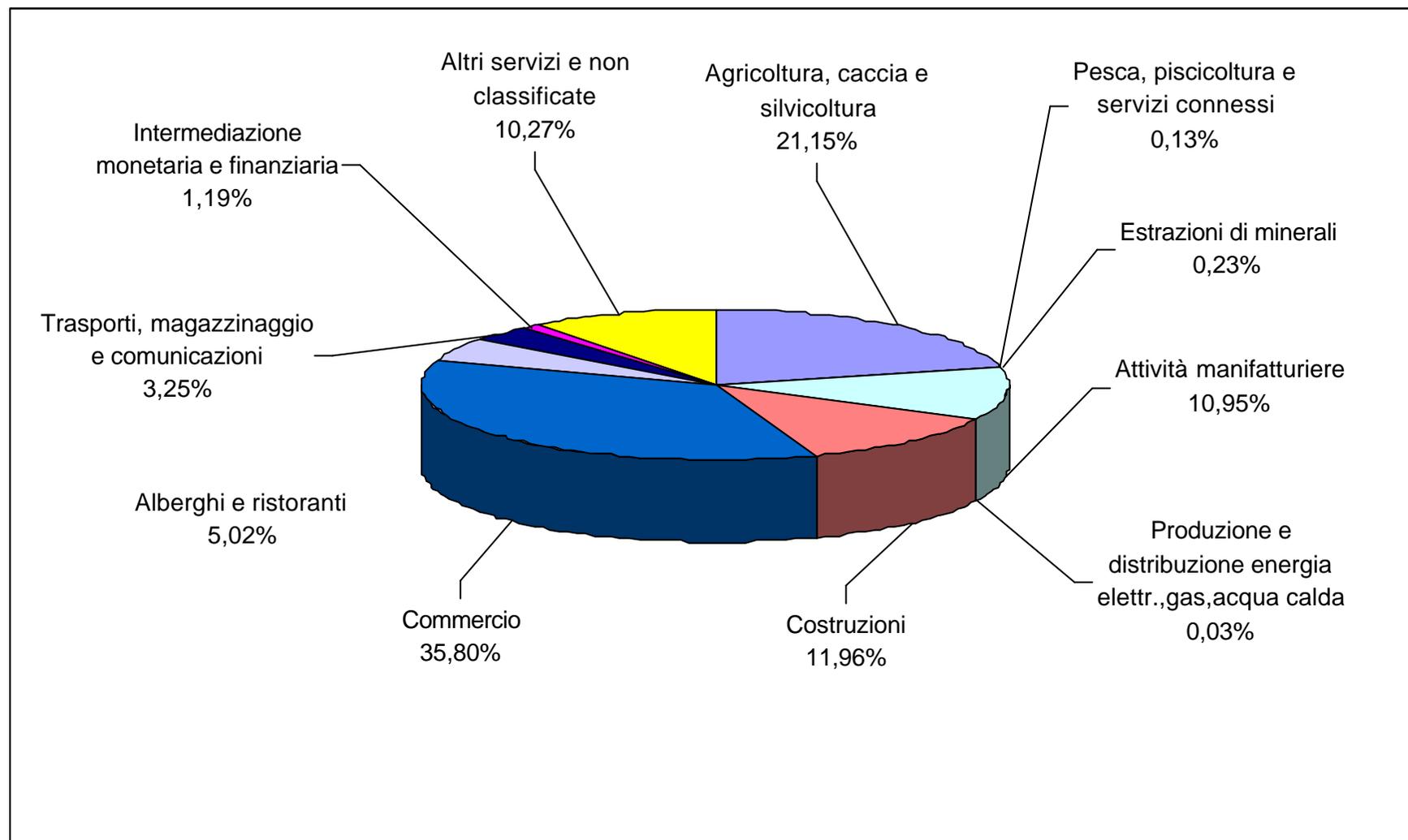
Facendo riferimento ai quattro settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e delle costruzioni si ha la seguente suddivisione:

Tabella 12: Settori attivi

| SETTORI | PERCENTUALE |
|----------------|--------------------|
| agricoltura | 23.29% |
| industria | 11.55% |
| costruzioni | 11.93% |
| commercio | 34.04% |

Nel grafico che segue è invece rappresentata la distribuzione settoriale delle aziende attive.

Grafico 5: Distribuzione delle aziende attive per settore nella provincia di Vibo Valentia anno 2000



I dati riferiti all'intera regione Calabria per l'anno 2000 sono riportati di seguito:

Tabella 13: Sezioni e divisioni di attività

| | SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Registrate | Attive | Iscritte | Cessate |
|------------------|--|----------------|----------------|--------------|--------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 29.104 | 28.638 | 345 | 171 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 195 | 173 | 1 | 0 |
| C | Estrazioni di minerali | 358 | 314 | 0 | 2 |
| D | Attività manifatturiere | 16.411 | 14.827 | 255 | 193 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr., gas, acqua calda | 61 | 46 | 0 | 0 |
| F | Costruzioni | 18.570 | 16.201 | 309 | 183 |
| G | Commercio | 52.769 | 48.484 | 1.117 | 433 |
| H | Alberghi e ristoranti | 7.325 | 6.797 | 87 | 68 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 4.702 | 4.404 | 48 | 44 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 1.738 | 1.615 | 29 | 20 |
| K-M- N- O- P -NC | Altri servizi e non classificate | 25.297 | 13.913 | 938 | 197 |
| | TOTALE | 156.530 | 135.412 | 3.129 | 1.311 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 127.426 | 106.774 | 2.784 | 1.140 |

In percentuale, per settore, le aziende attive sono così suddivise:

Tabella 14: Settori e percentuali

| SETTORI | PERCENTUALE |
|-------------|-------------|
| agricoltura | 21.15% |
| industria | 10.95% |
| costruzioni | 11.96% |
| commercio | 35.80% |

Confrontando i dati regionali con quelli provinciali del 2000 vediamo che:

Tabella 15: Confronto tra dati regionali e provinciali

| SETTORI | PERCENTUALE REGIONALE | PERCENTUALE PROVINCIALE | VARIAZIONE PERCENTUALE |
|-------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| agricoltura | 21.15% | 23.29% | 2,14% |
| industria | 10.95% | 11.55% | 0,6% |
| costruzioni | 11.96% | 11.93% | -0,03% |
| commercio | 35.80% | 34.04% | -1,76% |

In linea di massima Regione e Provincia sono allineate, con differenze in positivo nell'agricoltura e nell'industria, ed in negativo nei settori delle costruzioni e del commercio. Di seguito è evidenziata graficamente la composizione settoriale delle aziende attive della Regione Calabria.

Grafico 6: Distribuzione delle aziende attive per settore nella Regione Calabria anno 2000

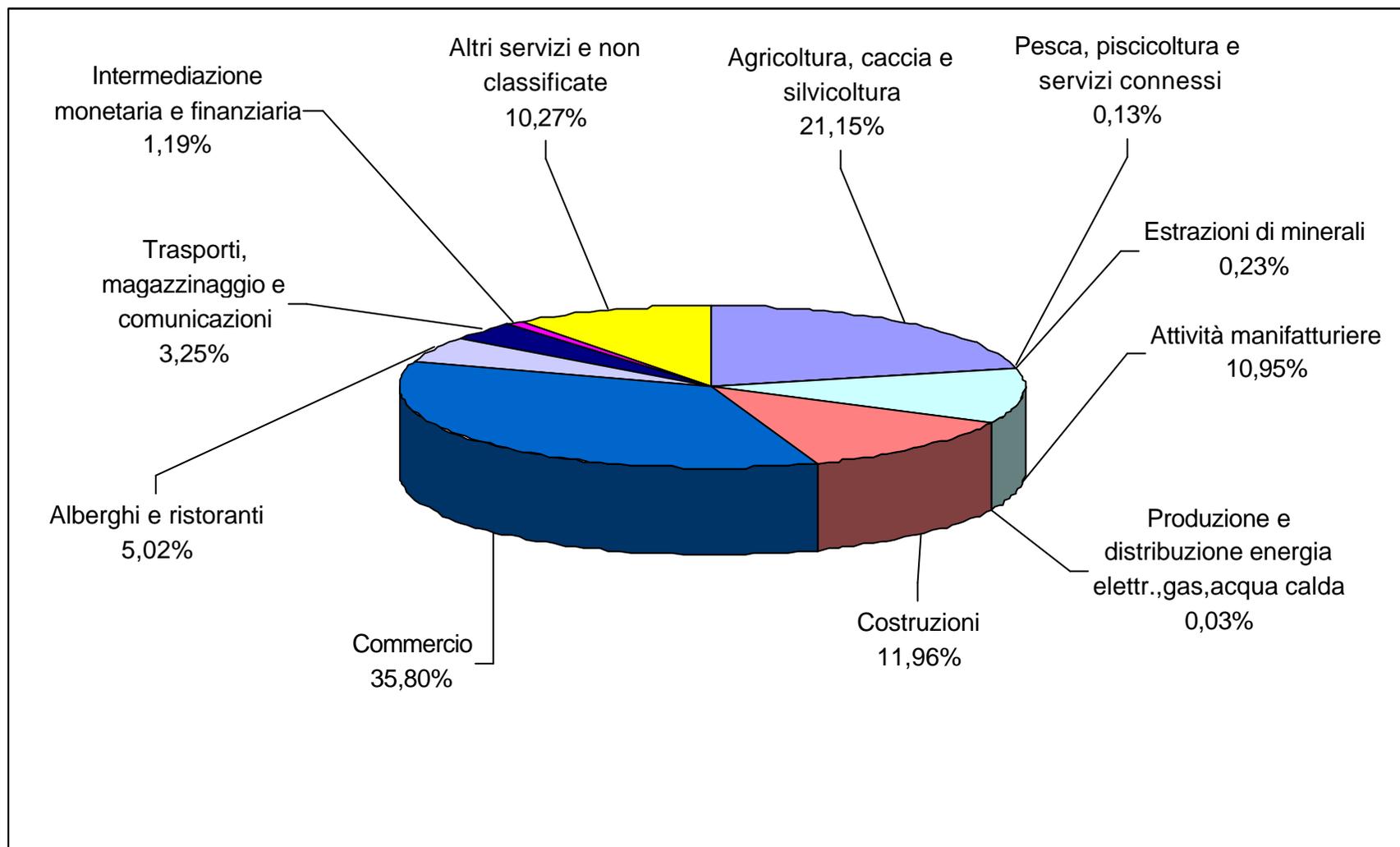


Tabella 16: Tasso di crescita nel corso dell'anno 2000 della provincia di Vibo Valentia

| | Sezioni e divisioni attività | Saldo iscritte - cessate | iscritte % | tasso di iscrizione | tasso di cessazione | tasso di crescita |
|-----------------|--|--------------------------|---------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 15 | 12,12 | 1,33 | 0,77 | 0,55 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| C | Estrazioni di minerali | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D | Attività manifatturiere | -1 | 3,37 | 0,70 | 0,77 | -0,07 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr.,gas,acqua calda | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F | Costruzioni | 6 | 6,40 | 1,28 | 0,87 | 0,40 |
| G | Commercio | 97 | 49,16 | 3,59 | 1,20 | 2,38 |
| H | Alberghi e ristoranti | 3 | 4,38 | 1,91 | 1,47 | 0,44 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 2 | 1,68 | 1,39 | 0,83 | 0,56 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 3 | 1,35 | 3,42 | 0,85 | 2,56 |
| K.-M-N-O-P-N.C. | Altri servizi e non classificate | 48 | 21,55 | 3,11 | 0,78 | 2,33 |
| | TOTALE | 173 | 100,00 | 2,29 | 0,96 | 1,34 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 158 | 87,88 | 2,55 | 1,01 | 1,54 |

I dati relativi alla mortalità delle aziende, di seguito riportati indicano che nel 2000 tutti i settori ad esclusione di quello manifatturiero, che continua ad essere debole, hanno un tasso di crescita positivo e comunque non negativo, quindi nel 2000 il sistema imprenditoriale ha avuto un andamento positivo.

Confrontando il dato con quello regionale nello stesso anno:

Tabella 17: Natalità, Mortalità e tasso di crescita della regione Calabria nel 2000

| | SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | saldo | iscritte % | tasso di iscrizione | tasso di cessazione | tasso di crescita |
|----------------------|---|-------------|---------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 174 | 11,03 | 1,19 | 0,59 | 0,60 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 1 | 0,03 | 0,52 | 0,00 | 0,52 |
| C | Estrazioni di minerali | -2 | 0,00 | 0,00 | 0,56 | -0,56 |
| D | Attività manifatturiere | 62 | 8,15 | 1,57 | 1,19 | 0,38 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr.,gas,acquacalda | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F | Costruzioni | 126 | 9,88 | 1,68 | 1,00 | 0,69 |
| G | Commercio | 684 | 35,70 | 2,15 | 0,83 | 1,32 |
| H | Alberghi e ristoranti | 19 | 2,78 | 1,19 | 0,93 | 0,26 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 4 | 1,53 | 1,03 | 0,94 | 0,09 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 9 | 0,93 | 1,69 | 1,16 | 0,52 |
| K-M - N - O - P - NC | Altri servizi e non classificate | 741 | 29,98 | 3,78 | 0,79 | 2,98 |
| | TOTALE | 1818 | 100,00 | 2,02 | 0,85 | 1,18 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 1644 | 88,97 | 2,21 | 0,91 | 1,31 |

Per il 2000 il tasso di crescita provinciale globale è maggiore rispetto a quello regionale, anche se il settore manifatturiero continua a presentare un tasso negativo rispetto a quello regionale. I settori che presentano un andamento molto superiore rispetto a quello regionale sono quelli di: Intermediazione finanziaria e Commercio.

Complessivamente regione e provincia sono allineati sullo stesso andamento.

Dopo aver analizzato i dati relativi al 2000 presentiamo i dati attuali per poi procedere ad un raffronto temporale del sistema imprenditoriale per analizzare la sua evoluzione nel tempo.

Tab. 18: Imprese iscritte alla C.C.I.A.A. di Vibo Valentia nel II trim. 2006 suddivise per settore

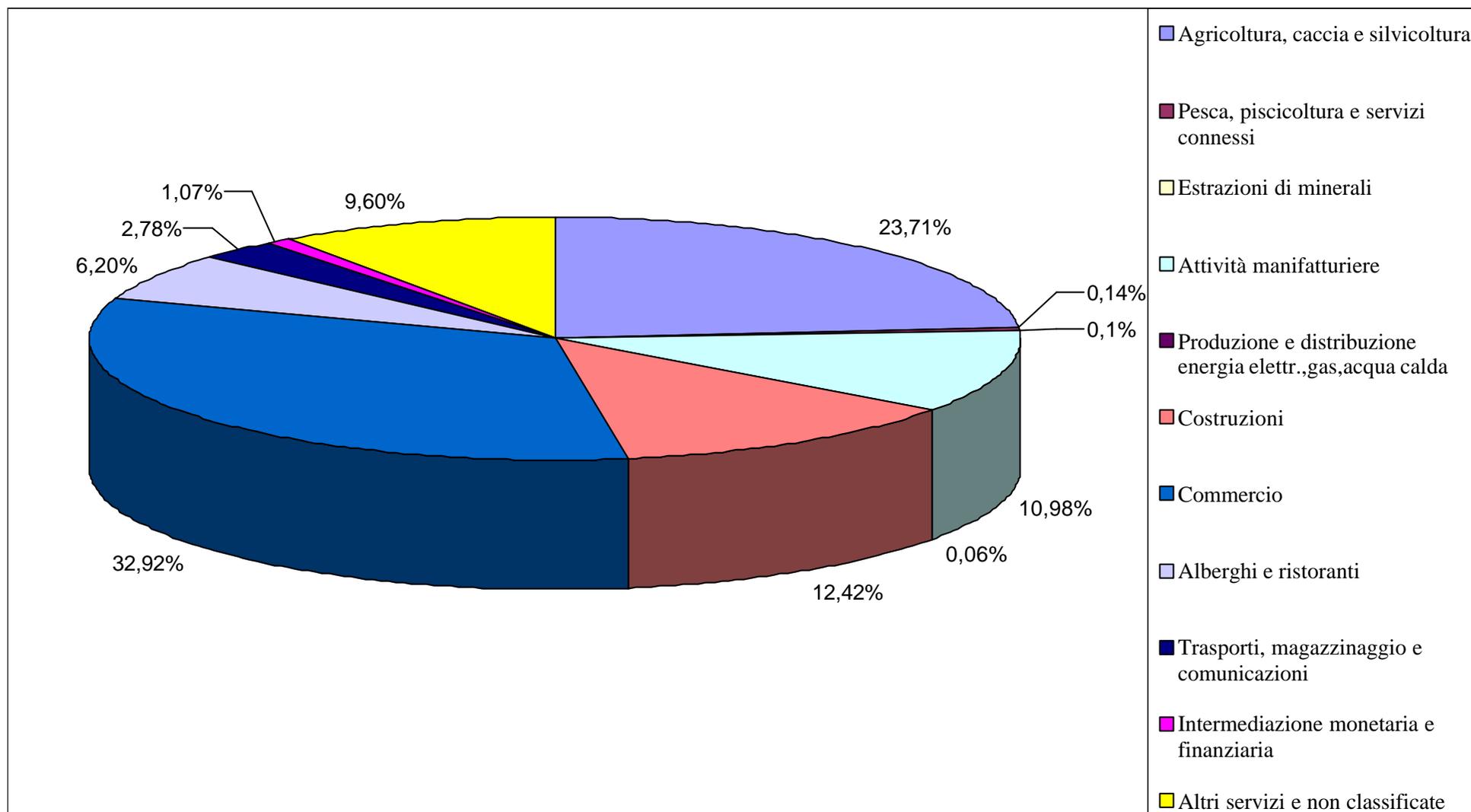
| | SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Registrate | Attive | Iscritte | Cessate |
|-------------------|---|---------------|---------------|------------|------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 3192 | 3153 | 63 | 16 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 20 | 19 | 0 | 0 |
| C | Estrazioni di minerali | 16 | 15 | 0 | 0 |
| D | Attività manifatturiere | 1575 | 1460 | 22 | 14 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr.,gas,acqua calda | 9 | 8 | 0 | 0 |
| F | Costruzioni | 1782 | 1651 | 41 | 19 |
| G | Commercio | 4649 | 4378 | 93 | 68 |
| H | Alberghi e ristoranti | 845 | 825 | 13 | 13 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 391 | 370 | 5 | 7 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 145 | 142 | 8 | 3 |
| K-M-N-O-NC | Altri servizi e non classificate | 2601 | 1276 | 94 | 22 |
| | TOTALE | 15.225 | 13.297 | 339 | 162 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 12.033 | 10.144 | 276 | 146 |

I dati relativi alle aziende attive della provincia, in percentuale ed in riferimento ai quattro settori fondamentali (agricoltura, industria, costruzioni e commercio), si presentano come esposto nella seguente tabella:

Tab. 19: I quattro settori presenti nella provincia di Vibo Valentia in percentuali

| SETTORI | PERCENTUALE |
|--------------------|-------------|
| agricoltura | 24% |
| industria | 11% |
| costruzioni | 12% |
| commercio | 33% |

Grafico 7: Distribuzione delle aziende attive per settore nella provincia di Vibo Valentia II trim. 2006



Dall'analisi dei valori precedentemente esposti si nota che il settore del commercio presenta la maggiore presenza di aziende attive mentre il settore dell'agricoltura che caratterizza da molto tempo la provincia di Vibo Valentia risulta al secondo posto.

Molto indietro sono gli altri due settori (industria e costruzioni).

Nella regione la situazione è la seguente:

Tab 20: Imprese nella Regione Calabria nel II trim. 2006 suddivise per settore

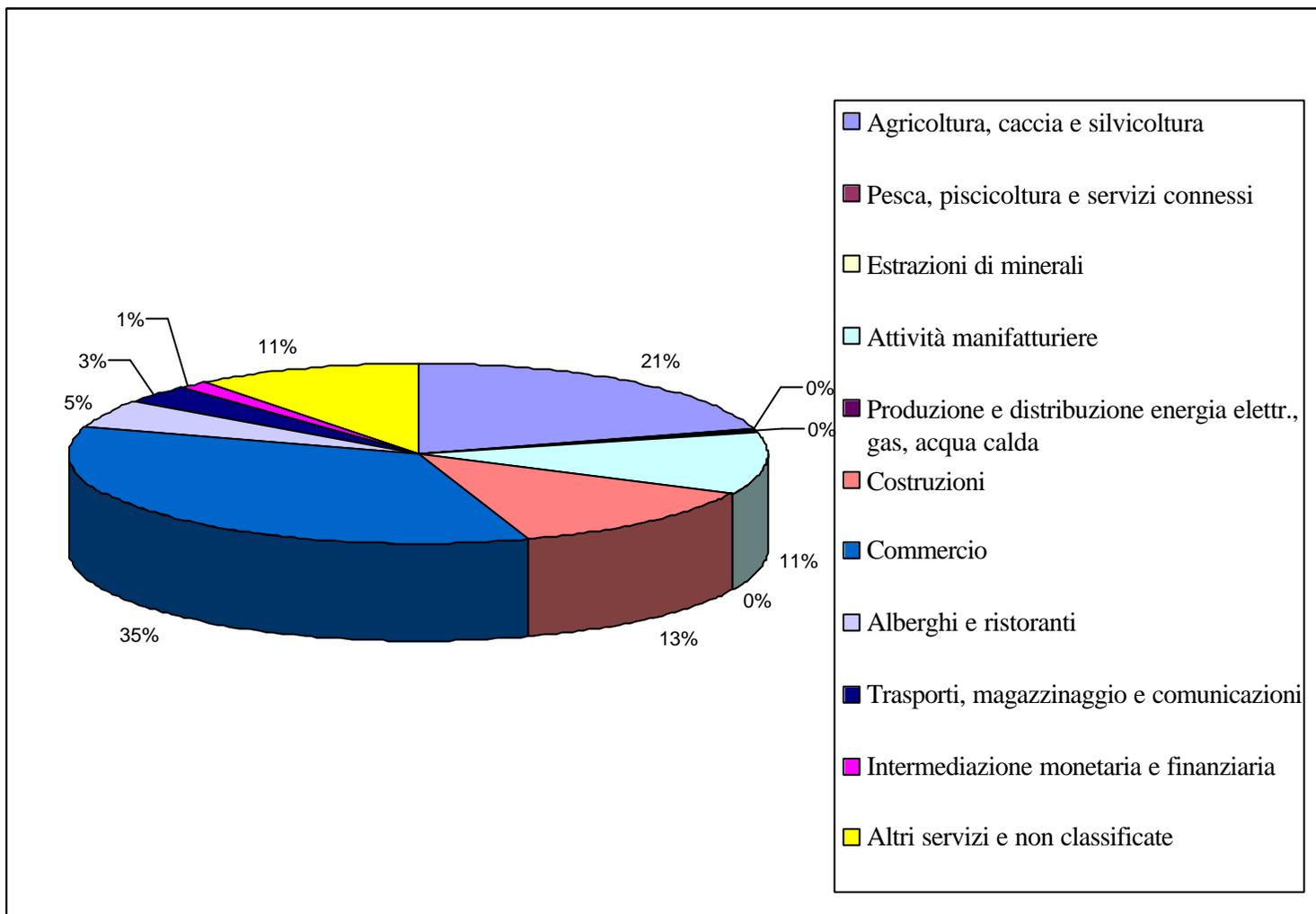
| | SEZIONI E DIVISIONI ATTIVITA' | Registrate | Attive | Iscritte | Cessate |
|-------------------|---|----------------|----------------|--------------|--------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 32.948 | 32.388 | 660 | 308 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 198 | 177 | 4 | 3 |
| C | Estrazioni di minerali | 337 | 290 | 1 | 4 |
| D | Attività manifatturiere | 19.578 | 17.694 | 168 | 327 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr., gas, acqua calda | 69 | 54 | 0 | 1 |
| F | Costruzioni | 22.506 | 19.877 | 416 | 331 |
| G | Commercio | 59.882 | 54.951 | 949 | 886 |
| H | Alberghi e ristoranti | 8.344 | 7.755 | 142 | 145 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 5.092 | 4.727 | 38 | 80 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 2.325 | 2.209 | 63 | 34 |
| K-M-N-O-NC | Altri servizi e non classificate | 33.367 | 16.459 | 1.267 | 402 |
| | TOTALE | 184.646 | 156.581 | 3708 | 2521 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 151.698 | 124.193 | 3.048 | 2.213 |

Con la seguente distribuzione percentuale di aziende attive per settori:

Tab 21: Distribuzione percentuale

| SETTORI | PERCENTUALE |
|-------------|-------------|
| agricoltura | 21% |
| industria | 11% |
| costruzioni | 13% |
| commercio | 35% |

Grafico 8: Distribuzione delle aziende attive per settore nella regione Calabria, II trim. 2006



Continuando ad analizzare l'andamento del sistema imprenditoriale nel 2006 si possono leggere i dati relativi alla natalità ed alla mortalità delle imprese, in termini di iscritte e di cessate e così vedere la loro evoluzione nell'arco dell'anno.

Tab 22: Natalità, Mortalità e tasso di crescita della Provincia di Vibo Valentia nel II trim. 2006

| | SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Saldo iscritte-cessate | iscritte % | tasso di iscrizione | tasso di cessazione | tasso di crescita |
|--------------------|--|------------------------|------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 47 | 19% | 2,01 | 0,51 | 1,50 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 0 | 0% | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| C | Estrazioni di minerali | 0 | 0% | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D | Attività manifatturiere | 8 | 6% | 1,41 | 0,90 | 0,51 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr.,gas,acqua calda | 0 | 0% | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F | Costruzioni | 22 | 12% | 2,34 | 1,09 | 1,26 |
| G | Commercio | 25 | 27% | 2,02 | 1,47 | 0,54 |
| H | Alberghi e ristoranti | 0 | 4% | 1,55 | 1,55 | 0,00 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | -2 | 1% | 1,28 | 1,79 | -0,51 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 5 | 2% | 5,76 | 2,16 | 3,60 |
| K – M–N–O – P - NC | Altri servizi e non classificate | 72 | 28% | 3,66 | 0,86 | 2,80 |
| | TOTALE | 177 | 100% | 2,25 | 1,08 | 1,18 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 130 | 81% | 2,32 | 1,23 | 1,09 |

Come si può vedere, a parte il dato dell'agricoltura, tutti i settori, esclusi quello dei servizi e dell'intermediazione presentano un tasso di crescita negativo, dove il tasso di crescita è dato dal rapporto tra le aziende iscritte e le aziende registrate all'inizio del periodo.

Questo dato è rappresentativo di un'imprenditoria in difficoltà.

Tab. 23: Natalità, Mortalità e tasso di crescita della regione Calabria nel II trim. 2006

| | SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Saldo iscritte-cessate | iscritte % | tasso di iscrizione | tasso di cessazione | tasso di crescita |
|--------------|--|------------------------|------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 352 | 18% | 2,03 | 0,95 | 1,08 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 1 | 0% | 2,04 | 1,53 | 0,51 |
| C | Estrazioni di minerali | -3 | 0% | 0,3 | 1,18 | -0,89 |
| D | Attività manifatturiere | -159 | 5% | 0,86 | 1,67 | -0,81 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr.,gas,acqua calda | -1 | 0% | 0 | 1,49 | -1,49 |
| F | Costruzioni | 85 | 11% | 1,87 | 1,49 | 0,38 |
| G | Commercio | 63 | 26% | 1,59 | 1,49 | 0,11 |
| H | Alberghi e ristoranti | -3 | 4% | 1,71 | 1,75 | -0,04 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | -42 | 1% | 0,74 | 1,56 | -0,82 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 29 | 2% | 2,75 | 1,49 | 1,27 |
| K-M-N-P-O-NC | Altri servizi e non classificate | 865 | 34% | 3,83 | 1,22 | 2,61 |
| | TOTALE | 1187 | 100% | 2,02 | 1,37 | 0,65 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 835 | 82% | 2,02 | 1,47 | 0,55 |

Confrontando il dato con quello regionale nello stesso anno si evince che il tasso di crescita della provincia è più basso rispetto a quello regionale, ed escludendo il settore agricoltura, si legge che il tasso di crescita provinciale non è per niente allineato a quello regionale, il quale registra una crescita di 2.31 punti contro quella provinciale di 0.29 punti. Inoltre nel settore manifatturiero ed in quello degli alberghi e dei ristoranti si registra una diminuzione che non è in linea con il dato regionale.

Si possono adesso analizzare i rapporti tra il numero delle aziende iscritte, nella provincia e nella regione, nell'anno 2000 e nell'anno 2006. Si possono individuare i tassi di crescita quadriennali, come rapporto tra la differenza di aziende registrate nel 2006 e le aziende registrate nel 2000

Il tasso di crescita della provincia di Vibo Valentia, per i vari settori e in riferimento all'anno 2000, sono esposti nella tabella seguente:

Tabella 24: Tasso di crescita provinciale 2000-2006

| | Sezioni e divisioni attività | Registrate 2000 | Registrate 2006 | Saldo 2000-2006 | tasso di crescita 2000-2006 |
|-----------------------------------|--|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 2724 | 3192 | 468 | 17,18 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 23 | 20 | -3 | -13,04 |
| C | Estrazioni di minerali | 17 | 16 | -1 | -5,88 |
| D | Attività manifatturiere | 1436 | 1575 | 139 | 9,68 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr.,gas,acqua calda | 1 | 9 | 8 | 800,00 |
| F | Costruzioni | 1.501 | 1.782 | 281 | 18,72 |
| G | Commercio | 4.172 | 4.649 | 477 | 11,43 |
| H | Alberghi e ristoranti | 684 | 845 | 161 | 23,54 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 367 | 391 | 24 | 6,54 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 122 | 145 | 23 | 18,85 |
| K - M - N - O - P - NC | Altri servizi e non classificate | 2.081 | 2.601 | 520 | 24,99 |
| | TOTALE | 13.128 | 15.225 | 2097 | 15,97 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 10.404 | 12.033 | 1629 | 15,66 |

In questa tabella spicca il valore molto elevato di crescita delle aziende produttrici e distributrici di energia che passano da una sola azienda del 2000 a nove aziende del 2006. Un valore significativo è quello relativo al settore dell'agricoltura che dimostra una crescita del 17,18 per cento.

Il tasso di crescita della regione Calabria riferito sempre all'anno 2000 e per i vari settori, viene riportato nella seguente tabella.

Tabella 25: Tasso di crescita regionale 2000-2006

| | SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Registrate 2000 | Registrate 2006 | Saldo 2000-2006 | tasso di crescita 2000-2006 |
|---------------|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------------------|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 29.104 | 32.948 | 3.844 | 13,21 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 195 | 198 | 3 | 1,54 |
| C | Estrazioni di minerali | 358 | 337 | -21 | -5,87 |
| D | Attività manifatturiere | 16.411 | 19.578 | 3.167 | 19,3 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr., gas,acquacalda | 61 | 69 | 8 | 13,11 |
| F | Costruzioni | 18.570 | 22.506 | 3.936 | 21,2 |
| G | Commercio | 52.769 | 59.882 | 7.113 | 13,48 |
| H | Alberghi e ristoranti | 7.325 | 8.344 | 1.019 | 13,91 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 4.702 | 5.092 | 390 | 8,29 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 1.738 | 2.325 | 587 | 33,77 |
| K-M-N-O-P- NC | Altri servizi e non classificate | 25.297 | 33.367 | 8.070 | 31,9 |
| | TOTALE | 156.530 | 184.646 | 28.116 | 17,96 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 127.426 | 151.698 | 24.272 | 19,05 |

Il raffronto tra i dati provinciali e regionali presenta i seguenti valori:

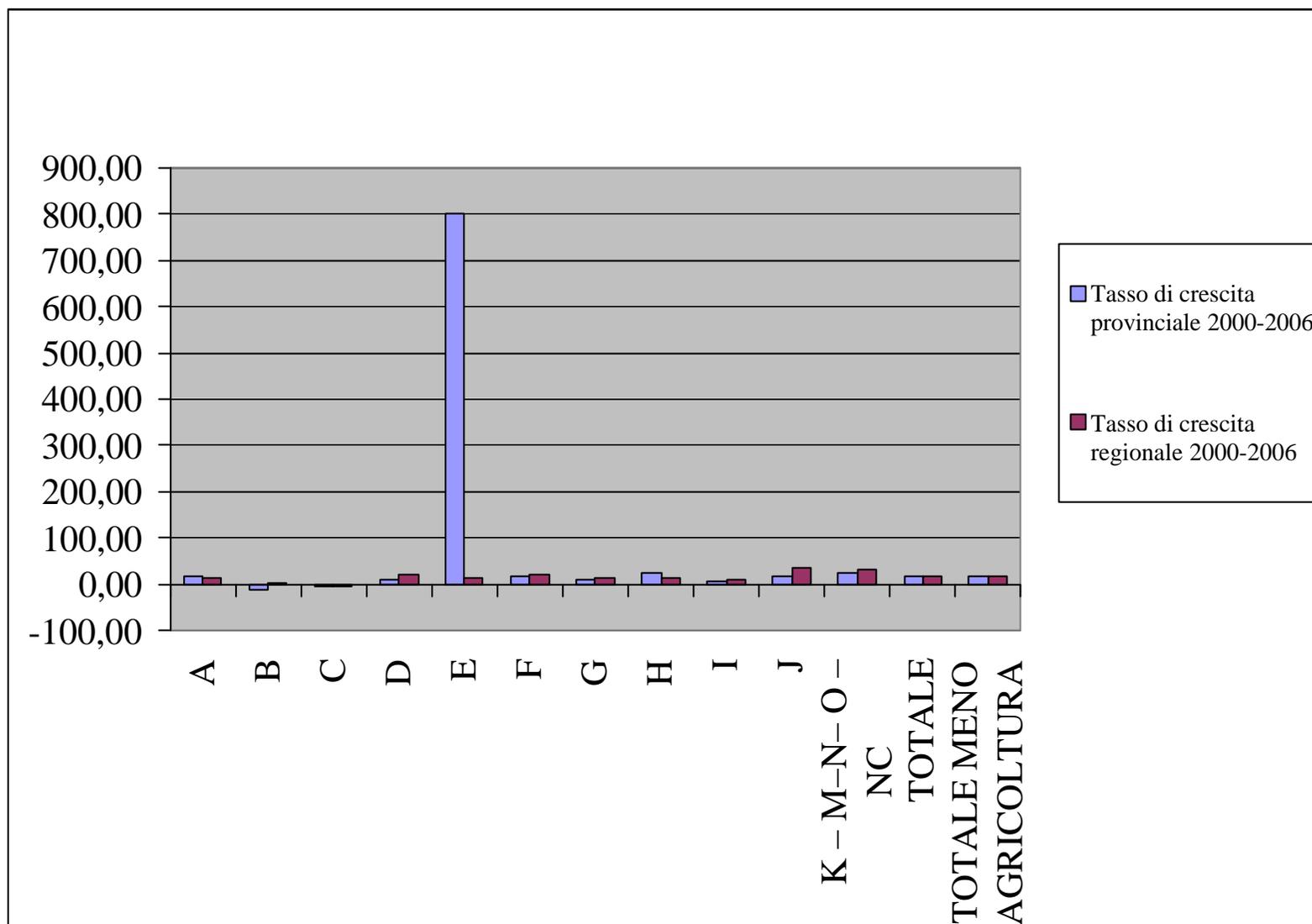
Tabella 26: Raffronto tra i dati regionali e provinciali 2000-2006

| | SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Tasso di crescita provinciale 2000-2006 | Tasso di crescita regionale 2000-2006 |
|------------------------|---|--|--|
| A | Agricoltura, caccia e silvicoltura | 17,18 | 13,21 |
| B | Pesca, piscicoltura e servizi connessi | -13,04 | 1,54 |
| C | Estrazioni di minerali | -5,88 | -5,87 |
| D | Attività manifatturiere | 9,68 | 19,3 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettr.,gas,acqua calda | 800,00 | 13,11 |
| F | Costruzioni | 18,72 | 21,2 |
| G | Commercio | 11,43 | 13,48 |
| H | Alberghi e ristoranti | 23,54 | 13,91 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 6,54 | 8,29 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 18,85 | 33,77 |
| K – M-N- O – NC | Altri servizi e non classificate | 24,99 | 31,9 |
| | TOTALE | 15,97 | 17,96 |
| | TOTALE MENO AGRICOLTURA | 15,66 | 19,05 |

Dalla precedente tabella si possono trarre le seguenti indicazioni i settori in crescita nella provincia di Vibo Valentia risultano essere quelli dell'agricoltura, della produzione e distribuzione dell'energia e del turismo che presentano tassi maggiori di quelli dell'intera regione; mentre i settori della pesca delle attività manifatturiere dell'intermediazione finanziaria presentano tassi notevolmente inferiori a quelli della regione ed in un caso risultano anche in controtendenza.

Nel grafico seguente è possibile stimare visivamente le differenze tra i valori di crescita delle imprese per la provincia di Vibo Valentia in confronto con quelle dell'intera regione Calabria.

Grafico 9: Andamento del tasso di crescita regionale e provinciale



1.1.6 Le infrastrutture di trasporto

La dotazione infrastrutturale di un territorio è uno degli indicatori principali per l'analisi dello sviluppo economico e sociale di un territorio.

La consistenza del sistema infrastrutturale favorisce sia l'insediamento delle attività imprenditoriali sia l'aumento della produttività del territorio.

L'insufficienza delle infrastrutture compromette lo sviluppo economico e sociale di un territorio.

Per attrarre le imprese in un determinato territorio è necessario che lo stesso sia dotato di una rete di infrastrutture tali da facilitare al massimo il raggiungimento dei mercati di sbocco, una logistica funzionale dalle esigenze aziendali, e la possibilità di utilizzare reti di comunicazioni oramai necessarie ed indispensabili a tutte le attività imprenditoriali.

Le dotazioni infrastrutturali di un territorio sono necessarie anche allo sviluppo sociale e non solo a quello economico.

Bisogna pertanto effettuare una distinzione tra infrastrutture economiche e infrastrutture sociali.

Le prime si dividono in infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, porti e aeroporti) e strettamente economiche (impianti e reti energetico-ambientali, reti telematiche, reti bancarie). Le infrastrutture sociali sono quelle scolastiche, i complessi ricreativo-culturali e le strutture sanitarie.

L'analisi dimostra che la regione Calabria presenta una dotazione infrastrutturale consistentemente superiore rispetto sia al Mezzogiorno che alle regioni del Centro, in particolare i livelli della rete stradale, ferroviaria e portuale.

Tabella 27: Indicatori di dotazione infrastrutturale nella regione Calabria e nelle aree del Paese (Italia = 100)

| | Rete stradale | Rete ferroviaria | Porti (e bacini di utenza) | Aeroporti (e bacini di utenza) |
|-------------|---------------|------------------|----------------------------|--------------------------------|
| Calabria | 105,3 | 102 | 105,1 | 69,8 |
| Nord Ovest | 115,5 | 92,7 | 72,8 | 142,1 |
| Nord Est | 109,2 | 107,8 | 146,7 | 76,7 |
| Centro | 97,3 | 133,4 | 79,6 | 148,9 |
| Mezzogiorno | 86,5 | 82,4 | 102,6 | 59,7 |
| Italia | 100 | 100 | 100 | 100 |

Tabella 28: Indicatori di dotazione infrastrutturale nella provincia di Vibo Valentia (Italia = 100)

| Tipologia infrastrutturale | 1991 | 2004 |
|--------------------------------|--------------|--------------|
| Rete stradale | 148,7 | 136,4 |
| Rete ferroviaria | 250,5 | 257,4 |
| Porti (e bacini di utenza) | 93,7 | 217,8 |
| Aeroporti (e bacini di utenza) | 234,3 | 228,5 |
| Totale | 100,3 | 110,5 |
| Totale senza porti | 101,1 | 98,6 |

Dall'analisi della situazione della provincia di Vibo Valentia nel 2004 si nota che il totale di dotazione delle infrastrutture è pari a 98,6, quasi uguale a quella dell'Italia (100), e se si considerano anche i porti aumenta al 110,5. Da un punto di vista temporale si nota un aumento del totale delle dotazioni con un aumento di circa 10 punti dovuto soprattutto all'aumento dell'indicatore relativo ai porti, quasi raddoppiato in un decennio.

Da un confronto tra i dati della provincia di Vibo Valentia e quelli regionali si ottiene un quadro positivo, infatti la media della provincia in merito a tutte le tipologie infrastrutturali è superiore a quella regionale.

La rete ferroviaria mostra una adeguatezza rispetto al tessuto economico e sociale della provincia in quanto il relativo indice (257,4) ha un valore superiore a circa due volte e mezzo di quello nazionale, che pone la provincia di Vibo Valentia al quarto posto della classifica nazionale, dietro solo a Ancona, Bologna e Terni. Positivo è anche il dato relativo agli aeroporti (228,5), superiore al dato nazionale, grazie alla vicinanza dell'aeroporto di Lamezia Terme che, pur trovandosi in provincia di Catanzaro, dista solo 35 Km dalla città di Vibo Valentia, e facilmente raggiungibile da tutti i comuni della provincia.

Naturalmente la positività dei dati precedentemente esposti riguarda solo l'aspetto quantitativo, bisogna comunque tenere conto dello stato qualitativo delle infrastrutture della provincia che mediamente risulta abbastanza carente.

Tabella 29: Indici di dotazione infrastrutturale di trasporto delle province della Calabria - 2004 (Italia = 100)

| | Rete stradale | Rete ferroviaria | Porti | Aeroporti |
|-----------------|---------------|------------------|-------|-----------|
| Vibo Valentia | 136,4 | 257,4 | 217,8 | 228,5 |
| Reggio Calabria | 105,3 | 118,1 | 236,9 | 91,2 |
| Cosenza | 109,7 | 89,8 | 41,2 | 11,4 |
| Catanzaro | 106,8 | 86,1 | 34,4 | 93,2 |
| Crotone | 60,5 | 18,5 | 86,8 | 91,3 |
| Calabria | 105,3 | 102,0 | 105,1 | 69,8 |

E' importante considerare che la provincia di Vibo Valentia è interessata dalla realizzazione del cosiddetto Corridoio 1 asse di collegamento delle città di Berlino con Palermo. Questa è un'opera molto importante per gli sviluppi futuri del territorio in esame in quanto consentirà un collegamento intermodale tra la provincia e tutto il territorio europeo.

Oltre alle reti di trasporto bisogna analizzare le altre tipologie di infrastrutture che concorrono allo sviluppo del territorio ossia quelle di servizio alle imprese ed alla popolazione denominate utilities.

La presenza di queste infrastrutture nella provincia di Vibo Valentia è molto scarsa infatti presenta un valore pari a 41,7 contro un valore di 64,4 della Calabria e il valore pari a 100 dell'Italia.

Tabella 30: Indici di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali (Italia = 100)

| | Infrastrutture economiche | Infrastrutture sociali | Totale | Totale senza porti |
|-----------------|---------------------------|------------------------|--------|--------------------|
| Vibo Valentia | 139,1 | 41,7 | 110,5 | 98,6 |
| Reggio Calabria | 109,7 | 71,1 | 99,7 | 84,4 |
| Cosenza | 54,5 | 62,7 | 57,8 | 59,7 |
| Catanzaro | 69,4 | 74,0 | 71,8 | 75,9 |
| Crotone | 51,3 | 57,4 | 54,2 | 50,6 |
| Calabria | 76,6 | 64,4 | 74,0 | 70,5 |
| Italia | 100 | 100 | 100 | 100 |

Per quanto riguarda i dati relativi agli impianti energetico-ambientali, alle strutture e reti telefoniche e telematiche, nonché alle reti bancarie e di servizi vari (cioè tutte quelle a servizio dell'economia), si nota che queste infrastrutture sono carenti nella provincia di Vibo Valentia visto che sono pari a meno della metà dei dati nazionali e tali da porre la provincia negli ultimi posti della classifica nazionale e regionale. E' molto indicativo il dato relativo alle reti telematiche, pari a 40,8, che risulta il penultimo a livello regionale precedendo solo il valore relativo alla provincia di Crotone. Anche le infrastrutture sociali risultano carenti e sottodimensionate rispetto alle esigenze del territorio con un indice pari a 41,7 il più basso a livello regionale.

Il dato più preoccupante è quello delle strutture sanitarie pari a 18,8 circa un quarto del dato calabrese.

Anche il dato relativo alle strutture per l'istruzione risulta molto basso anche nel confronto con i dati delle altre province della Calabria, anche perchè manca un polo universitario nell'area.

Tutte queste considerazioni sulle infrastrutture sociali devono essere tenute presenti quando si analizzano i dati sullo spopolamento della provincia in quanto sicuramente la carenza delle infrastrutture sociali è, insieme alle problematiche legate all'occupazione, uno dei motivi della diminuzione della popolazione del territorio.

Tabella 31: Indici di dotazione delle infrastrutturale (utilities) della provincia di Vibo Valentia e della Calabria - 2004 (Italia = 100)

| | Impianti e reti energetico-ambientali | Strutture e reti per la telefonia e la telematica | Reti bancarie e di servizi vari | Strutture culturali e ricreative | Strutture per l'istruzione | Strutture sanitarie |
|-----------------|---------------------------------------|---|---------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------------|
| Vibo Valentia | 45,8 | 40,8 | 47,1 | 41,8 | 64,6 | 18,8 |
| Reggio Calabria | 49,9 | 100,1 | 66,1 | 33,3 | 93,0 | 86,9 |
| Cosenza | 50,2 | 41,5 | 38,1 | 47,3 | 81,6 | 59,2 |
| Catanzaro | 48,8 | 64,5 | 52,4 | 26,4 | 99,5 | 96,0 |
| Crotone | 38,4 | 33,8 | 30,0 | 19,1 | 46,0 | 106,9 |
| Calabria | 48,3 | 58,4 | 47,0 | 37,1 | 82,3 | 73,8 |

1.2 Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti.

L'area territoriale del Vibonese nel corso della programmazione 2000-2006 è stata coinvolta da altri interventi Comunitari, Nazionali e Regionali.

Ciò è stato possibile per la costante concertazione avvenuta sul territorio con enti pubblici e privati promossa dal CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi il quale si è gradualmente consolidato, svolgendo una vera e propria funzione di AGENZIA DI SVILUPPO locale non per AUTODEFINIZIONE ma per il ruolo svolto sul territorio e la gestione di diversi programmi, ottenendo quale RISULTATO massa critica di risorse finanziarie e conseguente impatto positivo sul sistema economico locale.

Tra i programmi promossi e conclusi eccetto il PIF legno SERRE VIBONESI, il quale si concluderà il 30 aprile 2009, si citano i seguenti programmi comunitari, nazionali e regionali.

- **PRUSST “Progetto Riqualificazione Urbana Sviluppo Sostenibile del Territorio”**

Soggetto promotore: Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, in attuazione del D.M. 08.10.1998.

Il progetto è stato approvato e finanziato dal Ministero LL.PP. con D.M. 177 del 17/05/2001.

Il Co. G.A.L. Monte Poro e il G.A.L. Serre Vibonesi hanno partecipato a tale programma con i seguenti interventi:

- ✍ **Riqualificazione e completamento aree per insediamenti produttivi (Comuni interessati Rombiolo, Spilinga e Drapia);**
- ✍ **Realizzazione Oasi Parco Serre Calabre – Tutela ambientale area di interesse storico, culturale, paesaggistico, archeologico e monumentale – Centro raccolta e selezione incassettamento prodotti del bosco;**
- ✍ **Ciclo del legno: distretto produttivo e manifatturiero;**

- **EQUAL Progetto di iniziativa comunitaria che si propone di favorire l'accesso all'occupazione attraverso azioni innovative**

Con DPR n.252 del 3.6.1998, la Regione Calabria ha approvato il progetto presentato dal CO. G.A.L. MONTE PORO, stipulando con lo stesso apposita convenzione il 02.10.2002 e realizzandone gli obiettivi previsti;

- **PIF (Piano integrato di filiera) Legno;**

E' stato elaborato e presentato alla Regione Calabria Dipartimento n. 9 a seguito della fase di concertazione sul territorio. Il progetto coinvolge l'intera area boscata della provincia di Vibo Valentia la cui prevalenza risiede nell'area delle Serre Vibonesi ma assume rilevanza REGIONALE in quanto coinvolge aziende della provincia di Cosenza, Catanzaro e Crotone.

- **PIAR (Piano integrato per le aree rurali)**

Il piano è stato presentato alla Regione Calabria nell'ottobre del 2001 a seguito della concertazione sul territorio con gli enti pubblici e privati, che ha individuato il partenariato locale, come previsto dai complementi di programma, in attuazione dell'asse IV, giusta delibera GR del 03 maggio 2001 n. 373 nonché le integrazioni richieste dalla DGR del 06.08.2002.

Il piano è stato realizzato sia per quanto attiene gli interventi pubblici sia le iniziative private per come sopra descritto nella realizzazione degli obiettivi fisici dei vari programmi integrati al LEADER + per come al punto 1.3

- **Programma di sviluppo area Gal Serre Vibonesi;**

Il programma è stato finanziato nell'ambito della legge 236 del 19/07/1993 e successivo DM del 31 maggio 1999. Il programma, in corso di attuazione, prevede la realizzazione di infrastrutture pubbliche e iniziative imprenditoriali. Le infrastrutture pubbliche realizzate con il Programma riguardano:

1. "Attrezzature del parco" – Comunità Montana di Serra San Bruno;
2. "Piano Insediamenti Produttivi" nel Comune di Simbario;

3. “Piano Insediamenti Produttivi” nel Comune di San Nicola da Crissa;
4. “Struttura sportiva” nel Comune di Nardodipace;
5. “Piano Insediamenti Produttivi” nel Comune di Fabrizia;
6. Oasi Parco: Sistemazione dei percorsi silvo-pastorali e turistici;
7. Recupero e valorizzazione di testimonianza archeologica industriale in Mongiana.

Le iniziative imprenditoriali finanziate sono state 28.

Le ultime due infrastrutture sono state finanziate dal patto territoriale gestito da “Vibo Sviluppo” e rientrano quale quota di cofinanziamento all’intero programma di sviluppo.

- L.E.A.D.E.R. + (Iniziativa comunitaria 2000 – 2006)

Il Piano di Sviluppo Locale presentato dal Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi è stato approvato dalla Regione Calabria con tema catalizzatore il “Turismo rurale”. Nell’ambito della stessa iniziativa sono stati realizzati altri progetti:

- cooperazione interterritoriale “-----“
- cooperazione transnazionale “Rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale“.

Nelle attività elencate il Co. G.a.l. Monte Poro-Serre Vibonesi ha coinvolto numerosi soggetti pubblici e privati costruendo una rete di consenso e compartecipazione alle iniziative che consente, oggi, di riunire, anche intorno a questa nuova iniziativa PSL (PIANO SVILUPPO LOCALE) area rurale VIBONESE nell’ambito del PSR ASSE IV i soggetti idonei per qualificarne l’azione e i contenuti.

I soggetti coinvolti durante tutto l’arco temporale che ha avuto l’avvio con l’iniziativa comunitaria LEADER II del 1994 ha infatti, messo in comune le esperienze, le competenze e le capacità proprie per il raggiungimento degli obiettivi generali e l’attuazione delle linee d’intervento che verranno proposti nell’ambito del PSL Vibonese 2007-2013.

Tutti i progetti finanziati hanno realizzato gli obiettivi previsti e dunque hanno dato al territorio un significativo contributo al suo sviluppo nell’ottica dell’integrazione e innovazione in termini di risultati.

Da sottolineare inoltre che i progetti finanziati hanno raggiunto la spesa per il quasi intero importo e che gli stessi sono stati valutati positivamente dagli organi di controllo preposti, sia a livello Comunitario, Nazionale e Regionale.

In riferimento ai programmi regionali, nazionali e comunitari realizzati si riportano di seguito i risultati raggiunti, sia pure con approssimazioni dovuti al fatto che, in assenza sul territorio di una “CABINA DI REGIA”, non tutto quanto realizzato sul territorio e da altri soggetti è rilevabile in termini di spesa sostenuta e indicatori fisici.

Si intende dire che essendo beneficiari enti pubblici e privati non tutti consentono un preciso e puntuale rilevamento dei dati necessari.

Pur tuttavia si riporta di seguito una attendibile analisi per quanto attiene gli aspetti essenziali riconducibile allo sviluppo rurale.

Obbiettivi fisici e investimento finanziario complessivo realizzati con la Programmazione 2000-2006.

La programmazione 2000-2006 come di seguito verrà evidenziato ha realizzato sul territorio VIBONESE diversi interventi realizzando investimenti finanziari ed obiettivi fisici.

Tali interventi hanno dato sicuramente un contributo per sostenere l’economia locale e aiutare la sua crescita.

L’iniziativa Leader + ha rappresentato sicuramente un punto di riferimento intorno alla quale hanno ruotato altri programmi e altri interventi.

Ciò si evince dal fatto che ad eccezione degli interventi realizzati dagli Enti pubblici, perché unici destinatari delle risorse finanziarie, molti dei programmi previsti per l'attuazione del POR Calabria riferiti allo sviluppo rurale sono stati proposti ed attuati dal CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi.

L'iniziativa comunitaria Leader + al 31 dicembre 2008 ha realizzato una spesa pari al 96% dell'intero PSL finanziato per €4.561.000,00 realizzando 56 obiettivi fisici.

La spesa e gli obiettivi fisici di cui sopra riguardano la sezione I.

Per quanto attiene la sezione II, cooperazione interterritoriale e transnazionale la spesa sostenuta al 31.12.2008 ha realizzato una spesa pari al 94% del finanziamento complessivo.

Anche per quanto riguarda la sezione II sono stati realizzati gli obiettivi fisici previsti.

Si ritiene, considerato che gli obiettivi fisici sono stati tutti realizzati, che a conclusione dell'iniziativa Leader +, fissata per la fine di giugno 2009, per quanto attiene i pagamenti, la percentuale di spesa per la SEZIONE I e la SEZIONE II sarà vicina al 100% tenuto conto di piccolissime economie realizzate a conclusione dei progetti esecutivi.

Quanto descritto è riscontrabile dal monitoraggio al 31.12.2008 trasmesso all'INEA.

Altri interventi e obiettivi hanno riguardato i PIAR (progetto integrato aree rurali).

Questi programmi hanno attuato sul territorio bacino n. 15 e n.28 Poro-Angitola e Serre vibonesi, interventi pubblici e privati.

Il PIAR Serre Vibonesi ha avuto quale referente per la regione Calabria il Gal Serre Vibonesi.

Gli interventi privati sono stati finanziati per come di seguito:

misura 4.5 interventi n. 19 importo complessivo €1.920.000,00

misura 4.10 interventi n. 14 importo complessivo €1.285.000,00

misura 4.11.a interventi n. 3 importo complessivo € 299.000,00

misura 4.11.b interventi n. 3 importo complessivo € 274.000,00

misura 4.11.C interventi n 1 importo complessivo € 63.000,00

Nell’ambito della misura 4.11.C parte FEOGA Asse IV, il COGAL monte poro-serre vibonesi ha realizzato un progetto “Centro servizi reali del settore turistico, dell’artigianato locale e delle attività economiche in genere” dell’area PIAR Serre Vibonesi.

La realizzazione del progetto ha consentito una informazione sistematica al sistema economico locale di conoscere i nuovi programmi comunitari 2007-2013 e le opportunità provenienti dal PSR Calabria e dagli altri fondi FSE e FERS.

Inoltre la realizzazione di una guida completa dei riferimenti legislativi utili al sistema economico locale disponibile ON LINE sul sito WEB www.cogalmonteporo.net aggiornabile con modifiche e integrazioni che possono intervenire nel corso del tempo, offre al territorio strumenti utili sia per quanto attiene gli investimenti e la gestione aziendale sia le norme riguardanti la tutela ambientale presupposto essenziale per lo sviluppo sostenibile.

Con la misura 4.11.B parte FEOGA Asse IV, il GAL Serre Vibonesi ha realizzato un progetto “Reti per la Gestione e Promozione dell’offerta Turistica e Culturale” dell’area PIAR Serre Vibonesi.

Il progetto a creato una rete tra gli enti pubblici, le attività turistiche rurali, le produzioni e l’artigianato locale.

Ciò ha consentito di sensibilizzare gli operatori economici e le istituzioni locali, sulla necessità di dotare l’area territoriale di strumenti di informazione riguardanti le risorse locali al fine di migliorare l’offerta turistica.

La rete, oltre a stabilire l’impegno comune al fine di far conoscere le “ECCELLENZE” del territorio consente alla presenza turistica di utilizzare appositi strumenti informatici localizzati presso la Comunità Montana sita in Serra S. Bruno, oltre all’accesso alla stessa rete attraverso l’area WEB Serre Vibonesi collocata sul portale www.cogalmonteporo.net.

Gli interventi pubblici finanziati e realizzati con i PIAR riguardanti il territorio vibonese si riportano di seguito:

misura 4.17 interventi n. 23 PIAR Area Serre Vibonesi ;

Misura 4.17 interventi n. 08 PIAR Area Angitola;

Misura 4.17 interventi n. 26 PIAR area Valle Mesima-monte poro;

Gli interventi realizzati hanno dotato il territorio di infrastrutture pubbliche di sostegno all’imprenditoria privata aumentando l’efficienza del sistema economico locale.

E’ da considerare, che quanto realizzato, considerate le risorse finanziarie destinate, hanno soltanto affrontato in minima parte le effettive esigenze del territorio.

Ciò comporta la necessità di mantenere l’attuale programmazione ancorata ad una visione di interventi coordinati, al fine di dotare aree territoriali omogenee, di infrastrutture efficienti, al fine di rendere competitive le attività agricole e le sue diversificazioni, così come rendere le stesse aree rurali accessibili e dotate di servizi per sostenere le attività turistiche dal punto di vista della attrattività.

Il PIF (progetto integrato di filiera) legno denominato “Serre Vibonesi” è in fase di attuazione e si concluderà il 30 aprile 2009.

Esso realizzerà sul territorio Area rurale del vibonese interventi riguardanti le imprese private in attuazione della misura 4.9 e interventi che interessano enti pubblici per prevenire rischi di dissesto idrogeologico.

Il PIF legno si caratterizza come progetto interprovinciale, in quanto coinvolge imprese ed enti pubblici della provincia di Cosenza, Crotona e Catanzaro.

Nell’ambito di questo progetto sul territorio Vibonese si realizzeranno n. 13 interventi privati e n. 4 interventi pubblici. In oltre si è costituito il consorzio legno il quale costituisce altro obiettivo realizzato nell’ambito del PIF.

Per come detto sopra il progetto filiera del legno ha coinvolto altri territori della Calabria e dunque gli interventi finanziati sono n. 29 imprese private e n. 7 interventi pubblici.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali sono stati realizzati importanti interventi con il “centro territoriale di educazione ambientale” e il “centro visite di Mongiana e Capo Vaticano”.

Questi interventi, attuati con il Programma INFEA (Informazione, formazione e educazione ambientale), hanno rappresentato significativi interventi al fine di valorizzare risorse ambientali del territorio oltre a coinvolgere le popolazioni a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, al fine di considerare l'ambiente "risorsa" inscindibile dallo sviluppo economico e sociale del territorio.

Altri interventi hanno riguardato il recupero di particolari siti ambientali ricadenti nella REP quale il recupero della "LACINA" comune di Brognaturo, la "Fiumara di Brattirò" nel comune di Drapia, il "laghetto" di Zungri.

Tali interventi oltre a recuperare come detto, importanti siti ambientali, consentono di inserire in percorsi turistici bellezze naturalistiche di "ECCELLENZA".

Il centro di "SERVIZI" di supporto al Parco delle Serre Vibonesi, ha consentito allo stesso di essere dotato di una struttura operativa e del SIT (Sistema Informatico Territoriale), il quale ha rappresentato un progetto pilota che ulteriormente sviluppato può accrescere notevolmente la presenza di "SERVIZI al TERRITORIO" e all'economia locale.

Su quanto intervenuto in materia ambientale nell'area rurale vibonese è possibile consultare il sito Web www.cogalmonteporo.net nelle apposite aree di riferimento.

Programma di sviluppo area Gal Serre Vibonesi:

Il programma di sviluppo prevede la realizzazione di infrastrutture pubbliche e iniziative imprenditoriali per come di seguito:

Infrastrutture pubbliche:

- **Attrezzature del Parco" Comune di Serra San Bruno;**
- **Struttura polisportiva Comune di Nardodipace;**
- **PIP (piano insediamenti produttivi) Comune di S. Nicola da Crissa lotti n. 11;**
- **PIP (piano insediamenti produttivi) Comune di Simbario lotti n. 7;**
- **PIP (piano insediamenti produttivi) Comune di Fabrizia lotti n. 6;**
- **Oasi Parco: Sistemazione dei percorsi silvo-pastorali e turistici;**
- **Recupero e valorizzazione di testimonianza archeologica industriale in Mongiana.**

Iniziative imprenditoriali finanziate n. 28:

- **turismo rurale e agriturismo n. 9**
- **manifatturiero n. 6**
- **servizi n. 4**
- **agroindustria n. 6**
- **commercio n.1**
- **artigianato n. 1**
- **silvicoltura 1**

Il programma di sviluppo area Gal serre Vibonesi è stato finanziato per € 13.935.934,45 di cui €2.550.456,19 a carico dei privati.

Rispetto a quanto programmato, sono state realizzate tutte le infrastrutture pubbliche e realizzate 24 imprese con una occupazione pari a 120 unità.

1.3 ANALISI SWOT

1.3.1 Punti di forza

I punti di forza della provincia di Vibo Valentia si possono riassumere in quelli sotto elencati:

- ✍ **Grandi possibilità di sviluppo del turismo ambientale e del turismo rurale;**
- ✍ **Presenza di colture tipiche mediterranee;**
- ✍ **Attività agricole non intensive e pertanto facilmente riconvertibili in cicli di produzione eco-compatibile;**
- ✍ **Varie attività legate al settore agro-forestale nel territorio;**
- ✍ **Notevole patrimonio di risorse ambientali;**
- ✍ **Siti di eccellenza di valore storico, culturale, ambientale e di archeologia industriale, ancora poco evidenziati;**
- ✍ **Tradizioni artigianali e aziende dedite agli antichi mestieri (lavorazioni al telaio, manufatti in ceramica, manufatti in legno, ecc.);**
- ✍ **Punti di eccellenza per il turismo estivo (Tropea, Capo Vaticano, Zambrone, Pizzo, ecc.);**
- ✍ **Prodotti tipici agro-alimentari come la cipolla rossa di Tropea, la ‘nduja di Spilinga ed il formaggio pecorino;**
- ✍ **Presenza di prodotti di qualità da valorizzare in termini commerciali e di tipizzazione: olio di oliva, prodotti del sottobosco (funghi), castagne;**

1.3.2 Punti di debolezza

I punti di debolezza della provincia di Vibo Valentia sono di seguito riportati in maniera sintetica:

- ✍ **Mancata innovazione nelle colture e nelle tecniche di coltivazione per il settore agricolo;**
- ✍ **Mancanza di collegamenti tra i vari settori produttivi al fine di creare una sinergia necessaria ad affrontare i mercati nazionali ed esteri;**

- ✗ **Progressivo spopolamento sia delle aree interne ma anche di quelle urbane;**
- ✗ **Mancanza dei servizi essenziali rivolti alle imprese ed alla popolazione;**
- ✗ **Carenza delle infrastrutture relative ai trasporti che anche se in numero sufficiente sono qualitativamente scadenti;**
- ✗ **Carenza dei servizi di telecomunicazione per le imprese;**
- ✗ **Eccessiva antropizzazione della zona costiera;**
- ✗ **Bassa offerta di servizi per i turisti;**
- ✗ **Carenza di posti letto e di strutture ricettive a basso costo adatto ad un turismo giovanile;**
- ✗ **Carenza di strutture idonee ad accogliere le richieste di turismo alternativo (verde, naturalistico, enogastronomico, rurale, ecc.);**
- ✗ **Destagionalizzazione dell’offerta turistica;**
- ✗ **Mancanza di collegamenti pubblici e privati tra costa ed entroterra e dei servizi necessari alla sua fruizione turistica;**
- ✗ **Mancanza di qualificazione delle produzioni di eccellenza;**
- ✗ **Carenza di strutture di raccolta e lavorazione dei prodotti, finalizzate a comporre la massa critica di prodotto necessaria per la soddisfazione del mercato (immissione e continuità quantitativa);**
- ✗ **Dispersione territoriale e organizzativa delle produzioni di artigianato locale;**

1.3.3 Opportunità e minacce

MINACCE

L’impoverimento culturale e sociale dell’area si può considerare la minaccia più rilevante. In particolare, l’abbandono delle aree interne, soprattutto da parte delle classi di popolazione più giovane, può comportare un ulteriore rafforzamento dello squilibrio territoriale e produttivo dell’intera provincia, contribuendo ad aumentare la pressione antropica sul delicato sistema costiero e a diminuire, sotto la soglia della stessa capacità di autoriproduzione, le risorse umane e le dotazioni strutturali dell’area interna delle Serre.

Contro tale minaccia è necessario agire integrando le azioni per lo sviluppo socio-economico con quelle necessarie a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali, tentando di assicurare, principalmente, nuove opportunità di reddito e migliori condizioni di servizio.

Nella elaborazione del PSL sono state identificate alcune delle azioni/misure necessarie ad operare in questa direzione e con tali obiettivi.

OPPORTUNITA'

Le risorse naturali e ambientali, il turismo costiero già sviluppato, il settore agricolo attivo con produzioni tipiche, la forte domanda dei prodotti agroalimentari locali e tipici, le industrie dell'agroalimentare già qualificate e diffuse sul territorio, l'esistenza di produzioni artigianali tipiche e tradizionali e la forte richiesta di turismo alternativo, offrono, tutte insieme e correlate, una vasta gamma di opportunità per favorire azioni di valorizzazione del turismo rurale nell'area del PSL.

E' evidente, tuttavia, la necessità di programmare azioni integrate nei settori di eccellenza (ambiente naturale, patrimonio storico-culturale, produzioni agro-alimentari) dell'area finalizzate in particolare a conseguire i seguenti obiettivi generali:

- Incentivare la nascita di nuove imprese, in particolare nell'ambito del turismo rurale e verde;
- Migliorare la qualità dell'offerta attuale nell'ambito del turismo rurale e verde;
- Aumentare la dotazione strutturale e infrastrutturale per l'accoglienza, la mobilità e l'assistenza del turista;
- Realizzare forme innovative di formazione e informazione, anche a distanza, per coinvolgere i giovani e le donne ed attrarli alla intrapresa di attività imprenditoriali, tradizionali e innovative;
- Migliorare, tutelare e valorizzare le produzioni silvicole, agricole e agroalimentari tipiche e tradizionali;

- **Garantire con forme di marketing territoriale e specifico la diffusione dell'informazione e l'ampliamento dei mercati di riferimento delle produzioni e dei servizi del sistema locale.**

1.3.4 Le risorse

Di seguito vengono illustrate in modo analitico le risorse del territorio.

RISORSE AMBIENTALI NELL'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La provincia di Vibo Valentia si caratterizza per un esteso patrimonio naturale formato da ambiti costieri e ambiti montano-collinari di particolare interesse naturalistico e paesaggistico, solo in minima parte riconosciuto, tutelato e attivo nel processo di valorizzazione e di formazione del reddito locale.

Le aree centrali della REP, “ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare che caratterizzano l'alto contenuto di naturalità”, coincidono con i seguenti ambiti:

A) Territori da sottoporre a tutela:

- **fascia costiera, marina e terrestre, compresa tra Capo Vaticano e Pizzo Calabro;**
- **area del Parco Naturale Regionale delle Serre, istituito con legge regionale n. 48 del 05.90 e perimetrato con delibera regionale della Calabria n. 965/02 dicembre 2003 per una estensione complessiva di 17.687 ettari.**

B) Territori già sottoposti a tutela:

- **Riserva naturale biogenetica “Propani-Micone”, 235 ettari;**
- **Riserva naturale biogenetica “Marchesale”, 1257 ettari**
- **Oasi di Protezione “Lago Angitola”, zona umida di interesse internazionale, 875 ettari**
- **Aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria):**

- I. Lago dell'Angitola, 875 ha;**
- II. Dune dell'Angitola, 302 ha;**
- III. Fiumara di brattirò, 668 ha;**
- IV. Costa fra Briatico e Nicotera;**
- V. Fondali di Pizzo calabro, 420 ha;**
- VI. Fondali di capo vaticano, 125 ha;**
- VII. Fondali di S.irene-Capo Cozzo, 437 ha;**
- VIII. Bosco Santa Maria, 7437 ha;**
- IX. Marchesale, 700 ha;**
- X. Lacina, 342 ha;**
- XI. Bosco di Stilo-Bosco Archiforo, 4913 ha;**

C) Le zone cuscinetto della REP, che “rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali”, sono rappresentate dalle arre rurali interne che si affacciano sulla Valle del Misa e caratterizzano il Monte Poro e le Serre Vibonesi;

D) I corridoi di connessione della REP, che “rappresentano strutture (naturali) di passaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi”, possono individuarsi, principalmente,:

- nel sistema delle fiumare;**
- nella zona che collega la fascia costiera, l'oasi dell'Angitola e le pendici settentrionali dell'area del Parco Regionale delle Serre (Bacino dell'Angitola);**
- nella zona che mette in relazione l'ambito del Parco Regionale delle Serre con il Parco Nazionale dell'Aspromonte, costituita dal Passo della Limina, ai confini meridionali della provincia vibonese;**
- nel sistema dell'altopiano del Monteporo e dei valloni che lo connettono alla costa tirrenica (Fiumara Brattirò).**
- sul versante ionico delle Serre, i corridoi di connessione coincidono con gli ambiti delle fiumare e in particolare con il bacino Stilaro-Assi;**

E) I nodi potenziali della REP, che si “caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione”, coincidono con gli ambiti di Parco e, in particolare con le Porte di accesso ai Parchi, istituiti da attivare e da istituire.

A partire da tali realtà e dalla consapevolezza delle estese potenzialità di sviluppo fondate sulla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio provinciale è necessario favorire l’assunzione di responsabilità collettiva nei confronti sia della tutela ambientale del patrimonio naturale sia della promozione socio-economica delle aree della REP.

Gli obiettivi generali da raggiungere attraverso l’integrazione di più strumenti programmatici e finanziari nell’ambito del PSR Calabria 2007-2013 nonché da quelli Nazionali e Comunitari si possono sintetizzare per come segue:

- A). Garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale che struttura gli ambiti della Rete Ecologica Provinciale e, attraverso l’attuazione di una strategia idonea di intervento, innescare processi economici, sociali e culturali per uno sviluppo del territorio compatibile con l’ambiente;**
- B). Adottare sistemi di controllo e monitoraggio, ex-ante ed ex-post, dell’impatto socio-economico e occupazionale indotti dalle misure, azioni e interventi promossi con il presente Accordo di Programma, con l’obiettivo specifico di poterne valutare, sia in fase di programmazione che in fase di attuazione, i risultati di efficacia in relazione al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali;**
- C). Operare prioritariamente, nell’ambito della REP, a favore delle aree interessate dal fenomeno della marginalità, fisica ed economica, cioè di quelle aree che risultano non coinvolte nei processi di sviluppo produttivo e sociale;**
- D). Creare le condizioni, condivise dalla collettività, per trasformare la conservazione attiva degli ecosistemi in un volano per la crescita economica delle comunità locali;**

E). Favorire il radicamento dei giovani e delle famiglie nelle aree interne e marginali; attraverso azioni formative, informative, educative e di incentivazione economica.

Il quadro programmatico di azioni mirate alla incentivazione e al sostegno di iniziative, nei settori, al fine di determinare uno SVILUPPO SOSTENIBILE necessita interventi per come segue:

- **della protezione e valorizzazione delle risorse ambientali;**
- **del turismo e, in particolare, del turismo verde;**
- **dell'artigianato e delle attività della piccola e media impresa in genere;**
- **dello sviluppo rurale e della selvicoltura, in particolare;**
- **dei beni culturali e delle attività per il tempo libero.**

L'ambito prioritario di attuazione degli interventi è definito nella R.E.P., come descritta precedentemente, con particolare riferimento al sistema naturale delle Serre e del Monte Poro, definite come Aree marginali con sottoutilizzo delle risorse, dove “la presenza di un patrimonio ambientale di pregio (naturalistico, paesaggistico e culturale) non contribuisce al mantenimento e alla crescita qualitativa delle comunità locali” e dove, al contrario, si può operare affinché l'esigenza della conservazione delle risorse possa essere occasione dello sviluppo socio economico compatibile e duraturo delle comunità locali.

Nel contesto assume particolare importanza la perimetrazione del Parco Regionale delle Serre, gli ambiti delle zone SIC provinciali, eventuali zone ZPS da proporre, gli ambiti interconnessi (corridoi ecologici) alle aree protette o in via di protezione. In coerenza con tale prospettiva strategica, il Co Gal Monte Poro, insieme con il Gal Serre Vibonesi, hanno operato, fin dal periodo di programmazione '94-'99, per la costruzione di momenti di concertazione tra pubblico e privato e la formazione di partenariati diffusi per la promozione e gestione di programmi di intervento finalizzati alla valorizzazione delle risorse locali e allo sviluppo socio-economico delle popolazioni del sistema Serre-Monte Poro.

RISORSE FORESTALI

Il patrimonio boschivo della Provincia di Vibo Valentia risulta costituito dai territori dell'area delle Serre Vibonesi e dell'area collinare dell'alto mesima nonché dall'altopiano del Poro, che complessivamente vanno a comporre una superficie forestale di circa 35.000 Ha.

Tale superficie è ricoperta da almeno 10 essenze differenti tra cui spiccano per qualità il castagno, seguito da faggio, abete, pino, ontano, acero, tasso, frassino.

La fascia collinare e montana dell'Appennino Serrese, è fortemente interessata alla gestione ed alla lavorazione del patrimonio forestale che, negli ultimi tempi ricopre particolare importanza anche nella preservazione e protezione del territorio dalle varie problematiche idro-geologiche.

Per le caratteristiche altitudinali e per una serie di fattori pedo-climatici ad esse connessi (parte del territorio supera i 1.000 metri s.l.m.), le Serre sono ricoperte da specie arboree che, seppure con qualche sfumatura nelle zone di contatto, si dispongono in piani altimetrici successivi, esemplificati nella nota terminologia fitogeografica: castanetum, fagetum, picetum.

Tra le prime due formazioni s'inserisce il leccio che non presenta una particolare zonizzazione.

La fascia più alta è occupata da impianti specializzati a fustaie di Abete bianco (*Abies alba* Mill.), con esemplari che raggiungono anche i 40 metri di altezza.

Il legno di quest'essenza appare di colore biancastro con venature rossastre, a fibra grossolana, si deteriora facilmente, ha un peso specifico elevato ed è ricco di nodi. Rispetto all'abete rosso risulta meno pregiato.

La parte resinosa è utilizzata per imballaggi, per impalcature, travi, e intelaiature, oltre a tavole e tavoloni per l'edilizia.

Nella parte centrale dell'area sono presenti fitti raggruppamenti di Faggio (*Fagus silvatica* L.), costituiti prevalentemente da fustaie specializzate.

Il Faggio appartenente alla famiglia delle latifoglie, è un'essenza dura cui legno di colore biancastro o giallo rosa si presta facilmente alla verniciatura, ha un peso specifico elevato e tende a fendersi e deformarsi; si stagiona in poco tempo e ridotto ad assi diviene particolarmente duttile sotto vapore viene utilizzato per realizzare mobili, attrezzi da cucina, bigonci, manici d'attrezzi agricoli, utensili, carpenteria.

Nella zona viene spesso utilizzato anche per essere trasformato in carbone.

Nella parte collinare del territorio, le quote altitudinali hanno consentito l'affermazione dei boschi di Castagno (*Castanea sativa* Mill.), ceduo con la presenza sovente d'altre essenze. Appartenente alla famiglia delle latifoglie è una specie longeva e di facile ricaccio.

Il legno è un'essenza forte, semidura; di colore paglierino bruno, presenta marcate venature e molti nodi. Possiede ottime caratteristiche fisiche, è elastico e resistente, poco compatto e con basso peso specifico. Trova impiego in numerose attività, i tronchi di una certa consistenza daranno legname più duro ed adatto alla costruzione d'infissi esterni (finestre, persiane, portoni); per la presenza di tannini e per la resistenza all'umidità, viene usato anche per la costruzione di botti e tini.

I castagneti giovani producono legname che non interessa il settore dell'arredamento e trova, invece, particolare applicazione nel campo agricolo ed edilizio: pali per steccati, pali telegrafici, travi, grezze, puntelli per l'edilizia, legname per imballaggi ecc; tempo addietro nello spoglio periodico dei polloni, venivano raccolti e venduti anche i verghelli, utilizzati per fare canestri.

Il castagno che cresce e si sviluppa nell'area delle serre, è considerato, dagli operatori del settore come una tra le migliori essenze d'Europa e pertanto richiesto in tutto il mondo.

Nella fascia umide si nota la tendenza alla consociazione dello stesso castagno con altre essenze tra cui spicca l'ontano (*Alnus cordata* L.), che appartenente alla famiglia delle latifoglie, e predilige le zone umide in prossimità di torrenti o corsi d'acqua.

L'ontano ha legno tenero di colore rossastro, resiste bene all'azione dell'acqua ed è usato per la fabbricazione di imballaggi, per lavori al tornio e per la produzione di cucine,(in quanto possiede un colore molto simile al ciliegio, ma a prezzi di molto inferiori).

Nelle fasce collinari site a bassa quota è particolarmente comune la presenza del leccio (Quercus ilex), che appartiene alla famiglia delle latifoglie ed alla specie delle comuni querce.

Il legno di colore rossastro chiaro, è abbastanza duro, compatto e resistente e non viene attaccato dai tarli.

In falegnameria ottiene buona pulitura, e può essere usato per la costruzione di assi per carri, traversine, attrezzi da falegname, leve.

Nella zona delle Serre viene usato principalmente per essere trasformato in carbone, o venduto come legna da ardere.

Con gli interventi di rimboschimento degli ultimi 70 anni sono state reinserite nuove specie forestali con la ricostituzione ed il nuovo impianto di notevoli formazioni forestali e tra queste:

Pino laricio (Pinus Nigra Arn.); appartenente alla famiglia delle conifere, possiede un legno tenero, molto resinoso e profumato, più duro dell'abete, trova impiego in falegnameria, per intelaiature, per falegnameria interna e per la costruzione di serramenti (finestre, persiane, porte). Viene utilizzato anche per pedane e per imballaggi.

Abete rosso (Picea Abies L. Karst.), di qualità più pregiata dell'abete bianco, il suo legno appena reciso è bianco, poi con la stagionatura diventa giallo paglierino.

Ha un peso specifico basso, si lavora facilmente, è solido ed elastico e riceve buona finitura.

È più resistente all'umidità del legno dell'abete bianco e presenta inoltre migliori caratteristiche meccaniche, il suo fusto diritto ne raccomanda l'uso per pali, antenne, alberi di barche o navi e costruzioni in genere.

Può essere lavorato al tornio e utilizzato per mobili, cornici e strumenti musicali, (in Austria vengono realizzati con questo legno parti di pianoforti di famose marche

Nelle zone più basse, vi è l'ultimo stadio di degradazione della foresta, costituita dalla brughiera e dal felceto.

La brughiera è composta dall'Erica (Erica scoparia), con la radice a forma di ciocco che viene utilizzata per la fabbricazione di pipe, e piccoli oggetti .

Anche questa costituisce una buona risorsa economica e forestale, nella zona, infatti, sono presenti due realtà artigianali, che si occupano della lavorazione dei ciocchi d'erica.

Altre piante sono presenti nella foresta delle Serre Vibonesi come singoli esemplari o piccole aggregazioni, tra queste: il Ciliegio montano, la Noce nazionale, l'Acerò, il Frassino, il Larice ecc.

Al di sotto dei 500 m.s.l. prospera quasi in tutta la fascia collinare l'Olivo, sia in forma specializzata sia come impianti estensivi, utilizzato principalmente per fini agronomici e solo marginalmente impiegato per la produzione d'arredamento o per la produzione d'infissi.

La massa legnosa estraibile, nel territorio interessato, secondo i dati forniti dal Corpo Forestale dello Stato, è approssimativamente la seguente:

per i 7000 Ha di latifoglie è disponibile una massa legnosa per ha di superficie che ammonta a circa 150 mc prelevabili ogni 10 anni;

per circa 11.000 Ha di resinose circa 180 mc per ha prelevabili ogni 10 anni;

per i 5.500 Ha di pineta sono disponibili 80 mc circa per ha prelevabili ogni 10 anni.

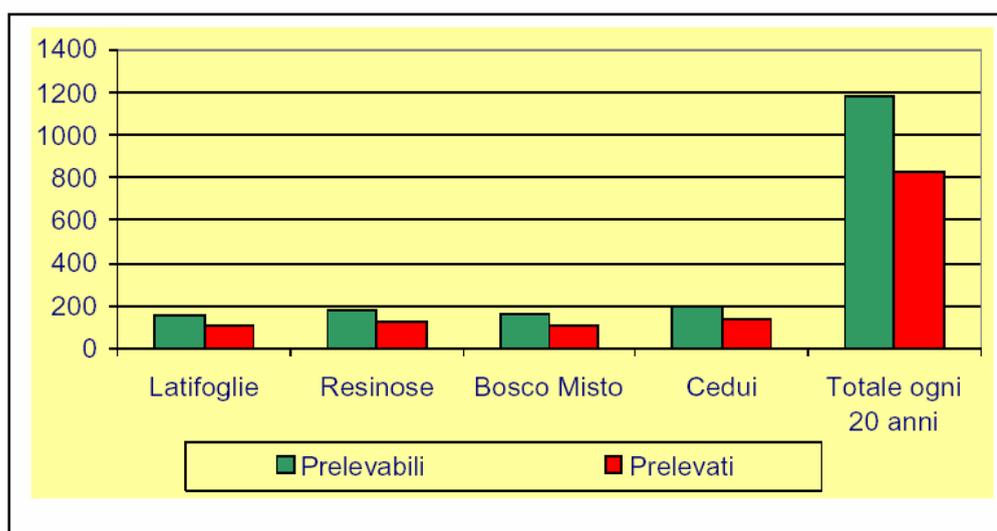
In totale vi è una massa disponibile di circa 1.000.000 quintali di materiale prelevabile.

Per quanto concerne i 16.000 Ha di cedui vi è una massa disponibile di circa 200 mc per ogni ettaro prelevabile ogni 20 anni

ETTARI DI BOSCO DISPONIBILE

| Tipo di albero | Ha |
|-----------------------|--------|
| <i>Latifoglie</i> | 7.000 |
| <i>Resinose</i> | 11.000 |
| <i>Bosco Misto</i> | 4.900 |
| <i>Pineta Giovane</i> | 5.500 |
| <i>Cedui</i> | 16.000 |

Legno prelevabile in mc per Ha ogni 10 anni (20 per i Cedui)



Le condizioni del settore possono essere desunte della tabella sottostante (tab. 4), dove viene riportata la consistenza e la ripartizione percentuale della popolazione e della superficie territoriale boscata e non boscata della Provincia di Vibo Valentia, (suddivisa tra le Giurisdizioni dei Comandi Forestali della stessa provincia) (Superficie Territoriale Prov.le = 100; Popolazione Totale = 100):

Ripartizione percentuale della popolazione e della superficie territoriale boscata e non boscata della Provincia di Vibo Valentia

| Giurisdizione | | | Superficie Ha | | | | | | |
|------------------------|------------------------|--------------|---------------|---------------|-------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| Comando Stazione | Comuni | Popolaz. % | Territ. % | Non boscata % | Boscata | | | | |
| | | | | | Totale % | Ceduo % | Alto fusto | | |
| | | | | | | | Latifoglie % | Conifere % | Totale % |
| Arena | Acquaro | 1,8 | 2,2 | 1,2 | 1,0 | 0,2 | 0,0 | 0,6 | 0,8 |
| | Arena | 1,6 | 2,8 | 0,8 | 2,0 | 0,7 | 0,3 | 0,9 | 1,3 |
| | Dasà | 0,9 | 0,5 | 0,2 | 0,4 | 0,1 | 0,0 | 0,2 | 0,2 |
| | Dinami | 1,8 | 3,9 | 2,5 | 1,3 | 0,4 | 0,8 | 0,4 | 0,9 |
| | Totale | 6,1 | 9,4 | 4,7 | 4,7 | 1,5 | 1,1 | 2,1 | 3,2 |
| Fabrizia | Fabrizia | 1,8 | 3,4 | 0,1 | 3,3 | 1,6 | 1,4 | 0,3 | 1,7 |
| | Totale | 1,8 | 3,4 | 0,1 | 3,3 | 1,6 | 1,4 | 0,3 | 1,7 |
| Mongiana | Mongiana | 0,5 | 1,8 | 0,5 | 1,3 | 0,8 | 0,4 | 0,1 | 0,5 |
| | Nardodipace | 1,1 | 2,9 | 0,8 | 2,1 | 1,0 | 0,7 | 0,4 | 1,1 |
| | Totale | 1,6 | 4,7 | 1,2 | 3,4 | 1,8 | 1,1 | 0,5 | 1,6 |
| Polia | Filadelfia | 4,6 | 2,7 | 1,9 | 0,7 | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,4 |
| | Francavilla A. | 1,7 | 2,5 | 1,8 | 0,7 | 0,7 | - | - | - |
| | Monterosso | 1,2 | 1,6 | 0,4 | 1,2 | 0,4 | 0,3 | 0,4 | 0,7 |
| | Polia | 0,8 | 2,8 | 1,0 | 1,7 | 0,6 | 0,9 | 0,3 | 1,1 |
| | Totale | 8,4 | 9,5 | 5,2 | 4,3 | 2,0 | 1,4 | 0,9 | 2,2 |
| Serra San Bruno | Brognaturo | 0,4 | 2,1 | 0,9 | 1,2 | 0,2 | 0,4 | 0,6 | 1,0 |
| | Serra S. | 3,5 | 3,5 | 1,0 | 2,4 | 0,8 | 0,1 | 1,6 | 1,7 |
| | Bruno | 0,8 | 1,7 | 1,0 | 0,7 | 0,5 | - | 0,2 | 0,2 |
| | Simbario | 0,4 | 0,8 | 0,3 | 0,5 | 0,1 | - | 0,4 | 0,4 |
| | Spadola | 5,1 | 8,1 | 3,2 | 4,8 | 1,6 | 0,5 | 2,8 | 3,3 |
| Soriano Calabro | Gerocarne | 2,3 | 3,8 | 2,5 | 1,4 | 1,2 | - | 0,2 | 0,2 |
| | Pizzoni | 1,0 | 2,0 | 1,6 | 0,4 | 0,2 | 0,0 | 0,2 | 0,2 |
| | Sorianello | 0,9 | 0,9 | 0,5 | 0,3 | 0,3 | - | 0,1 | 0,1 |
| | Soriano Cal. | 1,6 | 1,3 | 1,2 | 0,1 | 0,1 | - | 0,0 | 0,0 |
| | Totale | 5,8 | 8,0 | 5,8 | 2,2 | 1,8 | 0,0 | 0,5 | 0,5 |
| Vallelonga | Capistrano | 0,7 | 1,8 | 0,6 | 1,2 | 0,4 | 0,2 | 0,5 | 0,8 |
| | Filogaso | 0,8 | 2,1 | 0,8 | 1,3 | 0,7 | 0,1 | 0,5 | 0,6 |
| | Maierato | 1,7 | 3,5 | 3,3 | 0,2 | 0,2 | - | 0,0 | 0,0 |
| | S. Nicola da C. | 1,0 | 1,7 | 0,9 | 0,8 | 0,3 | - | 0,4 | 0,4 |
| | Vallelonga | 0,5 | 1,5 | 1,1 | 0,5 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,3 |
| | Vazzano | 0,7 | 1,7 | 1,3 | 0,4 | 0,4 | - | - | - |
| | Totale | 5,4 | 12,3 | 8,0 | 4,4 | 2,2 | 0,4 | 1,6 | 2,1 |
| ViboVal. | Totale | 37,2 | 19,3 | 17,7 | 1,8 | 0,8 | 0,5 | 0,3 | 0,9 |
| Spilinga | Totale | 28,5 | 25,1 | 23,3 | 1,8 | 1,1 | 0,1 | 0,6 | 0,8 |
| | Totale Generale | 100,0 | 100,0 | 69,4 | 30,6 | 14,02 | 6,07 | 9,06 | 16,04 |

FONTE: Elaborazione ed indagini dirette dal Corpo Forestale dello Stato, dati ISTAT e dati rilevati dal Corpo Forestale dello Stato Regione Calabria “Piano Integrato di Protezione delle Foreste della Calabria contro gli incendi – anno 1994)

All'interno del distretto della provincia di Vibo Valentia, si sono individuati cinque categorie principali di attività di lavorazione e produzione industriale ed artigianale del legno.

Tali categorie sono le seguenti:

- Le Industrie Boschive
- Le Segherie
- Le Falegnamerie
- I Mobilifici
- Le Lavorazioni del vimini, delle pipe ed utensili per la casa: in quest'ultima categoria si lavora anche un prodotto di cui la materia prima proviene prevalentemente dall'estero, come il vimini e la canna di bambù, trasformati per tradizione nel distretto geografico delle Serre Vibonesi. In questo caso, più che la materia prima, è il sistema di lavorazione e la particolarità dei prodotti realizzati ad essere legati al territorio, tecniche che si tramandano da generazioni.

L'attività delle Industrie Boschive è la prima, in ordine, nel ciclo di produzione e trasformazione del legno. Le Industrie Boschive di dimensioni più consistenti, poche nell'area considerata, sono quelle che hanno dei terreni di proprietà. Le altre lavorano prevalentemente su boschi comunali o regionali. Le Industrie Boschive iscritte all'albo provinciale, detenuto ed aggiornato dal Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, risultano essere 54. Molte però non hanno mai partecipato ad aste pubbliche e quelle veramente attive sono costituite da circa 5 società, ben attrezzate ed estremamente competitive tra loro. Il 40% circa del legname prodotto nell'area proviene da boschi pubblici (Comunale o Regionale), mentre il 60% da boschi privati. Quest'ultimi sono caratterizzati da un'estrema frammentazione e da diversi metodi di coltivazione e cura. Gli alberi dei boschi pubblici sono venduti all'asta secondo metodi e procedure previste dalle istituzioni stesse.

LE RISORSE AGRO ALIMENTARI

La valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità ha assunto, negli ultimi anni, sia una valenza economico-produttiva che socio-culturale.

Per ciò che concerne gli aspetti economico-produttivi, la promozione di tali prodotti rappresenta un fattore importante per lo sviluppo di un dato territorio, poiché favorisce la creazione di sinergie con altri settori, quali il turismo e l'artigianato.

Da un punto di vista socio-culturale, le produzioni tipiche locali esaltano l'identità del territorio, inteso come spazio fisico, caratteristiche antropiche, storiche e culturali delle comunità locali.

Un prodotto può essere definito “tipico” e “locale”, rispettivamente, se la sua produzione avviene in base ad un disciplinare e ad un determinato processo di certificazione di qualità, e se presenta forti legami o vincoli con il suo territorio di origine.

La Calabria è caratterizzata da un'ampia varietà di prodotti per i quali il concetto di qualità si collega strettamente alla tradizione e all'area geografica di origine.

La tipicità delle produzioni deriva, pertanto, dalla presenza di una serie di requisiti materiali ed immateriali che le rendono uniche e riconoscibili sul mercato.

Il “locale” presuppone la presenza di una relazione con il tempo, che rappresenta la storia di produzione del prodotto, e di un legame insostituibile con il territorio di appartenenza.

Il legame con il territorio può essere rappresentato da diversi fattori, come l'origine geografica delle materie prime o la localizzazione della produzione ma coinvolge, in ogni caso, aspetti riconducibili alle risorse endogene e specifiche del contesto locale di produzione.

Le produzioni tipiche incorporano, infatti, il patrimonio di saperi, di valori, di tradizioni e cultura che il loro territorio d'origine e la comunità locale hanno sviluppato nel corso del tempo.

In virtù del loro legame con il luogo di produzione, i prodotti tipici acquistano una valenza territoriale, ossia la capacità di rappresentare e valorizzare l'immagine completa del territorio, nei suoi aspetti non solo storico-culturali, ma anche “fisici”, “materiali”, “oggettivi”.

La promozione di tali prodotti e la salvaguardia della loro essenza, intesa come l'insieme di metodi produttivi, tipicità degli ingredienti, radicamento al territorio, trovano una efficace risposta nei marchi DOP, IGP, STG, introdotti nel 1992 dalla Comunità Europea proprio per promuovere e tutelare i prodotti agro-alimentari tipici.

Oltre alle DOP/IGP possono essere previste anche altre tipologie di certificazioni volontarie (es. certificazioni di prodotto), nonché certificazioni che garantiscano la sicurezza alimentare (ISO 22000, BRC, IFS, Europgap).

Le certificazioni stabiliscono che un determinato prodotto è conforme ad una specifica disciplina di produzione e a determinati standard qualitativi.

A tal fine, risulta fondamentale la predisposizione di un disciplinare comprendente il nome del prodotto, il logo, la descrizione (materie prime, principali caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche, organolettiche), la delimitazione dell'area geografica, gli elementi comprovanti la provenienza del prodotto dall'area geografica individuata, gli elementi che giustificano il collegamento, i riferimenti sulle misure di controllo, gli elementi specifici dell'etichettatura.

In sintesi, il disciplinare deve stabilire e codificare i parametri che caratterizzano la tipicità del prodotto e che sono necessari per poter accedere all'utilizzo di una denominazione e di un marchio di riconoscimento.

Su questi aspetti di particolare importanza sono i progetti realizzati nell'ambito del LEADER +, cooperazione interterritoriale che hanno riguardato i prodotti locali, e specificatamente:

- ✍ Progetto per la realizzazione di una banca dati sulle qualità merceologiche dei prodotti agroalimentari ;**
- ✍ progetto pilota di certificazione dei prodotti tipici agroalimentari in ambiti territoriali a forte valenza turistica e ambientale;**

✍ **Valorizzazione della tipicità e delle qualità dei prodotti agroalimentari locali.**

Infatti sono stati caratterizzati a livello territoriale, chimico-fisico e merceologico alcuni prodotti significativi del contesto agroalimentare calabrese, al fine di proporre uno schema di certificazione ed elaborare una bozza di disciplinare.

Si dispone dunque in modo dettagliatamente e illustrati i risultati del lavoro profuso che consente di aprire prospettive di sviluppo utilizzando proprio i risultati ottenuti.

Il lavoro prodotto costituisce il prosieguo e l'approfondimento dei risultati conseguiti nell'ambito del progetto dal titolo "il paniere per la valorizzazione delle tipicità e delle qualità dei prodotti agro-alimentari locali", che ha consentito di realizzare la descrizione e la schedatura delle produzioni più significative di tre aree della Calabria: "Serre Calabre", "Lametino" e provincia di Vibo Valentia.

Complessivamente sono state realizzate 32 schede, 9 per i prodotti agricoli e 23 per i prodotti trasformati. 19 schede descrivono altrettanti prodotti della provincia di Vibo Valentia, 10 schede sono state realizzate per i prodotti dell'area lametina, e infine 2 per l'area delle Serre Calabre.

Per i mieli è stata realizzata un'unica scheda che descrive sei tipologie di prodotto, diffuso nelle tre aree geografiche considerate.

In tutte e tre le suddette aree vi sono alcuni prodotti certificati da un marchio.

Nello specifico, per la provincia di Vibo Valentia la cipolla rossa di Tropea ha ottenuto il marchio IGP, il tartufo di Pizzo è tutelato da un marchio collettivo, recentemente approvato dal Ministero delle Attività Produttive. Nel contempo è in esame il disciplinare per la proposta di un marchio IGP.

Per l'area lametina i prodotti certificati sono rappresentati da: olio Lametia DOP, vino Lametia DOC, vino Scavigna DOC e vino Savuto DOC.

Per le Serre Calabre vi è il vino Bivongi DOC.

La creazione del paniere di prodotti tradizionali ha rappresentato pertanto un passaggio propedeutico che ha permesso di conoscere in dettaglio i contesti territoriali d'interesse e le relative produzioni.

Infatti, alla luce dei risultati conseguiti, sono stati individuati i prodotti suscettibili di certificazione.

I prodotti ritenuti più interessanti e suscettibili di certificazione sono rappresentati da: fileja del Vi bonese, ‘nduja di Spilinga, mieli di Calabria e pecorino del Monte Poro.

La scelta di questi prodotti è stata dettata da varie motivazioni: il forte legame al territorio, la diffusione e l’impatto economico degli stessi sull’economia locale.

Per ciò che concerne i mieli, l’interesse è legato anche ad una precisa esigenza del consumatore, particolarmente attento all’acquisto di un prodotto sano e genuino, la cui origine geografica sia ben nota.

Questo, soprattutto perché attualmente molti mieli italiani vengono prodotti utilizzando miscele provenienti dalla Cina e dall’Argentina.

Inoltre, i mieli monoflorali oltre a possedere molte proprietà salutistiche legate alla composizione, ben si sposano in tavola con i formaggi, quali appunto il pecorino del Monte Poro.

Per tutte queste tipologie di prodotti, è stato utilizzato un approccio analitico indirizzato alla determinazione di marker di prodotto e/o di processo, al fine di stabilire il livello di qualità ed eventuali elementi caratterizzanti.

Il riferimento a prodotti di realtà territoriali, quale l’area del Lametino e delle Serre Calabre è dettato dal fatto che il progetto di cooperazione interterritoriale ha coinvolto questi territori.

Ciò consente anche nella prospettiva di realizzare sinergie che possono determinare vantaggi per il VIBONESE e per i territori limitrofi.

Altri prodotti interessanti, che consentono di arricchire il paniere di prodotti di qualità sono il “fagiolo janca e russa” la cui coltivazione avviene nell’area dei comuni di S. Nicola da Crissa e Vallelonga e la produzione di carni di bovini riguardanti gli allevamenti ricadenti nell’aree di Maierato, S. Onofrio e Stefanaconi.

Il “peperoncino” del poro è da evidenziare quale prodotto necessario al fine di garantire la tipicità e qualità della nduja di Spilinga.

Per quanto attiene le carni è necessario ipotizzare una “filiera corta” finalizzata a destinare alla vendita il prodotto attraverso punti vendita locali che osservino i requisiti della tracciabilità.

La “fagiola di San Nicola da Crissa”. E’ detta anche in dialetto “Suriaca russa janca”.

Si tratta praticamente di un fagiolo borlotto bianco. La pianta è una rampicante che viene coltivata con concime animale e poche irrigazioni estive in un terreno prettamente argilloso, compatto e con chelati di ferro. Il terreno si mantiene a lungo fresco e ciò consente al fagiolo di non soffrire la mancanza d’acqua. La consistenza è dolce e pastosa, simile dopo la cottura a quella della castagna cotta. La buccia è quasi inesistente.

Dal punto di vista storico, questa “fagiola” è stata sempre utilizzata come oggetto prezioso nei baratti degli abitanti di San Nicola con i paesi vicini, nonché come oggetto gradito di donativi agli ospiti e alle personalità importanti.

E’ attualmente prodotta da pochi contadini (circa una ventina) in quantitativi molto limitati (150 kg in media da ognuno). Si può acquistare solo presso i produttori, eccezionalmente presso piccoli negozi locali.

Le sue eccezionali qualità organolettiche risaltano nei tipici piatti locali:

“*Cavulo e suriaca*” (cavolo e fagioli);

“*Fileja e suriaca russa janca*” (pasta fatta in casa con il ferro e fagioli);

“*Erve stranghiati*” (verdura selvatica/bietole con fagioli, aglio, pane raffermo cotti nel coccio);

“*Friuta cu pane e ciarasolo*” (ripassata nel coccio con pane raffermo e peperoncino)

“*Allu piattu*” (cotta nel coccio con aglio e origano).

Negli ultimi tempi sono stati effettuati degli studi medici sulla “fagiola di San Nicola da Crissa”, i quali hanno evidenziato un ruolo attivo e peculiare di questo prodotto nella prevenzione delle malattie cronico-degenerative (obesità, diabete e malattie cardiovascolari).

Altro prodotto leguminoso sono le lenticchie piccole bruno-scuro di Petrosa. Sono legumi ad alto valore proteico una volta diffusamente coltivate dai contadini di Rombiolo e San Calogero in terreni compatti unitamente al grano e raccolte dopo la falciatura, perché gli steli raggiungevano l'altezza delle stoppie.

Tale leguminosa, considerata assieme ai fagioli la carne dei poveri, ma più facilmente digeribile e ricca di ferro veniva utilizzata principalmente per l'alimentazione dei bambini e delle donne in gravidanza.

Con la meccanizzazione della raccolta del grano, la coltura delle lenticchie associate al grano è stata progressivamente abbandonata.

Attualmente sono circa trenta piccole aziende che ancora coltivano piccole appezzamenti per autoconsumo o per un piccolo mercato di nicchia.

La coltivazione non richiede uso di concimi chimici, né di diserbanti e antiparassitari per cui di fatto è un prodotto biologico.

Il rinnovato interesse per la dieta mediterranea offre notevoli spazi a tale prodotto che può rappresentare un'adeguata integrazione al reddito per tante piccole aziende che ormai non trovano alcuna remunerazione nella coltura del grano in piccoli appezzamenti.

Il “vino di comerconi”, rientra nell'ambito dei prodotti locali da far emergere come prodotti di qualità capaci di generare nuove micro economie e dunque far crescere l'economia nelle aree rurali.

Comerconi, una delle frazioni di Nicotera, vanta una antica tradizione per il vino, l'olio e anche il tartufo.

Il vino di comerconi, si caratterizza per il vitigno “gaglioppo” come accade per altre DOC Calabresi.

Questo vitigno riporta ad antiche origini e dunque agli antichi coloni GRECI, un antico vitigno della famiglia degli “aglianici”, effettivamente, “anglianico” si traduce volgarmente in “ellenico”.

Anche l'olio di comerconi ha una sua specificità.

Le piante che producono un'olio gustoso viene utilizzato come base per le conserve: olive schiacciate, melanzane, funghi, carciofi ecc.

Questo territorio, che appartiene a “Monte Poro” si caratterizza anche per la presenza di funghi e anche del “TARTUFO” assai simile al tartufo nero come quello di gran pregio di Norcia.

Patrimonio storico, culturale e naturalistico.

La provincia di Vibo Valentia detiene risorse inesprese di notevole rilievo anche per quanto attiene il patrimonio storico, culturale e naturalistico.

In sintesi si descrivono gli aspetti più salienti di tale patrimonio rilevati dalle attività di censimento eseguiti dal CO. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi.

Il Capoluogo della Provincia Vibo Valentia.

CENNI STORICI E CULTURALI

Il capoluogo della provincia, l'Hipponion ellenistica, la Vibona municipio romano, la medioevale Monteleone dominata dalla maestosa mole del castello costruito in epoca normanna ed ampliato nelle successive epoche, ora sede del museo archeologico, ebbe il nome latino di Vibo Valentia con decreto reale del 4 gennaio 1928.

Nelle chiese della città sono custodite le opere d'arte delle quali nel corso dei secoli sono state arricchirle.

Il duomo dedicato a Santa Maria Maggiore e San Leoluca, fino al 1632 l'unica parrocchia della città, fu iniziato nel 1712 e consacrato nel 1766.

Nel museo del duomo sono esposti sacri arredi, opere di pittura e lapidi marmoree. La chiesa di San Michele, gioiello di arte rinascimentale, è da circa mezzo secolo "in restauro" e quindi chiusa al culto ed ai visitatori.

La chiesa del Rosario, già dei francescani conventuali, assunse questa denominazione nel 1810. In quell'anno fu concessa all'omonima confraternita che ancora svolge le proprie funzioni religiose.

Sono conservati i quadri settecenteschi commissionati dalla comunità monastica allontanata agli inizi del XIX secolo.

Interessante la trecentesca cappella marmorea De Sirica-Crispo.

La settecentesca chiesa dei gesuiti (la data 1750 è incisa nel frontone), concessa all'ancora attiva confraternita di San Giuseppe durante il decennio dell'occupazione francese, è a navata unica con cappelle laterali e volta a botte. Solo il chiostro seicentesco è conservato nel convento dei francescani riformati, profondamente rimaneggiato per adibirlo a sede del Convitto Nazionale "G. Filangieri".

Nell'annessa chiesa di Santa Maria degli Angeli, ornata di stucchi ottocenteschi, sull'altare maggiore è collocato lo scenografico gruppo della Deposizione che ha il suo centro nel seicentesco Cristo di mistura.

Il museo nacque nel 1969, con sede in Palazzo Gagliardi, formandosi attorno al nucleo delle collezioni Capialdi e Albanese, cui si aggiunsero i materiali provenienti . da scavi sistematici condotti, in varie zone dell'abitato.

Dal 1996 può vantare una nuova e prestigiosa sede nel Castello Normanno Svevo, appositamente restaurato e ristrutturato.

L'allestimento definitivo è in corso d'opera e prevede l'illustrazione ampliata delle testimonianze della Hipponion greca e della Valentia romana, già esposte a Palazzo Gagliardi.

Per semplificare l'analisi del patrimonio storico, culturale e naturalistico, si riportano di seguito i siti che possono essere considerati di maggiore rilievo.

ACQUARO

Chiesa di Santa Maria dei Latini di origine medievale restaurata recentemente.

In località "Piani" esiste un'area denominata "Speranza" con attrezzature idonee alla consumazione di pasti all'aria aperta.

ARENA

Il centro storico conserva le sue caratteristiche medievali.

I siti di maggiore interesse sono rappresentati da:

Chiesa di Maria SS. delle Grazie, che presenta un interessante portale sagomato in granito con volute barocche, opera di scarpellini del '700.

Chiesa Matrice di Santa Maria dei Latini, di origine settecentesca, ove sono custodite due sculture in legno: Cristo Risorto e San Michele Arcangelo attribuite al lucchese Gennaro Franzese (sec. XVIII), un pulpito in noce di artisti locali e un quadro dell'Immacolata della scuola del Caravaggio.

Archivio della famiglia Caracciolo composto da circa 1500 opere riguardanti la storia meridionale e dell'emigrazione, conservati a cura dell'Amministrazione Comunale.

Ruderi del monastero di San Pietro d'Arena

Castello Normanno (sec. XI), in gran parte ricostruito nei secoli XIV e XV, venne definitivamente distrutto dal terremoto del 1783. Restano parte delle torri agli angoli di tipo ispano-aragonese e parte dei muri perimetrali.

Nelle immediate vicinanze sono visibili i resti di un imponente acquedotto di origine medievale che serviva all'approvvigionamento idrico del castello.

BROGNATURO

Palazzo Tiani qualificato documento di architettura civile con cortile interno ed entrata attraverso un imponente arco, realizzato con pietra granitica locale, testimonianza della vocazione artistica della zona, grazie alla presenza di abili artigiani.

Botteghe artigiane per la lavorazione delle pipe soprattutto ad opera dell'artista/artigiano Greci, che realizza i suoi capolavori in radica di erica intagliata, forgiando opere molto apprezzate dagli estimatori di tutto il mondo.

CAPISTRANO

La Chiesa di San Nicola Vescovo originariamente in stile barocco, ripresa e restaurata più volte nei secoli, presenta un bel portale settecentesco con il portone in bronzo, l'interno, decorato a stucchi, conserva affreschi sacri di notevole interesse: L'Adorazione dei Magi - il Battesimo di Gesù sul fiume Giordano - e la raccolta delle arance. Questi affreschi che sono stati attribuiti al pittore francese Pierre Auguste Renoir che stando alle cronache del tempo, vi giunse su invito di un sacerdote. Essi rappresentano gli unici affreschi dell'artista presenti in Italia.

Da visitare anche il borgo oramai abbandonato denominato "Nicastrello", posto a valle del paese, che rappresenta un esempio di aggregazione rurale del tempo passato, con unità abitative minime ed una piccola Chiesa.

Il territorio del Comune di Capistrano è caratterizzato da varie zone di interesse naturalistico.

Infatti, subito a monte del paese, si può ammirare un bosco composto prevalentemente da alberi di faggio, di cui alcuni di notevoli dimensioni, con vegetazione molto fitta.

Da alcuni punti, sulla strada di accesso al bosco, è possibile ammirare dei paesaggi incantevoli.

Dalla montagna si può scorgere contemporaneamente sia il mare sia il lago dell'Angitola.

DASÀ

La Chiesa della Consolazione fu eretta nel 1483, nel suo interno è possibile ammirare il crocifisso ligneo, opera scultorea di Giuseppe Maresca del XVII sec, un dipinto raffigurante l'Immacolata, opera di autore ignoto del XVIII secolo, una Madonna del Rosario, opera pittorica di Giacomo Arbascià della fine del XVIII secolo.

DINAMI

Chiesa di Santa Maria della Catena: una delle opere più interessanti da visitare è la statua lignea raffigurante la Madonna effigiata in legno di tiglio, notevole per la sua precisa anatomia, e la profonda espressione umana. La Vergine, in piedi, regge con la sinistra il bambino Gesù mentre, con la destra, solleva con la catena un piccolo schiavo che sta in ginocchio ai suoi piedi. La statua è stata ideata e realizzata dal De Lorenzo della vicina Garopoli, nato nel 1742 e morto nel 1812. Si ritrova ancora un crocifisso ligneo opera di uno scultore del XV secolo proveniente da Soreto.

Se diamo uno sguardo panoramico al paese, siamo subito colpiti dalla torre Civica, dal Municipio e dal mercato coperto, tutto in stile medievale con archetti e merletti, fuso con lo stile Veneziano, concepiti ed ideati, nel 1930, dall'Ing: Francesco Principato quando era Podestà di Dinami.

La torre, alta 15 metri, ha un antico orologio il cui movimento è assicurato da un sistema di pesi.

Sito a circa 4 km dal centro abitato vi è Soreto, antico villaggio che fu distrutto dal terremoto del 1783, oggi restano in piedi le cosiddette "Mura di Soreto". In questa area ci sono i resti dell'antico Monastero di S. Maria de Jesu realizzato nel secolo XV, dal frate agostiniano Beato Francesco da Zumpano (CS) di cui oggi è possibile ammirare le tre absidi laterali, un arco a tutto sesto in stile romanico-gotico, blocchi di pietra scolpita che componevano la volta ed il rosone raffigurante un liocorno con stemma baronale situati al centro della cupola dell'abside centrale sorretto da un insieme di archi a crociera.

FABBRIZIA

La Chiesa di Santa Maria delle Grazie fondata nel 1594, danneggiata dai terremoti, fu più volte rimaneggiata e restaurata. Conserva pregevoli opere d'arte neoclassiche di buona fattura tra cui il Battistero marmoreo con cappello ligneo intagliato, Acquasantiera marmorea ottocentesca e due Ostensori argentei, opera forse di argentieri senesi del '700.

La Chiesa del Rosario costruita dai Carafa nel 1611, conserva all'interno un'icona seicentesca di fattura meridionale raffigurante la Madonna del Rosario.

GEROCARNE

La chiesa Matrice, di fondazione medievale, intitolata a Santa Maria de Latinis fu ricostruita dopo il terremoto del 1783. Al suo interno è possibile visitare delle opere importanti come la croce argentea processionale, opera di oreficeria calabrese del sec. XV e una statua lignea raffigurante Santa Rita opera di De Lorenzo.

Il bosco di Morano è ricco di lecci e castagni (alcuni secolari) è famoso tra l'altro, per aver dato rifugio al brigante Musolino. E' attraversato dall'omonimo fiume che forma in diversi punti delle interessanti cascate.

Il vivaio di Ariola sorge nella parte alta del comune in prossimità della Frazione "Ariola" a circa 5 km dalla statale 182 Soriano-Serra San Bruno, dove è ubicato lo svincolo con le indicazioni per raggiungere il luogo. L'area si estende per circa 12 ettari occupati da oltre 300 varietà di piante da ammirare per la loro bellezza e per la distribuzione lineare.

Il vivaio è provvisto anche di un laghetto che viene utilizzato per annaffiare l'intera superficie.

L'ispettorato demaniale dello Stato cura con particolare attenzione questo luogo, punto di attrazione per gli appassionati della natura e per chi ama i picnic in paesaggi suggestivi.

L'artigianato tipico locale è quello della lavorazione dell'argilla, antica e nobile tradizione che si è tramandata sino ai giorni nostri.

MONGIANA

I siti resti delle antiche fonderie.

Fontana in granito, opera di abili scalpellini locali, presenti all'epoca in numero considerevole nella zona. Posta al centro della piazza ove è ubicata l'antica fabbrica d'armi, costituisce un bel monumento baroccheggiate.

Nel paese, a fianco del palazzo comunale si possono visitare i ruderi dell'antica fabbrica d'armi del XVIII secolo. L'edificio superstite è composto da un atrio centrale, con all'interno delle piccole colonne in ghisa. L'ingresso è caratterizzato da due colonne, in stile dorico, sormontate da un architrave, il tutto realizzato in ghisa.

Chiesa delle Grazie, ad una navata con decorazioni a stucco. In essa è custodita una pala d'altare, dipinta ad olio su tela, riprodotte "San Ferdinando in Preghiera" del 1857, opera di G. Simonetti, donata dal Re Ferdinando II. Vi si trova inoltre un bassorilievo in legno raffigurante "l'Ultima Cena" del 1970 opera dello scultore locale Raffaele Tucci.

Monumento ai Caduti, opera in bronzo eseguita da uno scultore "mongianese", Giovanni Salvatore Pisani (1859-1920), conosciuto per le opere sparse nella zona, a Napoli, Sondrio, Tirano (SO), San Martino della Battaglia (BS).

Mongiana è soprattutto natura.

Infatti sono molte le aree boschive ricche di fitte pinete, faggete e boschi incontaminati, ove si è riusciti a trovare il giusto equilibrio tra natura e sfruttamento del legname, grazie soprattutto all'opera costante, sul territorio, del Corpo Forestale dello Stato.

Numerosi sono i punti di attrazione naturalistica a Mongiana:

L'Allevamento faunistico, con esemplari di daini, cinghiali, volpi, lepri ecc;

Le riserve naturali biogenetiche "Cropani-Micone" e del "Marchesale", ove all'interno sono presenti importanti specie arboree, con alberi di alto fusto come imponenti esemplari di Abete Bianco (Abies Alba).

Numerose le aree attrezzate, di cui la più suggestiva e più gradita, ai tanti ospiti soprattutto estivi, è quella denominata “il laghetto” nome derivato dalla presenza di un caratteristico lago artificiale. Vi si accede attraverso un ombroso sentiero che corre parallelo al corso del fiume Allaro. Caratteristici lungo il percorso sono i numerosi ponti in legno che consentono di attraversare le due sponde del fiume, e conducono alle varie aree attrezzate, che, dislocate in ambiti appartati e raccolti, sono forniti delle comodità necessarie alla sosta e alla preparazione dei cibi all'aperto, con barbecue, rifugi, ecc.

Il sentiero giunge in prossimità del “laghetto” ove l’area circostante è dotata di attrezzature e spazi per la sosta, il relax, il gioco.

Villa Vittoria, Centro Polifunzionale del Corpo Forestale dello Stato, ubicata all’interno della Riserva Naturale Biogenetica “Cropani-Micone” a 910 metri s.l.m..

Posta alla periferia di Mongiana, costeggia la SS 510 che costituisce la via di accesso al centro.

La struttura costituisce un costante punto di riferimento, oltre che per il turismo montano, per visite didattiche e per gli stage legati ai problemi ecologici ed ambientali organizzati da Università.

All’interno di Villa Vittoria, si dipartono numerosi sentieri naturalistici interni aventi lo scopo di far riscoprire la natura:

Sentiero delle piante officinali;

Sentiero geologico;

Sentiero botanico;

Sentiero faunistico;

Sentiero dei frutti perduti;

Nelle riserve naturali delle serre “Cropani-Micone” e del “Marchesale” sono stati elaborati, numerosi percorsi naturalistici:

- 1. Cropani Micone e foresta di San Mauro**
- 2. Marchesale**
- 3. Da Santa Maria del Bosco alla Certosa**
- 4. Ferriere**

5. **Ferdinanda**
6. **Valle Fonda (Tasso)**
7. **Acqua Fredda (Agrifoglio)**
8. **Faggio del Re (Picchio)**
9. **Stagno dell'Arruggiato (Salamandra)**
10. **Sentiero di "Jocà" (Volpe)**
11. **Spirricasu- Cupa di nandu (Lepre)**
12. **Bruno Grillo- Fontana della Signora (Riccio)**
13. **Bruno Grillo-Centro ippico "Le ferriere" (Cavallo)**
14. **Fontana della Rota- Favello (Airone)**

Il percorso più suggestivo è quello del sentiero Frassati della Calabria (Mongiana - Serra San Bruno), che permette di ammirare la natura incontaminata, nonché le tracce di vecchi mulini e casolari abbandonati.

E' un circuito ad anello che può essere percorso per intero o a tappe.

In corso di allestimento sono due tappe del più grande sentiero naturalistico nazionale, Sentiero Italia. Un unico grande percorso immerso nella natura che percorre tutta l'Italia isole comprese per una lunghezza di ben 5.000 Km.

MONTEROSSO

Chiesa di Santa Maria del Soccorso ove è conservato un Ciborio marmoreo rinascimentale decorato a bassorilievo, superstite pezzo della Parrocchiale cinquecentesca, andata distrutta dal terremoto del 1783.

Chiesa del Rosario contenente una tela del Martini.

Centro Storico con i tipici vicoli, i palazzotti nobiliari e le caratteristiche maschere apotropaiche sui portali.

Il Museo della Civiltà Contadina è senz'altro l'elemento di maggiore attrazione (Museo d'Europa). Ospitato in un settecentesco palazzo, è strutturato in sei sezioni, supportati da adeguati apparati didascalico-fotografici che consentono un'agevole e rapida conoscenza della storia e della funzione di ciascun reperto esposto.

Così nella sala contadina, è possibile ammirare antichi strumenti di lavoro tra cui un possente torchio ligneo del XVIII sec. Nella sala della tessitura, della lavorazione dell'argilla, del legno, del ferro, sono stati ricostruiti ambienti di lavoro dei vari mestieri del passato. Una sala invece è dedicata ai costumi autentici della Calabria.

NARDODIPACE

La Chiesa Parrocchiale è situata nel capoluogo. Eretta nel 700 in stile Barocco, non presenta nel suo interno opere di particolare interesse storico e culturale.

La Biblioteca Comunale è situata all'interno del Municipio, e possiede circa 2500 volumi monotematici sul Filosofo locale Brancatisano.

PIZZONI

Chiesa della Madonna del Rosario con ruderi dell'antico convento di San Basilio, appendice del maestoso convento dei padri Domenicani di Soriano Calabro, ove è conservata una statua policroma raffigurante San Giuseppe di buona fattura e di autore ignoto.

Chiesa di San Francesco ove sono conservate alcune opere su tela del pittore Gallucci, raffiguranti la morte di S. Sebastiano, e una croce astile a lamiera d'argento del XV sec..

Chiesa di San Nicola con un pregevole dipinto ad olio del '700 raffigurante "la consegna delle chiavi" di scuola napoletana.

Chiesa di Santa Maria delle Grazie ove è conservata una scultura in legno a figura intera raffigurante appunto la Madonna delle Grazie attribuita al napoletano Mancini secolo XVIII, o secondo alcuni opera del Gaggini (sec. XVI).

Molto caratteristica è anche la Fontana delle Sirene opera realizzata in granito serrese nel '700 posta nella piazza capitano Arena.

le cascate, che si sono formate lungo il torrente Cerasia a monte dell'abitato, su un sentiero percorribile a piedi.

S. NICOLA DA CRISSA

Chiesa Matrice nella quale si può visitare una cappella lignea, al cui interno è situata una statua del Crocifisso (Napoli tardo '700) di autore incerto, che poggia su una base dello stesso materiale, finemente intagliata ad opera del serrese Barilaro.

Palazzo Mannaccio-Condello, di notevoli dimensioni, risalente a fine '800.

L'elemento di maggiore interesse è rappresentato dalle risorse ambientali e paesaggistiche.

Le piante di ulivo secolari in località Santa Maria, a lato della SS110, ove sorge una chiesa dotata di giardino attrezzato con panche e tavoli.

Numerosi mulini e frantoi, alimentati dal fiume “Fellà”, attualmente in disuso.

Il più rinomato, e quasi intatto, è il frantoio, sito in località “Angri”, di cui si possono ammirare gli ingranaggi in legno, opera di artigiani locali.

SERRA S. BRUNO

La Chiesa Matrice fu progettata ed iniziata dall'architetto serrese Biagio Scaramuzzino nel 1723, e completata da un altro architetto serrese Salamone Barillari. La facciata principale, realizzata in granito locale, testimonia l'influenza dell'architettura barocca, che ha caratterizzato le più importanti costruzioni della zona quasi alla fine del 1600. Nel suo interno sono custodite meravigliose opere d'arte di artisti locali e tra queste, quattro statue marmoree che raffigurano Santo Stefano, San Bruno, La Madonna e San Giovanni. Nella navata sinistra spiccano nella prima cappella due statue lignee, la prima che raffigura San Giuseppe, risale al secolo XIV ed è attribuita all'artigiano Vincenzo Zaffino, l'altra, raffigurante San Pasquale Di Bailon, è opera dello scultore serrese Vincenzo Scrivo (prima metà del secolo XIV). Nella seconda cappella della navata di sinistra, c'è da ammirare un crocifisso per l'eccezionale realismo plastico che evidenzia l'intaglio dei lembi della pelle, un'opera dello scultore Antonio Scrivo realizzata prima del 1783.

A destra ancora da vedere un'altra statua, quella di San. Francesco d'Assisi, realizzata a Lucca intorno alla metà del secolo XVIII. A seguire altre statue di artisti locali: l'Immacolata, San. Nicola, San. Camillo e la statua di San Biagio, un'altra opera Lucchese del secolo XVIII. Nella navata di destra, nella prima cappella, è posto San Francesco di Paola una statua lignea eseguita da Raffaele Regio. Nella cappella successiva, spicca un quadro della Madonna del Rosario, eseguito dal pittore serrese Venanzio Pisani, intorno alla metà del secolo scorso. Nella terza cappella un'altra opera di Vincenzo Scrivo, la Madonna del Carmine. Infine nell'ultima, è situato l'altare, realizzato dall'Arcivescovo di Rossano Bruno Maria Tedeschi, che conserva un'immagine lignea settecentesca di San Bruno a mezzo busto. Al centro del presbiterio si eleva l'altare maggiore, rifacimento settecentesco del gran ciborio Fanzaghiano ed il tabernacolo eseguito dai fratelli Alfonso e Giuseppe Scrivo nel 1878.

La Chiesa dell'Addolorata, che è stata realizzata in granito locale da Vincenzo Salerno (+ 1807), può essere annoverata tra le opere del tardo barocco calabrese. Il portone d'ingresso della chiesa fu realizzato nel 1961 da Giuseppe Maria Pisani. Su quattro medaglioni di scuola Napoletana del secolo XVII, sono riportati : San Bruno, San Gaetano, San Gennaro, San Pietro e San Paolo. Due altari in marmo policromi, raffigurano l'apparizione della Vergine a San Bruno (1721), e il trapasso di Sant'Anna (1642). Dietro l'altare, nel coro, si trova una tela, raffigurante i sette Santi Fiorentini, fondatori dell'ordine dei servi di Maria, opera di Giuseppe Maria Pisani (1851- 1923)

La Chiesa di Maria SS. Assunta di Terravecchia in elegante prospetto Barocco, presenta al suo interno pregevoli decorazioni di stucchi ottocenteschi, attribuiti in parte all'Architetto Giuseppe Maria Pisani.

La chiesa è arricchita da alcune opere d'arte attribuite a scultori serresi: l'Assunzione della Vergine, opera di Venanzio Pisani, i due altari laterali realizzati da Salvatore Tripodi nella prima metà di questo secolo. L'altare maggiore, realizzato in legno e dipinto a finto marmo, conserva una scultura, raffigurante Maria SS. Assunta, attribuita allo scultore Antonio Scrivo.

Infine nel coro si possono ammirare due quadri: il primo, rappresenta San Bruno, l'altro, di scuola Toscana, che raffigura l'Annunziata di Firenze, risale ai primi anni del XVII secolo.

La Chiesa Maria SS. di Spinetto è stata realizzata da Domenico Drago, tra il 1883 e il 1885, in stile neoclassico. Nel suo interno, sono da ammirare diverse statue lignee di artisti locali, tra cui quella raffigurante San Rocco, eseguita nei primi anni del secolo scorso e un crocifisso ligneo realizzato nella bottega degli Scrivo. Di particolare interesse alcune statue, posizionate nelle due navate, che raffigurano Sant'Anna (realizzata da Antonio Scrivo nei primi anni del secolo scorso), San Francesco di Paola (opera del 1861) e la Madonna del Carmine (risalente al 1845 e attribuita a Raffaele Reggio). Agli artisti Venanzio Pisani e Davide Calafati, si attribuiscono le opere che raffigurano l'Assunzione della Vergine (1869) e gli stalli (1874). E' infine da segnalare per il suo pregio storico l'altare maggiore, realizzato nel 1799 in legno e dipinto a finto marmo dall'artista Raffaele De Francesco. L'altare conserva la statua di Maria SS. Assunta, opera barocca databile ai primi anni del settecento.

La Chiesetta di San Rocco, situata in prossimità del cimitero, è immersa nel verde dei pioppi. Edificata alla fine del secolo XIX, sui resti di una antica cappella, conserva al suo interno una bella statua lignea posta sull'altare maggiore, realizzata dallo scultore serrese Antonio Scrivo (fine secolo XVIII inizi secolo XIX). Da ammirare un piccolo quadro raffigurante San Guida Taddeo, del pittore Serrese Venanzio Pisani (1800 - 1878). Il Calvario è stato ideato dall'architetto Giuseppe Maria Pisani (1851 - 1923) che ha creato, utilizzando pietre di granito locale, una piccola montagna che ospita tre croci. Nella parte anteriore è visibile una lapide in marmo su cui è incisa, in lingua latina, greca ed ebraica, la frase che i romani scrissero sulla cima della croce di Cristo.

La Certosa, distrutta dal terremoto del 1783, è stata completamente ricostruita, alla fine del secolo scorso, sulla base di un progetto redatto dall'architetto francese Francois Pichat.

Delle strutture cinquecentesche è rimasta soltanto la facciata della vecchia chiesa conventuale e parte del lungo Chiostro, da ammirare per le sue rilevanti cornici e le vistose decorazioni sui capitelli. L'ampio cortile, antistante la chiesa, ospita una bella fontana, realizzata nella stessa epoca della Certosa, progettata dallo stesso architetto francese. All'interno della chiesa, il rivestimento in legno della navata e le statue raffiguranti San Bruno e il Beato Launino, poste sull'altare maggiore, sono stati realizzati nelle botteghe degli Scrivo e dei Barillari. Ad artisti di scuola napoletana si attribuiscono invece gli affreschi raffiguranti: la Deposizione, la Sacra Famiglia e San Giovanni Battista, mentre l'altare, realizzato con vistose decorazioni da marmorari romani, presenta un paliotto in bronzo raffigurante la morte di San Bruno. Sullo stesso altare, spicca il busto reliquario del Santo Certosino, realizzato a Napoli nel 1516, da un famoso argentiere. Infine sull'altare della Sagrestia una bella tela di Andrea Cefaly (1827- 1917) raffigurante Santo Stefano.

Usciti dalla chiesa ci si dirige verso il "Cortile d'onore", situato in fondo al vialetto, dove si trova una statua in bronzo, raffigurante l'Immacolata, realizzata da Giuseppe Maria Pisani nel 1955. Proseguendo si accede alla biblioteca, che conserva oltre ventimila volumi di grande valore, tra questi la monumentale "Storia critico-cronologica diplomatica" del patriarca San Brunone e del suo ordine Cartusiano, del certosino Benedetto Trombj. Di notevole interesse sono i numerosi quadri esposti nella pinacoteca, tra i quali il San Francesco di Paola attribuito a Luca Giordano e il San Girolamo, realizzato da Riberta lo Spagnoletto.

Il Santuario di Santa Maria del Bosco è situato a circa 2 km dal Monastero della Certosa. Immerso in un verde di secolari abeti, il Santuario è stato parzialmente ricostruito dopo il terremoto del 1783. Lo precede un piazzale e un laghetto in cui si ammira la statua di San Bruno inginocchiato e immerso nell'acqua. Si arriva davanti al Santuario salendo una gradinata costruita da scalpellini locali su un progetto redatto dall'architetto Giuseppe Maria Pisani.

Sull'altare è posta una bella statua lignea del seicento, attribuita alla scuola francese. Nella chiesa sono conservate, in una botola, le ossa dei compagni di San Bruno. Uscendo dalla chiesa si incontra subito il “Dormitorio” che, secondo alcune fonti storiche, potrebbe rappresentare il luogo dove il Santo riposava o dove è stato sepolto. Quest’ultima ipotesi sembra la più attendibile. Attraverso una cancellata in ferro si nota, in una grotta, la statua marmorea raffigurante San Bruno, un’opera eseguita da Stefano Pisani (1750 - 1843) e a terra una fossa scavata nella roccia in cui fu sepolto il Santo.

Museo della Certosa: l'interesse manifestato dai pellegrini e dai turisti nei confronti del modo di vivere dei certosini, ha spinto questi ultimi a creare, all'interno del monastero, un museo. Ben delimitato e accessibile tramite una entrata indipendente, il museo, che occupa 1200 mq, permette al visitatore di cogliere tutti gli aspetti della vita dei certosini. All'interno del museo, infatti, troviamo la chiesa conventuale, con la gigantografia dell’altare, e la Cella del Monaco che forniscono una testimonianza della vita contemplativa dei monaci di clausura. Prima di giungere a questo punto, il visitatore ha già preso conoscenza delle linee essenziali della storia dell’ordine certosino, della vita di San Bruno e della Certosa, descritte con testi e immagini in una serie di bacheche. Abbandonata questa parte del Museo, ci si troverà a percorrere una lunga serie di stanze che conducono verso l’uscita. In questa zona, a spazi dedicati all’illustrazione di aspetti fondamentali della vita certosina (le tappe della “Professione”) l’organizzazione di vita dei fratelli conversi, si alternano spazi di interesse culturale: la sala con i dodici medaglioni in gesso, opera del serrese Giovanni Scrivo; la stanza del grande orologio meccanico francese; il salone con la statua in granito di Santo Stefano ed infine la biblioteca, nella quale trovano posto importanti volumi di valore storico. I due nuclei abitativi chiamati Spinetto e Terravecchia, compongono il centro storico di Serra San Bruno.

Luoghi naturalistici: Serra San Bruno è interessante anche per gli appassionati della natura e per chi ama fare lunghe passeggiate, in mezzo a fitti boschi di secolari abeti bianchi.

Il bosco di Santa Maria, è uno degli itinerari più interessanti, che inizia in prossimità del Dormitorio di San Bruno, ad un'altezza di 824 metri, fino a raggiungere il "Colle D'Arena" a quota 1100 metri. Seguendo il percorso, si raggiunge una località, chiamata "Michelina", immersa in un fitto bosco di abeti, popolato da picchi e merli. Il sentiero che conduce in discesa alla località "Li figliuzzi" che sovrasta il laghetto di Mongiana; di notevole interesse è l'itinerario naturalistico che ha inizio dalla località chiamata "Rosarella" e porta in località "Bellu".

SIMBARIO

La Chiesa Matrice, intitolata alla trasfigurazione di Nostro Signore, realizzata su progetto di un allievo del Vanvitelli; la Chiesa dell'Addolorata e la Chiesa della Madonna delle Grazie, entrambe fondate dai Padri Domenicani.

SORIANELLO

La Chiesa di Santa Maria del Soccorso è situata nella parte alta del centro abitato. Presenta al suo interno delle opere significative, tra le quali l'altare maggiore in stile barocco realizzato da Cosimo Fanzago (secolo XVII), un paliotto marmoreo e l'altare di San Giuseppe, entrambi risalenti al secolo XVII.

Chiesa di San Giovanni Battista, che secondo fonti storiche non del tutto attendibili risalirebbero al secolo XVI; distrutta dal terremoto del 1783 è stata ricostruita subito dopo.

La Chiesa del Cristo Re, di recente costruzione si trova ubicata in località Savini, adiacente al parco comunale. E' caratterizzata da uno stile moderno, con copertura a falde molto inclinate, tipiche delle zone alpine.

La Chiesa di San Nicola è ubicata all'ingresso del paese e secondo alcune fonti storiche risale all'epoca bizantina.

La Valle dei Mulini è sita nella parte periferica del paese, un'area di interesse storico-naturalistico.

L'area è dedicata a San Bruno, raffigurato da una statua in pietra granitica di recente realizzazione.

SORIANO CALABRO

I settori economici più sviluppati sono l'artigianato, il settore dolciario e quello della lavorazione del vimini.

Soriano Calabro presenta diversi punti di attrazione di interesse storico, culturale e naturalistico.

Convento dei Padri Domenicani: la comunità dei monaci domenicani, agli inizi del 1500, realizzò un grandioso convento nel comune di Soriano Calabro. Nel 1654, a causa di un terremoto, il convento fu distrutto e ricostruito, a modello dell'Escoriale di Madrid, per volontà di Filippo IV sovrano di Spagna. Nel 1783, sempre a causa di un terremoto, il convento fu nuovamente distrutto e non più ricostruito a causa della decadenza dell'Ordine dei Domenicani. Le maggiori attrattive del complesso sono: l'imponente facciata dell'Antica Chiesa di S. Domenico, in elegante stile barocco, realizzata in monoliti di granito Serrese, lavorato da abili artigiani locali; il Presepe monumentale, costituito da statue di media grandezza, di cui alcune mobili, inserite in una cornice coreografica di notevole suggestione, visitabile durante tutto il periodo dell'anno; il Museo d'Arte Sacra Antica in cui si possono ammirare varie opere, tra cui un busto marmoreo raffigurante San Domenico, opera di Gian Lorenzo Bernini, una scultura marmorea di testa muliebre raffigurante Niobe, opera dello scultore greco Skopas (sec. V a.c.), il Santuario diocesano di San Domenico, che al suo interno custodisce diversi dipinti del XV e XVIII secolo, e il monumentale altorilievo in bronzo, realizzato per custodire ed esporre alla devozione dei fedeli la celeberrima tela di San Domenico, che la leggenda vuole discesa dal Cielo.

La Chiesa del Carmine fu eretta, nella sua attuale struttura architettonica, tra la fine dell'ottocento e i primi anni del novecento, ma la sua fondazione risale ad almeno un secolo e mezzo prima.

La Chiesa di San Martino Vescovo ubicata nel cuore del centro storico, fu costruita agli inizi degli anni Trenta, sul suolo reso disponibile a seguito della demolizione della vecchia chiesa resa pericolante dal terremoto del 1908. Presenta uno stile architettonico neoclassico, con le facciate adorne di paraste e cornici col fastigio terminante a cuspide, nel quale è inserito il simbolo del Santo.

La Fontana dei Due Leoni è stata realizzata nel 1835 dai maestri scalpellini G. Florenzano, F. Cerantonio e F. Agazio. All'artistica fontana, realizzata in granito locale, si accede tramite quattro gradini di forma semicircolare.

La Biblioteca Calabrese è sorta agli inizi degli anni Ottanta grazie all'impegno profuso dal prof. Nicola Provenzano. E' l'unica biblioteca monotematica della regione specializzata nel settore della cultura regionale. Attualmente dispone di circa ventimila volumi, di cui alcuni risalenti al 1500 e della rarissima biografia di San Francesco da Paola.

Artigianato: Nella zona è sviluppata la produzione dolciaria e, in particolare, quella dei "mostaccioli", dolci di farina e miele realizzati a mano.

Altra lavorazione tipica di Soriano è quella del vimini e del bambù che, pur non vantando le stesse tradizioni della produzione dolciaria, ha raggiunto una notevole qualità rappresentata dalla produzione di oggetti per l'arredamento.

Di notevole interesse è la **Mostra Stabile dell'Artigianato Calabrese**, che ha sede nel palazzo dell'Amministrazione Comunale.

SPADOLA

Chiesa di San Nicola di Bari, presenta una interessante facciata curva, realizzata in pietra e mattoni pieni. All'interno si trovano interessanti opere d'arte.

VALLELONGA

La Chiesa della Madonna di Monserrato, edificata nel secolo scorso sulle rovine della chiesetta-convento dell'omonima Madonna.

La Chiesa è stata elevata a rango di Basilica Minore da Paolo VI ed è meta continua di pellegrinaggio;

Il Parco Comunale, nel quale si trovano alberi di querce, abeti, elci, e sorgenti d'acqua;

Pinete e faggete, poste a qualche chilometro di distanza dall'abitato, ove è possibile fermarsi in attrezzate aree picnic.

Fontana a zampillo, posta nella piazzetta antistante il palazzo Castiglione – Morelli, detto anche “Il Castello”. La fontana, realizzata in granito locale, è opera degli scalpellini locali e rappresenta un bell’esempio di scultura baroccheggianti.

VAZZANO

Ruderi di Belloforte, costituiti da torri di avvistamento, dai ruderi del palazzo ducale, dalla chiesa e dai resti della cinta muraria.

Nel piccolo Antiquarium comunale, in via di allestimento, si conservano numerosi documenti, nonché frammenti di vasellame risalenti al periodo romano.

Chiesa del Rosario, la scultura lignea, dipinta al naturale, del Cristo morto, usata per le processioni di rito ed un simulacro in legno di San Francesco di Paola, a grandezza naturale, opera di uno scultore serrese (sec. XIX).

Degno di attenzione è il Chiostro, eretto a devozione di San Francesco di Paola, sito all’entrata del paese.

Il piccolo museo della civiltà contadina ospitato nei locali dell’Amministrazione Comunale, realizzato nel 1984.

BRIATICO

Torre della MARCHONAL CAMERA detta della ROCCHETTA, Eretta probabilmente nel secolo X o secondo altre fonti nel 1270 per la difesa dalle incursioni saracene . Era adibita anche a difesa delle industrie di cui era dotata la zona : le fabbriche del vetro e del sapone, nonché i Molini Feudali che allora servivano tutta la zona per la macinazione del grano e di altri cereali.

Il MULINO DELLA ROCCHETTA nel 1980 è stato dichiarato Monumento Nazionale.

DRAPIA

La residenza signorile "Galluppi" è l'esempio più rappresentativo dei palazzotti edificati nel territorio del Poro, quale residenza estiva dei signori di Tropea .

È ubicato nel centro abitato della Fraz. Caria a 350 mt s.l.m. La particolare posizione, il piacevole clima collinare, la facilità di collegamento con la cittadina di Tropea ha indotto nei secoli passati i baroni Galluppi di Tropea a stabilire qui la loro residenza estiva erigendovi un castello feudale dove visse il famoso filosofo Pasquale Galluppi a cavallo dei secoli XVIII e XIX.

L'area Archeologica di Torre Galli localizzata nell'altopiano del Poro nel Comune di Drapia , rappresenta uno dei siti più importanti risalente al periodo della civiltà del ferro.

La necropoli di Torre Galli , è stata portata alla luce nel lontano 1922.

Tutti i reperti venuti alla luce nell'area Archeologica di Torre Galli , sono conservati presso il Museo Statale di Reggio Calabria, in una sezione museale appositamente riservata .

La chiesetta di Sant'Agata, posta nel territorio del si trova a ridosso della strada provinciale che da Tropea porta a Vibo Valentia. E' un tipico esempio di chiesetta a navata unica che si trova in ambito rurale nel territorio del Poro. La sua importanza, al punto da metterla in risalto, non è dovuta alla costruzione in se stessa, bensì al sito in cui si trova. Infatti, sembra che l'attuale chiesetta sia stata ricostruita, sullo stesso posto in cui sorgeva una chiesetta simile edificata intorno al 1300, da parte dei Monaci che a seguito di repressioni , dalla Sicilia avevano trovato asilo nel territorio del Comune di Drapia , in località Sant'Agata.

La Necropoli, di località Cardillo, insieme ad altre (di località Riacci e Garella) rappresenta il sistema di sepoltura praticata in periodo Tardo-Romano. Le tombe sono scavate nella roccia arenaria affiorante lungo tutto il costone che sovrasta l'abitato di Gasponi. Oltre al valore storico-culturale della Necropoli, particolare è la posizione territoriale e paesaggistica in cui essa è ubicata, infatti domina a livello visivo una ampia zona sino alla costa tirrenica.

La chiesetta in onore della Madonna del Carmine, insieme alla chiesa di S. Domenica di Gasponi e quella di località di Sant'Agata, rappresentano l'esempio di chiese a navata unica, presenti sul territorio del Monte Poro. Costruita alla fine del 1800, è ubicata nell'abitato di Drapia.

Il mulino Loiacono, sito nel territorio di Drapia, è il primo a monte di una serie di mulini dislocati nel vallone Riacy lungo il torrente Burmaria.

Il sistema adottato per la costruzione dei mulini lungo a questo corso d'acqua, si differenzia dai mulini presenti nell'area del Poro, sia per l'imponenza delle strutture murarie, sia per il sistema di copertura. Realizzato nel periodo Arabo-Medievale si conserva in buone condizioni, grazie alla periodica manutenzione del proprietario ed ancora oggi di tanto in tanto viene messo in funzione.

Il mulino idraulico detto di Drapia, fa parte di una serie di mulini dislocati nel vallone Riacy lungo il torrente Turmaria, e precisamente da monte scendendo verso valle, è il secondo che si incontra dopo il mulino Loiacono. Il sistema costruttivo adottato, fa sì che questo mulino, assieme agli altri presenti lungo il torrente Turmaria, si contraddistingue dagli altri mulini presenti nell'area del Poro. Costruito nel periodo Arabo-medievale si conserva in buone condizioni, grazie ai continui interventi di manutenzione periodica da parte del proprietario.

FILANDARI

Il trappeto Franzoni è uno dei manufatti, più grandi ed integri, adibiti alla lavorazione di prodotti agricoli (olive). Si trova nel territorio del comune di Filandari, ricoperto quasi interamente da piante di ulivo, in una vallata lungo il fosso Tono. L'intero complesso, è costituito da diverse unità che si sono aggiunte e sovrapposte alla costruzione originaria, durante gli anni, sia per sopperire alle esigenze lavorative, e sia per garantire il processo di rinnovamento tecnologico nella lavorazione dei prodotti agricoli. Sembra che, la prima costruzione, dell'intera struttura sia stata realizzata all'inizio del 1700, scavata parzialmente nella roccia arenaria, alla quale successivamente si sono aggiunte tutte le altre.

La vicinanza al torrente necessaria a garantire la forza motrice idraulica per la lavorazione , successivamente è stata soppiantata con quella a vapore, ed infine con quella elettrica. Oggi l'intero complesso abbandonato, riversa in precarie condizioni, al punto da compromettere la stabilità della struttura muraria e della copertura . La sua importanza è da ricondurre nel fatto che rappresenta un raro esempio di architettura del lavoro nell'area del Poro, in cui si evidenziano i segni dell'avvicendamento dei vari sistemi di lavorazione per la molitura delle olive dal 1700 circa sino ai nostri giorni.

Castello di Mesiano sorgeva su una altura posta tra due fiumare a 530 mt. s. l. m., in una posizione tale che era molto difficile espugnarlo , vista l'orografia del terreno. Da alcuni documenti greci giunti sino a noi, si desume che anticamente la città era detta fortezza di S. Giovanni. Mesiano era un Castello Regio, cioè amministrato dalla regia Curia e sembra proprio che per questa ragione i documenti si sono conservati sino a noi.

La fortezza di S. Giovanni si estendeva tra Briatico , Tropea, Nicotera, Calimera e Mileto, nel suo vasto territorio vi erano casali di Chysochoos , dei Kampigzoi, di Moladi, di Akros, di S. Agata, di S. Calogero e di Sant'Opolo, che sorgeva presso la collina di S . Calogero, il vasto territorio sotto la giurisdizione di Mesiano non era tutto coltivato, in gran parte veniva adibito a pascoli e la parte coltivata era divisa in piccoli lotti. Un documento del 1273, include Mesiano fra i castelli da riparare , non si conosce l'entità della riparazione ne tantomeno se è stata effettuata. Oggi del Castello, non rimangono che tracce murarie che fanno immaginare l'imponenza che la fortezza aveva e ricopriva nel suo vasto territorio.

IOPPOLO

La Chiesa Madonna del Carmine ,tra tutte le costruzioni di architettura sacra presente nell'area del Poro, che va da Briatico a Nicotera, è situata nel punto più alto, infatti si trova a mt . 675 s.l.m. L'importanza di tale bene, non va ricercata nella costruzione alquanto recente, ma nel sito in cui l'opera si trova, è ubicata in una posizione con rilevante valenze naturali e paesaggistiche.

L'intero complesso è circondato da boschi molto rigogliosi e da una serie di fonti di acqua sorgiva , particolare e suggestivo è il paesaggio che si può ammirare , infatti si può vedere tutta la costa, da Capo Vaticano alla Piana di Gioia Tauro. Tutti questi aspetti, hanno fatto sì, che intorno al Santuario , siano sorte strutture ristorative e per lo svago. Pertanto tutta l'area del Santuario presenta l'unica alternativa di offerta turistica rispetto al turismo prettamente costiero nell'ambito del Monte Poro.

Il mulino Vecchio sorge in località Calafatoni, nel territorio di Joppolo, si differenzia dagli altri per la forma della saetta che si presenta perfettamente cilindrica, cava all'interno per il passaggio dell'acqua, sviluppa la sua mole su arcate e sembra quasi sovrastare il territorio circostante. Il canale dell'acqua che alimenta il mulino , ormai rudere , è costituito in pietra e mattoni, si presenta su tre enormi arcate sfruttando il declivio del costone , ben consolidato alla base da un muro di costruzione per la cui messa in opera furono adottati enormi macigni rinvenuti sul luogo . La sua presenza è un valido quanto raro prodotto di un'arte che ormai va scomparendo.

La chiesa di Coccorinello di Joppolo dedicata all'Immacolata, risale alla fine del 1700 inizio del 1800, fu eretta dopo il crollo della vecchia chiesa avvenuto nel 1783 come quasi tutto il Borgo. Fu realizzata sul lato Nord del burrone che costituiva il confine con il paesino di Coccorino .

LIMBADI

La Chiesetta di Santa Croce è ubicata nel comune di Limbadi in località Santa Croce. La sua costruzione risale alla fine del 1800. Con strutture murarie in pietra granitica e scaglie di laterizi è di forma rettangolare con sacrario avente forma semicircolare , rialzato con due gradini dalla navata principale. Ubicata su di una collinetta, punto panoramico di primo ordine domina tutta la costa tirrenica da Nicotera fino allo stretto di Messina.

Negli anni '80, sono stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione edilizia e di consolidamento statico, che hanno contribuito a modificare le strutture originarie che come si vede dalla parte di portale rimasto integro, erano di ottima fattura costituite da pietra granitica ed ornate con mattoncini in laterizio rossi.

La Grotta Eremitica "Tavolari" si trova nel burrone omonimo del comune di Limbadi, poco distante da località S. Giovanni, dove sino al 1700 è esistito il Convento S. Giovanni. È l'unica rimasta di una serie di grotte eremitiche ubicate nella stessa località, rimasta pressoché intatta, mentre delle altre rimane solo qualche traccia, scavata dai monaci basiliani nel X-XI secolo. È il primo insediamento basiliano denominato "eramo", i Basiliani hanno portato ovunque spiritualità e civiltà, cultura greca, tecniche agricole e costruttive. Se pensiamo che nel IX e X secolo la Calabria era tutta Bizantina e di rito greco, possiamo capire l'importanza dell'insediamento Basiliano.

Il Convento Franciscano Casa Saladino è ubicata nel comune di Limbadi, a qualche centinaio di metri dal centro abitato, in località Filicusi. Tipica casa signorile costruita alla metà del XIX secolo, con una tecnica costruttiva particolare, impiegando laterizi di piccolo spessore, posti l'uno sopra l'altro e legati tra di loro con calce.

La Casa Prestia, si trova nel comune di Limbadi al confine con il territorio di Rombiolo. Costruita sul finire dell '800, insieme ad altri manufatti destinati alla lavorazione (trappeto e palmento) dei prodotti agricoli. Vista la particolarità e l'unicità della costruzione nel suo complesso, la stessa è degna di tutele ed ammirazione, quale esempio testimoniale di casa signorile sita nell'area del Poro in ambito rurale.

ROMBIOLO

La Chiesetta di S. Giovanni, dedicata alla Madonna del Carmine, oggi in stato di abbandono è stata eretta nel 1920 sui ruderi del Convento omonimo distrutto dal terremoto del 1905-1908 e del quale è rimasta soltanto la storia.

Con struttura in muratura di pietra , calce e laterizi, con tetto a falde e manto di copertura in coppi di laterizio, con infissi in legno rappresenta la tipica architettura sacra in ambito rurale del primo dopo guerra. Semplice sia nella forma che nei materiali usati , dimostra il livello artistico degli artigiani che la hanno eretta principalmente nella realizzazione dell'altare.

Il Convento dei Cappuccini, si trova a monte dell'abitato di Rombiolo, lungo la strada provinciale, in località "Convento". Costruito nel 1588, nella proprietà del dott. Vincenzo Figliozzi, da lui ceduta gratuitamente, ebbe titolo della Madonna della Consolazione, che in seguito venne cambiato in quello della Madonna degli Angeli. Il convento subì danni nei terremoti del 1638, 1656, 1783, fu di nuovo danneggiato dai terremoti del 1905 e 1908. Lavori di restauro e ristrutturazione furono fatti nel 1966-68, negli anni 80 fu restaurata la chiesa e nel 1994 fu rifatto il tetto del convento.

Il Convento di Sant' Agostino, noto comunemente come il "convento dei Quartieri", fu costruito con molta probabilità nei primi anni del 500, quando in Calabria gli Agostiniani si riformarono in due ordini distinti : Gli Antichi e gli Agostiniani Zumpani. L'edificio sorgeva su un 'altura, in prossimità della vecchia strada che congiunge Pernocari con Presinaci , in località che ancora oggi, conserva il nome di Sant 'Agostino.

Il trappeto Prestia, sito nel territorio del comune di Rombiolo, insieme al trappeto "Franzoni" sito nel comune di Filandari e al trappeto "Toraldo" sito nel comune di San Calogero, rappresenta l'esempio più emblematico nell'area del Poro, di architettura del lavoro nel settore della molitura delle olive. La presenza di queste tre grosse strutture, in un 'area abbastanza limitata, nel comprensorio del Poro , è giustificata dal fatto che, gran parte del territorio era ed è tuttora, coltivata ad uliveti.

Il mulino idraulico "Giardino" è ubicato nel comune di Rombiolo in Località Giardino al confine con il comune di S. Calogero. È il primo a monte di una serie di mulini ad un solo livello aventi la stessa tipologia costruttiva; disposti lungo il corso della Fiumara "Vignola". L'epoca di costruzione si fa risalire al 1900.

Elemento caratterizzante, rispetto agli altri, è il sistema di canalizzazione dell'epoca sopraelevato mediante strutture murarie costituite da un'alternanza ad archi sovrapposti l'uno sull'altro. L'edificio conserva la struttura muraria originaria costituita da pietra e calce, il tetto a falda unica con struttura in legno, e manto di copertura costituito da coppi in laterizio.

Il Mulino idraulico Contartese è ubicato nel comune di Rombiolo in località Torre, posto nel punto di innesto, della strada interpodereale detta "Dei Mulini" con la strada provinciale per S. Calogero. Fa parte di un complesso di mulini aventi la stessa tipologia costruttiva, disposti lungo il corso della fiumara "Vignola". Di forma irregolare, si sviluppa su un piano destinato quasi esclusivamente alla molitura dei cereali. A differenza degli altri mulini; il sistema di canalizzazione dell'acqua è realizzato su struttura muraria piena e non ad archi, in considerazione del fatto che la parte di canalizzazione sopraelevata è di dimensioni più piccola rispetto a quella degli altri mulini. L'edificio conserva integra la struttura muraria originaria realizzato con pietra e calce, il tetto ad un solo spiovente con struttura portante in legno e manto di copertura con tegole di laterizio.

Il mulino idraulico delle sorelle Prestia, è ubicato nel comune di Rombiolo in località Torre. Fa parte di una serie di mulini aventi la stessa tipologia costruttiva, disposti lungo il corso della Fiumara "Vignola". L'epoca di costruzione si fa risalire al 1660-1910, di forma rettangolare, si sviluppa su di un piano destinato esclusivamente alla molitura dei cereali. Elemento architettonico caratterizzante tale mulino, è il sistema di canalizzazione dell'acqua sopraelevata mediante strutture murarie su archi a tutto sesto che portano alla saetta ricoperta dalla vegetazione. Del mulino si conserva quasi tutta la struttura muraria originaria perimetrale costituita da pietra e calce, il tetto a falda unica, con struttura in legno e manto di copertura in coppi di laterizio.

NICOTERA

Di particolare interesse è da evidenziare la presenza di antichi mulini, che costituiscono un vero e proprio “percorso” della cultura contadina e delle sue tradizioni.

Importante è la ricognizione su questo argomento.

Mulino n° 1 LOC. "DON ORAZIO" SEC. XVIII.

È uno dei mulini più grandi e ben conservato, ancora abitato, costituito da due corpi di fabbrica: uno destinato ad abitazione, l'altro ad ambiente per la molitura.

Mulino n° 2 LOC. "SAN FRANCESCO" SEC. XVIII.

L'edificio attualmente abitato, è stato ristrutturato perdendo le caratteristiche originarie della tipologia.

Mulino n° 3 LOC. "SAN FRANCESCO" SEC. XVIII

Il mulino presenta esternamente caratteristiche originali sia nella "saetta" che nell'edificio, interamente ristrutturato è ancora abitato.

Mulino n° 4 LOC. "SANTA CHIARA" SEC. XVIII

Della struttura originaria, rimane ormai solo un rudere, senza solaio e copertura, invasa dalla vegetazione che lascia scoperta completamente solo la "saetta", ad un solo "Fornice" interrato, con caratteristico coperchio ottagonale, posto sulla bocca d'ingresso dell'acqua.

Mulino n° 5 LOC. "SANTA CHIARA" SEC. XVIII

Posto immediatamente sotto il precedente mulino, è anch'esso ridotto allo stato di rudere. La struttura conserva solo le pareti perimetrali, ed è circondata da verde naturale e verde coltivato.

Mulino n° 6 LOC. "SANTA CHIARA" SEC. XVII

Del mulino rimane un rudere. Interamente si presenta la "saetta", ad un solo fornice, con decorazione e stemma nobiliare.

Mulino n° 7 LOC. "SANTA CHIARA" SEC. XVII.

Dell'edificio rimangono le pareti esterne, quasi completamente nascoste dalla rigogliosa vegetazione: la "saetta", ad un solo "Fornice", è piana con stemma nobiliare alla sommità.

Mulino n° 8 LOC. "SANTA CHIARA" SEC. XVII

Questo mulino chiude la serie delle costruzioni ridotte a ruderi.

Di esso, rimangono in piedi solo le pareti murarie a parte della "saetta", ad una "fornice". Essa è una delle poche condotte, datate 1846.

Mulino n° 9 LOC. "MULINI" SEC. XVII.

Questo mulino è uno dei più integri, anche se ormai in disuso e disabitato. E' a due livelli, esternamente intonacato, con "saetta" a due "fornici" visibili. L'anno di costruzione risale al 1650.

Mulino n° 10 LOC. "MULINI" SEC. XVII

Questo mulino insieme a quello che lo precede, è uno dei più integri, anche se ormai in disuso e disabitato da molti anni.

Mulino n° 11 LOC. "MULINI" SEC. XVII

Questo mulino, è l'ultimo a valle e chiude la serie degli 11 mulini disposti lungo il crinale che dal centro abitato di Nicotera degrada verso il mare.

Torre di Guardia "Parnaso o di Joppolo"

Un'antica tradizione fa risalire le sue origini alla magno-greca Medma (Rosarno) dalla quale gli abitanti si spostarono nell'attuale sito per sfuggire all'attacco dei Saraceni, creando una nuova residenza, fortificata da Roberto il Guiscardo. La cittadina esisteva con l'attuale nome sin dai primi secoli dopo Cristo, tanto è che il termine "Nicotera" si riscontra nell'itinerario di Antonio Pio. Appartenne ai Ruffo, che vi costruirono il castello, ai Marzano e alla famiglia Di Gennaro.

Il suo porto e le difese furono potenziati da Ruggiero di Lauria. Particolarmente interessante è la zona che va dalla marina alla foce del Mesima dove sono stati rinvenuti reperti archeologici di particolare rilievo e valore.

La Torre si conserva in buone condizioni, grazie all'imponente e massiccia struttura muraria.

PARGHELIA

Particolare è la sua scogliera caratterizzata dal maestoso scoglio denominato "Pizzuta".

Il mulino "Cannomela" è ubicato nel comune di Parghelia, su una strada del torrente Fiume. È l'unico di una serie di mulini aventi tipologia costruttiva, rimasto integro. L'epoca di costruzione di tale mulino si fa risalire al 1600.

RICADI

Mulino idraulico "Arcicolano o lampazzone" si trova nel comune di Ricadi in località Arcicolano. L'epoca di costruzione si fa risalire al 1800. È la testimonianza di una serie di mulini che utilizzavano come forza motrice l'acqua della fiumara Ruffa.

Nel territorio di Ricadi di mulini idraulici se ne contavano a decine, però soltanto due sono rimasti in buone condizioni.

Torre Ruffa fa parte di una serie di torri di guardia costruite ed ancora in parte presenti, nel territorio di Ricadi. Costruita tra il XV ed il XVI secolo a difesa del territorio dalle invasioni Saracene. Le torri venivano presidiate dalle guardie che, avvistate al largo delle coste le navi saracene, con segnali avvisavano la popolazione dell'imminente pericolo.

Torre di Guardia "Marrana" fa parte delle torri di avvistamento presenti nel territorio di Ricadi, risalenti al 1500, fatte costruire da Carlo V, che venendo in Calabria si era reso conto che le coste erano senza protezione, per cui bisognava fortificarle. Complessivamente ne furono costruite 360.

Torre Balì è ubicata nei pressi del centro abitato di S. Domenica di Ricadi, di forma cilindrica, è costruita in muratura di pietra calcarea su due livelli.

Era abitata dal comandante di tutte le torri di guardia vicine, in essa, si trovava l'occorrente per organizzare la difesa e dare l'allarme con lingue di fuoco, di notte; con una colonna di fumo di giorno. Le torri di guardia distano fra loro, circa 3 km. l'una dall'altra, servivano a protezione della popolazione contro le scorrerie dei saraceni che venivano anche nell'area del Poro, a razzare.

Il mulino "Giuliano" è ubicato nel comune di Ricadi in località Ruffa. È l'ultimo di una serie di mulini dislocati lungo la Fiumara Ruffa. L'epoca di costruzione risale al periodo Arabo - Medievale.

Nel 1977, in contrada Bagneria di Santa Domenica, venne scoperta una piccola necropoli di tombe a grotticella. È stato possibile ricostruire la forma, consistente in una cella rotondeggiante con tetto a cupola, a cui si accede attraverso uno stretto cunicolo che si apre ai piedi di un pozzetto verticale. L'attribuzione cronologica risale ad un momento avanzato del bronzo antico (XVI sec. A.C.), quando si datano le prime presenze micenee sulle coste dell'Italia Meridionale.

S.CALOGERO

La Chiesetta di Caseello, dedicata alla Madonna delle Grazie, risale al 1300.

Sorge in un complesso di case agricole autosufficienti abitate da contadini, su una collinetta che domina tutto il territorio circostante, a Nord rispetto al centro abitato di S. Calogero. In questa località si tiene una delle più rinomate feste popolari di tutto il comprensorio con notevole afflusso di pellegrini. Caratteristica è la processione per i campi, in mezzo ai quali per un giorno troneggia la statua della Madonna delle Grazie.

Il trappeto e mulino Toraldo sorge in località San Marino nel Comune di S. Calogero, tipica architettura del lavoro, di notevoli dimensioni risalente alla fine del 1800.

Il trappeto Toraldo, insieme al trappeto Prestia nel territorio di Rombiolo ed al trappeto Franzoni nel territorio di Filandari, rappresenta un esempio di struttura polifunzionale del lavoro.

SPILINGA

La Grotta del Favo, è una cavità naturale, di notevoli dimensioni, sita nel territorio di Spilinga, lungo il vallone del Favo, in prossimità di un corso d'acqua.

L'elemento caratterizzante di questa grotta è rappresentato dalle due entrate, che sboccano in posizione opposta del costone roccioso. La presenza d'acqua all'interno della grotta ha favorito la formazione di piccole stalattiti e stalagmiti rendendo il tutto più attraente ed affascinante. È facile da raggiungere, mediante una strada interpodereale che costeggia il fosso dell'acqua, e si presenta con un'apertura imponente ricoperta da una fitta e rigogliosa vegetazione.

L'acquedotto per l'irrigazione, sito nel territorio del comune di Spilinga, unico nell'area del Poro, per lunghezza e sistemi costruttivi adottati. Rappresenta un raro esempio di canali in pietra sopraelevato in alcuni punti su archi, utilizzato per irrigazioni nel campo dell'agricoltura.

La chiesetta ubicata in località Salve Regina del Comune di Spilinga, dedicata alla Madonna delle Grazie, risale alla fine del 1800.

L'edicola dedicata alla Madonna delle Grazie, si trova in località Salve Regina ed è un tipico esempio di edicola sacra celebrativa in ambito rurale.

La Chiesetta a navata unica detta dei Centoferri. Costruita intorno al 1400, a questa chiesetta è legata una leggenda, infatti sembra che nel lontano 500 il Papa Ferdinando II ° nel suo spostamento da Tropea a Nicotera, scortato da ben cento guardie armate, si sia fermato presso la chiesetta a pregare. Da qui è scaturito il nome di chiesa dei Centoferri, questa testimonianza di una leggenda popolare legata ad un periodo ben preciso della storia.

TROPEA

La cittadina rappresenta per il territorio vibonese il “marchio” più conosciuto a livello mondiale. Le sue peculiarità turistiche non sono le esclusive, dispone di un enorme patrimonio legato alla civiltà contadina.

Il mulino di discesa marina fa parte di una serie di mulini che si trovano lungo il corso del torrente Lumia nel territorio di Tropea.

Bisogna considerare che, i mulini presenti nel territorio di Tropea erano ben dieci, tutti concentrati lungo la Fiumara Lumia, disposti in successione l'uno dall'altro.

Fra tutti, il mulino di discesa Marina, è quello che meglio si conserva, grazie agli interventi periodici da parte del proprietario.

Simile a questo per tipologia costruttiva se ne trovano due nel comune di Drapia, ed uno nel comune di Ricadi.

Indubbiamente il suo patrimonio culturale e architettonico, non ancora valorizzato sufficientemente riguarda il centro storico.

Palazzo Buongiovanni (costruito nel '700)

Palazzo Braghò (costruito nel '700)

Palazzo Toraldo di Francia, eretto sul sito dell'antico castello, che conserva un prezioso archivio ed una raccolta privata di epigrafi cristiane del IV-V secolo, consultabile su richiesta. Qui vi nacque Pasquale Galluppi (1770-1846), uno dei più grandi pensatori della Calabria.

Chiesa Santa Maria dell'Isola sec. XVI

Chiesa di San Pietro in Ripas , con un'oratorio che risale al 1300.

La Chiesa di S. Demetrio o S. Francesco d'Assisi (1295) con all'interno affreschi risalenti al XIV secolo.

Chiesa di San Giacomo(XVIII sec.)

Chiesa del Gesù (costruita nel 1610)

Chiesa di San Demetrio (eretta nel 1661)

Convento Frati Minori (costruito nel 1598)

Chiesa del Rosario (costruita nel 1612)

Chiesa di San Giuseppe (costruita nel 1783)

Chiesa Santa Caterina (ricostruita nel 1783)

Chiesa di San Michele (costruita nel 1846)

Chiesa San Francesco di Paola (XVI sec.)

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (chiesetta in legno 1905)

Chiesa Madonna del Carmine (costruita nel 1569)

Chiesa SS Annunziata (costruita nel 1400)

Chiesa della Michelizia (risale al XVI sec.)

ZACCANOPOLI

La cappella del Zaccanopoli al Carmine , sita nel territorio del comune di fuori del centro abitato, rappresenta un tipico esempio di chiesetta a navata unica in ambito rurale .

ZAMBRONE

Il mulino "Zilui" è ubicato nel Comune di Zambrone in località "S. Gregorio".

L'epoca di costruzione si fa risalire alla fine del '800 inizio '900, di forma rettangolare, si sviluppa su due livelli.

ZUNGRI

Insedimento rupestre. L'insediamento è situato nell'immediata periferia del centro storico di Zungri , in località Fossi, sul costone esposto a sud-est della valle della Fiumara Malopera. L'insediamento delle case-grotte sembra risalire al X-XII sec. Costituito da un centinaio di grotte, di varie dimensioni e forme , l'insediamento occupa una superficie di circa 3000 mq. ed è considerato un caso unico, nel suo genere in Calabria.

La Villa Romana, o più comunemente chiamata "Grotta di Trisulina", rappresenta un'insigne testimonianza della presenza Romana del periodo Augusteo in questa zona della Calabria.

Il mulino Cimadoro o di Ciappetta, è l'unico di una serie di mulini idraulici , rimasto in piedi sito nel territorio di Zungri.

Il palazzo di Francia, è forse l'esempio più rappresentativo di Casa Signorile presente in ambito rurale nel del Poro. La sua costruzione che risale al 1700.

La casa Pisani , sita nel comune di Zungri , al confine con il territorio di Spilinga e Rombiolo, rappresenta uno degli ultimi esempi di casa baronale, presente nell'area del Poro. La sua costruzione risale al 1935.

MONTEROSSO

Di particolare interesse risulta il museo della civiltà contadina ed artigiana della Calabria, il quale oggi può essere considerato come un interessante punto culturale da visitare.

FILADELFIA

Palazzo Serrao (del Compasso). Appartiene all'omonima famiglia Serrao, una delle più importanti e storiche famiglie di Filadelfia, la sua realizzazione risale agli inizi del '900. Interessanti sono la presenza delle fontane posizionate in diversi punti del territorio. Tra le tante, di particolare interesse sono : CIARAMIDU, FICARAZZA, BRISELLA e TRE FONTANE.

MILETO

L'Archivio Storico Diocesano di Mileto è stato istituito nel 1200. Ad esso è annessa la Biblioteca del Seminario. La sistematica organizzazione dell'archivio risale al XVI.

La Cattedrale, conserva all'interno reliquie architettoniche e scultorie provenienti dalla Chiesa di Mileto vecchia, una statua marmorea tardo rinascimentale raffigurante San Nicola di Bari con un basamento che riporta la data 1594.

PIZZO CALABRO

Chiesa di Santa Maria di Piedigrotta, che i “pizzi tani” chiamano La Madonnella. Questo sito è di particolare interesse per l'unicità delle sue caratteristiche e per le leggende che si raccontano.

I Conventi e le Chiese RUPESTRI.

Il Palazzo MUSOLINO. Risale al1800. E' il palazzo privato più importante della cittadina.

Il Castello di Gioacchino Murat la cui costruzione risale verso la fine del XV secolo.

2. PARTENARIATO LOCALE

2.1 Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato.

Il partenariato locale finalizzato alla presentazione del PSL, Asse IV approccio LEADER, ha seguito precise procedure per come previsto dal regolamento comunitario 1698/2005 e dal PSR Regione Calabria.

In una prima fase, il CO. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi, essendo lo stesso attuatore delle precedenti iniziative comunitarie LEADER e dunque classificato dalla programmazione Regionale tra i GAL/TERRITORI MATURI, che di per se rappresenta di fatto un vero partenariato pubblico/privato, ha inteso formulare una proposta di partnership locale coinvolgendo tutti gli “ATTORI” locali al fine di creare le dovute sinergie e condivisione della strategia di sviluppo.

Il CO. G.A.L. Monte Poro e il GAL Serre Vibonesi, di fatto hanno rappresentato sul territorio, gli strumenti che hanno animato e costruito sul territorio “dell’AREA RURALE VIBONESE” il consolidamento della “GOVERNANCE” locale.

I due GAL già con l’iniziativa LEADER + hanno inteso convergere nella direzione di ottimizzare e capitalizzare le proprie attività e da questa visione fondata sulla “SINTESI”, oggi il COGAL MONTE PORO-SERRE VIBONESI, può vantare i risultati ottenuti durante la programmazione 2000-2006 per come descritto al punto 2.4.

La metodologia adottata per come di seguito descritta, dimostra che la “GOVERNANCE” è un elemento dinamico per come descritto al punto 2.4.1.

La seconda fase ha riguardato la trasmissione della proposta di partnership a tutti i soggetti pubblici.

Il testo, che viene di seguito riportato, è stato anche pubblicato sul sito web www.cogalmonteporo.net.

PARTNERSHIP SVILUPPO RURALE

(Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005)

PSR (Programma Sviluppo Rurale) Regione Calabria

approvato dalla Giunta Regionale il 23 .04.2007

AREA TERRITORIALE PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Premesso che,

a seguito del REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 del CONSIGLIO, del 20 Settembre 2005, riguardante il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo (FEASR), pubblicato nella GUCE del 21.10.2005 e che la regione Calabria, nell’ambito del PSN (Programma Strategico Nazionale) ha provveduto a trasmettere il suo programma strategico regionale (PSR), trasmesso alla Commissione Europea a seguito della sua approvazione dalla Giunta Regionale del 23 Aprile 2007;

Premesso che,

il PSR Calabria ha proposto l’ASSE IV di detto programma “approccio LEADER” finalizzato alla proposizione di piani di sviluppo locale (PSL) sulla base della zonizzazione definita dalla stessa regione Calabria, al fine di consolidare i risultati delle precedenti REG. Comunitari LEADER II e LEADER + ed allo scopo di determinare interventi capaci di strutturare in modo significativo i sistemi socio-economici locali e di attivare l’approccio LEADER a nuovi territori e dunque coinvolgere l’intero territorio rurale della Calabria al fine di beneficiare delle risorse disponibili nel periodo 2007/2013;

Premesso che,

in linea generale, gli obiettivi finalizzati allo sviluppo delle aree rurali ASSE IV sono così riassunti:

- governance locale;**

- **cooperazione interterritoriale;**
- **cooperazione transnazionale;**
- **utilizzo di nuove tecnologie e nuovi know-how per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione;**
- **miglioramento della qualità di vita nelle zone ad alta ruralità con emergenze;**
- **valorizzazione dei prodotti locali (compresi quelli della pesca), in particolare agevolando, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;**
- **attivare micro filiere produttive attraverso l'integrazione delle misure alle quali può attingere l'Asse IV;**
- **l'accoglienza di nuove popolazioni;**
- **il potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole imprese, artigianato, turismo rurale, ecc.) favorendone la creazione e le modalità di accesso;**
- **la creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali;**
- **l'ingegneria finanziaria o nuovi strumenti finanziari per lo sviluppo rurale;**
- **la valorizzazione del paesaggio rurale;**
- **identità culturali.;**
- **la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000;**
- **sostenere gli obiettivi fissati dalle decisioni delle conferenze intergovernative al fine di ridurre il tasso di disoccupazione e favorire lo sviluppo sostenibile per come definito dal Consiglio Europeo di Lisbona e dal Consiglio Europeo di Goteborg;**

Considerato che,

la strategia di sviluppo proposta dovrà caratterizzarsi dai seguenti elementi:

- **la strategia deve essere integrata, e svilupparsi attorno ad un tema centrale caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio sviluppando quanto già in essere con le precedenti iniziative comunitarie, che hanno determinato effetti positivi a favore dello sviluppo locale;**

- la strategia, inoltre, deve tendere ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne.
- la strategia di sviluppo deve dimostrare di essere fondata sul territorio e coerente con esso; e deve tendere alla vitalità economica e alla sostenibilità;
- la strategia si deve integrare con altri strumenti previsti dal PSR Calabria quali i PIAR (piani integrati aree rurali), i PIF (piani integrati di filiera) e i PTS (piani tematici strategici);

Considerato che,

la strategia deve dimostrare di superare il carattere sperimentale e pilota delle precedenti iniziative LEADER per introdurre interventi capaci di incidere nella strutturazione del sistema di sviluppo locale nel senso che essa dovrà proporre i mezzi che consentono di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile, con carattere di novità rispetto alle pratiche passate nel territorio e rispetto alle pratiche previste dai programmi generali;

Considerato che,

tale strategia può essere sostenuta da quanto segue:

- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.
- la strategia di sviluppo si propone di mantenere il carattere di dimostrare, il carattere di trasferire i metodi proposti, considerato che l'allargamento dell'Unione Europea, a partire dal 2004, necessita di coinvolgere tali Paesi al fine di trasferire anche know-how;
- la strategia di sviluppo deve dimostrare di essere complementare rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

Considerato che,

l'obiettivo che si pone questo Asse è quello di rivitalizzare le aree rurali dal punto di vista economico, ambientale, sociale e culturale.

Considerato che,

nel PSR della Regione Calabria, viene assegnato un ruolo maggiore alla cooperazione che costituisce uno degli elementi fondamentali di tutto il programma, che i progetti di cooperazione possono essere attivati tra:

- tra territori all'interno di uno Stato membro (cooperazione inter-territoriale);**
- tra territori appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non. (cooperazione transnazionale);**

Considerato che,

La caratteristica dei progetti di cooperazione dovrà essere quella di non limitarsi soltanto alla condivisione e allo scambio di esperienze, know-how e risorse umane, ma dovrà garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune;

Considerato che,

gli obiettivi che la cooperazione (interterritoriale e transnazionale) si pone, riguardano il confronto tra territori anche (e soprattutto) a diverso grado di sviluppo per superare i vincoli strutturali (interni ed esterni) presenti e la possibilità di uscire dall'isolamento in cui si trovano molti dei nostri territori e avere la possibilità di confrontarsi con altri territori i cui problemi (già risolti o da risolvere) sono simili al territorio della provincia di Vibo Valentia;

Considerato che,

Come indicato dal regolamento Comunitario n. 1698/2005 l'elaborazione dei progetti di cooperazione dovranno necessariamente prevedere come risultato finale la realizzazione congiunta di un'azione, possibilmente integrata in una struttura comune;

Considerato che,

di conseguenza, le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di savoir-faire, potranno essere previste soltanto se di supporto e di accompagnamento alla realizzazione di un'azione concreta;

Considerato che,

i progetti di cooperazione dovranno essere contenuti nell'ambito del PSL che ogni territorio dovrà presentare e che deve tra l'altro evidenziare:

- gli orientamenti tematici che si ritengono fondamentali per rafforzare la coesione economica e sociale dell'area di intervento;**
- il progetto di cooperazione transnazionale deve essere incentrato per la realizzazione di una azione concreta;**
- i risultati attesi dovranno garantire effettivo valore aggiunto in termini di occupazione e miglioramento della competitività economica;**
- qualità del partenariato e ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie;**
- individuare le modalità di gestione delle attività e delle strutture che si realizzano nell'ambito del progetto di cooperazione;**

Considerato che,

i requisiti di ammissibilità previsti dal PSR della Regione Calabria sono:

- la partecipazione di partner appartenenti a più regioni, nel caso di cooperazione interterritoriale, ed a più partner di Stati membri, nel caso di cooperazione transnazionale;**
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi e che tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;**
- lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;**
- elaborazione, attuazione e gestione dei progetti interterritoriali e transnazionali da parte delle strutture comuni, qualora costituite a seguito delle precedenti iniziative comunitarie LEADER;**

Considerato che;

la valutazione dei progetti sarà fatta prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- **la pertinenza della tematica trattata nel progetto con le strategie sviluppate a livello locale dai singoli partner. Per i GAL selezionati con LEADER la pertinenza va dimostrata con la strategia ed il tema sviluppato nel Piano di Sviluppo Locale. Gli altri partner sono tenuti a presentare un curriculum, dal quale dovranno emergere: in generale, le competenze acquisite in materia di cooperazione, nonché le attività svolte in tale settore; in particolare, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;**
- **l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione, miglioramento della competitività economica;**
- **nel caso di territori più ampi di quelli dei GAL o di enti e strutture non beneficiarie dell'ASSE IV del PSR al fine della realizzazione degli obiettivi del progetto, devono dimostrare la loro capacità di coprire i propri costi derivante da tale cooperazione;**
- **la qualità del partenariato;**
- **la chiara ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto;**
- **la coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare;**
- **le modalità di gestione delle attività (strutture) realizzate una volta terminato il progetto.**

Tutto ciò premesso,

si costituisce la partnership di sviluppo locale tra soggetti pubblici e privati, attraverso atto deliberativo degli organi istituzionali e amministrativi, al fine di presentare un PLS (Piano Sviluppo Locale) e un progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito del Regolamento Comunitario

1698/2005 e del PSR Calabria approvato dalla GR il 23.04.2007 e successivamente dal Consiglio Regionale;

La Partnership di sviluppo locale, elaborerà il PLS per la provincia di Vibo Valentia, nell’ambito di quanto elaborato e previsto dal PSR della Regione Calabria.

La partnership di sviluppo locale,

Considerato che

il Co.G.A.L. Monte Poro, nella sua ampia attività di cooperazione transnazionale, ha sviluppato nelle precedenti iniziative LEADER e con altri programmi di iniziativa comunitaria i rapporti necessari con gruppi associazioni ed enti al fine di costituire una partnership di cooperazione transnazionale, la quale nel luglio del 2005 si è costituita in organismo giuridico (GEIE) Gruppo Economico Interesse Europeo, denominato Euroconsulting Group Geie;

Considerato che,

la riunione della partnership attuatrice del progetto di cooperazione transnazionale “rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale”, con il verbale di detta riunione del 21 giugno 2007, tenutasi a Vibo Valentia, ha deciso di proseguire la propria attività nell’ambito della programmazione 2007-2013;

Considerato che,

il documento sottoscritto, prevede la elaborazione di un progetto comune di cooperazione transnazionale nell’ambito del regolamento comunitario sviluppo rurale, tracciandone le linee fondamentali per la individuazione degli obiettivi e la definizione delle responsabilità che assume ciascun partner nell’ambito della cooperazione;

Considerato che,

il documento sottoscritto dai GAL, Associazioni ed Enti fa parte integrante del presente protocollo di intesa;

Considerato che

alla partnership transnazionale si propone di coinvolgere Associazioni ed Enti non appartenenti alla Unione Europea e che ciò consentirà l’integrazione di essi in specifici programmi a loro assegnati dall’Unione Europea;

Considerato che,

anche per quanto attiene la cooperazione interterritoriale vi è un partenariato con il GAL COSVEL (Basilicata) e il GAL TERRA dei TRULLI (PUGLIA), per attuare il progetto specifico “Rete per la commercializzazione del paniere e della gastronomia dell’area del Mediterraneo”, si attiveranno le necessarie iniziative per proseguire le attività avviate;

Considerato che,

il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi viene individuato, dai sottoscrittori dei documenti sopra richiamati, quale ente capofila, accettandone le responsabilità assunte:

DECIDE

di individuare nel Co. G.A.L. MONTE PORO la struttura per la gestione amministrativa e per l’attuazione del programma, in quanto, lo stesso Co. G.A.L. può dimostrare alle autorità competenti capacità e garanzia nella gestione dei fondi pubblici.

La partnership di sviluppo partecipa al processo decisionale ed in particolare:

- individuerà tra gli enti pubblici e privati che costituiscono la partnership locale un soggetto idoneo per effettuare il monitoraggio al fine di rilevare l’attuazione degli obiettivi del progetto e l’andamento della spesa;**
- con cadenza semestrale la partnership valuterà l’andamento del progetto e la coerenza rispetto agli obiettivi e ai risultati raggiunti;**
- la partnership di sviluppo opera nel contesto della cooperazione transnazionale e si impegna ad attivarsi per il collegamento in rete, per la diffusione dei risultati e di integrazione nelle politiche, sia a livello nazionale che comunitario;**
- la partnership, nel suo ambito individuerà competenze specifiche appartenenti ai soggetti pubblici e privati al fine di costituire un comitato tecnico scientifico allo scopo di verificare l’impatto delle diverse azioni previste dal progetto;**
- la partnership definirà i modelli operativi e le metodologie di intervento a favore dell’occupazione;**
- gli enti che costituiscono insieme ai privati la partnership, si impegnano ad adottare gli strumenti di supporto all’occupazione prodotti nell’ambito del progetto al fine di testare gli effetti in connessione al proprio ambito di attività.**

Il presente protocollo d'intesa viene approvato dagli organi competenti con atto deliberante da ogni ente pubblico e privato che decide di aderire alla partnership locale di sviluppo.

Il protocollo di intesa per la costituzione della partnership locale, approvato dalle assemblee dei soci del Co.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi 26 ottobre 2007 si propone di avviare, coinvolgere e far partecipare tutti gli attori locali pubblici e privati.

Il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, quale unico soggetto referente verso la Regione Calabria, si impegna a promuovere sul territorio il coinvolgimento di :

- associazioni di categoria del commercio, del turismo, dell'artigianato;**
- piccole e medie imprese;**
- associazioni industriali;**
- associazioni ambientali;**
- associazioni della cooperazione;**
- associazioni agricole;**
- gli enti istituzionali più rappresentativi (CCIAA, Amministrazione Provinciale, Comunità Montane);**
- ogni altra rappresentanza presente sul territorio.**

Il coinvolgimento degli attori locali sarà determinato da incontri da tenersi singolarmente e collegialmente con quanti interessati, sulla base di un programma di incontri promossi dal Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi.

Il protocollo di intesa sarà ampiamente diffuso al fine di essere valutato, integrato ed approvato da tutti i soggetti pubblici e privati che intendono costituirsi in partnership di sviluppo locale, aree rurali provincia di Vibo Valentia.

Successivamente alle fasi descritte, si è sviluppato un intenso calendario di lavoro al fine di coinvolgere enti pubblici e privati sulla proposta di partnership al fine di elaborare e presentare il PSL “AREA RURALE VIBONESE”.

Si riporta di seguito, l’elenco delle riunioni di concertazione:

- 16 luglio 2007 incontro con enti pubblici: avvio programmazione 2007-2013 con particolare riferimento al PSL;
- 26 ottobre 2007 Assemblea soci COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi e GAL Serre VIBONESI, approvazione proposta di partnership PSL;
- 08 febbraio 2008 , incontro con enti pubblici (comuni, provincia Vibo Valentia, Comunità Montane, Ente Parco, CCIAA ecc) programmazione 2007-2013 con particolare riferimento PSL;
- 28 maggio 2008 incontro enti pubblici e associazioni di categoria, programmazione 2007/2013 con particolare riferimento PSL;
- 07 luglio 2008 riunione comuni area monte poro, PIAR e PSL;
- 13 ottobre 2008 riunione comuni area monte poro;
- 23 ottobre 2008 riunione comuni della comunità montana Serre Vibonesi;
- 13 Novembre 2008 riunione comuni della comunità montana Serre Vibonesi;
- 19 Dicembre 2008 convegno, presentazione risultati finali cooperazione transnazionale e nuova programmazione nel PSL (Camera di Commercio);
- 05 Gennaio 2009 riunione enti pubblici e associazioni di categoria (Camera Commercio);
- 12 Gennaio 2009 riunione partenariato, discussione e approvazione piano finanziario PSL (sala giunta amministrazione provinciale);
- 22 Gennaio 2009 riunione partenariato, discussione priorità interventi da prevedere nel PSL (sala giunta amministrazione provinciale);
- 26 Gennaio 2009 riunione partenariato, discussione priorità interventi da prevedere nel PSL (sala giunta amministrazione provinciale);
- 02 Febbraio 2009 Consiglio di Amministrazione del COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi, approvazione del PSL Area Rurale Vibonese;
- 06 Febbraio 2009 conferenza stampa per presentare il PSL elaborato nella fase della concertazione.

Parallelamente alla concertazione si è sviluppato il lavoro di coinvolgimento del sistema economico locale, sia con incontri che con attività di informazione.

E' stata elaborata, per come si riporta di seguito, una scheda per la manifestazione di interesse alla quale hanno risposto circa 100 soggetti interessati alle diverse misure assegnate dal PSL, per una richiesta di investimenti di circa € 20.000.000,00.

Anche per questa fase di coinvolgimento degli attori locali, la manifestazione di interesse è stata disponibile sul sito www.cogalmonteporo.net.

E' sulla base del lavoro svolto, come sopra descritto, che è avvenuta la elaborazione del presente PSL.



Regolamento (CE) n° 1698/2005

**PSR (Programma di sviluppo rurale)
Regione Calabria**

ASSE IV

Programma di Sviluppo Locale Area Vibonese

**SCHEDA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA
PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AL PIANO DI
SVILUPPO LOCALE DEL CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE
VIBONESI - PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013**

Con la presente scheda si può presentare una manifestazione di interesse per la realizzazione di un intervento da realizzare nell'ambito di quanto previsto nell'Asse IV del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007 – 2013. Le manifestazioni d'interesse pervenute serviranno ad una maggiore qualificazione delle proposte da inserire nel Piano di Sviluppo Locale in fase di realizzazione da parte del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi.

a compilazione e la presentazione della presente scheda di manifestazione di interesse non ha nessun valore ufficiale, e non è vincolante per il soggetto proponente, ma ha solo lo scopo di orientamento e di interesse al fine di adottare procedure omogenee e di favorire una maggiore qualificazione della progettazione del PSL.

La scheda dovrà essere presentata in formato cartaceo e in formato elettronico su idoneo supporto informatico (floppy disk, CD-ROM)

DATI RELATIVI AL PROGETTO DI INVESTIMENTO

MISURA: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE.

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

- 1. realizzare investimenti per l’ammodernamento aziendale;**
- 2. introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;**
- 3. sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);**
- 4. sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa;**
- 5. incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la “filiera corta”, attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;**
- 6. aumentare la qualità delle produzioni;**
- 7. sostenere l’introduzione di sistemi di qualità;**
- 8. accelerare l’adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.**

Procedure per selezione beneficiari: Bando per microfiliera.

Beneficiari: Imprese agricole singole e associate.

Settori di appartenenza: Microfiliera per produzioni locali.

Tasso di finanziamento pubblico: 50% dell’importo di finanziamento richiesto.

MISURA: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI.

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

- 1. creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;**
- 2. creazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;**
- 3. miglioramento qualitativo della produzione trasformata.**

Procedure per selezione beneficiari: Bando per microfiliera.

Beneficiari: Imprese di trasformazione del settore agro-alimentare, limitatamente a quelle micro e piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, e le aziende agricole produttrici della materia prima oggetto della trasformazione o della commercializzazione, a condizione che la stessa sia prevalente rispetto a quella di provenienza extraziendale (oltre il 50%).

Settori di appartenenza: Microfiliera per produzioni locali.

Tasso di finanziamento pubblico: 50% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE.

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

- 1. informazione ai consumatori finalizzata a rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite la conoscenza dei processi produttivi e delle attuali tecniche agricole, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche degli alimenti;**
- 2. realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita;**
- 3. partecipazione a fiere (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand), manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti;**
- 4. missioni di operatori commerciali in Calabria.**

Procedure per selezione beneficiari: Bando per microfiliera.

Beneficiari: Imprenditori agricoli singoli, associati che aderiscono e partecipano ai seguenti sistemi di qualità, sulla base di come indicato dall'art.32 del Reg. (CE) 1698/2006: i prodotti biologici ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. (CE) 2092/91 e destinati al consumo umano.

Settori di appartenenza: Microfiliera per produzioni locali.

Tasso di finanziamento pubblico: 70% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (PARTE PRIVATA).

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

- 1. Sostenere gli investimenti non remunerativi necessari all'adempimento degli impegni agroambientali o di altri obiettivi agroambientali, oppure gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale, come le aree protette o le aree agricole forestali ad elevato valore naturalistico.**

Procedure per selezione beneficiari: Bando.

Beneficiari: Imprenditori agricoli singoli o associati; Enti pubblici, Consorzi di bonifica, Comunità Montane.

Settori di appartenenza: I beneficiari dovranno essere proprietari o detentori delle superfici o delle strutture oggetto di intervento.

Tasso di finanziamento pubblico: Enti pubblici 100%, imprenditori privati 50% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (PARTE PRIVATA).

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

1. Miglioramento paesaggistico-ambientale e quindi ricreativo. Migliorare le aree boschive e le riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici (compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna), di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.

Procedure per selezione beneficiari: Bando.

Beneficiari: Imprenditori forestali, singoli ed associati. Enti pubblici.

Settori di appartenenza: I beneficiari possono essere detentori delle superfici a vario titolo (proprietà, affitto o gestione).

Tasso di finanziamento pubblico: Enti pubblici 100%, imprenditori privati 80% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

- 1. Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.**
- 2. Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.**

Procedure per selezione beneficiari: Bando.

Beneficiari: Aziende agricole singole, associate o aggregate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE.

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

- 1. Investimenti strutturali per l’ammodernamento di micro imprese.**
- 2. Investimenti strutturali per la creazione di micro imprese.**

Procedure per selezione beneficiari: Bando.

Beneficiari: Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE. E’ accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani

Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L’intensità pubblica d’aiuto è pari al 50%.

MISURA: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE.

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

- 1. Informazione e ricettività: realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.;**
- 2. Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.**

Procedure per selezione beneficiari: Bando.

Beneficiari: Enti pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province, Consorzi), Enti Parco, aziende agrituristiche e loro associazioni, privati.

Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

PSL: Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Territorio interessato dal progetto di investimento: Provincia di Vibo Valentia

Finalità ed azioni previste:

1. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale interno alle aziende agricole delle aree rurali: interventi di recupero di edifici/strutture e aree naturali importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale all'interno di aziende agricole al fine del riutilizzo per il turismo rurale, per la realizzazione di botteghe per la promozione dell'artigianato tipico, per la realizzazione di spazi museali, ecc.

Procedure per selezione beneficiari: Bando.

Beneficiari: Aziende agricole.

Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

DATI SULLA PROPOSTA DI INVESTIMENTO

Descrizione sintetica dell’iniziativa che si intende realizzare:

Descrizione economica dell’iniziativa che si intende realizzare:

Spese del progetto di investimento (al netto di IVA) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni (in migliaia di euro)

| DESCRIZIONE SPESE | Importo |
|--------------------------|----------------|
| | |
| | |
| | |
| TOTALE | |

DATI SULL'IMPRESA PROPONENTE

Denominazione:

Iscrizione CCIAA:

Codice di attività ISTAT:

Sede operativa:

in....., prov., CAP

via....., n. civico,

tel. fax

L'incaricato dell'impresa per la pratica è il Sig. : _____

Indirizzo: (via, n. civico): _____

Tel: _____ fax: _____ e – mail: _____

Firma del legale rappresentante della Società

**AUTORIZZAZIONE
TRATTAMENTO DATI PERSONALI
(D.LGS n. 196/2003)**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ e residente a _____

in qualità di legale rappresentante della Società _____

AUTORIZZA

ai sensi del D.LGS n. 196/2003, con la sottoscrizione del presente modulo il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti, al solo fine per cui il documento viene rilasciato.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante della Società

A seguito della diffusione della scheda manifestazione di interesse al PSL “Area rurale Vibonese”, attraverso invio a tutti gli enti pubblici e organizzazioni di categoria, nonché la pubblicazione dello stesso sul sito WEB www.cogalmonteporo.net e l’attività di informazione del ” centro servizi reali del settore turistico, dell’artigianato locale e delle attività economiche in genere” , gestito dallo stesso Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, ha permesso di acquisire i “BISOGNI” del territorio in termini di richiesta di aiuto agli investimenti privati e degli enti pubblici per come riportato al punto 1.3 analisi SWOT.

2.2 La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL.

La tipologia e la natura del partenariato è di carattere pubblico – privato per come è stato descritto ai punti precedenti.

Il partenariato ha permesso di individuare gli obiettivi prioritari di intervento e la strategia adeguata al fine del raggiungimento dell'obiettivo globale per come descritto al capitolo 3.

2.3 Gli impegni assunti da ciascun partner.

Gli impegni assunti dai partners si riconducono all'accordo di partnership, che come evidenziato coinvolge i soci del CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi per come deliberato il 26 Ottobre 2007 e i Soci del Gal Serre Vibonesi per come deliberato il 29 Aprile 2008.

L'elenco dei soci è riportato al punto successivo.

Altri enti pubblici e privati, anche non soci del CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonese e del Gal Serre Vibonesi hanno dichiarato la loro adesione alla partnership e si presuppone che nella fase successiva alla presentazione del PSL gli stessi intendano aderire alla compagine societaria della "AGENZIA" per lo Sviluppo locale.

Si riporta di seguito l'elenco degli enti pubblici e privati che hanno aderito alla partnership:

- ✍ **Comune di Ricadi delibera di G.M. n. 54 del 24.07.2008 ;**
- ✍ **Comune di Spilinga delibera di G.M. n. 13 del 13.02.2008;**
- ✍ **Comune di S. Calogero delibera di G.M n.43 del 08.07.2008;**
- ✍ **Comune di Rombiolo delibera G.M. n. 25 del 08.02.2008;**
- ✍ **Comune di Nicotera delibera G.M. n. 82 del 10.07.2008;**
- ✍ **Comune di Vibo Valentia delibera G.M. n. 24 del 27.02.2008;**

- ✍ **Comunità Montana Serre Vibonesi delibera Giunta n. 11 del 29.02.2008;**
- ✍ **Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia delibera di Giunta n. 394 del 16.11.2007;**
- ✍ **Camera di Commercio di Vibo Valentia determina commissariale n. 01 del 09/01/2009;**
- ✍ **Comune di Vazzano delibera G.M. n. 07 del 22.01.2009;**
- ✍ **Comune di Cessaniti delibera di G.M. n. 03 del 27.01.2009;**
- ✍ **Comune di S. Nicola da Crissa delibera G.M. n. 07 del 05.02.2009;**
- ✍ **Comune di Nardodipace delibera G.M. n. 10 del 16.01.2009;**
- ✍ **Comune di Zungri delibera G.M. n. 16 del 28.01.2009;**
- ✍ **Comune di Vallelonga delibera G.M. n. 02 del 19.01.2009;**
- ✍ **Comune di Polia delibera G.M. n. 08 del 04.02.2009;**
- ✍ **Comune di Limbadi delibera G.M. n. 06 del 05.02.2009;**
- ✍ **Comune di Brognaturo delibera G.M. n. 05 del 08.01.2009;**
- ✍ **Comune di Monterosso delibera G.M. n. 10 del 02.02.2009;**
- ✍ **Comune di Filandari delibera G.M. n. 32 del 06.02.2009;**
- ✍ **Comune di Arena delibera G.M. n. 03 del 11.02.2009;**
- ✍ **Comune di Simbario delibera G.M. n. 09 del 09.02.2009;**
- ✍ **Comune di Spadola delibera G.M. n. 04 del 05.02.2009;**
- ✍ **Confindustria Vibo Valentia comunicazione del Presidente prot. N. 406/P del 23 luglio 2008;**
- ✍ **Lega Coop Calabria comunicazione del Presidente prot. N. 802 del 21.12.2007;**
- ✍ **ERAPRA Vibo Valentia comunicazione del Presidente prot. n. 101 avvenuta approvazione consiglio direttivo del 12.11.2007;**
- ✍ **Confagricoltura Vibo Valentia comunicazione del Direttore prot. 382 avvenuta approvazione consiglio direttivo del 13.11.2007;**
- ✍ **ASSOUTENTI delegazione Regionale comunicazione del Presidente avvenuta approvazione 20.01.2009;**
- ✍ **Arci Caccia e Pesca Federazione Provinciale comunicazione del Presidente avvenuta approvazione 22.01.2009;**

- ✍ **Consorzio Nduja di Spilinga comunicazione del Presidente avvenuta approvazione 23.01.2009;**
- ✍ **Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Vibo Valentia, comunicazione del Presidente avvenuta approvazione della direzione provinciale del 19. Dicembre 2008;**
- ✍ **Lega Pesca (Lega COOP Calabria), comunicazione del Presidente prot. n. 03, avvenuta approvazione 02.02 2009;**
- ✍ **Lega Coop (coordinamento Provinciale Vibo Valentia), comunicazione del responsabile dello stesso coordinamento, prot. 01/09, avvenuta approvazione 02.02.2009;**
- ✍ **Lega Coop Calabria comunicazione del Presidente prot. 44, avvenuta approvazione 02.02.2009;**
- ✍ **“Vita Rurale “ Soc. Coop , comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 02.02.2009;**
- ✍ **Movimento Difesa del Cittadino, comunicazione del Presidente avvenuta approvazione 02.02.2009;**
- ✍ **Cooperazione Sud per L’Europa , comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 30.01.2009;**
- ✍ **Nautilus Società Cooperativa, comunicazione del Presidente rif. 0052/09 avvenuta approvazione del 02.02.2009;**
- ✍ **ANAP Calabria, comunicazione del Presidente prot 129 avvenuta approvazione del 31.01.2008;**
- ✍ **FIDAPA Sezione di Vibo Valentia, comunicazione della Presidente avvenuta approvazione del 03.02. 2009;**
- ✍ **FRA.T.S.A. comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 05.02.2009;**
- ✍ **Associazione “ESPERIA” comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 05.02.2009;**
- ✍ **Confartigianato Vibo Valentia comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 06.02.2009.**

- ✍ **Strada dei Sapori comunicazione del Presidente avvenuta approvazione 22.10.2008;**
- ✍ **CVS (Centro Servizi Volontariato) comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 09.02.2009;**
- ✍ **Agrituristica Capo Vaticano comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 21.10.2008;**
- ✍ **Lega ambiente comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 07.02.2009;**
- ✍ **Cooperativa Spilingese comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 19.12.2008;**
- ✍ **Coldiretti Vibo Valentia comunicazione prot 17/2009 del Presidente avvenuta approvazione del 10.02.2009;**
- ✍ **WWF For a living planet comunicazione del Presidente avvenuta approvazione del 06.02.2009;**

2.4 L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato.

2.4.1. Il partenariato come GOVERNANCE del territorio

Il processo di sviluppo nelle aree rurali, conosce ormai dal punto di vista temporale quasi due decenni.

Tutto richiama l'attenzione sulla necessità di adottare “modelli” di GOVERNANCE locale capaci di soddisfare le istanze provenienti dalle diverse realtà locali.

Questo approccio, per quanto facile dal punto di vista concettuale, richiede, un lavoro costante, linearità nei comportamenti, un filo conduttore, capace di ottimizzare il livello dei rapporti a livello territoriale e dunque determinare una strategia condivisa finalizzata alla crescita del sistema economico locale.

Si capisce che la GOVERNANCE locale non è il risultato delle improvvisazioni e nemmeno l'affermazione pura e semplice in momenti di discussione sullo sviluppo locale e gli strumenti da applicare al fine di sostenere lo stesso.

La GOVERNANCE del territorio è dunque una “VARIABILE” nel senso che va continuamente rimodulata a seguito dei cambiamenti che intervengono sul territorio, mantenendo ferma la strategia di sviluppo locale fondata sull'uso delle risorse locali come “MATERA PRIMA” per generare competitività guardando allo scenario globale.

Diverse sono state le fasi che hanno caratterizzato il modello della GOVERNANCE:

- modello tradizionale caratterizzato sostanzialmente dalla gestione di tipo tradizionale e/o misto prevede che le principali competenze siano svolte dall'Autorità di gestione, cioè dalla Regione, delegando ad altri soggetti soltanto una parte del procedimento amministrativo (normalmente, quella relativa alla raccolta delle domande e alla loro istruttoria tecnico-amministrativa). In molti casi, la delega riguarda anche la raccolta dei dati di monitoraggio e la loro trasmissione agli uffici regionali;

- modello accentrato, cioè tutto il procedimento amministrativo rimane sotto la responsabilità degli uffici regionali;

- modello decentrato, l'amministrazione regionale mantiene la responsabilità del coordinamento del PSR, mentre tutto o parte del procedimento amministrativo, dall'emanazione degli avvisi pubblici fino all'emissione degli elenchi di pagamento, è delegato nel caso dell'ASSE IV approccio LEADER ai GAL. Va ricordato, comunque, che anche nei modelli di gestione decentrata, una parte delle misure previste viene gestita a "titolarità o regia regionale", con la responsabilità diretta degli uffici regionali. Si tratta, delle misure che prevedono la realizzazione di interventi di rilevanza regionale (infrastrutturale rurali, progetti integrati, ecc.) per le quali la Regione mantiene la titolarità dell'intero procedimento amministrativo. La gestione degli interventi di sviluppo rurale da parte delle amministrazioni regionali tendono sempre più, a un modello di organizzazione decentrato, caratterizzato da una maggiore attenzione al territorio.

La GOVERNANCE LOCALE, risulta essere un processo sperimentato in termini di funzionamento e risultati raggiunti, se si considera quanto realizzato dalle iniziative comunitarie LEADER e come queste hanno di fatto prodotto il suo consolidamento affermandosi come vere "AGENZIE" per lo sviluppo locale.

Nel caso del COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi, il processo che si è sviluppato nel corso del tempo è ampiamente documentato dal curriculum che si allega separatamente al presente allegato 1.

Sul CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi, diversi Laureandi alla Facoltà di Economia presso l'Università della Calabria, hanno prestato la loro attenzione.

In particolare è da evidenziare, che l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CALABRIA, facoltà di ECONOMIA, "corso di laurea specialistica in valorizzazione dei sistemi turistico-culturali" ha ricevuto quale tesi di Laurea "Il ruolo delle agenzie locali nello sviluppo territoriale: IL CASO CO. G.A.L. MONTE PORO - SERRE VIBONESI" sostenuto dalla candidata PRESTANICOLA CATERINA, relatrice la Professoressa SILVIA SIVINI, tesi di laurea anno accademico 2007-2008.

2.4.2. Il partenariato locale

Il partenariato locale ha conosciuto nel corso del tempo un significativo sviluppo. Il nucleo “storico” di soggetti privati e pubblici che hanno dato vita nell’ottobre del 1994 alla prima compagine del Co.G.A.L. Monte Poro per elaborare e presentare il PAL (Piano Azioni Locali) Monte Poro, si è progressivamente allargato ad altri soggetti.

In oltre sono da considerare aspetti significativi anche i singoli partenariati costruiti al fine di proporre ed attuare sul territorio specifiche iniziative di carattere regionale, nazionale e europeo che hanno rafforzato la STRATEGIA DELLO SVILUPPO INTEGRATO.

Il Co. G.A.L. Monte Poro coinvolge soggetti pubblici e privati per come segue:

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

ANAP CALABRIA

ASSOCIAZIONE IRIPA CALABRIA

COOP. VITA RURALE

COOP. AGRICOLA SVILUPPO a.r.l.

LEGA REGIONALE COOPERATIVE

SOC. COOP. NAUTILUS

COOP. PORO AGRICOLA

CIPA- AT CALABRIA

AGRITURISTICA MONTEPORO CAPOVATICANO

AGRISERVIZI S.r.l.

ASSOCIAZIONE DEL TURISMO RURALE SOLARIA

FEDERAZIONE ITALIANA COLTIVATORI DIRETTI

- ASSOCIAZIONE ESPERIA

- CONS. PRODUTTORI NDUJA DI SPILINGA

G.A.L. SERRE VIBONESI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE VIBO VALENTIA
CAMERA DI COMMERCIO VIBO VALENTIA
COMUNE DI ZACCANOPOLI
COMUNE DI ROMBIOLO
COMUNE DI DRAPIA
COMUNE DI SPILINGA
COMUNE DI LIMBADI
COMUNE DI RICADI
COMUNE DI JOPPOLO
COMUNE DI FILANDARI
COMUNE DI TROPEA
COMUNE DI PARGHELIA

ELENCO SOCI DEL GAL SERRE VIBONESI (Aggiornato al 2008)

| | |
|--|--|
| Confederazione Italiana Agricoltori | Soc. Coop. " N. Qualecultura" |
| Unione Prov. Agricoltori | Comunità Montana Serre Calabre |
| Fra-Tas S.as | CIPA-AT Calabria |
| Agriterram Soc. Coop. a r.l. | Banca Credito Coop. di Maierato |
| Comunità Montana Alto Mesima | Agriservizi S.r.l. |
| Federazione Coltivatori Diretti | Banca Popolare di Crotone |
| Società Leonardo s.r.l. | Associazione Solaria |
| Associazione Erapra | Comune di Filogaso |
| Associazione Oliva | Comune di Sant’Onofrio |
| Comune di Maierato | |

Al di là di questo significativo rafforzamento in termini di rappresentanza di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio sono da evidenziare i seguenti aspetti:

- ✍ **diffusa conoscenza del Co.G.A.L. Monte Poro quale soggetto attivo e promotore di politiche dello sviluppo rurale e locale;**
- ✍ **sviluppo delle relazioni del Co.G.A.L. Monte Poro con gli enti pubblici e i soggetti economici locali e le loro organizzazioni;**
- ✍ **capacità a partecipare in modo attivo ai processi che hanno elaborato programmi integrati nei vari settori dell'economia Vibonese;**
- ✍ **supporto tecnico ad iniziative promosse da altri enti per l'attuazione di progetti specifici;**
- ✍ **partecipazione attiva e propositiva nel formulare i progetti attuativi del POR (Programma Operativo Regionale) Calabria, quali i PIF (progetti integrati di filiera) i PIAR (progetti integrati aree rurali), i PIS (Progetti integrati specifici) e i PIT (progetti integrati territoriali);**
- ✍ **promozione di progetti complementari per sostenere lo sviluppo delle aree rurali (EQUAL) finalizzati al sostegno all'occupazione di lunga durata;**
- ✍ **partecipazione a programmi di valenza generale quali i PRUSST (progetto riqualificazione urbana sviluppo sostenibile del territorio) per come da D.M. 08.10.1998;**
- ✍ **soggetto proponente per la formazione mirata al territorio a sostegno dell'occupazione;**
- ✍ **soggetto promotore di progetti nell'ambito delle iniziative comunitarie in vari settori;**
- ✍ **promotore al fine di integrare altri soggetti dello sviluppo rurale per elaborare un progetto LEADER + per la provincia di Vibo Valentia coerente con gli indirizzi dell'iniziativa comunitaria del 04 maggio 2000 e successivo PLR (programma Leader Regionale) Calabria 2001.**

Il Co. G.A.L. Monte Poro è sempre più conosciuto dal grande pubblico e “riconosciuto” quale soggetto attivo per la promozione e valorizzazione delle aree rurali.

A tale risultati concorrono molti fattori: la presenza di un qualificato gruppo di animatori, le iniziative diffuse sul territorio, la capacità progettuale e il raggiungimento dei risultati attesi.

Il Co. G.A.L. Monte Poro può essere legittimamente considerato una “AGENZIA” per lo sviluppo rurale e locale se si analizza l’incidenza che esso ha avuto sul territorio Vibonese in termini di risultati e innovazione progettuale, di gestione e di impatto dei risultati attesi.

Importante è lo sviluppo delle relazioni che il Co.G.A.L. ha costruito con enti pubblici e realtà economica del territorio nonché con le sue rappresentanze.

Ciò si evince dai numerosi protocolli di intesa riguardanti programmi e progetti che verranno illustrati successivamente e dai partenariati costruiti in funzione di specifici progetti.

Al fine di documentare quanto anzi detto si riportano di seguito i seguenti protocolli di intesa i quali costituiscono i passaggi più significativi nel rapporto con enti pubblici e privati:

- a). partenariato EQUAL
- b). protocollo d'intesa tra CoGAL e Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia
- c). Accordo di programma Misura 1.10 Rete Ecologica POR Calabria
- d). Il partenariato PIAR
- e). Il partenariato PIF settore legno programmazione 2000-2006 e programmazione 2007-2013;
- f). Partenariato con il parco regionale delle serre vibonesi
- g). Protocollo d'intesa per elaborare e proporre il nuovo PSL in attuazione del reg. comunitario SVILUPPO RURALE e PSR regione Calabria approvato dalla giunta regionale il 23.04.2007

Il 1° protocollo d'intesa riguarda l'iniziativa Comunitaria EQUAL la quale si propone di favorire l'accesso al mercato del lavoro delle fasce deboli e disoccupati di lunga durata .

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

Documento per la costituzione della partnership di sviluppo

Premesso che, l'iniziativa comunitaria EQUAL pubblicata nella GUCE C 127 del 05.05.2000 con la quale sono stati stabiliti gli orientamenti di detta iniziativa, relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro e che a seguito di detta comunicazione è stato presentato dallo Stato Italiano e dalla regione Calabria il programma nazionale e regionale e che questi prevedono l'invito a presentare programmi di livello territoriale per l'attuazione degli obiettivi previsti da EQUAL:

- ✍ occupabilità
- ✍ imprenditorialità
- ✍ adattabilità
- ✍ pari opportunità fra donne e uomini

e che questi interessano la realtà locale della Provincia di Vibo Valentia;
considerato che

l’iniziativa Comunitaria prevede la costituzione della partnership di sviluppo al fine di realizzare un intervento di sistema, per consentire ai diversi attori dello sviluppo locale di confrontarsi ed interagire per intraprendere azioni comuni in materia di occupazione, di imprenditoria lotta alla discriminazione e pari opportunità,

considerato che

il CO. GAL Monte Poro opera sul territorio della Provincia di Vibo Valentia quale Agenzia per lo sviluppo delle aree rurali e che questo soggetto ha già attuato altre iniziative comunitarie quali Youthstart nell’ambito del Fondo Sociale Europeo;

considerato che

il CO. G.A.L. Monte Poro, ha attuato altre iniziative comunitarie, quali il leader II ed è partner in progetti di cooperazione transnazionale quale URBAL-AL finanziato dalla Commissione Europea ed in corso di attuazione,

considerato che

il CO. G.A.L. Monte Poro, è promotore di numerose iniziative progettuali che hanno coinvolto un’ampia platea di soggetti pubblici e privati, definendone concrete concertazioni al fine di raggiungere gli obiettivi indicati, per come risulta dal curriculum allegato al presente documento di partnership locale al fine di presentare apposito progetto nell’ambito dell’iniziativa comunitaria EQUAL;

considerato che

i sottoscrittori, soggetti costituenti della partnership di sviluppo, intendono operare nei settori tematici alla base dell’iniziativa Comunitaria EQUAL e si impegnano ad elaborare una strategia integrata per affrontare problemi pluridimensionali,

considerato che

la partnership intende operare per identificare i fattori che generano disuguaglianze e discriminazioni in rapporto al mercato del lavoro, ed impegna le proprie risorse per ricercare soluzioni innovative ai problemi definiti congiuntamente e per perseguire obiettivi comuni;

considerato che

la partnership di sviluppo si propone di partecipare al processo decisionale, di essere parte attiva dell'intero processo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi previsti dal programma EQUAL che verrà sottoposto alla valutazione delle autorità competenti;

considerato che

la cooperazione transnazionale rappresenta un principio essenziale al fine di arrecare un valore aggiunto significativo ai responsabili del progetto, che lavorano con altri soggetti e che affrontano situazioni analoghe e che il Co.G.A.L. monte Poro , nell'ambito delle iniziative comunitarie ha sperimentato largamente detta cooperazione transnazionale sia per confrontare metodologie simili per affrontare situazioni analoghe (YOUTSHART) , sia per elaborare progetti comuni indicandone obiettivi comuni (LEADER II),

considerato che

la partnership di sviluppo intende assumere pienamente quanto previsto dalla comunicazione comunitaria in tutte le sue parti, consapevole, delle responsabilità nei confronti delle popolazioni locali, ogni ente, pubblico o privato con propria determinazione degli organi deliberanti aderisce alla stessa partnership di sviluppo.

Per quanto in precedenza considerato, la partnership di sviluppo

DECIDE

- a) di elaborare un progetto nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria EQUAL, caratterizzato da una logica di sistema per consentire ai diversi attori dello sviluppo locale di confrontarsi, interagire ed intraprendere azioni comuni in materia di occupazione, lotta alla discriminazione e pari opportunità ;**
- b) di incentrare il progetto sulla elaborazione e attuazione di modelli operativi di successo negli ambiti territoriali della Provincia di Vibo Valentia caratterizzati da**

una partecipazione congiunta e da una efficace collaborazione fra operatori di diversa estrazione;

c) di attivare gli strumenti ad essi collegati che consentiranno di produrre impatto in termini di ricadute occupazionali ed imprenditoriali;

d) di prevedere nel progetto attività di studio ed analisi, alle quali seguiranno azioni di formazione per beneficiari intermedi (agenti di cambiamento) e beneficiari finali (disoccupati, persone discriminate o emarginate, giovani aspiranti imprenditori). Saranno attivati, infine, servizi di supporto diffusi sul territorio.

e) di articolare il progetto in otto fasi:

- ✍ individuazione dei fabbisogni e del sistema vincoli/opportunità dei diversi attori locali in materia di interventi per l'occupazione, l'imprenditorialità, la discriminazione e le pari opportunità (compresa la rilevazione del fabbisogno di progettualità);
- ✍ analisi dei modelli e degli strumenti esistenti;
- ✍ individuazione di modelli efficienti di riferimento su base nazionale e transnazionale;
- ✍ attività di formazione/sensibilizzazione per i beneficiari finali secondo una metodologia di learning relationship (apprendimento relazionale);
- ✍ attivazione di momenti di diffusione e concertazione nell'area di intervento del progetto;
- ✍ elaborazione di modelli e strumenti innovativi per la dotazione di servizi del territorio;
- ✍ formazione dei beneficiari finali secondo metodologie di learning relationship e learning by doing (animatori e animatrici di progetto);
- ✍ attivazione di servizi diffusi sul territorio con il coinvolgimento dei beneficiari finali attraverso attività di project work.

Oltre ai beneficiari finali, il progetto è rivolto agli agenti di cambiamento ed agli attori:

- ✍ del sistema scolastico, dell'istruzione e della formazione;
- ✍ delle associazioni di categoria e delle attività produttive;

- ✍ **degli enti locali, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni;**
- ✍ **delle PMI;**
- ✍ **dell'informazione;**
- ✍ **del volontariato e del no profit;**
- ✍ **del mondo giovanile, della cultura e del sociale.**

La partnership di sviluppo, individua nel CO. G.A.L. MONTE PORO la struttura per la gestione amministrativa e per l'attuazione del programma, in quanto, lo stesso CO. G.A.L. può dimostrare alle autorità competenti capacità e garanzia nella gestione dei fondi pubblici;

La partnership di sviluppo partecipa al processo decisionale ed in particolare:

- 1. individuerà tra gli enti pubblici e privati che costituiscono la partnership locale un soggetto idoneo per effettuare il monitoraggio al fine di rilevare l'attuazione degli obiettivi del progetto e l'andamento della spesa;**
- 2. con cadenza semestrale la partnership valuterà l'andamento del progetto e la coerenza rispetto agli obiettivi e i risultati raggiunti;**
- 3. la partnership di sviluppo opera nel contesto della cooperazione transnazionale e si impegna ad attivarsi per il collegamento in rete, per la diffusione dei risultati e di integrazione nelle politiche, sia a livello nazionale che comunitario;**
- 4. la partnership, nel suo ambito individuerà competenze specifiche appartenenti ai soggetti pubblici e privati al fine di costituire un comitato tecnico scientifico allo scopo di verificare l'impatto delle diverse azioni previste dal progetto;**
- 5. la partnership definirà i modelli operativi e le metodologie di intervento a favore dell'occupazione;**
- 6. gli enti che costituiscono insieme ai privati la partnership, si impegnano ad adottare gli strumenti di supporto all'occupazione prodotti nell'ambito del progetto al fine di testare gli effetti in connessione al proprio ambito di attività.**

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria 2000-2006 del 24/08/2001 si è costituita una partnership per come segue:

Soggetto Proponente:
Co.G.A.L. Monte Poro

Partners:
G.A.L. Serre Vibonesi
Agriservizi Vibonese
Nautilus Soc. Coop. a r.l.
Camera di Commercio di Vibo Valentia

Sottoscrittori del protocollo equal

- ✍ **Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Vibo Valentia che ha aderito con delibera della giunta camerale del 16.08.01 n. 346;**
- ✍ **Comune di Rombiolo, con delibera di Giunta Comunale del 07.07.01. n. 107.;**
- ✍ **Comune di Ricadi con delibera Giunta Comunale del 20.07.01 n 210.;**
- ✍ **Comunità Montana Serre Vibonesi con delibera della Giunta del 19.04.01 n 27.;**
- ✍ **Comune di Filogaso con delibera di Giunta Comunale del 24.05.01 n 35;**
- ✍ **Comune di S. Onofrio con delibera Giunta Comunale del 17.05.01 n32;**
- ✍ **Comune di Maierato con delibera Giunta Comunale del 14.08.01, N 09;**
- ✍ **Banca Popolare di Crotone che ha aderito con delibera del consiglio di amministrazione del 24.05.01. N 903;**
- ✍ **Credito Cooperativo di Dasà con delibera del Consiglio di amministrazione del 09.07.01;**
- ✍ **Confederazione Italiana Agricoltori provincia di Vibo Valentia, che ha aderito con propria delibera di Giunta del 05.06.01;**

- ✍ **Unione Provinciale Agricoltori Vibo Valentia ha aderito con delibera Delibera Presidenziale del 18/05/2001;**
- ✍ **Cooperativa Agricola “Sviluppo” a.r.l. che ha aderito con delibera assemblea soci del 10.05.01, n. 139;**
- ✍ **Cooperporo Agricola a.r.l. ha aderito con delibera Delibera C.d.A. N° 139 del 10/05/2001;**
- ✍ **Società Cooperativa “Nautilus”, ha aderito con Delibera del c.d.a del 15/05/2001;**
- ✍ **Agrituristica Monte Poro-Capovaticano S.A.S. ha aderito con decisione degli organi statutari 06/07/2001 Prot. 823;**
- ✍ **Agiservizi Vibonesi srl ha aderito con Delibera Assemblea dei Soci del 22/05/2001;**
- ✍ **Associazione del Turismo rurale “Solaria”che ha aderito con delibera del Consiglio di amministrazione del Delibera C.D. N° 7 del 22/05/2001;**
- ✍ **Consorzio “nduja” di Spilinga, ha aderito con delibera del consiglio di amministrazione del 10.08.01;**
- ✍ **Gal Serre Vibonesi, ha aderito con Delibera Assemblea Soci N°9 del 23/04/2001;**
- ✍ **Fra-Tas S.as ha aderito con delibera degli organi statutari del 24.05.01**
- ✍ **Agriterram Soc. Coop. A.r.l. ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.04.01, n. 23;**
- ✍ **Soc: Coop. “N. Qualecultura”, ha aderito con delibera del consiglio di amministrazione del 29.04.01;**
- ✍ **Società Leonardo S.R.L. ha aderito con delibera assemblea soci del 30.04.01;**
- ✍ **ANAP (Ente di Formazione Professionale) che ha aderito con delibera del Consiglio di amministrazione del 17.08.01 n 2.**

Il secondo protocollo d'intesa definisce il quadro di riferimento su alcuni aspetti specifici, quale la collaborazione nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria R3L "Reti europee di regioni che apprendono" e più in generale su programmi di iniziative Comunitarie tra Co. G.A.L. e Amministrazione Provinciale

PROTOCOLLO D'INTESA

Il giorno 14 del mese del mese di ottobre dell'anno 2002 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di vibo valentia sita in c/da Bitonto

TRA

L'Amministrazione Provinciale di Vibo valentia nella persona del Presidente Ottavio Gaetano Bruni e dell'Assessore delegato alla P.I. Cultura e beni Culturali

E

Paolo Pileggi in qualità di Presidente e legale rappresentante del CO. G.A.L. Monte Poro (Consorzio gruppo azioni locali)

Si sottoscrive quanto segue:

PREMESSO CHE

- ✍ . l'Amministrazione Provinciale di Vibo valentia e il COGAL Monte Poro (Consorzio gruppo azioni locali) intendono perseguire una stretta collaborazione al fine di determinare una più diffusa presenza del territorio provinciale nel contesto culturale e formativo tramite la costruzioni di " Reti";**
- ✍ che in generale i soggetti firmatari del protocollo d'intesa, coinvolgendo pubblico e privato, intendono perseguire obiettivi finalizzati all'integrazione nel campo della cultura , dello scambio di esperienze e quanto altro possa interessare i processi dell'istruzione e dell'informazione, coinvolgendo Enti ed Istituzioni pubbliche e private;**
- ✍ che l'Amministrazione Provinciale Assessorato Cultura e Beni Culturali e il CO.GAL Monte Poro considerano di grande utilità sottoscrivere impegni precisi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria r3L " Reti Europee di**

Regioni che apprendono” pubblicata sulla GUCE del 27.07.2002 n. C174/06, al fine di perseguire gli obiettivi prima richiamati;

Tanto premesso si conviene quanto appresso specificato:

- ✍ **L’Amministrazione provinciale, tramite l’Assessorato competente, si impegna a partecipare in modo fattivo all’interno del programma richiamato.**
- ✍ **Il COGAL Monte Poro si impegna a mettere a disposizione della Provincia i lavori e le buone prassi realizzate attraverso la rete trans europea che si dovrà creare.**
- ✍ **L’Amministrazione Provinciale si impegna a farsi portavoce presso gli Assessorati Regionali competenti, di tutte quelle buone prassi che il programma riuscirà ad attivare; a seguito della sottoscrizione del protocollo d’intesa, l’Amministrazione Provinciale si impegna a nominare una persona dipendente della propria struttura quale responsabile dei contatti all’interno del programma europeo R3I.**

Nello specifico concordano nell’individuare quale premessa, obiettivi e attività quanto di seguito riportato.

L’istruzione e l’apprendimento permanenti sono stati riconosciuti dai consigli Europei quale fattore chiave per garantire sia la prosperità economica che la coesione sociale.

L’iniziativa pilota “R3I” rappresenta un’importante occasione per il territorio vibonese per favorire una dimensione regionale allargata dell’apprendimento permanente che faciliti lo scambio di esperienze e di buone pratiche.

La rete che si vuole realizzare si prefigge di realizzare uno spazio europeo dell’apprendimento permanente, anche con il fine di responsabilizzare i cittadini a permettere loro di fare fronte alle sfide della società della conoscenza e della libera circolazione e per perseguire la loro istruzione. Porre le basi per la creazione di una cultura dell’apprendimento e ottimizzarne la qualità. Creare le basi per il riconoscimento dei diplomi ed attestati rilasciati dai singoli paesi.

Omogeneizzare le verifiche e le tipologie delle qualifiche e delle competenze acquisite dai discenti, rendendo l’istruzione e la formazione un processo formativo valido nell’arco della vita e accessibile a tutti.

L’obiettivo sarà quello di trasformare un processo formativo valido nell’arco della vita accessibile a tutti.

L’obiettivo sarà quello di trasformare il concetto di apprendimento permanente in una realtà concreta attraverso la mobilitazione di tutti gli attori interessati, a partire dai cittadini , in collaborazione con i responsabili dell’attività decisionale, le autorità amministrative, i diversi istituti di istruzione e formazione formale e non nel campo sociale e culturale, associazioni ed ONG.

Bisognerà, pertanto, sviluppare nuove metodologie di apprendimento che coinvolgano, i centri locali e regionali, tramite accordi di gemellaggio che promuovano lo scambio e la condivisione di esperienze al fine di definire e monitorare le soluzioni più efficaci nel campo dell’apprendimento permanente, dell’istruzione e della diffusione della cultura realizzando protocolli operativi condivisibili.

Questa iniziativa vuole costituire una rete fondata su progettualità concrete che consentano l’incontro di esperienze , competenze e capacità umane e professionali legate da un impegno forte verso la reciprocità e la solidarietà, con l’obiettivo di “ favorire il diritto di cittadinanza del sapere, il suo riconoscimento, la sua tutela” senza limiti di età, ceto sociale, appartenenza etnica e sesso.

In particolare, si tratterà di:

- ✍ lavorare in partenariato nei settori dell’istruzione, della cultura e della formazione;**
- ✍ conoscere meglio la domanda ed agevolare l’accesso alle offerte di istruzione e di formazione e cultura;**
- ✍ prevedere le risorse necessarie per l’istruzione continua**
- ✍ creare una cultura dell’apprendimento durante tutto l’arco della vita**
- ✍ ottimizzare la qualità dell’esperienza di apprendimento**
- ✍ favorire lo sviluppo del terziario e di servizi connessi alla formazione e all’istruzione.**
- ✍ promuovere un’azione formativa che risponda alle esigenze imprenditoriali;**

- ✍ **incoraggiare la solidarietà sociale attraverso azioni che facilitano l’inserimento delle donne e degli emarginati all’interno del mondo del lavoro;**
- ✍ **valorizzare le esperienze degli anziani;**
- ✍ **realizzare convenzioni che permettano il riconoscimento del sapere tra le varie Regioni tramite il coinvolgimento attivo dei governi locali.**

La rete sarà costituita da diverse Regioni appartenenti ai seguenti stati europei: Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Germania.

Per realizzare questi obiettivi sarà necessario operare, dopo la sottoscrizione dell’accordo con la Commissione, attraverso un percorso così articolato:

- a) Ogni partecipante dovrà realizzare, in forma attenta ed approfondita: un’analisi SWOT del proprio territorio per quanto concerne la formazione e l’istruzione;**
- b) creare una banca dati di tutte le legislazioni interne al proprio stato e regione che regolamentano l’apprendimento;**
- c) descrivere tutte le buone prassi che il territorio ha formulato.**

Ciò permetterà di far conoscere, in maniera esaustiva, i territori dei singoli partners all’intera rete.

Attraverso la condivisione degli elaborati si perverrà alla definizione di : una scheda che raggruppi i punti posseduti in comune “di forza, di debolezza, delle opportunità e minacce”;

- ✍ **verificare i punti di incontro delle legislazioni per realizzare dei protocolli comuni su cui operare;**
- ✍ **realizzare un modulo comune che valorizzi le buone prassi.**

L’elaborazione di questa scheda sarà fatta tramite la collaborazione attiva di tutta la rete e permetterà di affrontare, anche solo inizialmente tutte le problematiche logistiche e gestionali, accelerandone la soluzione.

Realizzazione di un portale che permetta di lavorare in internet ed extranet. Ciò permetterà di ottenere due forme di trasmissione dati:

- ✍ **una aperta a tutta la rete di internet nella quale verranno resi noti a tutti i risultati che il nostro gruppo avrà di volta in volta elaborato;**

☞ una dedicata ai partecipanti della Rete “Comunità Interactive” che verrà utilizzata per veicolare in tempo reale, tra i vari membri, le proposte metodologiche ed operative.

Tutto ciò potrà attuarsi attraverso:

- Video conferenza;
- Chat line; e.mail.

La realizzazione del portale avverrà contestualmente all’avvio del programma operativo e si svilupperà, operativamente, anche grazie all’apporto di ogni partecipante, avendo come obiettivo il coinvolgimento sia dei partner che di eventuali strutture esterne interessate non solo a conoscere la rete ma anche ad esserne parte attiva.

- **Seminari e work shop che verranno utilizzati per:**
- **Confrontare le esperienze acquisite dai vari membri;**
- **Mettere a punto le strategie operative;**
- **Approfondire le conoscenze tra i soci creando le basi di una collaborazione fattiva che permetta una cooperazione che prosegua anche dopo il termine del presente progetto. Queste attività permetteranno uno scambio diretto tra i partner facilitando l’approfondimento di conoscenze ponendo le basi di una cooperazione futura e continuativa nel tempo. Ciò permetterà la realizzazione di altri programmi europei legati alla formazione, istruzione e apprendimento.**
- **Stesura di protocolli che permettano l’applicazione congiunta, possibilmente sottoscritta dalle Amministrazioni Pubbliche Locali, per un nuovo approccio europeo globale di valorizzare dell’apprendimento basata sul riconoscimento dei diplomi, delle qualifiche e delle competenze acquisite.**

L’importanza di questo progetto è data dal coinvolgimento concentrico di tutti gli attori sociali ed economici.

Vibo Valentia, lì _____

Amministrazione Provinciale

Il presidente

Ottavio Bruni

L'assessore alla Cultura e BBCC

Giuseppe Ceravolo

CO.G.A.L. Monte Poro

Il Presidente

Paolo Pileggi

Il terzo protocollo di intesa di seguito riportato riguarda l'accordo di programma Misura 1.10 "Rete ecologica" POR Calabria.

**REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO URBANISTICA E AMBIENTE
Programma operativo regionale
Asse I
RISORSE NATURALI**

MISURA 1.10 RETE ECOLOGICA

**Intesa per un
ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA
PROVINCIALE E LO SVILUPPO COMPATIBILE DEL TERRITORIO
DELLE SERRE VIBONESI E DEL MONTE PORO**

Soggetti aderenti all'AP

Partenariato locale

CO.GAL "Monte Poro-Serre Vibonesi"

Lega Ambiente Calabria

CGIL – CISL – UIL provincia di Vibo Valentia

Comunità Montana Alto Mesima - Comunità Montana Serre

**CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) – UPA (Unione Provinciale
Agricoltori) Provincia di Vibo Valentia**

GAL Serre Vibonesi

Istituzioni regionali

AFOR, Azienda Forestale della Regione Calabria

Soggetto responsabile dell’attuazione

CO.GAL “Monte Poro-Serre Vibonesi”

Soggetto responsabile del coordinamento e del monitoraggio

**Regione Calabria, Assessorato Ambiente e Beni Ambientali, Tutela delle
Coste – Parchi e Aree Protette**

23 Dicembre 2002

PREMESSA

La provincia di Vibo Valentia si caratterizza per un esteso patrimonio naturale formato da ambiti costieri e ambiti montano-collinari di particolare interesse naturalistico e paesaggistico, solo in minima parte riconosciuto, tutelato e attivo nel processo di valorizzazione e di formazione del reddito locale.

La struttura della rete ecologica provinciale (REP) può essere definita, sulla base delle indicazioni tratte dalle Linee di Indirizzo per la Rete Ecologica nella regione Calabria, emanate recentemente dall’Assessorato Ambiente e Beni Ambientali, Tutela delle Coste – Parchi e Aree Protette, nel modo seguente:

- **Le aree centrali della REP, “ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare che caratterizzano l’alto contenuto di naturalità”, coincidono con i seguenti ambiti:**

A) TERRITORI DA SOTTOPORRE A TUTELA:

- **fascia costiera, marina e terrestre, compresa tra Capo Vaticano e Pizzo Calabro;**
- **area del Parco Regionale delle Serre, istituito e non perimetrato;**

B) TERRITORI GIÀ SOTTOPOSTI A TUTELA:

- **Riserva naturale biogenetica “Propani-Micone”, 235 ettari;**
- **Riserva naturale biogenetica “Marchesale”, 1257 ettari**
- **Oasi di Protezione “Lago Angitola”, zona umida di interesse internazionale, 875 ettari**
- **Aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria):**
 - I. Lago dell’Angitola, 875 ha;**
 - II. Dune dell’Angitola, 302 ha;**
 - III. Fiumara di Brattirò, 668 ha;**
 - IV. Costa fra Briatico e Nicotera;**
 - V. Fondali di Pizzo calabro, 420 ha;**
 - VI. Fondali di capo vaticano, 125 ha;**
 - VII. Fondali di S.irene-Capo Cozzo, 437 ha;**
 - VIII. Bosco Santa Maria, 7437 ha;**
 - IX. Marchesale, 700 ha;**
 - X. Lacina, 342 ha;**
 - XI. Bosco di Stilo-Bosco Archiforo, 4913 ha;**
- **Le zone cuscinetto della REP, che “rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali”, sono rappresentate dalle aree rurali interne che si affacciano sulla Valle del Misa e caratterizzano il Monte Poro e le Serre Vibonesi;**
- **I corridoi di connessione della REP, che “rappresentano strutture (naturali) di passaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi”, possono individuarsi, principalmente,:**
 - **nel sistema delle fiumare;**
 - **nella zona che collega la fascia costiera, l’oasi dell’Angitola e le pendici settentrionali dell’area del Parco Regionale delle Serre (Bacino dell’Angitola);**
 - **nella zona che mette in relazione l’ambito del Parco Regionale delle Serre con il Parco Nazionale dell’Aspromonte, costituita dal Passo della Limina, ai confini meridionali della provincia vibonese;**
 - **nel sistema dell’altopiano del Monteporo e dei valloni che lo connettono alla costa tirrenica (Fiumara Brattirò).**

- **sul versante ionico delle Serre, i corridoi di connessione coincidono con gli ambiti delle fiumare e in particolare con il bacino Stilaro-Assi;**
- **I nodi potenziali della REP, che si “caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione”, coincidono con gli ambiti di Parco e, in particolare con le Porte di accesso ai Parchi, istituiti da attivare e da istituire.**

A partire da tali realtà e dalla consapevolezza delle estese potenzialità di sviluppo fondate sulla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio provinciale, tra le parti sociali attive del territorio provinciale e le istituzioni interessate, regionali e nazionali, si intende procedere alla stipula di un ACCORDO DI PROGRAMMA che favorisca l’assunzione di responsabilità collettiva nei confronti sia della tutela ambientale del patrimonio naturale sia della promozione socio-economica delle aree della REP.

Obiettivi e ambiti d’intervento

Gli obiettivi generali dell’Accordo di Programma, condivisi da tutti i soggetti che aderiscono allo stesso, sono sintetizzabili nei seguenti:

- **Garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale che struttura gli ambiti della Rete Ecologica Provinciale e, attraverso l’attuazione di una strategia idonea di intervento, innescare processi economici, sociali e culturali per uno sviluppo del territorio compatibile con l’ambiente;**
- **Adottare sistemi di controllo e monitoraggio, ex-ante ed ex-post, dell’impatto socio-economico e occupazionale indotti dalle misure, azioni e interventi promossi con il presente Accordo di Programma, con l’obiettivo specifico di poterne valutare, sia in fase di programmazione che in fase di attuazione, i risultati di efficacia in relazione al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali;**

- Operare prioritariamente, nell'ambito della REP, a favore delle aree interessate dal fenomeno della marginalità, fisica ed economica, cioè di quelle aree che risultano non coinvolte nei processi di sviluppo produttivo e sociale;
- Creare le condizioni, condivise dalla collettività, per trasformare la conservazione attiva degli ecosistemi in un volano per la crescita economica delle comunità locali;
- Favorire il radicamento dei giovani e delle famiglie nelle aree interne e marginali; attraverso azioni formative, informative, educative e di incentivazione economica.

Per il perseguimento degli obiettivi generali i soggetti aderenti all'Accordo di Programma, il Co.G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi, le OO.SS. provinciali, la Lega Ambiente Calabria, le Comunità Montane Alto Mesima e Serre Vibonesi, nonché gli altri soggetti sociali, pubblici e privati interessati e portatori di competenze specifiche, intendono definire un quadro programmatico di azioni mirate alla incentivazione e al sostegno di iniziative, nei settori:

- della protezione e valorizzazione delle risorse ambientali;
- del turismo e, in particolare, del turismo verde;
- dell'artigianato e delle attività della piccola e media impresa in genere;
- dello sviluppo rurale e della selvicoltura, in particolare;
- dei beni culturali e delle attività per il tempo libero.

L'ambito prioritario di attuazione degli interventi è definito nella R.E.P., come descritta precedentemente, con particolare riferimento al sistema naturale delle Serre e del Monte Poro, definite come Aree marginali con sottoutilizzo delle risorse, dove “la presenza di un patrimonio ambientale di pregio (naturalistico, paesaggistico e culturale) non contribuisce al mantenimento e alla crescita qualitativa delle comunità locali” e dove, al contrario, si può operare affinché l'esigenza della conservazione delle risorse possa essere occasione dello sviluppo socio economico compatibile e duraturo delle comunità locali.

In particolare, l'Accordo di Programma assume come riferimenti territoriali prioritari:

- ✍ **ambito della perimetrazione provvisoria del Parco Regionale delle Serre;**
- ✍ **ambito delle zone SIC provinciali già proposte ed eventuali zone ZPS da proporre;**
- ✍ **ambiti interconnessi (corridoi ecologici) alle aree protette o in via di protezione, di cui sopra.**

Caratteristiche del partenariato locale e del soggetto promotore

In coerenza con tale prospettiva strategica, il Co.G.A.L. Monte Poro, insieme con il Gal Serre Vibonesi, hanno operato, fin dal periodo di programmazione '94-'99, per la costruzione di momenti di concertazione tra pubblico e privato e la formazione di partenariati diffusi per la promozione e gestione di programmi di intervento finalizzati alla valorizzazione delle risorse locali e allo sviluppo socio-economico delle popolazioni del sistema Serre-Monte Poro.

Tra i programmi promossi, attualmente in corso di attuazione o in attesa di avvio, si citano i seguenti:

- ✍ *PRUSST “Progetto Riqualficazione Urbana Sviluppo Sostenibile del Territorio”;*

Soggetto promotore: Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, in attuazione del D.M. 08.10.1998. Il progetto è stato approvato e finanziato dal Ministero LL.PP. con D.M. 177 del 17/05/2001. Il Co. G.A.L. MONTE PORO E GAL SERRE VIBONESI hanno partecipato a tale programma con i seguenti interventi:

- ✍ **Riqualficazione e completamento aree per insediamenti produttivi (Comuni interessati Rombiolo, Spilinga e Drapia);**
- ✍ **Realizzazione Oasi Parco Serre Calabre – Tutela ambientale area di interesse storico, culturale, paesaggistico, archeologico e monumentale – Centro raccolta e selezione incassettamento prodotti del bosco;**
- ✍ **Ciclo del legno: distretto produttivo e manifatturiero;**

Il programma è in fase di avviamento a seguito della convenzione sottoscritta dall'Amministrazione Provinciale con il Ministero LL.PP. nel marzo del 2002, con cui si stabiliscono le procedure per dare piena attuazione allo stesso progetto.

≠ *EQUAL Progetto di iniziativa comunitaria;*

Si propone di favorire l'accesso all'occupazione attraverso azioni innovative. Con DPR n.252 del 3.6.1998, la Regione Calabria ha approvato il progetto presentato dal Co.G.A.L. MONTE PORO, stipulando con lo stesso apposita convenzione, il 02.10.2002, e avviando, così, le attività operative.

≠ *PIF (Piano integrato di filiera) Legno;*

E' stato elaborato e presentato alla regione Calabria Dipartimento n. 9 a seguito della fase di concertazione sul territorio. Il progetto coinvolge l'intera area boscata della provincia di Vibo Valentia la cui prevalenza risiede nell'area delle Serre Vibonesi. Il progetto è in fase di istruttoria e valutazione da parte degli organi regionali competenti.

≠ *PIAR (Piano integrato per le aree rurali)*

Il piano è stato presentato alla Regione Calabria nell'ottobre del 2001 a seguito della concertazione sul territorio con gli enti pubblici e privati, che ha individuato il partenariato locale, come previsto dai complementi di programma, in attuazione dell'asse IV, giusta delibera GR del 03 maggio 2001 n. 373 nonché le integrazioni richieste dalla DGR del 06.08.2002.

Il piano è in fase di istruttoria presso gli uffici competenti della Regione Calabria.

≠ *Programma di sviluppo area Gal Serre Vibonesi;*

Il programma è stato finanziato nell'ambito della legge 236 del 19/07/1993 e successivo DM del 31 maggio 1999. Il programma, in corso di attuazione, prevede la realizzazione di infrastrutture pubbliche e iniziative imprenditoriali. Le infrastrutture pubbliche realizzate con il Programma riguardano:

- a). “Attrezzature del parco” – Comunità Montana di Serra San Bruno;
- b). “Piano Insediamenti Produttivi” nel Comune di Simbario;
- c). “Piano Insediamenti Produttivi” nel Comune di San Nicola da Crissa;
- d). “Struttura sportiva” nel Comune di Nardodipace;
- e). “Piano Insediamenti Produttivi” nel Comune di Fabrizia;
- f). Oasi Parco: Sistemazione dei percorsi silvo-pastorali e turistici;
- g). Recupero e valorizzazione di testimonianza archeologica industriale in Mongiana.

Le iniziative imprenditoriali finanziate sono n. 28.

Le ultime due infrastrutture sono finanziate dal patto territoriale gestito da “Vibo Sviluppo” e rientrano quale quota di cofinanziamento all’intero programma di sviluppo.

≠ *E’ in fase di definizione un progetto di ricerca, finanziato con fondi MURST, rivolto alla filiera del legno;*

≠ *Piano di Azione Locale Leader +*

Attualmente in corso di elaborazione nell’ambito dell’iniziativa Comunitaria del 14 Aprile 2000. Si propone di realizzare interventi materiali ed immateriali di interesse per il territorio rurale ivi compresi gli aspetti della tutela ambientale quale risorsa per lo sviluppo economico e sociale.

≠ *Manifestazione di interesse*

L’iniziativa del Co.Gal Monte Poro risponde all’invito a presentare proposte dal dipartimento 10 “Istruzione Cultura e Beni Culturali, Settore 36”.

Le proposte elaborate comprendono un insieme correlato di interventi che riguardano i “percorsi” naturalistici, la tipicità gastronomica, i beni culturali, ecc. per sostenere e valorizzare le risorse proprie del territorio vibonese.

Nelle attività elencate il Co.Gal Monte Poro-Serre Vibonesi ha coinvolto numerosi soggetti pubblici e privati costruendo una rete di consenso e copartecipazione alle iniziative avviate che consente, oggi, di riunire, anche intorno a questa nuova iniziativa, i soggetti idonei per qualificarne l’azione e i contenuti.

I soggetti aderenti all’Accordo di Programma si impegnano, infatti, solidalmente a mettere in comune le esperienze, le competenze e le capacità proprie per il raggiungimento degli obiettivi generali e l’attuazione delle linee d’intervento, assumendo le responsabilità conseguenti nell’ambito delle proprie attività, istituzionali e/o operative.

Linee d’intervento per il “Sistema di sviluppo sostenibile del territorio delle Serre Vibonesi e del Monte Poro”.

Il presente Accordo di Programma rappresenta lo strumento principale, di coordinamento e di intervento, per lo sviluppo strategico del territorio della REP, e intende svolgere un ruolo fortemente propositivo nell’utilizzazione di risorse finanziarie regionali, statali e della Unione Europea.

Esso consentirà di rendere attuative le previsioni relative alle misure di incentivazione del POR Calabria – ASSI I, II, III, IV, V, VII. In particolare:

- a). Asse I Risorse naturali – Misura 1.10 Rete Ecologica**
- b). Asse I Risorse naturali – Misura 1.5.a - Rimboschimento e recupero dei boschi e dei siti degradati e miglioramento pascoli; Misura 1.5.b - Ricostituzione del potenziale silvicolo; Misura 1.5.c - Tutela ambientale nel contesto della conservazione delle risorse naturali**
- c). Asse II Risorse Culturali – Misura 2.1 Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico**
- d). Asse III Risorse umane – Formazione e Informazione**
- e). Asse IV Sistemi Locali di Sviluppo – Sviluppo aree rurali**
- f). Asse V Città – Misura 5.1 Rete Ecologica dei sistemi urbani**
- g). Asse VII Assistenza Tecnica – Misura 7.1 Piani di gestione delle aree protette (Parchi -SIC- ZPS)**
- h). Altre risorse nell’ambito di programmi nazionali o comunitari;**
- i). Misure di cui all’art.7 della L.394/91**

Con l'Accordo di Programma si intende dar vita, pertanto, ad un processo d'integrazione delle politiche di conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali con le politiche di ricerca, sperimentazione, educazione e formazione ambientale, e, in generale, con le politiche per il rilancio economico sociale e culturale dell'area REP provinciale.

A tale scopo sono state individuate, sulla base delle linee di indirizzo per la Rete Ecologica Regionale e delle Linee di indirizzo e criteri di valutazione dei Progetti Integrati relativi alla Misura 1.10 Rete Ecologica, le principali linee d'intervento del "Sistema di sviluppo sostenibile del territorio delle Serre Vibonesi e del Monte Poro".

1) INTERVENTI DESTINATI A PRESERVARE ED AMPLIARE IL NUMERO DI AREE PROTETTE DELL' AMBITO D'INTERVENTO

Iniziative da avviare

Parco Regionale delle Serre e Aree d'eccellenza della REP

Di particolare rilievo e grande impatto ecologico-ambientale e socio-economico risulta l'ipotesi di procedere alla delimitazione e concreta attuazione del Parco Regionale delle Serre, dando seguito alla ormai datata legge istitutiva (1990).

L'attuazione del Parco può costituire l'idea-forza del PI intorno a cui si possono far convergere molteplici azioni e misure progettuali integrate. In particolare, il Parco Regionale delle Serre dovrà saper rappresentare, approfondendone gli aspetti tecnici, scientifici e produttivi, la possibilità di coniugare la preservazione delle foreste naturali e lo sfruttamento delle risorse forestali a scopo produttivo. Le due opzioni costituiscono da sempre un binomio che rappresenta la ricchezza intrinseca e la possibilità di sviluppo socio-economico delle Serre: coniugare le due opzioni -"patrimonio da preservare-risorse produttive"- deve costituire, pertanto, l'idea-guida della realizzazione del Parco.

A questa idea-guida si sono ispirati i componenti del partenariato locale che già da tempo operano in questa innovativa direzione.

Particolare rilievo, in questa direzione, assume l'iniziativa dell'AFOR, con il contratto di programma, il quale interviene nei vari aspetti delle attività produttive che si svolgono nei territori rurali e che individua nella Ferdinandea un'area d'eccellenza per la valorizzazione del patrimonio pubblico forestale potenziale volano della imprenditoria diffusa nei vari settori che concorrono alla tutela ambientale.

La composizione del partenariato locale, inoltre, può garantire sia la capacità tecnico-scientifica necessaria alla predisposizione delle azioni e misure propedeutiche alla realizzazione del Parco e alla individuazione delle Aree d'eccellenza della REP (delimitazione, piano di sviluppo socio-economico, piano del Parco, attività formative, informative e divulgative), sia la capacità di acquisizione del consenso necessario all'attuazione delle iniziative.

2) INTERVENTI COLLEGATI DI STUDIO RICERCA E SISTEMI INFORMATIVI

Iniziative avviate dal partenariato locale (da coordinare):

Centro di Ricerca sui settori silvicolo ed agricolo dell'area del Parco (R&ST);

Programma di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale (PRUSST)

Studi e ricerche sulle risorse ambientali e paesaggistiche realizzate nell'ambito delle attività previste dai PAL Serre Vibonesi e Monte Poro

Iniziative da avviare

Sistema Informativo Territoriale del Parco delle Serre (iniziativa da implementare con il concorso delle attività in corso a livello regionale e nazionale – INFEA, SIRA, SIM, Carta della Natura, Carta Ecopedologica, SINA, ecc.)

Studio di fattibilità per un programma di interventi per il recupero e la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio rurale ricadenti nel territorio del Parco Regionale delle Serre e negli ambiti della REP (aree d'eccellenza)

Studio di fattibilità per un programma d'interventi finalizzato al monitoraggio delle condizioni di rischio idrogeologico e al coordinamento degli interventi di prevenzione del rischio nell'ambito della rete REP.

3) INTERVENTI COLLEGATI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE

Iniziative da avviare

Formazione per la diffusione delle tecniche di ingegneria naturalistica in opere di difesa e consolidamento dei suoli

Formazione per l'avviamento di nuove iniziative imprenditoriali nell'ambito della forestazione produttiva

Centri di divulgazione e educazione ambientale e laboratori ambientali localizzati alle porte di accesso del Parco o in altri nodi della REP.

4) INTERVENTI COLLEGATI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E STORICO-CULTURALE E DI TUTELA AMBIENTALE

Iniziative da avviare

Interventi di recupero e rifunzionalizzazione degli immobili individuati (SdF, puntoB)

Interventi di prevenzione, recupero e tutela delle aree a rischio idrogeologico.

5) INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA' VERDE E DELL'OSPITALITA' DIFFUSA

Iniziative da avviare

Sistema integrato di formazione, assistenza e accompagnamento alla creazione d'impresa Dinnerandbed.

Obiettivo: Creare microattività turistiche capaci di offrire servizi di accoglienza, al contempo tradizionali e innovativi, e generare una nuova figura di autoimprenditorialità part-time particolarmente adatta alle donne residenti in aree montane o marginali. Tali attività costituiranno una vera e propria rete sul territorio, accessibile e comunicante attraverso il Web.

Risultato: Offrire al turista ed alla sua famiglia un'accoglienza "dentro" la casa di una famiglia residente, consentendogli, come ospite di cenare con prodotti tipici e con atmosfere e sapori difficilmente fruibili nel ristorante classico, per fermarsi poi a trascorrere la notte o le notti seguenti.

Fasi: 1) promozione dell'iniziativa sul territorio, selezione dei soggetti interessati ed individuazione delle risorse finanziarie per l'avvio delle attività (7.000-10.000 euro per impresa);

2) Corso di formazione in aula e a distanza per le imprenditrici donne per un totale di 600 ore sui seguenti temi: informatica, internet, multimedialità; cultura dell'ospitalità; marketing turistico; storia e produzioni enogastronomiche locali; HACCP; elementi base di lingua inglese; progettazione dell'impresa;

3) attività di promozione territoriale della rete attraverso il web.

Sistema integrato di formazione, assistenza e accompagnamento alla creazione d'impresa Servizi di accompagnamento e animazione ambientale.

Obiettivo: Creare microattività di servizio per la fruizione turistica capaci di offrire servizi di accompagnamento, guida ambientale, trasporto a basso impatto ambientale, trekking, osservazioni, in grado di interessare i giovani disoccupati o in cerca di occupazione delle aree montane o marginali.

Risultato: Offrire al turista ed alla sua famiglia assistenza tecnica specializzata per le attività di escursionismo e visitazione delle aree naturali protette e delle risorse paesaggistiche del territorio della REP.

Fasi: 1) promozione dell'iniziativa sul territorio, selezione dei soggetti interessati ed individuazione delle risorse finanziarie per l'avvio delle attività (7.000-10.000 euro per impresa);

2) Corso di formazione in aula e a distanza per i giovani imprenditori per un totale di 600 ore sui seguenti temi: informatica, internet, multimedialità; cultura dell'ospitalità; servizi di assistenza; misure per la prevenzione e la sicurezza, storia e caratteri del patrimonio ambientale locale; elementi base di lingua inglese; progettazione dell'impresa;

3) attività di promozione territoriale.

Sistema integrato di formazione, assistenza e accompagnamento alla creazione d'impresa Servizi di sistemazione idraulico-forestale verde ambientale e rinaturalizzazione di siti degradati.

Obiettivo: Creare microattività di servizio per il recupero di qualità ambientale del territorio della REP in grado di interessare i giovani disoccupati o in cerca di occupazione delle aree montane o marginali.

Risultato: Offrire agli enti e le istituzioni interessate, nonché ai soggetti privati, servizi di recupero, sistemazione e rinaturalizzazione di ambienti esterni degradati.

Fasi: 1) promozione dell'iniziativa sul territorio, selezione dei soggetti interessati ed individuazione delle risorse finanziarie per l'avvio delle attività (10.000-50.000 euro per impresa);

2) Corso di formazione in aula e a distanza per i giovani imprenditori per un totale di 600 ore sui seguenti temi: informatica, internet, tecniche di ingegneria naturalistica; misure per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, storia e caratteri del patrimonio ambientale locale; elementi base di lingua inglese; progettazione dell'impresa;

3) attività di promozione territoriale.

6) SOSTEGNO ALLE PM IMPRESE PER INTERVENTI DI RECUPERO, MANUTENZIONE E RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE

Iniziative da avviare

Incentivi economici e finanziari alle imprese dell'artigianato, dell'artigianato artistico e dell'edilizia tradizionale per interventi finalizzati al recupero, alla manutenzione e al restauro del patrimonio architettonico e storico-culturale

7) INTERVENTI PER LA RICONVERSIONE AMBIENTALE DELLE IMPRESE

Iniziative da avviare

Incentivi economici e finanziari per i processi di riconversione ambientale delle imprese produttive operanti nel territorio della REP

Assistenza tecnica per favorire la sostenibilità ambientale delle nuove imprese produttive che intendono insediarsi nel territorio della REP

Centro di monitoraggio, assistenza e valutazione dei processi di gestione ecocompatibile

Risorse finanziarie

In linea generale le risorse finanziarie da attivare saranno ricercate nell'ambito della tipologia di riferimento cui aderiscono le linee di intervento individuate.

In particolare, per le linee d'intervento comprese ai precedenti punti A-D, le risorse finanziarie sono riferite:

- a).alla Misura 7.1 Piani di gestione delle aree protette (Parchi -SIC-ZPS) dell'ASSE VII Assistenza Tecnica del POR Calabria;**
- b).alle Misure 1.5 a,b,c Sistemi naturali e 1.10.a Tutela delle risorse naturali e ambientali dell'ASSE I Risorse Naturali;**
- c).alle Misure dell'ASSE III, Risorse Umane;**
- d).ad altre risorse da reperire a valere sulla normativa nazionale per le aree protette gestita dal Ministero dell'Ambiente.**

Per le linee d'intervento comprese ai precedenti punti E-G, le risorse finanziarie sono riferite:

- a). alle Misure 1.5 a,b,c Sistemi naturali e 1.10.b Valorizzazione e sviluppo delle attività economiche non agricole dell'ASSE I Risorse Naturali;
- b). alle Misure dell'ASSE III, Risorse Umane;
- c). alla Misura 2.1 Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico dell'ASSE II, Risorse Culturali;
- d). alla Misura 5.1 Rete Ecologica dei sistemi urbani dell'ASSE V, Città.

I soggetti aderenti all'Accordo di Programma si impegnano, nell'ambito dei ruoli e delle competenze specifiche, ad agire per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle linee d'intervento già individuate o di futura ideazione.

Vibo Valentia, 23 Dicembre 2002

| | |
|--|---------------------------|
| CoGAL Monte Poro serre Vibonesi | Paolo Pileggi |
| GAL Serre Vibonesi | Paolo Pileggi |
| Comunità Montana Alto Mesima | Stefano Santaguida |
| Comunità Montana Serre | Bruno Tassone |
| Confederazione Italiana Agricoltori | Domenico Ferraro |
| Unione Provinciale Agricoltori | Sergio Battista |
| CGL Vibo Valentia | Francesco Pugliese |
| CISL Vibo valentia | Sergio Pititto |
| UIL Vibo Valentia | Luciano Prestia |
| Legambiente | Antonino Naso |
| Afor Calabria | Bruno Mangiardi |

Il terzo protocollo di intesa ha riguardato la programmazione al fine di determinare sul territorio i progetti integrati per lo sviluppo delle aree rurali (PIAR) e i progetti integrati di filiera (PIF).

Su questi due aspetti vi sono accordi di partenariato che riguardano la programmazione 2000-2006 e la programmazione 2007-2013 per come si può evincere da quanto segue:

**INTESA DI PROGRAMMA PER LE FILIERE AGROALIMENTARI E
FORESTALI**

tra

Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Provinciale Agricoltori, Federazione provinciale Coltivatori Diretti, COPAGRI, Associazione Provinciale Allevatori, OLIVA, (Olivicoltori Interprovinciali Volontari Associati) e Imprese Private

VISTO il Piano Sviluppo Mezzogiorno (PSM) approvato con deliberazione CIPE del 6.8.1999;

VISTO il reg. (CE) 1257/99 del Consiglio del 17/05/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento (FEOGA), che prevede la redazione dei POR- parte FEOGA per programmare gli interventi consentiti nel periodo 2000-2006;

VISTO il reg. (CE) n° 1750/99 della Commissione del 23/07/1999 recante disposizione di applicazione del reg. (CE) n° 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento (FEAOG);

VISTO il reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28/07/00 recante disposizioni di applicazione del reg. (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;

VISTO il reg. (CE) n°2603/99 della Commissione del 09/12/99, recante norme transitorie per il sistema di sostegno allo Sviluppo Rurale, istituito dal reg. (CE) n° 1257/99 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione (CE) (2000/C 28/02) e successive modificazioni, recante “gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo”;

VISTO il reg. (CE) n° 2075/00 della Commissione del 29/09/00, che modifica il reg. (CE) n°1750/99 recante disposizione di applicazione del reg. (CE) n° 1257/99 del Consiglio;

VISTO il DPR n° 503 del 01/12/99 recante “norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’art.14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n° 173 (GU n° 305 del 30/12/1999)” , recepita con disegno di legge regionale in corso di approvazione definitiva;

VISTA la decisione (CE) n° C (2000) 2345 del 08/08/2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il POR – parte FEOGA in Calabria;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n° 648 del 10/10/2000 di recepimento della suddetta decisione;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 373 del 03/05/2001 di approvazione delle linee guida e delle procedure applicative per l’attuazione del POR (Asse IV) parte FEOGA in Calabria, che recepisce tutte le indicazioni emerse nella fase di partenariato e comprende tutte le modifiche ed integrazioni intervenute nel negoziato, presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l’espletamento del successivo esame

istruttorio da parte delle strutture competenti;

CONSIDERATO che è quindi possibile procedere alla elaborazione e pubblicazione dei bandi per la raccolta delle istanze di finanziamento, contributi e premi da parte dei beneficiari previsti nel POR – Asse IV – parte FEOGA in Calabria;

VISTE le misure di cui all’allegato 1 del POR approvato, parte integrante della delibera di Giunta Regionale n° 373 del 03/05/2001;

CONSIDERATO CHE al fine di creare le condizioni che consentano di accelerare la spesa, è necessario che si provveda con ogni possibile urgenza alla approvazione e pubblicazione dei bandi per la raccolta delle istanze, volte all’ottenimento dei premi e contributi previsti a favore dei beneficiari;

CONSIDERATO che i bandi pubblici relativi alle misure 4.5 – 4.6 – 4.7 – 4.8 – 4.9 – 4.10 – 4.11 – 4.12 – 4.13 – 4.14 – 4.15 – 4.17 – 4.18 , sono stati tutti elaborati dal Dipartimento n° 9 “Agricoltura e Foreste” ;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) per i Fondi Strutturali Comunitari 2000-2006, approvato con deliberazione del consiglio regionale n.378 del 22.7.1999;

VISTA la Delibera della GIUNTA REGIONALE N° 373 DEL 03/05/2001 di Approvazione delle linee guida e procedure applicative per l’attuazione del P.O.R. (Asse IV) – parte FEOGA in Calabria.

CONSIDERATI gli obiettivi e le priorità programmatiche espressi nei predetti documenti ed in particolare la realizzazione della Programmazione Integrata sia nei programmi di Filiera che dello sviluppo delle Aree Rurali e per il raggiungimento degli obiettivi che saranno espressi dal gruppo programmatore;

CONSIDERATO che la presente Intesa costituisce un quadro di riferimento per la programmazione integrata del territorio relativo ai comuni ricadenti nell’area PIT (Progetto Integrato Territoriale) di riferimento.

CONSIDERATO che l’Intesa costituisce lo strumento con il quale saranno definiti tra le parti, di interesse pubblico e privato dell’area come sopra determinata, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l’azione congiunta degli organismi predetti;

CONSIDERATO che l’Intesa costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l’attuazione e la gestione delle azioni concertate per la redazione dei PIAR e PIF, secondo le modalità e i tempi specificati nell’ambito degli strumenti attuativi regionali;

CONSIDERATO che con l'Intesa sono indicati i termini ed i modi per la Programmazione Integrata da realizzarsi per la definizione:

- ✍ delle azioni che le parti, direttamente per quanto di loro competenza, o indirettamente, mediante interventi di indirizzo, si impegnano a svolgere per la realizzazione di un intervento finalizzato alla creazione di una struttura operativa per il monitoraggio, programmazione, progettazione e quant'altro sarà ritenuto idoneo per il territorio ai fini dello sviluppo economico e sociale, specificando attività, interventi da realizzare, tempi e modalità di attuazione e gestione;
- ✍ dei soggetti, degli organi responsabili, delle procedure di attuazione e di tutti gli strumenti amministrativi che facilitino l'attivazione e la realizzazione della Programmazione Integrata ivi compresi quelli relativi ad autorizzazioni, null'osta, permessi, e quant'altro condizioni gli investimenti degli operatori privati;
- ✍ del fabbisogno finanziario;
- ✍ delle procedure e dei soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

si stipula la presente

INTESA

PREMESSO:

- ✍ che “ Agenda 2000 ” costituisce la più importante occasione di sviluppo della Provincia di Vibo Valentia; e ciò richiede una chiara definizione delle linee strategiche che i principali attori istituzionali intendono perseguire;
- ✍ che il Piano Operativo Regionale ha individuato nella concertazione tra gli attori locali il metodo per individuazione delle scelte strategiche di sviluppo;
- ✍ che l'individuazione delle prospettive di sviluppo non può prescindere dalle risorse locali e dalle vocazioni territoriali della Provincia;
- ✍ che l'area del vibonese ha i suoi punti di forza nel grande patrimonio zootecnico, olivicolo, boschivo, naturalistico ambientale e culturale;

✍ che l'azione della Pubblica Amministrazione e dei soggetti economici e sociali del territorio avranno una qualche prospettiva di successo solo se riuscirà a mobilitare ingenti risorse umane e finanziarie attorno a chiari obiettivi strategici;

✍ che il GAL Serre Vibonesi e il CO.G.A.L. Monte Poro hanno attuato ad oggi azioni programmatiche sul territorio dimostrando capacità di realizzazione e gestione di programmi nazionali ed europei;

✍ che il Gal Serre Vibonesi è promotore di varie iniziative comunitarie fondate su partenariato locale e transnazionale;

✍ che il GAL Serre Vibonesi ha realizzato il programma LEADER II;

✍ che il GAL Serre Vibonesi sta attuando il programma di Sviluppo delle aree Gal Serre Vibonesi finanziato dal Ministero del lavoro e M.O. legge 236/93 con decreto del 31 maggio 1999 al fine di creare nuove imprese e infrastrutture;

✍ che il GAL Serre Vibonesi ha sottoscritto con l'Amministrazione Provinciale protocolli di intesa nell'ambito del PRUSST (Delle Serre e Del Poro) delle Serre e del Poro riguardanti il Parco Oasi (tutela ambientale, area di interesse storico, culturale, paesaggistico, archeologico e monumentale; centro raccolta, selezione, incassettamento prodotti bosco), importo investimento L. 73.000.000.000 di cui quota di cofinanziamento è di L. 24.534.000.000 corrispondenti rispettivamente a 12.670.753,56 EURO e il "distretto produttivo, manifatturiero mediante la valorizzazione del ciclo del legno" per un importo investimento di L. 57.000.000.000 di cui quota di cofinanziamento L. 25.100.000.000 corrispondenti a 12.963.068,17 EURO;

✍ che il Gal Serre Vibonesi ha già ricevuto da parte della Comunità Montana Serre Vibonesi e dei Comuni interessati alla localizzazione degli interventi la loro adesione e precisamente la Comunità Montana Serre Vibonesi con delibera di giunta n.06 del 14.02.00; Comune di Nardodipace delibera G.C. n 89 del 03.08.99; Comune di Brognaturo delibera G.C. n 59 del 04.06.99; Comune di Fabrizia delibera G.C. n 54 del 01.06.99 e Comune di Serra S. Bruno delibera G.C. n 15 del 10.02.00;

- ✍ che il programma PRUSST è in fase di avviamento;
- ✍ Che il programma PRUSST Sere – Poro è in fase di avviamento;
- ✍ che il COGAL Monte Poro ha attuato ad oggi azioni programmatiche sul territorio dimostrando capacità di realizzazione e gestione di programmi nazionale ed europei;
- ✍ che il COGAL Monte Poro è promotore di varie iniziative comunitarie fondate su partenariato locale e transnazionale;
- ✍ che il COGAL Monte Poro ha realizzato il programma LEADER II;
- ✍ che che il COGAL Monte Poro ha sottoscritto con l'Amministrazione provinciale protocolli d'intesa nell'ambito del PRUSS(delle Serre e del Poro) riguardanti la realizzazione, completamento e adeguamento delle opere di urbanizzazione primarie a servizi di aree produttive;
- ✍ che il COGAL Monte Poro ha già ricevuto dai Comuni interessati alla localizzazione degli interventi adesione formale; Comune di drapia xcon Del. Di GC n. 61 del 6/08/99; Rombiolo con Delib. GC n. 101 del 12/08/99, Comune di Spilinga con Del. GC n. 20 del 9/03/99;
- ✍ che le schede progetto elaborate prevedono investimenti complessivi in L. 130.600.000.000 (131.200.000.000) pari ad Euro 67.449.271,02 così ripartiti: comune di Rombiolo L. 68.600.000.000 pari a EURO 35.428.943,27 Comune di Spilinga L. 28.800.000.000 pari ad Euro 14.873.958,69 Comune di Drapia L. 33.800.000.000 pari ad Euro 17.456.234,18;
- ✍ che il COGAL Monte Poro ha ricevuto adesione formale dei sopra citati di Nicotera e dai Comuni di Limbadi con delibera n. 34 del 04.03.99 e del Comune di Nicotera con delibera n. 155 del 06.09.99 per quanto riguarda “ la valorizzazione dei percorsi e risorse storico – culturali per lo sviluppo integrato tra area rurale e fascia costiera” intervento allocato nell'ambito del PRUSST fascia costiera

CONCORDANO

che la strategia per la programmazione integrata per lo sviluppo dell'area collinare e montana debba essere coordinata e cooprogettata ed amministrata dal soggetto proponente identificato nelle organizzazioni professionali agricole e nelle associazioni dei produttori:

Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Provinciale Agricoltori, Federazione provinciale Coltivatori Diretti, COPAGRI, Associazione Provinciale Allevatori, OLIVA, (Olivicoltori Interprovinciali Volontari Associati), tutte organizzazioni della provincia di Vibo Valentia che si impegnano ad elaborare e proporre specifici progetti integrati di filiera nei settori prima richiamati, coinvolgendo quale parte integrante gli operatori economici e le imprese private.

Per raggiungere questo obiettivo i soggetti sottoscrittori ritengono indispensabile:

- ✍ lo sviluppo dell'agricoltura, dell'agriturismo e dell'artigianato anche al servizio dell'offerta turistica attraverso il potenziamento delle filiere agroalimentari esistenti nei comparti dell'olivicoltura, silvicoltura, orticoltura, agrumicoltura, zootecnia, pesca e valorizzazione del legno dell'artigianato artistico di qualità (ceramica, ferro, metalli preziosi, legno, ecc.);**
- ✍ la valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico, architettonico e demo-antropologico, mediante lo sviluppo di iniziative private e pubbliche che lo mettano in rete e lo rendano fruibile. Parte integrante di questo progetto è il recupero socio-culturale e storico-urbano e ambientale dei centri più significativi dell'area;**
- ✍ la realizzazione di reti di infrastrutture turistiche, di trasporto e comunicazioni, di attrezzature e servizi per il tempo libero, che consentano di potenziare e qualificare l'offerta turistica nonché di eliminare le barriere che oggi impediscono la piena valorizzazione delle risorse esistenti nel territorio;**
- ✍ la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione finalizzata alle azioni di sviluppo individuate**

Per il perseguimento di questi obiettivi, i soggetti sottoscrittori si impegnano inoltre:

- a). ad attivare un tavolo comune per la costruzione del progetto integrato aree rurali e progetto integrato di filiera considerando l'intero territorio individuato dai complementi di programma al POR Calabria per il PIT e dalle linee guida e procedure applicative per l'attuazione dell'ASSE IV parte FEOGA;**
- b). di definire gli interventi per aree omogenee con investimenti adeguati al fine di produrre effetti di sviluppo capaci di produrre nuova occupazione;**
- c). di individuare gli interventi necessari per l'intero periodo di programmazione del POR Calabria distinguendo la I e II fase con il cronogramma per la realizzazione degli interventi;**
- d). il Gal Serre Vibonesi ed il CO.G.A.L. Monte Poro vengono individuati quali soggetti responsabili dei "Piani" per come identificato dalle Linee Guida ASSE IV del POR CALABRIA;**
- e). il Gal Serre Vibonesi ed il CO.G.A.L. Monte Poro si impegnano a sviluppare l'animazione e la concertazione sul territorio con tutti i soggetti pubblici e privati richiamati dalle linee guida, di impegnare la struttura tecnica per la necessaria assistenza, di redigere e presentare i Piani;**
- f). il soggetto promotore si impegna ad assumere tutte le iniziative necessarie al fine di coordinare gli interventi individuati per il territorio vibonese nell'ambito della programmazione regionale delle filiere produttive e dei progetti di sviluppo integrato delle aree rurali con gli operatori economici e imprese private.**

Vibo Valentia , 11.07.2001

Confederazione Italiana Agricoltori

Il Presidente Paolo Pileggi

Unione Provinciale Agricoltori

Il Presidente Raffaele Galloro

COPAGRI

Il Presidente Filoreto Fondacaro

Federazione Provinciale coltivatori Diretti

Il Delegato Confederale Mario Moretti

Associazione Provinciale Allevatori

Il Presidente Ennio Cuteri

OLIVA

Il Presidente Domenico Ferraro

REGOLAMENTO INTERNO DEL PARTENARIATO

Art. 1

(costituzione)

Il Partenariato, denominato “Serre Vibonesi” costituitosi a seguito delle delibere di Consiglio Comunale.

Comune di Acquaro delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 28/09/2001

Comune di Arena delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 20/09/2001

Comune di Brognaturo delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 04/10/2001

Comune di Dinami delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 01/10/2001

Comune di Fabrizia delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 23/07/2001

Comune di Gerocarne delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 27/09/2001

Comune di Mongiana delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 20/07/2001

Comune di Nardodipace delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 26/07/2001

Comune di Pizzoni delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 20/09/2001

Comune di San Nicola da Crissa delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 03/09/2001

Comune di Serra San Bruno delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 04/07/2001

| | | |
|-----------------------------|--|-------------------|
| Comune di Simbario | delibera del Consiglio Comunale n. 09 del | 18/07/2001 |
| Comune di Spadola | delibera del Consiglio Comunale n. 12 del | 29/09/2001 |
| Comune di Soriano | delibera del Consiglio Comunale n. 10 del | 28/09/2001 |
| Comune di Vallelonga | delibera del Consiglio Comunale n. 08 del | 18/09/2001 |
| Comune di Vazzano | delibera del Consiglio Comunale n. 20 del | 17/09/2001 |

E

GAL Serre Vibonesi

A.FO.R. Calabria con nota prot. 518 del 24/09/2001

Associazione Solaria delibera dell'assemblea dei Soci n. 02 del 24/09/2001

Confederazione Italiana Agricoltori con decisione della direzione provinciale del 29/06/2001

Unione Provinciale Agricoltori con decisione del consiglio direttivo del 25/06/2001

Associazione Provinciale Allevatori con nota prot. 307 del 28/06/2001

Assindustria di Vibo Valentia con nota prot. 278 del 27/07/2001

Associazione OLIVA con stipula dell'intesa di programma dell' 11/07/2001

COPAGRI con stipula dell'intesa di programma dell' 11/07/2001

senza fini di lucro, persegue finalità di carattere collettivo, coerentemente con quanto previsto nel Piano Integrato. Esso è istituito conformemente alle disposizioni regionali recante disposizioni generali sui Piani Integrati. Il Partenariato agisce come organo collegiale secondo le disposizioni del presente regolamento.

Art. 2

(obiettivi)

Il Partenariato adotta il seguente regolamento, che costituisce parte integrante e sostanziale dell'Atto costitutivo, finalizzato a disciplinare la modalità di partecipazione al partenariato e i rapporti tra i partner.

Art. 3

(adesione)

Possono aderire al Partenariato “Serre Vibonesi” i soggetti pubblici e tutti i soggetti collettivi che hanno interesse a perseguire sinergicamente gli obiettivi previsti dal Progetto Integrato. Affinché un aspirante partner possa aderire al Partenariato è richiesta la domanda di adesione indirizzata al Referente del Progetto Intergato, contenente la dichiarazione di adesione al Partenariato e di accettazione degli obiettivi perseguiti del programma. Il soggetto collettivo, aspirante partner deve produrre un atto formale assunto dall'organo competente, il quale decide l'adesione e designa la persona individuata a rappresentare il soggetto collettivo stesso nel partenariato.

Le domande di adesione verranno iscritte in ordine cronologico nel protocollo generale del soggetto referente e saranno accettate dall'assemblea del Partenariato se rispondono ai requisiti di perseguimento degli obiettivi del Progetto Integrato.

Art. 4

(impegni)

Ogni partner, all'atto dell'adesione, deve comunicare formalmente gli Impegni materiali ed immateriali che assume all'interno del partenariato. Tali impegni riguardano la fase di programmazione, gestione ed attuazione del Progetto Integrato.

Art. 5

(durata)

Il Partenariato dura in carica almeno fino alla conclusione del programma (2008).

Art. 6

(compiti)

Il Partenariato assolve i compiti indicati dal POR, dal Complemento di Programmazione e dalle linee guida e successive modifiche, nonché quelli previsti dal presente Regolamento e dal disciplinare che regola il rapporto tra Partenariato

e Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria. Il Partenariato assicura l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'esecuzione del Programma Integrato e si struttura al fine di perseguire in maniera ottimale tali compiti.

Art.7

(organi)

Gli organi del Partenariato sono:

- **l'Assemblea degli aderenti;**
- **il referente;**
- **il Presidente dell'Assemblea che ha il compito di convocare l'organo collegiale, l'Assemblea e di dirigerne i lavori della stessa.**

(Assemblea)

L'assemblea del Partenariato è l'organo decisionale. Essa è costituita da tutti gli aderenti al Partenariato.

L'Assemblea del Partenariato:

- **fissa gli indirizzi programmatici ed operativi del Progetto Integrato;**
- **approva il programma ed eventuali modifiche;**
- **vigila sulla corretta attuazione del Progetto e ne propone le modifiche al Dipartimento Agricoltura su richiesta dei destinatari degli interventi;**
- **nomina il referente addetto a gestire i rapporti con il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria.**

L'Assemblea è valida con la presenza della maggioranza degli aderenti al Partenariato.

(Referente)

Dura in carica fino alla conclusione del programma (2008) e può essere rinnovato.

Il Referente:

- **. rappresenta il Partenariato verso soggetti terzi;**
- **. è responsabile dell'attuazione del Progetto Integrato;**
- **. convoca l'Assemblea;**

Il referente del partenariato “Serre Vibonesi” è individuato nel GAL Serre Vibonesi con sede in Soriano Calabro, in Via Sandro Pertini, P.IVA: 02126760798 per come da delibere C.C. riportate all’art.1.

Art. 8

(organizzazione)

Il Partenariato, per una più efficace attuazione del Progetto Integrato, può darsi un'articolazione tecnico-organizzativa. A tal fine il Partenariato può istituire delle strutture temporanee (Comitato di coordinamento, Ufficio di segreteria; Comitato tecnico-professionale, Comitato di autovalutazione, Collegio dei Probiviri) aventi compiti precisi e delle quali determina competenze e modalità di funzionamento.

Art. 9

(deliberazioni)

Le deliberazioni del Partenariato sono prese in riunioni ovvero mediante procedimento scritto secondo le disposizioni di cui ai successivi articoli. Le deliberazioni del Comitato di cui all’art.8 sono assunte a maggioranza dei presenti nelle riunioni e secondo la prassi del consenso nel procedimento scritto.

Art. 10

(riunioni)

Le riunioni dell'Assemblea non sono pubbliche e hanno luogo su convocazione del Referente ogni qual volta se ne presenti la necessità. Su richiesta di 1/3 dei componenti dell’assemblea il referente è tenuto a convocare l’assemblea entro 20 giorni dall’istanza. Su iniziativa del Referente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnico/tematici composti da rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, delle parti economiche e sociali ed eventualmente della Regione. Potranno altresì partecipare, su invito, del Referente, soggetti competenti su materie tecniche specifiche o per problematiche puntuali o eventuali osservatori.

Art. 11

(ordine del giorno)

Il Referente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, salvo il caso di convocazione da parte di 1/3 dell'assemblea, inserendovi anche tutte le eventuali questioni proposte per iscritto da uno o più soci del Partenariato. In caso di urgenza, il Referente, può esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno. Il Referente invia ai soci del Partenariato la convocazione con la proposta di ordine del giorno almeno 20 giorni lavorativi prima della riunione. I componenti del Partenariato possono chiedere, entro 5 giorni lavorativi, dal ricevimento della proposta di ordine del giorno, l'inserimento di temi da discutere debitamente motivati e dettagliati. Il Referente, valutate le proposte, formalizza l'ordine del giorno almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione inviando l'ordine del giorno definitivo e i documenti necessari ai lavori. In casi eccezionali e motivati, i documenti potranno essere trasmessi anche successivamente a tale termine, in ogni caso entro 5 giorni prima della riunione del Partenariato.

Art. 12

(verbale)

Il Referente, entro 20 giorni lavorativi dalla riunione, trasmette la bozza del verbale che si intende approvato qualora non pervengono osservazioni ostative entro 10 giorni dalla ricezione del documento. L'approvazione del verbale della riunione viene sempre posto all'ordine del giorno della riunione successiva del Partenariato.

Art. 13

(consultazioni per iscritto)

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Partenariato può, se le circostanze lo richiedono, essere attivata dal Referente. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati a tutti i soci del Partenariato, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni lavorativi dalla data di ricezione. La relativa decisione sarà adottata, in

assenza di obiezioni, decorso tale termine. In presenza di obiezioni, le decisioni saranno assunte in Assemblea.

Art. 14

(trasmissione della documentazione)

La documentazione che, a norma del presente regolamento, deve essere inviata ai soci del Partenariato o pervenire da questi alla Segreteria Tecnica dello stesso è trasmessa a mezzo posta elettronica. Nel caso in cui la natura dei documenti non consenta la trasmissione a mezzo posta elettronica, deve essere prioritariamente utilizzata la trasmissione a mezzo fax.

A tal fine, è fatto carico a tutti i soci del Partenariato di comunicare alla Segreteria Tecnica l'indirizzo/numero a cui inviare la documentazione.

Art. 15

(Costi)

Eventuali oneri di funzionamento del Partenariato dovranno essere deliberate dall'Assemblea all'unanimità.

Art. 16

(Comportamento e sanzioni)

I soci devono rispettare le disposizioni regionali e del Partenariato previste, nonché quanto riportato dal presente regolamento.

Senza pregiudizio del risarcimento di eventuali danni, le sanzioni previste per chi non persegue le finalità del Progetto Integrato o per chi non ottempera a tali finalità, ovvero contravvenga alle disposizioni regolamentari sono, a seconda della gravità delle infrazioni e delle recidive, il richiamo verbale, il richiamo scritto, l'esclusione temporanea e quindi l'esclusione definitiva dal Partenariato, sulla base delle proposte che verranno dal Collegio dei probiviri di cui all'art.8.

Art. 17

(modifiche del Regolamento)

In riferimento a particolari problematiche operative emergenti e/o in attuazione di disposti dell'Amministrazione pubblica, il Partenariato potrà in qualunque momento apportare al presente Regolamento le modifiche che riterrà più appropriate a maggioranza dell'assemblea.

Art. 18

(trasparenza e comunicazione)

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1159/2000, in particolare dal punto 4 dell'allegato, il Partenariato garantisce un'adeguata informazione sull'attuazione del Progetto Integrato.

Art. 19

(norme attuative)

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano piena ed integrale applicazione le norme in materia contenute nel C.C. e nelle altre Leggi vigenti, nonché le disposizioni regionali previste nell'ambito dell'attuazione del POR Calabria - parte FEOGA.

Nell’ambito della nuova programmazione 2007-2013 si definisce un nuovo accordo di partenariato per quanto riguarda i progetti di filiera (PIF) per come di seguito riportato:

**ACCORDO DI PARTENARIATO
REG: C:E: 1698/2005- PSR Calabria 2007-13
PIF (Progetti Integrati di Filiera)**

Visto il regolamento C.E. 1698/2005 del 20 settembre 2005 riguardante lo sviluppo rurale da parte del fondo Europeo (FEASR);

visto il quadro normativo di attuazione contenuto nel decreto n. 9659 del 17 luglio 2008 pubblicato sul BURC supplemento straordinario del 04.08.2008;

visto quanto disposto dal richiamato decreto in attuazione del PSR Calabria approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2007)6007 del 29 novembre 2007;

Visto il regolamento (C.E.) 1974/2006 recante modalità di applicazione del reg. 1698/2005;

Visto quanto disposto dal decreto n. 9659 del 17 luglio 2008 circa le modalità per la presentazione, ammissibilità, selezione e finanziamento dei PIF;

Visto le misure previste per la redazione dei PIF:

misura 111- azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione.

Misura 115- avviamento dei servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché servizi di consulenza forestale.

Misura 124 – cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e forestali.

Misura 133 – Azioni di informazione e promozione.

Visto che tali misure sono riconducibili all’ASSE I “miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale del PSR;

Considerato, che l’area rurale Vibonese necessita di interventi integrati quali i PIF e specificatamente l’area collinare e montana che si caratterizza come “area rurale con forti ritardi di sviluppo”

Considerato, che necessita utilizzare le risorse locali a partire da quelle forestali;

Considerato che nella programmazione 2000-06 sul territorio si sono attivati partenariati che hanno inteso contribuire a sostenere il “sistema economico locale”;

Considerato che questi partenariati hanno coinvolto enti pubblici e privati, sperimentando e attuando interventi compatibili con lo sviluppo sostenibile;

Considerato che la forestazione costituisce una risorsa primaria per le popolazioni nonché attività imprenditoriale e potenziale nascita di nuove micro imprese;

Considerato che le fonti energetiche rinnovabili ed alternative a quelle in uso, finalizzate a ridurre la dipendenza esterna (Estero) ,nonché a ridurre l'inquinamento e contribuire al raggiungimento degli accordi internazionali in materia;

Considerato che tra le priorità indicate dal citato decreto n. 9659 del 17 luglio 2008 della Regione Calabria Dipartimento n. 6 Agricoltura, Foreste e forestazione, viene individuata la filiera "Agroenergia", il partenariato per come di seguito composto si propone di presentare un Apposito progetto, denominato "Progetto di Filiera Agroenergetico del Vibonese".

Il Partenariato, a seguito dell'informazione e animazione sul territorio, determinata dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, dalla Comunità Montana Serre Vibonesi e dal Gal Serre Vibonesi, attraverso incontri e informazioni a sportello, si compone per come segue:

Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia rappresentata da Francesco Marcianò Assessore Ambiente nato a Capistrano il 22.11.1953 domiciliato per ragione della sua carica presso la propria sede;

Comunità Montana Serre Vibonesi rappresentata dal Presidente Pasquale Fera nato a S. Nicola da Crissa il 23.11.1957 domiciliato per ragione della propria carica presso la propria sede;

Gal Serre Vibonesi rappresentato dal Presidente Paolo Pileggi nato a Maida il 02.03.1955 domiciliato in ragione della sua carica in Vibo Valentia Viale Affaccio IV Trav: n. 9;

Federazione Interprovinciale (VV, CZ, KR), Coltivatori Diretti rappresentata dal Presidente Onofrio Casuscelli nato a Vibo Valentia il 06.03.1969 residente in S.Onofrio via Ipponio 24;

Confagricoltura di Vibo Valentia, rappresentata da Massara Ercole nato a Roma il 16 09 1957 e residente a Monterosso Calabro in Via conte d'Alife 22.

Confederazione Italiana Agricoltori di Vibo Valentia rappresentata da Monteleone Antonio nato a Vibo Valentia il 20.10.1972 residente a Rombiolo via Filippo Turati,18 per delega del Presidente Domenico Petrolo;

Comune di Arena rappresentato dal Sindaco Giosuele Schinella nato ad Arena il 02.06.1956 domiciliato per ragioni della propria carica nella Sede municipale;

Comune di Polia rappresentato dal Sindaco Bova Carmelo nato il 30.10.1981 a Lamezia Terme domiciliato per ragione della sua carica presso la sede Municipale;

Imprenditore/proprietà

Antonio Poletti nato a Fara Vicentino il 23.01.1931 residente in Serra S. Bruno via S. Maria del Bosco;

Fazzari Elena nata a Roma il 21.03. 1929 e residente a Monterosso via Morano;

Agricola Fra. Tas. di Tassone Domenico nato a Spadola il 20.06.1957 C/da Forge Vecchie, Brognaturo;

Nicotra Rosaria nata a Sant'Alfio CT il 05.02.1952 residente a Roma via della Paglia 33;

Vallelonga Bruno nato a Mongiana il 27.09.1955 residente in via Roma,46;

Carè Vincenzo nato il 10.09.1969 a Napoli residente a Fabrizia via Vittorio Veneto n. 366;

Massara Ercole nato a Roma il 16 09 1957 e residente a Monterosso Calabro in Via conte d'Alife 22;

Briatico Elisabetta nata a Borgo San Dalmazzo, (CN), 01.02.1965 e residente a Cortale, in via passione 41.

Il partenariato individua nel Gal Serre Vibonesi, il soggetto referente per la Regione Calabria nella persona del suo legale rappresentante Paolo Pileggi.

Il Partenariato assume l'impegno a costituirsi in Consorzio denominato " C.F.V." (Consorzio forestale vibonese) , nei tempi fissati dall'avviso pubblico decreto 9659 del 17 luglio 2008.

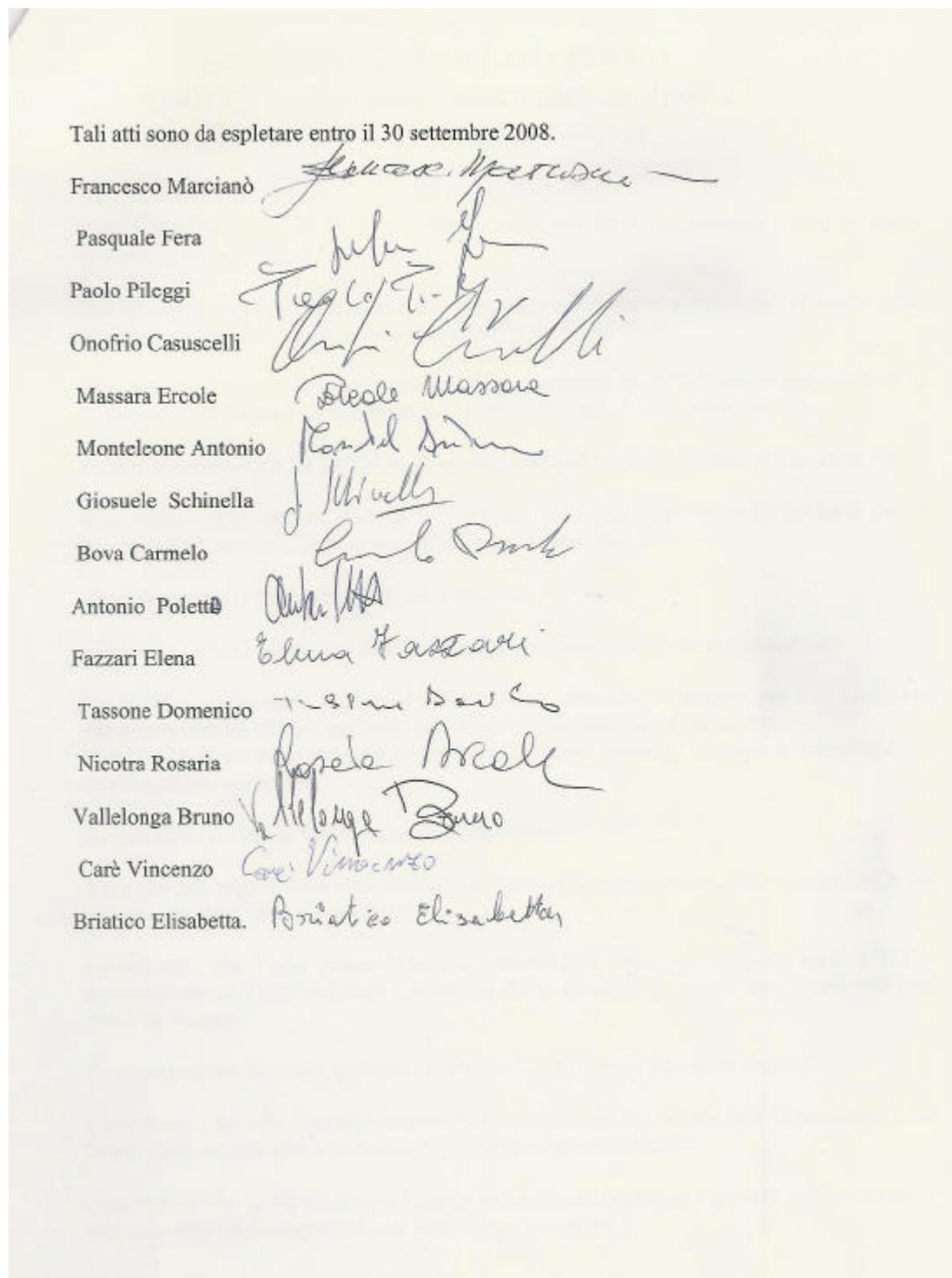
Il Partenariato adotterà un regolamento interno per il suo funzionamento in attesa di costituirsi in consorzio; elaborerà schema di convenzione da stipulare con il soggetto referente al fine di garantire gli obblighi previsti durante tutta la fase di predisposizione del progetto di filiera, di attuazione, di monitoraggio e quanto altro previsto dalle procedure del PSR.

Il partenariato è aperto ai comuni e ai privati che detengono patrimonio boschivo e forestale ed ai soggetti operanti nel settore lavorazione del legno.

Gli impegni del partenariato saranno attuati entro la data di presentazione del PIF per come da allegato 1) al decreto 9659 del 17 luglio 2008.

I soggetti pubblici e privati, che costituiscono il partenariato ed altri che dovessero aderire, si impegnano ad adottare formale atto amministrativo che approva l'accordo e gli impegni in esso contenuti.

Per atto amministrativo si intende delibera per gli enti pubblici; decisione dell'organo amministrativo per i privati costituiti in società; dichiarazione per i privati ditta individuale; decisione degli organi competenti per gli aderenti al partenariato che non ricadono nelle precedenti tre tipologie di aderenti.



Rispetto all'accordo sottoscritto è stato avviato il lavoro al fine di far convergere quanto già in fase di realizzazione con la programmazione 2000-2006 che la programmazione 2007-2013.

Altro importante accordo è stato sottoscritto tra il Parco Regionale delle Serre e il COGAL per come si riporta di seguito:

**PROTOCOLLO D’INTESA
TRA
PARCO REGIONALE DELLE SERRE
CO.G.A.L. MONTE PORO-SERRE VIBONESI**

Per il conseguimento delle finalità istituzionali del Parco, di tutela dell’ambiente naturale e dei valori storico -culturali e antropologici, per la riqualificazione del territorio.

PREMESSO

- 1. la legge regionale 5 maggio 1990, n. 48, recante “Istituzione del Parco Regionale delle Serre” e successive modifiche ed integrazioni;**
- 2. la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, recante “Norme in materia di aree protette” e successive modifiche ed integrazioni;**

CONSIDERATO

- 3. che, il Parco Regionale delle Serre ha come fine la tutela istituzionale dell’ambiente naturale storico - culturale e produttivo nei territori sui quali si esercita la sua competenza per come attribuita dalla L. R. n. 48/1990 e L. R. n. 10/2003 e successivi provvedimenti;**

4. che, obiettivo del Parco Regionale delle Serre è quello di migliorare ed elevare le condizioni di vita delle comunità locali e di realizzare equilibrati rapporti tra ecosistema ed attività economiche, promuovendo iniziative atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti e le attività compatibili;
5. che, il Parco Regionale delle Serre intende valorizzare il contributo di associazioni ed organizzazioni che mirano alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, all'educazione ambientale, alla promozione culturale e scientifica nei settori di propria competenza e alla promozione dello sviluppo eco sostenibile;
6. che, il CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi opera nei territori compresi nell'area di tutela e di intervento del Parco Regionale delle Serre;
7. che, nella sua qualità di agenzia per lo sviluppo rurale ha attuato notevoli progetti volti allo sviluppo locale, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;
8. che, i programmi messi in campo, Leader II, LEADER +, programma di sviluppo area Gal Serre Vibonesi, Rete Ecologica Regionale, laboratorio territoriale in materia ambientale, centro di esperienza capo vaticano ed altri programmi finalizzati agli aspetti sociali quali EQUAL ed altri, nonché programmi a valenza transnazionale;
9. che, l'attuazione del progetto specifico “centro di educazione ambientale e di supporto al parco” ha visto la collaborazione tra gli enti in questione;
10. che, i risultati ottenuti, tra gli altri il “marchio” del Parco Serre Vibonesi, costituiscono interesse e utili strumenti per sviluppare strategie future;
11. RITENUTO opportuno assicurare una rete di relazioni ampia con tutti i soggetti pubblici e privati, non rientranti nella Comunità del Parco, ma operanti nel territorio di competenza al fine di poter avviare forme di collaborazione volte a coadiuvare il Parco Regionale delle Serre nel perseguimento degli scopi istituzionali;

VISTA la Legge Quadro sulle Aree Protette del 6 dicembre 1991, n.394;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene e si stipula in Serra San Bruno di Vibo Valentia, nell'anno duemilasei, il giorno 13 del mese di luglio, il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Parco Regionale delle Serre, di seguito denominato Ente Parco, rappresentato dal Dott. Gregorio Paglianiti, nella sua qualità di Presidente

e

il CO. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, di seguito denominato CO. G.A.L., rappresentato dal Dr. Paolo Pileggi, nella sua qualità di Presidente

in forza del quale stabiliscono quanto segue:

- **di avviare un rapporto di collaborazione finalizzato a predisporre congiuntamente idee progettuali e iniziative volte alla promozione e allo sviluppo delle attività eco-compatibili nell'ambito del territorio dell'Ente Parco;**
- **l'eventuale gestione e realizzazione dei progetti e delle iniziative predisposte, sarà disciplinata da apposite convenzioni da definirsi successivamente;**
- **di avviare, di volta in volta, la elaborazione di proposte progettuali da sottoporre alla Regione Calabria, specificatamente all'Assessorato Ambiente, al fine di far proseguire progetti messi già in essere e di interesse per le amministrazioni locali e alle stesse popolazioni ricadenti nell'area dell'Ente Parco;**
- **di avviare una proficua collaborazione al fine di programmare interventi da collocare nell'ambito del DSR (documento strategico regionale) e del PSR (programma strategico regionale) rivolto alle aree rurali 2007-2013;**

- di proseguire il necessario approfondimento di quanto già realizzato e da considerare di interesse per una politica di sviluppo socio-economica dell'area dell'Ente Parco anche in vista del già previsto piano di sviluppo della stessa area;
- di elaborare, congiuntamente, progetti di valenza transnazionale al fine di utilizzare risorse finanziarie a gestione regionale nonché risorse derivanti da iniziative comunitarie.

Il presente protocollo d'intesa non prevede oneri finanziari per nessuno dei soggetti contraenti i quali parteciperanno con le sole risorse interne e strumentali che riterranno adeguate.

Il presente protocollo d'intesa avrà una durata di anni 2 (due) dalla sua stipula salvo disdetta da una delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto

**Il Presidente
(Dr. Paolo Pileggi)**

**Il Presidente
(Dott. Gregorio Paglianiti)**

Il protocollo d'intesa sottoscritto con il parco regionale delle serre vibonesi conferma l'attenzione del CO. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi a rafforzare il partenariato con enti pubblici e privati al fine di creare sempre più forti sinergie capaci di incidere sul tessuto socio economico del territorio.

3. FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL

3.1 LA STRATEGIA PROPOSTA ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ LOCALI INESPRESSE E ALL'ANALISI SWOT

Le finalità e gli obiettivi del PSL (piano di sviluppo locale) del vibonese si collocano dentro le strategie indicate dal regolamento comunitario per lo sviluppo rurale n. 1698/2005 e i conseguenziali programmi PSN (programma strategico nazionale) e PSR (programma sviluppo rurale) della regione Calabria ciò al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi strategici quali quelli indicati dal Consiglio Europeo di Lisbona con l'obiettivo di abbattere il tasso di disoccupazione e di Goteborg per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

La strategia per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'ASSE IV del PSR Calabria parte dall'esperienza acquisita con la programmazione sul territorio dei due periodi che hanno riguardato Leader II e Leader+, partendo dai risultati attesi e da quelli raggiunti, nonché dal valore aggiunto per il territorio determinato dalla attuazione di altri programmi che hanno agito in modo sinergico attuati dallo stesso CO. G.A.L. Monte Poro- Serre Vibonesi per come prima sintetizzato.

Il PSL nella sua strategia ripropone la elaborazione di obiettivi e finalità di tipo bottom-up in quanto le precedenti iniziative hanno svolto un ruolo di laboratorio e sperimentazione dello sviluppo integrato largamente riconosciuto dai diversi livelli Istituzionali oltre che, dal territorio dove si è concretamente lavorato.

Partendo da ciò significa che il PSL Vibonese si propone di andare oltre le precedenti esperienze, rafforzare l'innovazione e la trasferibilità attraverso gli obiettivi che sono stati individuati e concepiti come integrati con gli altri assi.

Sulla base della diagnosi dell'area territoriale del PSL (piano di sviluppo locale) 2007-13 e per definire la strategia di intervento da costruire intorno ai BISOGNI delle popolazioni locali e dal sistema economico è necessario ricostruire in sintesi

quanto ha inciso il Leader II e il LEADER + nonché gli altri strumenti della programmazione previsti dal POR Calabria nel periodo 2000-2006.

Il CO G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi, il quale ha assunto i connotati di AGENZIA per lo sviluppo locale non già per la sua definizione statutaria ma per il concreto agire sul territorio, ha proposto e gestito un insieme di progetti riferiti agli ASSI 1, 2, 3, del POR Calabria oltre ovviamente All'ASSE 4 sviluppo rurale, PIAR e PIF ed anche progetti di iniziativa comunitaria quali R3L (Regioni che Imparano) e EQUAL.

Altri programmi sono stati finanziati dal Ministero del lavoro e gestiti dal dal GAL Serre Vibonesi con il supporto del CO G.A.L. in attuazione della legge 236/93 art. 1 ter finalizzato alla creazione di nuove imprese ed incrementare l'occupazione. Soggetto fondamentale il CO G.A.L. è stato per redigere il P.R.U.S.S.T.(progetto riqualificazione urbana sviluppo sostenibile del territorio) del quale soggetto proponente è stata l'Amministrazione provinciale di Vibo Valentia.

Tutto ciò ha comportato due elementi essenziali: IL PRIMO, vi è stata una reale programmazione sul territorio rurale di integrazione tra diversi programmi determinando effettive sinergie evitando sovrapposizioni; il SECONDO, ha consentito di dare un contributo significativo ad arginare lo spopolamento e sostenere il fragile tessuto dell'economia locale.

Dunque nel periodo di riferimento LEADER II e LEADER + si sono verificati due importanti risultati; il PRIMO: il territorio Vibonese si è omogeneizzato con l'esperienza Leader attraverso l'unificazione degli strumenti attuativi, il Gal Serre Vibonesi e il Cogal Monteporo oggi appunto COGAL Monte poro-Serre Vibonesi , essi hanno attuato una strategia che ha messo in relazione la fascia costiera, l'altopiano del poro, il territorio collinare e montano; il SECONDO: i progetti realizzati con gli altri ASSI del Por hanno attuato gli stessi guardando a questa visione unitaria delle DIFFERENTI condizioni economiche e sociali per realizzare le opportune sinergie.

Per dare un'idea concreta si può evidenziare che nel periodo 2000-2006 i posti letto attribuiti a strutture ricettive di turismo rurale sono notevolmente aumentati soprattutto nell'area montana delle serre vibonesi per effetto soprattutto del programma di sviluppo prima citato, vi è una maggiore presenza riguarda la ristorazione tipica e la sperimentazione di EVENTI legati alle tradizioni, alla gastronomia alle bellezze naturalistiche che hanno segnato veri e propri percorsi itineranti sostenendone l'offerta turistica complementare, cioè diffusa sul territorio a quella costiera definito “turismo di massa”.

In conclusione LEADER + ha rappresentato il fulcro centrale intorno al quale hanno trovato il naturale ancoraggio progetti attuati sul territorio con altri assi del POR, con programmi nazionali e iniziative comunitarie.

Per contribuire ad attuare una strategia integrata di sviluppo “SOSTENIBILE” possono essere individuate alcune linee d'intervento capaci di tutelare e rendere produttive le “BELLEZZE PAESAGGISTICHE” del territorio Vibonese per come descritte al cap. 1 del presente PSL.

Per sviluppare tale strategia e raggiungere obiettivi significativi, vanno considerati di fondamentale importanza il Piano di Sviluppo del Parco Regionale delle Serre Vibonesi come “IDEA-FORZA” per far convergere molteplici azioni e misure progettuali integrate.

In particolare si tratta di rappresentare, approfondendone gli aspetti tecnici, scientifici e produttivi, la possibilità di coniugare la preservazione delle foreste naturali e lo sfruttamento delle risorse forestali a scopo produttivo.

Questa idea-guida può essere sostenuta attraverso:

- **sistema informatico territoriale del Parco delle Serre (iniziativa da implementare con il concorso delle attività in corso a livello regionale e nazionale- INFEA, SIRA, SIM, Carta della Natura, Carta Ecopedologica, SINA, ecc.);**
- **studio di fattibilità per un programma di interventi per il recupero e la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio rurale ricadenti nel territorio del Parco delle Serre e negli ambiti della REP (aree di eccellenza);**

- studio di fattibilità per un programma d'interventi finalizzato al monitoraggio delle condizioni di rischio idrogeologico e al coordinamento degli interventi di prevenzione del rischio nell'ambito della REP;
- interventi di formazione, informazione e divulgazione quali:
- formazione per la diffusione delle tecniche di ingegneria naturalistica in opere di difesa e consolidamento dei suoli;
- formazione per l'avviamento di nuove iniziative imprenditoriali nell'ambito della forestazione produttiva;
- centri di divulgazione e educazione ambientali localizzati alle porte di accesso al parco o in altri nodi della REP.

Interventi collegati per la valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale e di tutela ambientale quali:

- interventi di recupero e rifunzionalizzazione degli immobili individuati;
- interventi di prevenzione, recupero e tutela delle aree a rischio idrogeologico.

Interventi per la promozione dell'imprenditorialità verde e dell'ospitalità diffusa:

- sistema integrato di formazione, assistenza e accompagnamento alla creazione d'impresa al fine di creare microattività turistiche capaci di offrire servizi di accoglienza, al contempo tradizionali e innovativi, e generare una nuova figura di auto-imprenditorialità part-time particolarmente adatta alle donne residenti in aree montane o marginali.
- sistema integrato di formazione, assistenza e accompagnamento alla creazione d'impresa "servizi di accompagnamento e animazione ambientale" per creare microattività di servizio per la fruizione turistica capaci di offrire servizi di accompagnamento, guida ambientale, trasporto a basso impatto ambientale, trekking, osservazioni, in grado di interessare i giovani disoccupati o in cerca di occupazione delle aree montane o marginali.
- sistema integrato di formazione, assistenza e accompagnamento alla creazione d'impresa "servizi di sistemazione idraulico-forestale, verde, ambientale e rinaturalizzazione dei siti degradati per creare microattività di servizio per il recupero di qualità ambientale del territorio della REP in grado di interessare i giovani disoccupati o in cerca di occupazione delle aree montane o marginali.

Sostenere le PM imprese per interventi di recupero manutenzione e restauro del patrimonio culturale attraverso incentivi economici e finanziari alle imprese dell’artigianato, dell’artigianato artistico e dell’edilizia tradizionale per interventi finalizzati al recupero, alla manutenzione e al restauro del patrimonio architettonico e storico-culturale.

Interventi per la riconversione ambientale delle imprese con incentivi economici e finanziari per i processi di riconversione ambientale delle imprese produttive operanti nel territorio della REP:

- **assistenza tecnica per favorire la sostenibilità ambientale delle nuove imprese produttive che intendono insediarsi nel territorio della REP;**
- **corso di monitoraggio, assistenza e valutazione dei processi di gestione ecocompatibile.**

Per attuare una siffatta strategia occorre far convergere risorse finanziarie provenienti da altri programmi regionali, nazionali e comunitari.

Ciò consentirà di integrare il PSL con altri programmi e considerare la stessa strategia di più ampio respiro e perciò capace di incidere sul tessuto economico e sociale in modo STRUTTURALE.

La strategia di sviluppo per le Aree Rurali deve attivare sul territorio di riferimento interventi per favorire le “pari opportunità” eliminare le “discriminazioni” e favorire la “conciliazione” per sostenere un maggiore equilibrio in tutti gli ambiti della società.

L’obiettivo è quello di favorire una cultura aziendale e sociale più pronta ad accogliere come valore e risorsa il doppio ruolo svolto, da uomini e donne, nell’ambito lavorativo ed in quello privato, per permettere positive relazioni interpersonali sia nella famiglia che nel lavoro.

Occorre quindi adottate strategie diversificate che dovranno interessare, da un lato, modelli di organizzazione del lavoro e di politiche sociali e contemporaneamente, proporre cambiamenti culturali in grado di superare gli stereotipi che ancora condizionano i ruoli di genere e tutto il sistema di valori della nostra società.

Si tratta di promuovere azioni in grado di favorire una cultura aziendale e sociale più pronta ad accogliere come valore e risorsa il doppio ruolo che uomini e donne devono svolgere in ambito lavorativo ed in quello privato per permettere positive relazioni interpersonali sia nella famiglia che nel lavoro.

La riflessione di partenza è che il problema di co-gestire lavoro e cura non può essere considerata responsabilità privata delle sole donne, ma di tutto il sistema sociale.

Nessuna misura indirizzata a ridurre l'incompatibilità fra i tempi del lavoro e quelli della vita quotidiana potrà infatti essere risolutiva fintanto che la partecipazione femminile al lavoro produttivo non sarà accompagnata da una riequilibrata condivisione fra i due generi degli impegni familiari e professionali.

Per raggiungere tale obiettivo è quindi necessario sostenere, fra l'elemento maschile della popolazione, una valorizzazione di quelle attività legate alla cura, alle relazioni agli affetti che, da esperienze femminili, dovrebbero diventare patrimonio comune di uomini e donne.

Oltre ai problemi di ordine culturale e sociale sono da affrontare quelli relativi alla mancata conoscenza della normativa e delle misure da essa permessa.

In tal senso il coinvolgimento di una rete composta da Enti locali, dalle diverse Associazioni di categoria e dai rappresentanti dei lavoratori potrà fornire un contributo determinante per incoraggiare e sostenere la capacità progettuale delle imprese, favorendo l'applicazione delle misure a sostegno della maternità e della paternità previste dalla normativa vigente.

Accanto ad azioni di promozione e sensibilizzazioni è necessario condurre una ricerca finalizzata a verificare l'impatto della normativa e a conoscere i bisogni della popolazione in riferimento al problema della conciliazione e alle diversificate esigenze espresse dalle diverse tipologie di famiglia.

Si tratta di attivare interventi capaci di determinare sul territorio di riferimento una maggiore e diffusa consapevolezza fra dirigenti e lavoratori di aziende pubbliche e private sulla opportunità di introdurre nuovi modelli di organizzazione del lavoro, una diffusa informazione sulle possibilità offerte dalla legge e maggiore attività progettuale da parte delle aziende private, la creazione di

un osservatorio permanente sulle tematiche di conciliazione e sulle azioni intraprese dai diversi soggetti coinvolti e la conoscenza delle esigenze espresse dalla popolazione rispetto al problema della conciliazione e verifica dell’impatto delle normative vigenti.

Affrontare gli aspetti che riguardano la qualità della vita nelle aree rurali e prioritariamente nelle aree definite “ad alta ruralità con minacce”, è di fondamentale importanza al fine di arginare l’esodo verso i centri più urbanizzati della Calabria e fuori da essa.

In tale direzione attivare “SERVIZI” a favore delle popolazioni, delle donne, dei giovani, delle fasce sociali deboli in genere è “STRATEGICO” anche per favorire la crescita del “Sistema Economico Locale”.

Nell’ambito dei programmi e dei progetti attuativi dell’iniziativa comunitarie Leader II e Leader + sul territorio della provincia di Vibo Valentia il COGAL monte Poro-Serre Vibonesi ha attuato interventi rivolti agli aspetti di carattere sociale, ovviamente tenuto conto delle limitate risorse finanziarie ma pur tuttavia riuscendo ad introdurre metodologie di intervento in materia di creazione di lavoro, inclusione sociale e miglioramento della qualità della vita facendo ricorso ad altri programmi di iniziativa comunitaria quali YOUTHSTART e EQUAL i quali hanno creato massa critica per determinare tangibili risultati.

Tali risultati sono riscontrabili nella creazione di micro-imprese da parte di giovani con difficoltà di inserimento nel mondo lavorativo a causa del precoce abbandono del percorso scolastico, così come la creazione di servizi al fine di incrociare domanda e offerta di lavoro.

Il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali deve puntare ad obiettivi specifici per intervenire sulla ristrutturazione, adeguamento e creazione di strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità, per rafforzare il sistema locale, per generare azioni integrate finalizzate all’inclusione sociale, sensibilizzare la collettività sugli effetti che produce il volontariato, la cooperazione, l’associazionismo e l’imprenditoria sociale.

Dunque, la necessità di integrare le strategie di sviluppo locale con le politiche di inclusione sociale è presupposto per uno sviluppo armonico del territorio.

A tal fine occorre individuare gli strumenti di intervento necessari da raccordare prioritariamente con l'asse III del PSR e con gli altri programmi previsti dal Fondo Sociale Europeo.

La potenziale strategia capace di integrare gli interventi necessari allo sviluppo del sistema socio-economico presuppongono interventi di ricognizione del fabbisogno cognitivo in materia di cooperazione e impresa sociale, razionalizzare il processo decisionale/rafforzamento dell'impresa sociale sul territorio e incrementare la propensione all'imprenditoria sociale.

Essenziali si presentano interventi finalizzati a creare strumenti di conciliazione coerenti con i bisogni del territorio, attuare percorsi di formazione da realizzare in accordo con contenuti ed obiettivi specificati, attuare reti fra Istituzioni territoriali per diffondere le azioni sperimentate e permettere un confronto sulle problematiche.

Attivare servizi di mediazione linguistico-culturale, al fine di sostenere l'offerta locale di servizi di utilità sociale ed al fine di facilitare le relazioni tra Istituzioni, popolazione e immigrati.

La crescita della presenza di stranieri nella provincia di Vibo Valentia così come in tutta la Calabria, impone interventi che hanno quale obiettivo fondamentale "l'armonia" sociale.

Occorre perciò una strategia tesa a facilitare la comunicazione con i migranti e contribuire al loro inserimento nella società dell'accoglienza, garantendo l'accesso ai servizi essenziali e funzionali ad una effettiva integrazione; aiutare i servizi pubblici a superare le difficoltà di comunicazione con l'utenza immigrata.

Creare una "Community locale" rivolta ai giovani al fine di favorire l'accesso all'uso della multimedialità e nel contempo favorire servizi innovativi ai giovani anche per frenare l'abbandono delle aree rurali, creando uno spazio virtuale di collegamento fra i giovani che valorizzi i loro momenti sociali e culturali; attivare servizi di "Fund Raising collegati ad iniziative di comunicazione d'impresa per sostenere iniziative di raccordo fra le imprese "for profit" e le organizzazioni "non profit" fornendo alle prime consulenza per una comunicazione che aumenta la loro visibilità e la loro offerta economica, attraverso il sostegno di attività di

carattere sociale, ossia, una forma di pubblicizzazione dei prodotti e/o servizi offerti, che incentivi i consumatori, oltre all’acquisto e/o all’utilizzo degli stessi, anche di attività di carattere sociale, sono alcuni aspetti da considerare innovativi capaci di sostenere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Idee progettuali forti sono chiamate ad incidere fortemente per il miglioramento della qualità della vita utilizzando a pieno e in modo mirato le risorse finanziarie attribuite all’asse III del PSR il quale destina al PSL (piano sviluppo locale) risorse limitate.

La strategia di sviluppo locale presuppone il raccordo d’ipotesi progettuali da attuare attraverso forti relazioni tra gli strumenti e i soggetti chiamati ad attuare il PSR Calabria.

3.2 GLI OBIETTIVI CHE IL PIANO PROPOSTO PERSEGUE

3.2.1. Obiettivi e priorità

L’intera provincia di Vibo Valentia è caratterizzata da una forte vocazione al turismo ed al turismo rurale, fondata sulla disponibilità di un’ampia rete di aziende agricole, generalmente di piccole dimensioni, collocate in zone di grande attrattività paesaggistico - ambientale, specializzate sia in produzioni di tipo mediterraneo (fascia costiero -collinare del Monte Poro e della valle del Mesima) che in produzioni di tipo agro-forestale (zone interne delle Serre). L’area d’intervento considerata nel PSL presenta anche notevoli caratteri di eccellenza nella produzione di prodotti agroalimentari tipici e caratteristici.

La vocazione turistica del territorio provinciale è, notoriamente, sostenuta dall’esteso patrimonio naturale formato da ambiti costieri e ambiti montano-collinari di particolare interesse naturalistico e paesaggistico, solo in minima parte riconosciuto, tutelato e attivo nel processo di valorizzazione e di formazione del reddito locale.

I territori già sottoposti a tutela ambientale raggiungono complessivamente una estensione di oltre 12.000 ha a cui si aggiunge l’area perimetrata del parco Regionale delle Serre Vibonesi per come detto nel capitolo “diagnosi territoriale”.

La combinazione dei due fattori potenziali di sviluppo (connotazione rurale e connotazione naturalistica) propone una sintesi immediata della strategia di sviluppo da attuare nell'Area di intervento del PSL già avviata, d'altra parte, dal partenariato locale con il programma Leader II e LEADER +.

L'obiettivo generale del PSL è, infatti, quello di favorire lo sviluppo ecosostenibile del turismo rurale; l'obiettivo specifico, collegato al precedente, è quello di favorire la valorizzazione delle risorse locali e migliorare le condizioni socio-economiche del sistema locale nel suo complesso.

La scelta degli obiettivi e delle attività individuate da questo PSL si presentano in sintonia con la vocazione del territorio e le sue specificità, e fondano su di esse le opportunità di introdurre nel meccanismo di sviluppo locale quegli elementi di riequilibrio (della pressione antropica e della distribuzione territoriale delle imprese e dei servizi) necessari a perequare la capacità di formazione del reddito e la qualità della vita sul territorio oggetto d'intervento.

Nel PSL tali obiettivi generali sono stati articolati in strategie e priorità d'intervento in relazione alle analisi condotte per formulare la diagnosi territoriale e l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del sistema locale. L'articolazione operativa definisce i progetti che mirano a consolidare il tessuto economico locale pur mantenendo il carattere "pilota" che caratterizza l'asse IV del PSR.

Attraverso l'attivazione delle misure previste nell'ASSE I, II e III il processo "integrato" e la logica della "filiera corta" si propone di realizzare in via prioritaria i seguenti obiettivi:

- ? Rafforzare il turismo rurale diversificandone l'economia locale;**
- ? Valorizzare il patrimonio locale e le sue risorse per come individuate dalla complessa analisi compiuta dalla diagnosi territoriale;**
- ? Valorizzare i prodotti tipici a partire dai prodotti di eccellenza;**
- ? Valorizzare l'artigianato con particolare attenzione a quello artistico;**
- ? Sostenere adeguatamente il territorio a rompere l'isolamento rispetto al contesto economico sociale e culturale rispetto ad altri contesti europei.**

Essi si configurano come azioni integrate nei settori di eccellenza (turismo rurale, ambiente naturale, patrimonio storico-culturale, produzioni agroalimentari) dell'area finalizzate in particolare a:

- ? incentivare la nascita di nuove imprese, in particolare nell'ambito del turismo rurale verde;**
- ? migliorare la qualità dell'offerta attuale nell'ambito del turismo rurale e verde;**
- ? aumentare la dotazione strutturale e infrastrutturale per l'accoglienza, la mobilità e l'assistenza del turista;**
- ? rafforzare il sistema territoriale e delle aziende del turismo rurale e della sua "rete" quale mezzo di comunicazione, organizzazione e commercializzazione del prodotto/servizio;**
- ? valorizzare il patrimonio naturale locale identificando, mediante la selezione di percorsi ed itinerari turistici specializzati per comparto d'interesse, gli ambiti, i siti, le specificità ed eccellenze da privilegiare;**
- ? realizzare forme innovative di formazione e informazione, anche a distanza, per coinvolgere i giovani e le donne ed attrarli alla intrapresa di attività economiche, tradizionali e innovative;**
- ? migliorare, tutelare e valorizzare le produzioni silvicole, agricole e agroalimentari tipiche e tradizionali; in particolare tramite la ricerca di marchi di qualità e riconoscibilità dei prodotti tipici e la strutturazione della filiera di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;**
- ? favorire l'orientamento al lavoro delle fasce deboli (donne, giovani non qualificati);**
- ? rafforzare la cultura dell'identità e delle tradizioni popolari, incentrando l'intervento sul recupero delle tradizioni culturali e religiose, in particolar modo dell'artigianato locale;**
- ? garantire con forme di marketing, territoriale e specifico, la diffusione dell'informazione e l'ampliamento dei mercati di riferimento delle produzioni e dei servizi offerti dal sistema locale;**

? **sostenere la commercializzazione dei prodotti con marketing e consorzi di produttori.**

3.2.2. Integrare le risorse

Le integrazioni da realizzare attraverso la strategia delineata, hanno consentito di individuare gli interventi da attuare e la sua articolazione in modo da definire, obiettivi specifici, risultati attesi, soggetti beneficiari, indicatori d’impatto.

Di seguito si descrivono, sinteticamente, i principali obiettivi perseguiti con tale articolazione, ai successivi capitoli si descriveranno gli specifici interventi previsti nell’ambito dei singoli progetti.

RETE DEL TURISMO RURALE

L’obiettivo principale dell’azione integrata è quello di rafforzare quanto già realizzato con le precedenti iniziative comunitarie Leader e con altri specifici progetti realizzati durante il periodo 2000-2006 e offrire uno strumento di organizzazione e di informazione agli operatori del settore, fondato sulla tecnologia Web, finalizzato:

- ? **a migliorare la capacità d’offerta e lo standard qualitativo dei servizi di accoglienza;**
- ? **a promuovere sul territorio e presso gli operatori organizzati (tour operator) le realtà connesse in rete;**
- ? **ad assistere, formare ed informare gli operatori rurali, con particolare attenzione alle figure femminili.**

Il risultato atteso è il miglioramento del livello qualitativo delle strutture aziendali e il rafforzamento della capacità d’impresa dei singoli operatori.

Le attività iniziali sono di natura divulgativa e informativa e intendono portare all’adozione condivisa tra gli operatori rurali di un “disciplinare di qualità dell’offerta” già elaborato e condiviso da molti operatori economici, lo stesso necessita di un suo adeguamento per tener conto dei miglioramenti qualitativi necessari per il soddisfacimento della domanda turistica, a partire dalla sua diversificazione.

Si prevedono incentivi per l'adeguamento delle strutture aziendali, sia agricole che turistiche, secondo gli standard qualitativi adottati col disciplinare, e, infine, rafforzare l'organizzazione e la strutturazione della "rete web" cui affidare gli interventi di promozione del territorio e dell'offerta locale, nonché la gestione della domanda e dell'offerta specifica.

Sono, inoltre, previsti altri interventi, connessi a quelli sopra descritti, destinati alla creazione di figure professionali e strutture di servizio sul territorio rurale in grado di migliorare la tipologia dei servizi offerti dal sistema del turismo rurale. In particolare si prevede la formazione di guide turistiche, centri visita e sportelli informativi, attraverso i quali diffondere i servizi fruibili con la "rete"; oltre che la creazione di "pacchetti turistici" integrati, capaci di vendere "aree-sistemi territoriali.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LOCALE

Altro asse portante della strategia del PSL è la valorizzazione del patrimonio locale. Gli interventi previsti nell'ambito del PSL sono orientati, in particolare, a concentrare in strutture idonee una serie di servizi informativi, divulgativi e di assistenza ai fruitori del turismo rurale; ma anche a realizzare interventi infrastrutturali a basso impatto che favoriscano una fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali orientata, illustrata e assistita.

Tra gli interventi infrastrutturali sono da considerare quelli che prevedono la realizzazione di percorsi e itinerari turistici, selezionati per campi tematici in relazione alle specificità locali e alle eccellenze di tipo ambientale o storico-culturale.

Di particolare interesse vanno considerati interventi nell'area del PARCO REGIONALE DELLE SERRE VIBONESI. Le attività programmate partono dalla realizzazione dei supporti informativi tradizionali (cartellonistica, guide cartacee e depliant informativi) e dalla organizzazione strutturale dei sentieri, e arrivano a proporre la realizzazione di supporti informativi meno tradizionali, realizzati su supporto informatico,

idonei alla illustrazione delle opzioni alternative offerte e alla loro visita virtuale, nonché alla illustrazione dei punti di accoglienza e supporto ai visitatori organizzati sul territorio, nonché, infine, alla illustrazione della rete turistica locale e degli eventi programmati.

La realizzazione di centri informativi consentirà di gestire, in rete, i flussi informativi di carattere illustrativo e di assistenza operativa e inoltre consentirà di coordinare i singoli operatori o le strutture di servizio e assistenza del settore offrendo ai visitatori supporti organizzativi e informativi.

VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI

La valorizzazione dei prodotti tipici ha una sua centralità nella strategia di sviluppo locale.

La provincia di Vibo Valentia è caratterizzata da prodotti di eccellenza per i quali esiste già un processo di riconoscimento di prodotto tipico come la ‘nduja di Spilinga, il pecorino del Poro; la cipolla rossa di Tropea ha finalmente ottenuto nel 2006 l’IGP (Indicazione geografica di produzione).

In questa direzione bisogna molto lavorare al fine di creare un “ PANIERE” di prodotti per valorizzare l’intero territorio.

Su questi prodotti di “eccellenza” occorre sviluppare ulteriormente una serie di iniziative ed interventi finalizzati alla loro promozione, valorizzazione e commercializzazione.

Gli interventi previsti nella produzione agricola e nelle PMI di trasformazione, per la dotazione di disciplinari e marchi, partecipazione a fiere e pubblicizzazione del prodotto tipico e assistenza tecnica ai produttori nei settori del marketing e della commercializzazione.

Gli interventi previsti si collocano coerentemente per rafforzare ed ampliare i risultati ottenuti con i precedenti programmi.

Particolare attenzione è dedicata agli strumenti per la commercializzazione quali il “CONSORZIO” o i “CONSORZI” dei produttori già esistenti o da creare.

VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO LOCALE

L'artigianato locale è un settore che deve dare continuità ad alcune misure d'intervento avviate nell'area Leader; tali misure hanno prodotto lo sviluppo di analisi ed indagini sul settore dell'artigianato locale, e dell'artigianato artistico in particolare, sulla sua distribuzione territoriale e sulla capacità di attrarre le giovani generazioni all'intrapresa di mestieri antichi e tradizionali.

Nel PSL, gli interventi saranno finalizzati soprattutto per favorire lo sviluppo dei mestieri tipicamente femminili (per es. le lavorazioni al telaio), in grado di essere svolti in laboratorio o in casa, con attività part-time, in buona armonia con le eventuali occupazioni, anch'esse part-time, nel campo del turismo rurale.

L'artigianato artistico coinvolge un'ampia gamma di antichi mestieri; dal ferro battuto alle terre cotte, alla lavorazione del legno ecc.

Il sostegno all'artigianato assume particolare interesse considerato che anche con altri programmi diversi dal LEADER ma gestiti e attuati con lo stesso approccio è possibile pensare ad un vero e proprio "DISTRETTO" produttivo.

SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLE POPOLAZIONI RURALI

Il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni è essenziale per facilitare l'accesso all'attività produttiva alle fasce deboli del mercato del lavoro (giovani non qualificati e donne).

Tuttavia, gli interventi prevedono anche attività più generali, offerta di servizi e iniziative di comunicazione sociale, rivolte alle fasce di popolazione a rischio di emarginazione.

Sulla base delle indagini di cui si dispone saranno organizzate le attività di erogazione dei servizi per come già menzionato in questo capitolo facendo ricorso all'ASSE III.

Cio' presuppone concertazione sul territorio con gli enti pubblici (Comuni, Comunità Montane e Provincia) quali soggetti beneficiari delle risorse disponibili nell'ambito del PSR.

Come si evince, nella individuazione degli obiettivi vengono evidenziati interventi che non è possibile attuare con il PSL, perché le misure di finanziamento, per esempio la 321, è assegnata ai PIAR.

Nella logica dell'integrazione tra programmi e obiettivi si rimanda a quanto descritto al capitolo 5.

3.3 LE MISURE DEL PSR DELLA CALABRIA 2007-2013 CHE SONO STATE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA

Le misure del PSR della Calabria 2007/2013 utilizzate nel presente Piano di Sviluppo Locale sono riportate nelle seguenti schede che rappresentano gli interventi che il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi ha intenzione di attivare nel corso degli anni 2007/2013.

ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Sull'Asse I, le misure interessate sono le seguenti:

121- Ammodernamento delle aziende agricole;

123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;

133 - Azioni di informazione e promozione.

Gli obiettivi prioritari che il PSL prevede sono analiticamente previste nel regolamento di cui al punto 6.3 modalità di gestione (regolamento).

In sintesi, tra gli obiettivi e priorità individuate dal PSR Calabria, per come descritto dalle schede n.1,2,3 si ritengono fondamentali le seguenti:

- ✍ **consolidamento e sviluppo della qualità e della produzione agricola e forestale;**
- ✍ **promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;**
- ✍ **il miglioramento della qualità dei prodotti nelle di verse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione);**
- ✍ **la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio;**
- ✍ **l'accrescimento della competitività delle aziende agricole forestali e delle filiere agroalimentari;**
- ✍ **sostegno all'ammodernamento e all'innovazione.**

Le attività di informazione sono finalizzate al sostegno e al raggiungimento degli obiettivi principali finalizzati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.

Si determina di fatto l'integrazione tra le misure 121,123e 133.

Si riportano di seguito le schede 1,2 e 3 che sintetizzano gli interventi previsti per questo asse.

INTERVENTO N° 1

Finalità e obiettivi: **Le finalità della misura sono la realizzazione di investimenti per: l’ammodernamento aziendale; introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione; sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva; sostenere la produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali; incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la “filiera corta”, attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale; aumentare la qualità delle produzioni; sostenere l’introduzione di sistemi di qualità; accelerare l’adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.**

Descrizione dell’intervento: **L’intervento prevede l’attivazione di progetti per i seguenti investimenti: interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell’azienda; acquisto di nuove macchine e attrezzature; impianti forestali a rapido accrescimento per la produzione di biomassa ad uso energetico; acquisto di terreni agricoli per favorire l’insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili, miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti; gli investimenti aziendali atti a favorire l’efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico; realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale, inclusi i costi per l’acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali; realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa; realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione; realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO); costi generati dall’acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall’acquisto di software di gestione.**

Beneficiari: **Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma.**

Vincoli e limitazioni: Questa misura è attivabile in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera e secondo le stesse modalità dei PIF. I progetti dovranno essere accompagnati dallo studio della filiera di riferimento e comprendere la definizione dell’analisi SWOT oltre che la rilevazione dei bisogni della filiera.

Intensità dell’aiuto: L’aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 100.000,00 euro (centomila/00 euro). L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 50% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.1 Competitività
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 121 “ Ammodernamento delle aziende agricole ”
MODALITA’ DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole.

| Misura | Misura attivabile | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|---------------|--------------------------------------|------------------|-----------------------|
| 411 | 121 | 4 | | 48 mesi | € 1.000.000,00 |
| | | | TOTALE | 48 MESI | € 1.000.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 1

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------|-----------------------|
| INVESTIMENTO | €287.500,00 | €148.750,00 | €63.750,00 | €500.000,00 | €500.000,00 | € 1.000.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.2875 | 0.1488 | 0.0638 | 0,50 | 0,50 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|--|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti | Numero | 5 |

INTERVENTO N° 2

Finalità e obiettivi: **La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale; inoltre si propone di ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a: creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali; al raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali; miglioramento qualitativo della produzione trasformata.**

Descrizione dell'intervento: **L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti: costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari; costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali; realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva; acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili ; acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima; investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW; investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo; adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti; investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali: acquisizione di know-how; acquisto di software; creazione e/o implementazione di siti internet; acquisto di brevetti e licenze; costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.**

Beneficiari: **Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.**

Vincoli e limitazioni: Questa misura è attivabile in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera e secondo le stesse modalità dei PIF. I progetti dovranno essere accompagnati dallo studio della filiera di riferimento e comprendere la definizione dell'analisi SWOT oltre che la rilevazione dei bisogni della filiera.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 100.000,00 euro (centomila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.1 Competitività
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 123 " Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali "
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.

| Misura | Misura attivabile | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|---------------|--------------------------------------|------------------|---------------------|
| 411 | 123 | 4 | | 48 mesi | € 800.000,00 |
| | | | TOTALE | 48 MESI | € 800.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 2

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | €230.000,00 | €119.000,00 | €51.000,00 | €400.000,00 | €400.000,00 | € 800.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.2875 | 0.1488 | 0.0638 | 0,50 | 0,50 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di aziende supportate | Numero | 4 |

INTERVENTO N° 3

Finalità e obiettivi: Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati per come riportato nel regolamento parte integrante del presente PSL, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale. Gli obiettivi della misura sono i seguenti: informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti: informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti; realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali; organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand), manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Beneficiari: Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

Vincoli e limitazioni: Questa misura è attivabile in relazione a progetti di sviluppo di microfiliere e secondo le stesse modalità dei PIF. I progetti dovranno essere accompagnati dallo studio della filiera di riferimento e comprendere la definizione dell'analisi SWOT oltre che la rilevazione dei bisogni della filiera.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 26.833,00 euro (ventiseimilaottocentotrentatre/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 70% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.1 Competitività
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 133 " Azioni di formazione e informazione "

MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Attività di formazione e informazione.

| Misura | Misura attivabile | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|--------|-------------------|---------------|--------------------------------------|------------------|------------------|
| 411 | 133 | 2 | | 24 mesi | € 230.000,00 |
| | | | TOTALE | 24 MESI | € 230.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 3

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | €92.575,00 | €47.897,50 | €20.527,50 | €161.000,00 | €69.000,00 | € 230.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.4025 | 0.2083 | 0.0893 | 0,70 | 0,30 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|---------------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di azioni sovvenzionate | Numero | 6 |

ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

Per quanto attiene l’ASSE II con le specifiche misure, 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli e 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali, l’obiettivo prioritario relativo alle misure di cui sopra è la conservazione della biodiversità, la tutela e la diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.

Gli obiettivi specifici si propongono di: tutelare l’ambiente e conservare la biodiversità nei siti natura 2000 e valorizzare l’ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali.

Tali obiettivi vengono descritti dalle successive schede n.4 e 5.

INTERVENTO N° 4

Finalità e obiettivi: **La misura ha la finalità di sostenere gli investimenti non remunerativi necessari all’adempimento degli impegni agroambientali. Inoltre, ha lo scopo di sostenere gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale, come le aree agricole ad elevato valore naturalistico. Gli obiettivi previsti sono: migliorare la complessità degli agroecosistemi; mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti; migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici; ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.**

Descrizione dell’intervento: **L’intervento prevede l’attivazione di progetti per i seguenti investimenti**

AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate.

AZIONI 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani, realizzati con materiale reperito in loco.

AZIONI 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d’acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.

AZIONI 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d’acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati.

Beneficiari: Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti privati conduttori di azienda agricola.

Vincoli e limitazioni: L’applicazione dell’Azione 1 è prevista nelle aziende che adottano contestualmente la “Produzione Biologica” o la “Produzione integrata” o che ricadono nelle seguenti aree: Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. o Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico. Le restanti Azioni 2, 3 e 4 sono applicate nelle: Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. e Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico. Per quanto concerne la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento di boschetti, la superficie investita non potrà superare il 10% della S. A. U. aziendale. Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi piani di Gestione. Il costo ordinario delle opere verrà individuato mediante il relativo prezzario ufficiale della Regione Calabria opportunamente rivalutato in quanto risalente al 2000.

Intensità dell’aiuto: L’aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 10.000,00 euro (diecimila/00 euro). L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 100% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.2 Ambiente e gestione del territorio

MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 216 “ Investimenti non produttivi ”

AZIONE: 1, 2, 3, 4

MODALITA’ DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli.

| Misura | Misura attivabile | Azioni | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|-------------------|---------------|--------------------------------------|------------------|--------------------|
| 412 | 216 | 1, 2, 3, 4 | 1 | | 12 mesi | € 50.000,00 |
| | | | | TOTALE | 12 MESI | € 50.000,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|-------------------|-------------------|---------------|-------------------|---------------|--------------------|
| INVESTIMENTO | €28.750,00 | €21.250,00 | €0,00 | €50.000,00 | €0,00 | € 50.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.5750 | 0.4250 | 0.00 | 1,00 | 0,00 | 1,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 4

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|--------------------------------|---|------------------------|-------------------------|
| Realizzazione | Numero di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono il sostegno | Numero | 5 |

INTERVENTO N° 5

Finalità e obiettivi: **Le finalità alla base di questa misura sono tutelare le risorse naturali e la biodiversità e contrastare i fenomeni di degrado del suolo. Una risposta sicuramente efficace è quella di valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste ed i boschi, il cui mantenimento si realizza attraverso una gestione sostenibile. Sotto questa accezione, la misura è finalizzata alla realizzazione di interventi conservativi del territorio forestale e all'innalzamento del livello di fruibilità pubblica in termini ambientali e socio-culturali. Gli obiettivi della misura sono: incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano: una gestione migliorativa del territorio e una migliore fruibilità dello stesso.**

Descrizione dell'intervento: **L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti**

AZIONE 1: Tale azione riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco. In particolare, rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc...

AZIONI 2 Tale azione concerne interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico. Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

Le azioni si riferiscono ai boschi con finalità non produttiva.

Beneficiari: Imprenditori forestali singoli ed associati o altri soggetti privati conduttori di azienda forestale.

Vincoli e limitazioni: Gli interventi possono avvenire nelle superfici forestali di tutto il territorio regionale con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE) e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, per come saranno individuate a livello regionale in funzione del criterio stabilito a livello nazionale o comunitario. L'entità dell'aiuto è fissata, come segue: - 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica. - 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata. Sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione. Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'elenco regionale prezzi per opere forestali vigente. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 10.000,00 euro (diecimila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile realizzato

MISURA: 4.1.2 Ambiente e gestione del territorio
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 227 "Investimenti non produttivi"
AZIONE: 1 e 2
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali.

| Misura | Misura attivabile | Azioni | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|--------------|---------------|--------------------------------------|------------------|--------------------|
| 412 | 227 | 1 e 2 | 1 | | 12 mesi | € 50.000,00 |
| | | | | TOTALE | 12 MESI | € 50.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 5

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|-------------------|-------------------|---------------|-------------------|---------------|--------------------|
| INVESTIMENTO | €28.750,00 | €21.250,00 | €0,00 | €50.000,00 | €0,00 | € 50.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.5750 | 0.4250 | 0.00 | 1,00 | 0,00 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|--|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno | Numero | 5 |

ASSE III – QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE.

Le misure:

311 - Diversificazione in attività non agricole

312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

313 - Incentivazione di attività turistiche

323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

331 - Formazione e informazione

si propongono di raggiungere obiettivi specifici al fine di:

- ✍ migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;**
- ✍ mantenere e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali;**
- ✍ recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica;**
- ✍ migliorare l'offerta dei servizi diversificare l'economia rurale; creare nuove opportunità occupazionali e formare nuovi profili professionali.**

Le misure si integrano tra di loro al fine del raggiungimento delle finalità dell'obiettivo globale attraverso gli interventi previsti dalle schede di sintesi 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, e 14.

INTERVENTO N° 6

Finalità e obiettivi: **La misura mira a sviluppare un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile.**

Descrizione dell'intervento: **L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:**

AZIONE 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica: ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo); acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste.

Beneficiari: Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

Vincoli e limitazioni: Gli interventi delle azioni 1 e 2 non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 100.000,00 euro (centomila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 311 " Diversificazione in attività non agricole "
AZIONE: 1
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica / turismo rurale.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|----------|---------------|--------------------------------------|------------------|-----------------------|
| 413 | 311 | 1 | 7 | | 84 mesi | € 1.400.000,00 |
| | | | | TOTALE | 84 MESI | € 1.400.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 6

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------|-----------------------|
| INVESTIMENTO | €402.500,00 | €208.250,00 | €89.250,00 | €700.000,00 | €700.000,00 | € 1.400.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.2875 | 0.1488 | 0.0638 | 0,50 | 0,50 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|---------------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di aziende beneficiarie | Numero | 7 |

INTERVENTO N° 7

Finalità e obiettivi: **La misura mira a sviluppare un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile.**

Descrizione dell'intervento: **L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:**

AZIONI 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie : ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole; ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli.

Beneficiari: Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

Vincoli e limitazioni: Gli interventi delle azioni 1 e 2 non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 50.000,00 euro (cinquantamila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 311 " Diversificazione in attività non agricole ”
AZIONE: 2
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|----------|---------------|--------------------------------------|------------------|---------------------|
| 413 | 311 | 2 | 3 | | 36 mesi | € 600.000,00 |
| | | | | TOTALE | 36 MESI | € 600.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 7

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|---------------------|--------------------|--------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | € 172.500,00 | € 89.250,00 | € 38.250,00 | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 600.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.2875 | 0.1488 | 0.0638 | 0,50 | 0,50 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|---------------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di aziende beneficiarie | Numero | 6 |

INTERVENTO N° 8

Finalità e obiettivi: **L'intervento mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese contribuendo, in tale modo, a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: diversificazione dell'economia rurale; innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale; promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.**

Descrizione dell'intervento: **L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:**

AZIONE 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di **micro-imprese artigiane**: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio.

Beneficiari: Le microimprese artigiane esistenti o nuove così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 50.000,00 euro (cinquantamila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 312 " Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese "
AZIONE: 1
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|--------|-------------------|--------|---------------|--------------------------------------|------------------|------------------|
| 413 | 312 | 1 | 3 | | 36 mesi | € 600.000,00 |
| | | | | TOTALE | 36 MESI | € 600.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 8

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|---------------------|--------------------|--------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | € 172.500,00 | € 89.250,00 | € 38.250,00 | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 600.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.2875 | 0.1488 | 0.0638 | 0,50 | 0,50 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|---------------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di aziende beneficiarie | Numero | 6 |

INTERVENTO N° 9

Finalità e obiettivi: **L'intervento mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese contribuendo, in tale modo, a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: diversificazione dell'economia rurale; innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale; promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.**

Descrizione dell'intervento: **L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti :**

AZIONI 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle **micro-imprese commerciali**: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

Beneficiari: Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese commerciali così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 50.000,00 euro (cinquantamila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 312 " Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese ”
AZIONE: 2
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|----------|---------------|--------------------------------------|------------------|---------------------|
| 413 | 312 | 2 | 3 | | 36 mesi | € 600.000,00 |
| | | | | TOTALE | 36 MESI | € 600.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 9

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|---------------------|--------------------|--------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | € 172.500,00 | € 89.250,00 | € 38.250,00 | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 600.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.2875 | 0.1488 | 0.0638 | 0,50 | 0,50 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|--------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di aziende beneficiarie | Numero | 6 |

INTERVENTO N° 10

Finalità e obiettivi: **La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale; potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale; integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.**

Descrizione dell'intervento: **La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi e per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.**

Azione 1: **Informazione e piccola ricettività: sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.;**

Beneficiari: Enti pubblici.

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 107.000,00 euro (centosettemila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE Attivazione misura 313 " Incentivazione di attività turistiche "
AZIONE: 1
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Servizi per il turismo rurale.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|-------------------|----------|---------------|--------------------------------------|------------------|---------------------|
| 413 | 313 | 1 | 2 | | 24 mesi | € 214.000,00 |
| | | | | TOTALE | 24 MESI | € 214.000,00 |

SEGUE INTERVENTO N° 10

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|--------------------|-------------------|-------------------|--------------------|---------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | €123.050,00 | €63.665,00 | €27.285,00 | €214.000,00 | €0,00 | € 214.000,00 |
| PERCENTUALI | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 1,0000 | 0,0000 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|-----------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di azioni sostenute | Numero | 2 |

INTERVENTO N° 11

Finalità e obiettivi: **La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale; potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale; integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.**

Descrizione dell'intervento: **La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi e per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.**

Azione 2 **Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.**

Beneficiari: GAL o Enti, imprese e associazioni con finalità di promozione turistica in convenzione con il GAL

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 100.000,00 euro (centomila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE Attivazione misura 313 " Incentivazione di attività turistiche "
AZIONE: 2
MODALITA' DI GESTIONE: Gestione diretta e/o in convenzione

INTERVENTO: Servizi per il turismo rurale.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|--------|-------------------|--------|---------------|---|------------------|------------------|
| 413 | 313 | 2 | 2 | | 24 mesi | € 200.000,00 |
| | | | | TOTALE | 24 MESI | € 200.000,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|--------------|-------------|-------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| INVESTIMENTO | €115.000,00 | €59.500,00 | €25.500,00 | €200.000,00 | €0,00 | € 200.000,00 |
| PERCENTUALI | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 1,0000 | 0,0000 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|----------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di azioni sostenute | Numero | 2 |

INTERVENTO N° 12

Finalità e obiettivi: La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali. Riqualificare tale patrimonio contribuisce a accrescere il valore delle aree rurali soprattutto in termini di turismo culturale. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: miglioramento dell'attrattività del territorio; consolidare lo sviluppo delle aree rurali valorizzando le risorse endogene; migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Descrizione dell'intervento: La misura è finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali. Sono ammissibili gli investimenti tesi agli interventi di recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di un'utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina).

Beneficiari: Beneficiari della misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento.

Vincoli e limitazioni: Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione l'utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 100.000,00 euro (centomila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale "
MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

| Misura | Misura attivabile | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|--------|-------------------|---------------|--------------------------------------|------------------|------------------|
| 413 | 323 | 4 | | 48 mesi | € 600.000,00 |
| | | | TOTALE | 48 MESI | € 600.000,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|--------------|--------------|-------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| INVESTIMENTO | € 172.500,00 | € 89.250,00 | € 38.250,00 | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 600.000,00 |
| PERCENTUALI | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,50 | 0,50 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|----------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di azioni sostenute | Numero | 3 |

INTERVENTO N° 13

Finalità e obiettivi: **La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze è rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole; sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.**

Descrizione dell'intervento: **La misura si articola in 2 azioni; quella di cui si occupa questo intervento è la seguente:**

Azione 1: **Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.**

Beneficiari: Organismi pubblici e privati che hanno come compito la formazione;

Vincoli e limitazioni:

- Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3.
- Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 81.667,00 euro (ottantunomilaseicentossessantasette/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 70% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 331 "Formazione ed informazione"

AZIONE: 1

MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Formazione per operatori economici.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|--------|-------------------|--------|---------------|--------------------------------------|------------------|------------------|
| 413 | 331 | 1 | 4 | | 48 mesi | € 350.000,00 |
| TOTALE | | | | | 48 MESI | € 350.000,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|--------------|--------------|-------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| INVESTIMENTO | € 140.875,00 | € 72.887,00 | € 31.237,00 | € 245.000,00 | € 105.000,00 | € 350.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.4025 | 0.2083 | 0.0893 | 0,70 | 0,30 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|--------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di iniziative sostenute | Numero | 3 |

INTERVENTO N° 14

Finalità e obiettivi: **La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze è rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole; sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.**

Descrizione dell'intervento: **La misura si articola in 2 azioni: quella di cui si occupa questo intervento è la seguente:**

Azione 2 **Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.**

Beneficiari: GAL o Enti preposti all'informazione e alla divulgazione in convenzione con il GAL.

Vincoli e limitazioni:

- Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3.
- Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Intensità dell'aiuto: L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 140.000,00 euro (centoquarantamila/00 euro). L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 70% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 331 " Formazione ed informazione "
AZIONE: 2
MODALITA' DI GESTIONE: Gestione diretta

INTERVENTO: Informazione per operatori economici.

| Misura | Misura attivabile | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|--------|-------------------|--------|---------------|--------------------------------------|------------------|------------------|
| 413 | 331 | 2 | 4 | | 48 mesi | € 400.000,00 |
| TOTALE | | | | | 48 MESI | € 400.000,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|--------------|--------------|-------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| INVESTIMENTO | € 161.000,00 | € 83.300,00 | € 35.700,00 | € 280.000,00 | € 120.000,00 | € 400.000,00 |
| PERCENTUALI | 0,4025 | 0,2083 | 0,0893 | 0,70 | 0,30 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|--------------------------------|-----------------|------------------|
| Realizzazione | Numero di iniziative sostenute | Numero | 2 |

Misura 421 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

Questa misura viene proposta nell’ambito del PSL quale “valore aggiunto” al territorio.

Le proposte progettuali di cui all’allegato 2 e sinteticamente riportate nelle schede di sintesi 15 e 16

Si raccordano coerentemente con quanto previsto dal PSL anche per quanto attiene il punto 8 dell’avviso pubblico del 1 settembre 2008.

Le proposte progettuali saranno sviluppate per come previsto dallo stesso bando sopra richiamato, evidenziando per come da allegato 2 i risultati ottenuti dalla cooperazione Leader +. E’ da sottolineare in oltre che il potenziale accumulato è da utilizzare pienamente in quanto parte del “patrimonio” accumulato dalla Regione Calabria.

INTERVENTO N° 15

Finalità e obiettivi: **La misura intende promuovere e sostenere la cooperazione tra aree territoriali attraverso l'elaborazione e l'attuazione congiunta di progetti di cooperazione inter-territoriali e trans-nazionali. Attraverso la cooperazione si vuole sostenere il superamento dei limiti dei territori in termini di massa critica, ma si vogliono sostenere anche l'introduzione di innovazione e la diffusione delle conoscenze e competenze sviluppate e valorizzate altrove che possono trovare ulteriore arricchimento attraverso il confronto e la realizzazione di progetti comuni su temi accomunanti i territori. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione; sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali; sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.**

Descrizione dell'intervento: **La misura si articola in 2 azioni:**

- Azione 1: **Cooperazione interterritoriale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL ubicati nel territorio nazionale e appartenenti ad almeno due regioni italiane differenti**
- Azione 2: **Cooperazione transnazionale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non**

Beneficiari: **GAL**

Vincoli e limitazioni:

Per poter accedere alla misura, successivamente alla pubblicazione del bando pubblico, è necessario che i progetti di cooperazione presentati all'interno dei PSL presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati nel caso di cooperazione transnazionale;
- fra i partner, almeno uno deve essere beneficiario della misura asse leader;
- nel progetto deve essere indicato un GAL capofila;
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
- il progetto deve integrare la dimensione ambientale;
- il progetto deve prevedere lo sviluppo di un'azione comune o una struttura comune (Gruppo Economico di Interesse Europeo – Reg. CE 2137/85, Società Cooperativa Europea – Reg. CE 1435/03 o società in forma di Consorzio) concreta oltre allo scambio di competenze/esperienze;
- le risorse fisiche sulle quali si basa il progetto di cooperazione devono essere esistenti e non conseguenti all'implementazione del progetto;
- i partner del progetto di cooperazione devono sottoscrivere un patto comune con il quale si impegnano a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.

Interventi ammissibili: **Gli interventi ammissibili sono:**

- (fase dell'implementazione) funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto;
- (fase dell'implementazione) la realizzazione dell'azione comune;
- interventi previsti nelle diverse misure degli assi 1, 2, 3.

Intensità dell'aiuto: Per le azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole misure degli assi 1, 2, 3. Tuttavia, solo le spese relative ai territori appartenenti alla Comunità Europea sono ammessi al finanziamento (art. 65 (2) Reg. CE 1968/2006).

| | |
|-------------------------------|---|
| MISURA: | 4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale |
| AZIONE 1 e 2: | Cooperazione interterritoriale e transnazionale |
| MODALITA' DI GESTIONE: | Gestione diretta |

SEGUE INTERVENTO N° 15

INTERVENTO: Cooperazione interterritoriale e transnazionale.

| Misura | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|----------|------------------|--|---------------------|---------------------|
| 421 | 1 | 4 | Cooperazione interterritoriale e transnazionale | 48 mesi | € 642.857,15 |
| | | | TOTALE | 48 MESI | € 642.857,15 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | €258.750,00 | €133.875,00 | €57.375,00 | €450.000,00 | €192.857,15 | € 642.857,15 |
| PERCENTUALI | 0.4025 | 0.2083 | 0.0893 | 0,70 | 0,30 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|--|-----------------|------------------|
| Prodotto | Numero di progetti di cooperazione finanziati | Numero | 3 |

INTERVENTO N° 16

Finalità e obiettivi: **La misura intende promuovere e sostenere la cooperazione tra aree territoriali attraverso l'elaborazione e l'attuazione congiunta di progetti di cooperazione inter-territoriali e trans-nazionali. Attraverso la cooperazione si vuole sostenere il superamento dei limiti dei territori in termini di massa critica, ma si vogliono sostenere anche l'introduzione di innovazione e la diffusione delle conoscenze e competenze sviluppate e valorizzate altrove che possono trovare ulteriore arricchimento attraverso il confronto e la realizzazione di progetti comuni su temi accomunanti i territori. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione; sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali; sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.**

Descrizione dell'intervento: **La misura si articola in 2 azioni:**

- Azione 1: **Cooperazione interterritoriale: attività pre-progettuali**
- Azione 2: **Cooperazione transnazionale: attività pre-progettuali**

Beneficiari: **GAL**

Vincoli e limitazioni:

Per poter accedere alla misura, successivamente alla pubblicazione del bando pubblico, è necessario che i progetti di cooperazione presentati all'interno dei PSL presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati nel caso di cooperazione transnazionale;
- fra i partner, almeno uno deve essere beneficiario della misura asse leader;
- nel progetto deve essere indicato un GAL capofila;
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
- il progetto deve integrare la dimensione ambientale;
- il progetto deve prevedere lo sviluppo di un'azione comune o una struttura comune (Gruppo Economico di Interesse Europeo – Reg. CE 2137/85, Società Cooperativa Europea – Reg. CE 1435/03 o società in forma di Consorzio) concreta oltre allo scambio di competenze/esperienze;
- le risorse fisiche sulle quali si basa il progetto di cooperazione devono essere esistenti e non conseguenti all'implementazione del progetto;
- i partner del progetto di cooperazione devono sottoscrivere un patto comune con il quale si impegnano a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.

Interventi ammissibili: **Gli interventi ammissibili sono:**

- (fase pre-progettuale) animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune.

Intensità dell'aiuto: Le azioni pre-progettuali non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto di cooperazione, e comunque non superiori ai 50.000 euro. Contributo pari al 100% per le spese pre-progettuali.

| | |
|-------------------------------|---|
| MISURA: | 4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale |
| AZIONE 1 e 2: | Cooperazione interterritoriale e transnazionale |
| MODALITA' DI GESTIONE: | Gestione diretta |

SEGUE INTERVENTO N° 16

INTERVENTO: Attività pre-progettuali per la cooperazione.

| Misura | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|----------|------------------|---|---------------------|--------------------|
| 421 | 1 | 1 | Attività pre-progettuali per la cooperazione | 12 mesi | € 50.000,00 |
| | | | TOTALE | 12 MESI | €50.000,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|---------------|--------------------|
| INVESTIMENTO | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €0,00 | € 50.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.575 | 0.2975 | 0.1275 | 1,00 | 0,00 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|---|-----------------|------------------|
| Prodotto | Numero di attività pre-progettuali per interventi di cooperazione finanziati | Numero | 1 |

Misura 431 GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

La misura intende sostenere l'attività strategica dei GAL che riguarda la progettazione dei Programmi di Sviluppo Locale e l'attuazione degli stessi. Per la realizzazione di tali attività strategiche sono individuate risorse dedicate nelle varie misure di cui i PSL potranno disporre. Esistono tuttavia altri costi derivanti dalle attività di gestione, di animazione non sostenute dalle misure appena accennate. Tale misura sostiene i GAL nell'espletamento di tali fondamentali attività.

Il principale obiettivo della misura è quello di sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate.

In particolare, gli obiettivi della misura sono:

favorire l'acquisizione di competenze;

sostenere le attività di animazione sul territorio;

sostenere i GAL relativamente ai costi di gestione.

L'intervento e la sua articolazione sono riportati nella scheda n° 17

INTERVENTO N° 17

Finalità e obiettivi: **La misura intende sostenere l'attività strategica dei GAL che riguarda la progettazione dei Programmi di Sviluppo Locale e l'attuazione degli stessi. Per la realizzazione di tali attività strategiche sono individuate risorse dedicate nelle varie misure di cui i PSL potranno disporre. Esistono tuttavia altri costi derivanti dalle attività di gestione, di animazione e di acquisizione di competenza (l'ultima ha senso solo per i GAL "nuovi") non sostenute dalle misure appena accennate. Tale misura sostiene i GAL nell'espletamento di tali fondamentali attività. Il principale obiettivo della misura è quello di sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate.**

In particolare, gli obiettivi della misura sono:

- favorire l'acquisizione di competenze;
- sostenere le attività di animazione sul territorio;
- sostenere i GAL relativamente ai costi di gestione.

Descrizione dell'intervento: **La misura si articola in 3 azioni:**

Azione 1: Acquisizione di competenze. Tale azione è funzionale ai GAL definiti come "nuovi".

Azione 2: Animazione. Tale azione è rivolta a tutti i GAL ed è successiva all'elaborazione e approvazione dei PSL. E' finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al rafforzamento del partenariato.

Prevede:

realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.);

produzione di materiale informativo anche multimediale;

realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL;

pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative;

attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione

Azione 3: Costi di Gestione. Tale azione sostiene le attività connesse alla gestione e alla costituzione dei GAL:

spese per il personale;

acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware);

spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa;

rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL;

IVA se sostenuta a titolo definitivo;

costi di tenuta conto corrente bancario;

spese per fidejussioni;

spese per opere edili finalizzate ad adeguare la struttura sede del GAL;

spese di costituzione (solo per i GAL nuovi).

Beneficiari: GAL

Intensità dell'aiuto: La quota stabilita per i costi di gestione dei GAL non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL.

MISURA: 4.3.1 Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE 2: Animazione

AZIONE 3: Costi di gestione

SEGUE INTERVENTO N° 17

MODALITA' DI GESTIONE: Gestione diretta**INTERVENTO:** Animazione e costi di gestione.

| Misura | Azione | Fasi Attività | Descrizione Articolazione intervento | Tempi della fase | Costo della fase |
|------------|------------|---------------|---|------------------|---------------------|
| 431 | 2-3 | 5 | | 60 mesi | € 600.000,00 |
| | | | TOTALE | 60 MESI | € 600.000,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| DESCRIZIONE | QUOTA FEASR | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | QUOTA PUBBLICO | QUOTA PRIVATI | QUOTA TOTALE |
|---------------------|---------------------|---------------------|--------------------|---------------------|---------------|---------------------|
| INVESTIMENTO | € 345.000,00 | € 178.500,00 | € 76.500,00 | € 600.000,00 | € 0,00 | € 600.000,00 |
| PERCENTUALI | 0.575 | 0.2975 | 0.1275 | 1,00 | 0,00 | 1,00 |

Quantificazione degli obiettivi

| Tipologia di indicatore | Indicatore | Unità di Misura | Risultato atteso |
|-------------------------|---------------------------------------|-----------------|------------------|
| Prodotto | Numero di azioni sovvenzionate | Numero | |

3.4 GLI EFFETTI CHE SI PREVEDA IL PIANO PRODUCA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COERENZA CON LA STRATEGIA PRESCELTA E CON L'INDIVIDUAZIONE DI SPECIFICI INDICATORI FISICI QUANTIFICATI

Gli effetti che il PSL produrrà con la strategia illustrata al punto 3.1. sono determinati dal piano finanziario che individua le scelte prioritarie in termini di destinazione delle risorse disponibili, tenendo conto della “economia di scala” che si può determinare con l'integrazione di programmi e obiettivi tra i diversi assi previsti dal PSR.

Le priorità individuate e gli obiettivi fisici da realizzare sono di seguito riportati:

1) tipologia interventi prioritari:

si rimanda al Capitolo 4 punto 4.2 riguardante “Le fasi e l'articolazione del progetto” e specificatamente a quanto previsto dalle schede di misura le quali individuano gli interventi prioritari del PSL “area vibonese”, coerentemente a quanto previsto dal PSR.

2) indicatori fisici quantificati:

Complessivamente sono programmati 66 interventi specifici.

| ASSE | MISURA | INTERVENTI | N° INT. |
|------|--------|--|---------|
| 411 | 121 | Investimenti per ammodernamento aziende agricole | 5 |
| | 123 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 |
| | 133 | Attività di formazione e informazione | 6 |
| 412 | 216 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli | 5 |
| | 227 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali | 5 |
| 413 | 311 | Diversificazione di attività non agricole | 13 |
| | 312 | Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese | 12 |
| | 313 | Incentivazione delle attività turistiche | 4 |
| | 323 | Tutela e riquaificazione del patrimonio rurale | 3 |
| | 331 | Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3 | 5 |
| 421 | | Cooperazione interterritoriale e transnazionale | 3 |
| | | Azioni pre-progettuali | 1 |
| 431 | | Animazione e costi di gestione | |

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

4.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi ha una struttura già organizzata per la gestione del PSL, in quanto ha già gestito il precedente PSL del Programma Leader +.

Organigramma Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi:

Struttura Amministrativa: composta dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione con i compiti previsti dallo statuto.

Struttura direttiva: composta da un direttore amministrativo e da un direttore tecnico, con compiti di coordinamento delle attività di gestione del PSL, di elaborazione delle attività e delle strategie di intervento per l’attuazione del PSL, di accertamenti di regolare e conforme esecuzione degli interventi e dei progetti, dell’erogazione dei contributi, del coordinamento e controllo di tutte le attività del PSL; della certificazione di tutti gli atti amministrativi e contabili; e della redazione della contabilità finalizzata alla verifica dei pagamenti effettuati e relativa documentazione giustificativa, delle attività di informazione verso le autorità previste nel presente programma e verso le reti nazionali, di attuare le condizioni di controllo e di monitoraggio del PSL.

Struttura tecnica operativa e di gestione: composta da tre settori distinti, amministrativo, tecnico e di segreteria e animazione territoriale. A questo livello sono previste delle figure professionali con compiti tecnici – operativi e figure professionali esterne di consulenza e di supporto alle attività e agli interventi del PSL, non continuative, in funzione delle necessità che si evidenzieranno durante lo svolgimento del programma.

ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA:



4.2 LE FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Le fasi di articolazione del presente PSL possono essere così riassunte:

- ? animazione territoriale;**
- ? attuazione degli interventi;**
- ? redazione e pubblicazione dei bandi per la selezione dei progetti esecutivi presentati dai soggetti beneficiari;**
- ? selezione dei beneficiari, tramite apposita commissione, e conseguente predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;**
- ? eventuali esami di ricorsi;**
- ? predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;**
- ? redazione e stipula delle convenzioni con i beneficiari;**
- ? implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all’attuazione fisica, finanziaria e procedurale;**
- ? redazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;**
- ? effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;**
- ? formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;**
- ? presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all’Organismo pagatore.**

ANIMAZIONE TERRITORIALE

Il Programma di Sviluppo Locale affinché possa raggiungere gli obiettivi previsti non può prescindere da una corretta e ampia attività di informazione e pubblicità. Il compito del Gal è di fungere da collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo e il territorio in tutte le sue componenti.

La comunicazione prodotta e gestita dal Gal avrà come obiettivo quello di individuare i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dal PSL, da un lato, e quello di informare e pubblicizzare il PSL, dall'altro.

Le azioni informative e pubblicitarie mirano da un lato ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi e dall'altro alla sensibilizzazione del pubblico, a livello dell'intero territorio regionale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

Le azioni informative e pubblicitarie saranno di diverso tipo a seconda dell'obiettivo da raggiungere, del tipo di intervento e dei beneficiari.

In tutte le fasi di informazione e pubblicizzazione sarà evidenziata la partecipazione mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale su tutti i documenti.

Sarà garantita una diffusione capillare, una facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali con la distribuzione di copie dei programmi, illustrazione dei contenuti e la presentazione delle modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari.

Inoltre, il PSL con le schede per la presentazione dei progetti, sarà inserito nel sito WEB del CO. GAL Monte Poro – Serre Vibonesi con il seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Inoltre sono previste campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi a diffusione regionale e locale, riviste e newsletter.

Il GAL avrà cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi, attivabili nell'ambito del PSL, attraverso i propri sportelli informativi, gli animatori e/o attraverso i soci del GAL. Nell'informazione per i beneficiari dei singoli interventi le schede per la presentazione dei progetti saranno predisposte in modo tale che siano chiare le pratiche amministrative da espletare, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti, responsabili dei singoli interventi, ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

Il Gal avrà cura di informare le popolazioni delle aree interessate sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma. Le comunicazioni potranno avvenire attraverso le proprie strutture o nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari.

I siti WEB del GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti.

Il GAL farà allestire ai beneficiari privati i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate mediante: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.; invece per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione europea e del programma Leader.

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità di attuazione degli interventi saranno di due tipi: a regia diretta GAL o a bando pubblico.

INTERVENTI A REGIA DIRETTA

Le modalità per l'attuazione degli interventi a regia diretta del GAL prevista per le misure 313 – 331 – 421 e 431 sono le seguenti.

Gli interventi realizzati a regia diretta sono quelli che rispondono a particolari esigenze del soggetto proponente, in quanto agenzia di sviluppo locale, o interessano la collettività.

Il GAL realizzerà tali interventi direttamente o tramite un soggetto attuatore, che verrà selezionato attraverso la valutazione di più offerte economiche, e con il quale sarà stipulato un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Per gli interventi della misura 313 azione 2 e della misura 331 azione 2, che presentano caratteristiche di spiccata specificità, si potrà effettuare l'affidamento in convenzione a soggetti che per finalità istituzionale e capacità tecnico scientifica possono garantire la corretta realizzazione degli stessi.

Naturalmente nella convenzione saranno stabiliti i seguenti parametri: modalità di realizzazione degli interventi; rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto con particolare attenzione per ciò che riguarda gli impegni reciproci; ammontare complessivo dell'intervento; il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso.

INTERVENTI A BANDO

Le modalità per l'attuazione degli interventi a bando prevista per le misure 121, 123 , 133, 216, 227, 311, 312, 313 e 323 sono le seguenti.

Per gli interventi realizzati dai soggetti pubblici e/o privati previsti quali beneficiari dei contributi saranno redatti e pubblicati appositi bandi, conformi alle disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per le misure attuate tramite il PSL, contenenti le seguenti indicazioni:

- ✍ le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;**
- ✍ l'area di applicazione dell'iniziativa coincidente con quella del GAL;**
- ✍ i requisiti dei soggetti beneficiari;**
- ✍ la tipologia degli interventi ammessi a contributo;**
- ✍ le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;**
- ✍ le risorse finanziarie complessive disponibili;**

- ✍ **l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico;**
- ✍ **le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;**
- ✍ **le modalità di istruttoria;**
- ✍ **i criteri di ricevibilità, ammissibilità e di valutazione/selezione;**
- ✍ **la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;**
- ✍ **gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;**
- ✍ **le modalità per la liquidazione del contributo;**
- ✍ **i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;**
- ✍ **il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;**
- ✍ **descrizione di eventuali allegati.**

**REGOLAMENTO CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI
PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI
NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA 2007-2013
ASSE IV: APPROCCIO LEADER**

PREMESSA

Il presente Regolamento definisce i criteri, le modalità e le procedure cui i soggetti abilitati ad ottenere finanziamenti relativi al programma 2007-2013 con bandi effettuati dal CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI (di seguito denominato G.A.L.) in attuazione del PSL (Piano Sviluppo Locale) Asse IV APPROCCIO LEADER, devono attenersi per la concessione delle agevolazioni previste all’interno della presente normativa al fine di precisare i necessari adempimenti non espressamente evidenziati nei bandi, nelle leggi di agevolazione e nelle relative disposizioni di attuazione.

Il Regolamento medesimo entra in vigore con l’approvazione del PLS da parte della Regione Calabria e si applica alle richieste d’intervento che perverranno al G.A.L. a partire da tale data.

Il G.A.L., ai sensi delle leggi costitutive degli aiuti pubblici e del presente Regolamento, agisce in qualità di soggetto responsabile dell’attuazione del PSL.

Le presenti disposizioni definiscono lo schema procedurale per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande di aiuto e di pagamento per le Misure dell’Asse 1, 2 e 3 di seguito riportate:

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Misura 133: Azioni di informazione e promozione

Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 311: Diversificazione in attività non agricolo

Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Misura 313: Incentivazione delle attività turistiche

Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Misura 331: Formazione e informazione

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia a quanto espressamente stabilito nell'ambito delle singole Schede di Misura del PSR 2007/2013 della Regione Calabria ed alle relative disposizioni attuative.

**DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER IL TRATTAMENTO DELLE
DOMANDE DI AIUTO
PARTE I
DOMANDA DI AIUTO**

1.1) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

E' possibile presentare domande di aiuto a valere sulle singole Misure/Azioni previste nel paragrafo precedente.

Non possono presentare domanda di aiuto, in applicazione dell'articolo 26 del Reg. n. 1975/2006, i soggetti ritenuti inaffidabili, ossia quelli per i quali, nel precedente periodo di programmazione (POR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stato avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziate nell'ambito dei suddetti Piani Operativi e Programmi di Sviluppo.

Preliminarmente alla presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR 2007/2013 è necessaria, qualora non già effettuata, la costituzione del "Fascicolo Aziendale" presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati, a tale scopo, con l'Organismo Pagatore AGEA .

Nel fascicolo dovrà essere presente, in allegato, la delega del soggetto richiedente al CAA o all'organismo convenzionato prescelto alla compilazione per via telematica della domanda di aiuto.

Le domande volte ad ottenere la concessione degli aiuti, formulate esclusivamente sugli appositi modelli, reperibili sul sito del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi all'indirizzo www.cogalmonteporo.net/, devono essere presentate, complete della documentazione richiesta e di un elenco riepilogativo della stessa, entro i termini previsti nel bando, al seguente indirizzo:

**CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI
VIALE AFFACCIO IV TRAVERSA, N° 9
89900 VIBO VALENTIA**

La spedizione della domanda con la documentazione allegata in plico chiuso deve riportare la dicitura “PSL CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI programmazione 2007/13 bando pubblicato il -----Titolo intervento----- Codice intervento-----” e gli estremi del soggetto richiedente.

Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, farà fede il timbro postale di partenza o, nel caso di spedizione tramite corriere o autopresentazione, la data di consegna presso il suddetto indirizzo.

Sulla busta pervenuta viene apposto un timbro di accettazione riportante la data di presentazione. La busta deve essere corredata da una lettera di accompagnamento presentata in duplice copia, di cui una copia sarà restituita con timbro di accettazione.

Le domande presentate oltre i termini previsti nei singoli bandi, nonché quelle presentate in data antecedente a quella di pubblicazione del bando di selezione, non compilate nei moduli previsti o mancanti della documentazione richiesta non saranno esaminate ai fini dell'ammissibilità e saranno dichiarate non ricevibili.

Le domande pervenute verranno considerate regolarmente prodotte, ai fini degli adempimenti di cui al successivo punto 1.3, solo se complete della documentazione obbligatoria a corredo della domanda così come previste nel successivo punto 1.2.

La domanda ed i relativi allegati sopra specificati dovranno essere sottoscritti dal richiedente, a pena di non ricevibilità, in forma autenticata a norma di legge vigenti.

Le domande di aiuto possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi, quali:

✍ **Errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati salvo quelli di seguito indicati;**

✍ **Incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati salvo quelli di seguito indicati.**

Non sono considerati errori palesi :

- ✍ **errata o mancata indicazione del CAA;**
- ✍ **mancata apposizione della firma del richiedente sul modello di domanda di aiuto;**
- ✍ **errata o mancata indicazione della tipologia degli interventi componenti l'operazione;**
- ✍ **errata o mancata indicazione dei punteggi richiesti per l'operazione;**
- ✍ **mancata compilazione dei campi obbligatori del MUD provenienti dal fascicolo aziendale come individuati e descritti nel manuale delle procedure informatiche (MPI);**
- ✍ **mancata presentazione dei documenti essenziali.**

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 15 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

1.2) DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La presentazione delle domande di aiuto, come illustrato nell'articolo precedente, presuppone l'utilizzo della modulistica predisposta dal G.A.L.

Il richiedente, con la sottoscrizione della domanda, assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale riportate nella stessa.

La domanda di aiuto dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1.2.1 Documentazione comune a tutte le Misure/Azioni per la domanda di impegno iniziale:

1.2.1.1 dichiarazione sostitutiva, corredata dal relativo documento di identità, resa dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nella quale dovranno essere riportate, tra l'altro, almeno le seguenti dichiarazioni:

- ✍ di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- ✍ di impegnarsi all'esecuzione di tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 con i suoi allegati della Regione Calabria;
- ✍ di impegnarsi a rispettare le norme afferenti l'avviamento al lavoro e l'applicazione del CCNL e di essere in regola con i versamenti contributivi previdenziali e assistenziali;
- ✍ di esonerare l'Amministrazione regionale ed il G.A.L. da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- ✍ di essere a conoscenza dei criteri di selezione riportati nelle disposizioni attuative di riferimento;
- ✍ di essere a conoscenza che se la domanda di aiuto è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza;
- ✍ di comunicare la denominazione e la sede della struttura responsabile della gestione e della tenuta del Fascicolo Aziendale presso la quale è custodita la documentazione relativa alle superfici dichiarate in domanda ed assoggettate ad impegno ed ai vincoli relativi;
- ✍ di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti ai criteri di selezione;
- ✍ di impegnarsi a rispettare le disposizioni in materia di pubblicità ed informazione secondo quanto disciplinato dalle disposizioni procedurali del presente Avviso Pubblico;
- ✍ impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ispezioni ed ogni ulteriore attività che si renda necessaria ai fini dei controlli.

La documentazione relativa alla disponibilità dei fondi agricoli assoggettati ad impegno e dichiarati in domanda, sulla base della quale è stato costituito ed aggiornato il Fascicolo Aziendale di cui al DPR 503/99, dovrà essere custodita e resa disponibile per eventuali controlli, presso il Centro di Assistenza Agricola (CAA) o altra struttura autorizzata, la cui denominazione e sede dovrà essere indicata dal richiedente nella dichiarazione integrativa di cui all'allegato 1).

Tale documentazione dovrà essere conservata per la durata dell'impegno e dei vincoli connessi.

1.2.1.2 certificato camerale con la dicitura antimafia per importi del contributo superiori a €150.000 annui.

1.2.1.3

Limitatamente ai soggetti costituiti in forma associata:

- ✍ **copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci;**
- ✍ **copia dell'atto di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica.**
- ✍ **atto dal quale risulta che il rappresentante legale è autorizzato a sottoscrivere gli impegni previsti dal piano, a richiedere e a riscuotere gli aiuti.**

Limitatamente alle cooperative:

- ✍ **certificato della Camera di Commercio dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.**

Possono partecipare ai bandi anche i soggetti che, al momento di presentazione della domanda, non si siano ancora costituiti in una forma giuridica riconosciuta e che comunque si impegnano a divenirlo prima della decisione individuale di concessione del contributo. In tal caso la domanda di partecipazione dovrà essere corredata da un mandato di rappresentanza rilasciato dal gruppo proponente al soggetto individuato quale referente e futuro rappresentante legale della società che sottoscriverà la stessa e tutti i documenti ad essa collegati. La documentazione sopra richiesta dovrà comunque essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo.

1.2.1.4

Nei casi di cointestazione dell'effettiva disponibilità di terreno e laddove la presentazione della domanda viene eseguita da un solo cointestatario, i cointestatari non titolari della domanda d'aiuto sono tenuti a dichiarare di essere a conoscenza e di autorizzare a che le superfici cointestate siano oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti saranno effettuati a favore del richiedente ed autorizzare la realizzazione dell'investimento.

1.2.2 Documentazione e dichiarazioni specifiche per Misure

Il beneficiario per ciascuna misura per cui intende presentare domanda d'aiuto dovrà produrre la documentazione specifica per la misura, così come individuata nelle disposizioni attuative, nonché sottoscrivere le autodichiarazioni specifiche per ogni Misura.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia alle previsioni contenute nel PSR 2007/2013 con i suoi allegati ed a quanto espressamente stabilito nell'ambito delle singole Schede di Misura.

Tutti i requisiti necessari per l'accesso al regime di aiuti alle misure di cui al presente avviso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda di aiuto, salvo le deroghe previste nelle disposizioni attuative.

Il G.A.L. si riserva di richiedere integrazioni ai documenti prodotti. La richiesta di integrazione documentale interrompe i termini per la conclusione del procedimento istruttorio.

Tale documentazione deve pervenire nel termine perentorio di 15 giorni solari dalla ricezione della richiesta da parte dell'impresa stessa. La mancata risposta nel termine perentorio suddetto comporterà l'esclusione dell'impresa dai benefici richiesti.

1.3) ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle domande riguarderà la verifica della ricevibilità ed ammissibilità della domanda e successivamente della valutazione delle proposte secondo i criteri individuati per ciascuna Misura/Azione. L'esame delle domande sarà effettuato dal G.A.L. attraverso una Commissione di valutazione che sarà appositamente scelta in funzione delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico. A tal fine i membri della commissione terranno conto di quanto già attestato dal Fascicolo Aziendale e potranno acquisire dal soggetto detentore la documentazione inerente il Fascicolo Aziendale. Per ciascuna domanda di aiuto ai sensi della L. 241/90 e s.m. e i., il responsabile del procedimento amministrativo verrà indicato e comunicato agli interessati e lo stesso sarà membro della Commissione di valutazione.

1.3.1 Ricevibilità

Le domande di aiuto pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà la verifica:

- ✍ dei tempi di presentazione della domanda;**
- ✍ della completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nell'avviso pubblico;**
- ✍ della completezza della documentazione presentata, per come richiesto;**
- ✍ dell'affidabilità del proponente.**

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà la non ricevibilità della domanda.

1.3.2 Ammissibilità

La verifica tecnico-amministrativa di ammissibilità potrà essere espletata contestualmente a quella di ricevibilità, solo nel caso in cui quest'ultima sia positiva.

Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti il riconoscimento possiedono i requisiti di ammissibilità così come previsti nelle Disposizioni attuative e con riferimento alle singole schede di Misura/Azione.

La Commissione preposta verificherà la conformità dei documenti presentati per l'ammissibilità alla spesa, la corretta procedura attivata dal beneficiario per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma.

Il G.A.L. potrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci lo stesso procederà oltre che alla archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria e ne darà comunicazione alla Regione Calabria ed all'AGEA per i successivi atti che si dovessero rendere necessari.

L'assenza della documentazione e delle informazioni, la cui presentazione è richiesta obbligatoriamente comporterà la non ammissibilità e conseguente archiviazione della domanda.

Costituiscono, altresì, causa di non ammissibilità le domande:

- aventi per oggetto investimenti non rispondenti agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura/azione;**
- corredate da documentazione non rispondente nella qualità e nel contenuto a quello richiesto nelle disposizioni attuative e procedurali, fatte salve le integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione.**

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il responsabile del procedimento potrà richiedere documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 241/1990.

E' possibile effettuare visite in azienda per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, al fine di:

- verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente;**
- accertare la fattibilità degli interventi proposti;**
- accertare la conformità degli interventi proposti con gli obiettivi e le finalità della misura.**

1.3.3 Valutazione

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità la Commissione di valutazione preposta attribuirà i punteggi secondo i criteri di selezione della Misura/Azione e formulerà la proposta di graduatoria provvisoria e l'elenco delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili, con la relativa motivazione. Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda di valutazione che diverrà parte integrante del verbale datato e sottoscritto dalla Commissione competente. La suddetta graduatoria provvisoria nonché l'elenco delle domande escluse (non ricevibili, non ammissibili) con relativa motivazione sarà sottoposta al vaglio del Consiglio di Amministrazione e sarà pubblicato sul BURC e sul sito web del G.A.L. al seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti. Tutti gli interessati, entro i successivi 15 giorni, dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, potranno richiedere al G.A.L. il riesame della domanda.

Nei successivi 30 giorni, dopo avere esaminato i ricorsi, il G.A.L. approverà la graduatoria definitiva delle domande ammesse ed escluse, riportante anche le motivazioni di esclusione, che verrà pubblicata sul BURC e sul sito ufficiale del G.A.L.. La pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, della motivazione dell'eventuale esclusione nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte escluse. Le domande saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Misura/Azione. Eventuali risorse aggiuntive, anche provenienti da economie e/o rinunce e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

1.3.4 Criteri di selezione e formulazione delle graduatorie

Per ciascun misura saranno predisposte graduatorie uniche, in funzione dell'attribuzione dei relativi punteggi come stabiliti in sede di definizione dei “criteri di selezione”, e riportate nelle disposizioni attuative.

Nei casi di parità nell'attribuzione del punteggio la precedenza è assegnata prima al genere femminile e successivamente all'imprenditore più giovane. Per le società la precedenza viene data come di seguito riportato:

La priorità "Imprenditrice donna" è attribuita nel caso in cui l'imprenditore agricolo o almeno il 60% delle persone fisiche socie siano di sesso femminile.

La minore età viene attribuita:

- ✍ società di persone: minore età media dei soci**
- ✍ società di capitale: minore età media dei soci amministratori**
- ✍ società cooperativa : minore età media dei soci amministratori**

Eventuali ulteriori risorse oppure risorse provenienti da economie di spesa/rinunce/revoche saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria. Le risorse finanziarie che non risultassero utilizzate con le graduatorie saranno riallocate.

1.4) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Con la pubblicazione degli avvisi per le varie misure, richiamanti nel loro complesso le presenti disposizioni, si intendono assolti anche gli obblighi derivanti dalla legge 241/90 e s. m. e in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

1.5) COMUNICAZIONE DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO E SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE

Le comunicazioni della concessione degli aiuti dovranno essere effettuati entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive.

In seguito sarà sottoscritta la relativa convenzione tra il G.A.L. ed il soggetto beneficiario che disciplinerà le modalità di esecuzione dell'intervento.

La suddetta convenzione riporterà essenzialmente le seguenti informazioni:

- ✍ riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;**
- ✍ riferimenti dei vari atti procedurali;**
- ✍ dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo quello ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa;**

- ✍ **le spese ammesse ed il contributo concedibile dovranno essere distinte per tipologia di intervento;**
- ✍ **modalità di erogazione del contributo, con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;**
- ✍ **prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;**
- ✍ **obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 reg. CE n. 1698/2005), nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;**
- ✍ **tempistica di realizzazione e termine entro il quale i lavori dovranno essere ultimati, specificazione che il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;**
- ✍ **obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti;**
- ✍ **obblighi in materia di informazione e pubblicità;**
- ✍ **obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;**
- ✍ **obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori, che deve essere compatibile con i tempi di realizzazione degli interventi oggetto di contributo;**
- ✍ **obbligo di comunicare eventualmente il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;**
- ✍ **riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni.**

PARTE II

DOMANDA DI PAGAMENTO

2.1) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito della presentazione di una domanda di pagamento inoltrata dal soggetto beneficiario. I pagamenti saranno trasmessi dal G.A.L. alla Regione Calabria per le relative autorizzazioni dopo l'effettuazione delle opportune verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA).

Le domande di pagamento devono essere prodotte, in unica copia, al Co.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, con le seguenti modalità:

- ✍ raccomandata a mezzo del servizio postale delle Poste Italiane;
- ✍ mediante il servizio di “Posta celere” dell'Ente medesimo;
- ✍ tramite agenzie di recapito autorizzate;
- ✍ in autopresentazione.

Sulla busta pervenuta verrà apposto il timbro del protocollo del G.A.L. riportante la data di presentazione. La busta deve essere corredata da una lettera di accompagnamento presentata in duplice copia, di cui una copia sarà restituita con timbro del protocollo predetto.

Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovrà essere apposta, la dicitura “Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2007/2013. ASSE.....Misura.....”.

Ai fini dell'accertamento delle spese sostenute e della verifica sulla corretta e conforme realizzazione del progetto, potrà essere richiesta ogni altra documentazione utile.

Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documenti di spesa e di pagamento, etc.) dovrà essere tenuta a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal presente regolamento dalla data di erogazione del saldo.

Gli aiuti possono essere erogati secondo le seguenti modalità:

- ✍ **anticipo;**
- ✍ **stato di avanzamento;**
- ✍ **saldo.**

2.1.1 Anticipo

Gli anticipi, in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 possono essere corrisposti per beneficiari delle misure relative ad investimenti, per un importo non superiore al 20% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento. Il relativo pagamento è subordinato alla presentazione di una fideiussione bancaria o di una polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo concesso. Per quanto concerne i beneficiari pubblici detto anticipo può essere versato ai comuni o alle associazioni di comuni nonché agli enti di diritto pubblico.

L'erogazione dell'anticipo viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario della “domanda di pagamento” e della seguente documentazione:

- ✍ **fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di durata corrispondente al periodo previsto per la realizzazione dell'investimento a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10%, utilizzando lo schema fac-simile predisposto dallo stesso Organismo Pagatore. Le garanzie fidejussorie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzati dall'Organismo Pagatore nazionale sulla base degli elenchi che lo stesso renderà noti;**
- ✍ **sottoscrizione per accettazione del provvedimento di concessione dal soggetto beneficiario interessato.**

Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, utilizzando il modello fac-simile appositamente predisposto dall'Organismo Pagatore, con il quale il beneficiario si impegna a

versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre tre mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione degli anticipi saranno effettuati sul 100% delle richieste pervenute. Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore previo nulla osta da parte del G.A.L. e della Regione.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dal G.A.L. e dalla Regione può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento superi l'importo dell'anticipo erogato.

2.1.2 Stato di avanzamento (SAL)

L'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per lavori parzialmente eseguiti viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario di una "domanda di pagamento", corredata dalla seguente documentazione:

- ✍ **dichiarazione sullo stato di avanzamento dei lavori a firma del direttore dei lavori ove pertinente;**
- ✍ **elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;**
- ✍ **le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità.**
- ✍ **dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria (vedi "de minimis") nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.**

Solo per gli Enti Pubblici destinatari degli interventi:

- ✍ **Stato di Avanzamento Lavori approvato dall'Amministrazione;**
- ✍ **dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento attestante che i lavori e le spese sono stati effettuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali;**
- ✍ **copia in originale dei mandati quietanzati di pagamento.**

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;**
- b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;**
- c) che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato “nuovi di fabbrica” o “usati”;**
- d) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;**
- e) che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.**

Gli stati di avanzamento in corso d'opera possono essere erogati in funzione della spesa sostenuta per l'avanzamento della realizzazione comprovata da fatture e da documenti probatori o da documenti aventi forza probatoria equivalente, per un minimo del 30% ed un massimo del 90% del contributo concedibile, rideterminato dopo l'aggiudicazione dei lavori nel caso di affidamento in appalto degli stessi. Tale importo è elevabile al 95% nel caso di soggetti pubblici.

La fidejussione utilizzata per la richiesta dell'anticipo può essere svincolata dall'Organismo Pagatore, previa comunicazione del G.A.L. e della Regione a seguito dell'autorizzazione al pagamento inerente il SAL in corso d'opera.

Tuttavia, qualora il beneficiario ne faccia esplicita richiesta, l'importo dello stato di avanzamento può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma in tale fattispecie, la garanzia fidejussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione dell'operazione, come risultante dall'accertamento finale dei lavori eseguiti ed in questo caso gli stati di avanzamento non potranno superare complessivamente l'80% del contributo concedibile.

Il controllo amministrativo per l'autorizzazione al pagamento dello stato di avanzamento va effettuato sul 100% delle richieste pervenute e prevede la verifica della documentazione presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

Il G.A.L. potrà effettuare delle visite sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi per la verifica dello stato effettivo di avanzamento dell'opera.

2.1.3 Saldo

Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi comprovata da fatture, da documenti probatori e documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione da presentare per la rendicontazione finale dei lavori è la seguente:

- **certificato di agibilità;**
- **nel caso in cui siano state realizzate opere murarie, perizia tecnica, attestante la conformità delle opere stesse alla normativa vigente in materia e la rispondenza al progetto presentato;**
- **elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;**
- **le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità. I pagamenti in contanti sono ammissibili entro l'importo massimo di Euro 500,00;**
- **certificato di regolare esecuzione con specifica osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale;**

- dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria (vedi “de minimis”) nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.

Solo per gli Enti Pubblici destinatari degli interventi:

- ✍ Stato finale regolarmente approvato dall’Amministrazione;
- ✍ dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento attestante che i lavori e le spese sono stati effettuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali e che corrispondono al progetto presentato;
- ✍ copia in originale dei mandati quietanzati di pagamento.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell’iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;
- c) che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato “nuovi di fabbrica” o “usati”;
- d) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- e) che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale corredata della suddetta documentazione tecnica deve essere presentata da parte del beneficiario entro e non oltre i 30 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dei lavori. Il mancato rispetto del termine suddetto, qualora non adeguatamente motivato, comporta l’avvio delle procedure di verifica e l’eventuale revoca totale o parziale del contributo.

La Commissione competente, provvede, entro il termine massimo di 30 giorni, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale:

✍ **a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell’iniziativa progettuale e a redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell’accertamento svolto;**

✍ **ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarati.**

I controlli amministrativi per il pagamento del saldo prevedono lo svolgimento di una visita sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi, per la verifica della conclusione dei lavori e dell’effettiva realizzazione dell’opera in coerenza con quanto previsto nell’atto di concessione o a quanto autorizzato con varianti in corso d’opera.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Se nel corso dei controlli di cui all’articolo precedente il G.A.L. rileverà difformità, infrazioni o anomalie, lo stesso è tenuto a darne comunicazione sia all’Organismo Pagatore nonché al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria e provvede, fatta salva l’applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare all’inadempiente l’infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell’art. 10 della legge 241/90, le proprie contro deduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi. Il Responsabile del Procedimento valutate le eventuali contro deduzioni presentate, propone l’adozione di una determinazione del Consiglio di Amministrazione in ordine ad eventuali prescrizioni, all’ attivazione del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

A conclusione dell'iter amministrativo e di controllo, il Consiglio di Amministrazione del G.A.L. su proposta del Responsabile del Procedimento, provvede all'inoltro dell'elenco di liquidazione alla Regione Calabria.

PARTE III

NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

3.1) MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

a) **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba).** Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) **Assegno.** Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" ed il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'Istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Assegno circolare non trasferibile. Il beneficiario deve produrre, con riferimento alla fattura rendicontata, copia della matrice e dell'assegno emesso, nonché una liberatoria, rilasciata da parte del destinatario dell'assegno, dalla quale risulti l'avvenuta transazione e l'estinzione del debito relativo allo specifico bene/servizio fornito.

Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari deve essere allegata copia della “traenza” del pertinente titolo rilasciata dall’Istituto di Credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all’estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall’estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

Il beneficiario ha l’obbligo di esibire al personale incaricato dell’accertamento, che ne acquisisce fotocopia, gli originali dei documenti fiscali (fatture quietanzate, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Sull’originale di tali documenti, ai fini del loro annullamento, deve essere apposto specifico timbro o la dicitura “Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2007/2013. ASSE.....Misura/e.....”. Nel caso di riconoscimento di quota parte dell’importo totale del giustificativo, va specificato l’ammontare della spesa finanziata.

Il pagamento in contanti è consentito per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa, per singolo bene/servizio e comunque per un importo complessivo massimo non superiore al 3% del costo totale dell’investimento ammesso. Per operazione finanziate per un costo totale dell’investimento superiore a 200.000 euro il beneficiario, con l’esclusione degli enti pubblici territoriali, è tenuto obbligatoriamente all’apertura di un apposito conto corrente bancario/postale riservato ai movimenti finanziari relativi alla realizzazione dell’iniziativa per la quale è stato concesso il contributo. Le spese di apertura e gestione del conto

corrente “dedicato” per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto sono riconosciute come ammissibili.

Non sono invece eleggibili al contributo gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite su cambio ed altri oneri meramente finanziari.

3.1.1 Decorrenza per l’ammissibilità delle spese

Per la salvaguardia dell’effetto incentivante del contributo comunitario, sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.). Quest’ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili qualora sostenute in un periodo superiore ai sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto;

b) nel caso di domande di aiuto “reiterate” per la correzione di errori palesi l’eleggibilità delle spese a decorre dalla data di presentazione della prima domanda di aiuto;

c) le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del G.A.L., pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari.

Tali soggetti sono comunque tenuti a comunicare al G.A.L. l’inizio dei lavori.

La spesa è riconoscibile a decorrere dalla data di presentazione del progetto di investimento ovvero della domanda di aiuto, a seguito dell’avviso pubblico a cura del GAL.

In caso di esito positivo dell’istruttoria, le domande dichiarate ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, possono essere riconfermate nella nuova graduatoria dell’avviso pubblico immediatamente successivo.

3.1.2 Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è fissato in 12 mesi, fatte salve specifiche indicazioni previste nelle disposizioni attuative delle misure, a decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione tra il G.A.L. ed il beneficiario.

3.1.3 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSL non subisca, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di Gestione, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;**
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.**

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Ne consegue che, in applicazione del precedente comma 1, lettera a), non è consentito, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, modificare in maniera sostanziale le componenti del progetto approvato, salvo quanto concesso in fase di variante. Inoltre, non è possibile modificare la destinazione di uso del bene per il restante periodo vincolativo previsto nelle disposizioni attuative a seguito dell'ultimazione dei lavori e della erogazione del saldo finale.

Il mancato rispetto dei vincoli di cui alla lettera a e b, per come sopra descritti comporta l'avvio del procedimento per la pronunzia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, oltre che eventuali danni

3.1.4 Trasferimento degli impegni e cambio beneficiario

Fermo restando i vincoli di cui sopra ai sensi dell'art 44 Reg. (CE) n 1974/2006, “ Se, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede parzialmente o totalmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo. Se non subentra nell'impegno il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto.”

Pertanto, dopo la concessione dell'aiuto, nel periodo di esecuzione dell'impegno, al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

Il G.A.L. verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, lo comunica alla Regione Calabria che con proprio deciderà sulla ammissibilità del subentro che in caso di accettazione verrà comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, al nuovo beneficiario. In caso di non ammissibilità del subentro verrà comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, al cessionario la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Tuttavia, nel caso di cessazione definitiva dell'attività agricola da parte del beneficiario, la restituzione dell'aiuto non viene richiesta se ha adempiuto ad almeno i 3/5 del suo impegno e non si possa realizzare il subentro.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo che può o meno autorizzarlo.

3.1.5 Varianti in corso d'opera

Con riferimento alla singola operazione finanziata, , sono considerate varianti in corso d'opera:

- ✍ cambio del beneficiario (cfr. Paragrafo precedente);**
- ✍ cambio della sede dell'investimento.**
- ✍ modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate;**
- ✍ modifiche del quadro economico originario;**

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste alla struttura competente per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante. L'istruttoria della stessa si compirà entro un termine massimo di 60 giorni a decorrere dalla loro presentazione.

Possono essere concesse varianti in corso d'opera a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto. Una variante in corso d'opera, qualora approvata, non può in ogni caso comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione del progetto, nonché un aumento dei tempi di realizzazione. Eventuali maggiori spese rimangono a carico del beneficiario.

Sono, altresì, ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario se compatibili con l'investimento ammesso e migliorative. In ogni caso l'importo oggetto di variante non può oltrepassare la soglia del 20% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, al netto delle spese generali.

Potranno essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa.

Viene inoltre precisato che, qualora l'operazione sia stata finanziata sulla base di una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento ed acquisita la precedenza. Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 10% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate e non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento e comunque non potrà essere modificato il quadro economico. In questo caso il Direttore dei Lavori d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modificazioni che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore.

E' comunque stabilito che la modifica al piano d'investimenti sia preventivamente comunicata al G.A.L.. In tutti gli altri casi le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dall' struttura competente del G.A.L., che provvederà ad approvarle con apposito provvedimento. Per quanto concerne l'aumento dei prezzi di mercato ed il cambio di fornitore e /o della marca della macchina o dell'attrezzatura non sono considerate varianti nel caso in cui interessano una quota non superiore al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte del G.A.L. e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario. La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità.

In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

3.1.6 Proroghe

Le proroghe per l'ultimazione dei lavori possono essere concesse per cause di forza maggiore. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovranno essere comunicate alla Struttura del G.A.L., che previa istruttoria, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario e concede o meno la proroga per la ultimazione dei lavori. Le proroghe potranno essere concesse, con provvedimento motivato, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ed a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile. La struttura del G.A.L., a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica la decisione adottata contenente – in caso di accoglimento della richiesta – la data ultima per il completamento dei lavori; in caso di rigetto i motivi che lo hanno determinato con la specificazione della possibilità di proporre eventuale ricorso nei modi e nei termini di legge.

L'istruttoria della richiesta di proroga dovrà avvenire entro 30 giorni dal ricevimento.

3.1.7 Cause di forza maggiore

Le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione, sono:

- ✍ il decesso del beneficiario;**
- ✍ l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (malattie, incidenti, ecc.);**
- ✍ l'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;**
- ✍ calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda;**
- ✍ la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali;**
- ✍ l'epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario.**

I casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali devono essere notificati per iscritto dal beneficiario o dal suo rappresentante alla Struttura del G.A.L. competente entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente. Per la causa di forza maggiore relativa alla "Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario" il beneficiario deve produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'inabilità al lavoro di carattere permanente.

3.1.8 Recesso – Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di una o più misure e/o azioni e/o tipologie d'intervento per le quali è stata presentata una richiesta di contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al G.A.L.competente. Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate dal presente regolamento.

3.1.9 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR; pertanto, l'informazione circa le possibilità offerte dai programmi e le condizioni di accesso ai finanziamenti assumono un ruolo determinante.

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, ha l'obbligo di realizzare attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

Le azioni informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed al pubblico devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Tali spese poiché parte integrante dell'azione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

3.1.10 Monitoraggio

E' fatto obbligo a tutti i beneficiari di fornire i dati di monitoraggio e valutazione attraverso le risposte ai questionari che periodicamente il G.A.L. invierà loro. A tal fine saranno possibili sopralluoghi e interviste anche in loco.

Il beneficiario dovrà quindi consentire l'accesso in azienda e fornire la propria disponibilità ad incontrare i rilevatori delegati dal G.A.L. o dalla Regione Calabria. Qualora il beneficiario non ottempererà a tale obbligo il GAL si riserva di avviare la procedura di revoca dei contributi concessi.

PARTE IV

CRITERI PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

4.1) INVESTIMENTI MATERIALI REALIZZATI DA PRIVATI

Disposizioni specifiche relative agli investimenti sono contenute nell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, che dovrà essere presentata a corredo della domanda pagamento secondo le indicazioni riportate nei bandi pubblici delle misure del PSR. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate. Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari regionali vigenti.

I prezziari regionali vigenti dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura devono essere utilizzati per la verifica della congruità delle spese.

I suddetti prezziari sono anche consultabili sul sito internet regionale: www.assagri.regione.calabria.it

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

4.1.1 Investimenti immateriali realizzati da privati

Per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto - piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione- e sui costi

di realizzazione). Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della relazione del tecnico qualificato nei soli casi previsti dalla legge vigente in materia. Per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalle Amministrazioni Regionali e delle Province autonome, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro.

Sono escluse dalla precedente procedura le spese generali relative ad onorari di professionisti e/o consulenti, studi di fattibilità ecc., che di norma sono valutate in sede di verifica a consuntivo.

Le spese per investimenti immateriali connesse ad investimenti materiali possono essere giudicate ammissibili se direttamente legate a questi ultimi. In questo caso, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere in ogni caso superiore al 25% dell'intero investimento, fatte salve diverse disposizioni specificate nelle schede di misura del documento di programmazione e riportate nelle disposizioni attuative.

4.1.2 Operazioni realizzate da enti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

In taluni casi gli enti pubblici (Province, Comuni, Comunità montane, Consorzi ed Enti pubblici non economici) possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia e contributi in natura. Nel caso di lavori in economia, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l’ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

4.1.3 Acquisto di materiale usato

L’acquisto di attrezzature o materiale usato è ammissibile a cofinanziamento, in deroga all’art. 55, 1 comma, lettera b) del Reg. (CE) n. 1974/06, e unicamente per le microimprese e per le piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- a) che lo stesso bene non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei sette anni precedenti. La decorrenza dei sette anni deve essere calcolata dalla data dell’acquisto del bene. A tale scopo, il venditore dello stesso dovrà produrre una dichiarazione che attesti il rispetto di tale condizione;**
- b) che l’acquisto sia vantaggioso rispetto all’acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato. Il beneficiario dovrà pertanto produrre una dichiarazione, sottoscritta da un tecnico qualificato, che attesti la convenienza dell’acquisto. L’importo riconosciuto sarà comunque quello risultante dall’istruttoria della struttura preposta;**

c) che le caratteristiche del materiale usato siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti. Anche in questo caso occorre allegare al fascicolo una dichiarazione di un tecnico qualificato che indichi la rispondenza delle caratteristiche tecniche del bene.

4.1.4 Acquisto di terreni

Le spese relative all'acquisto di terreni, in linea con quanto disposto con l'articolo 71, comma 3, punto c) del Reg. (CE) n. 1698/05 è ammissibile al contributo nei limiti del:

- 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato nell'ambito della misura 123;
- 10% del totale delle spese ammissibili nell'ambito della misura 121 per favorire l'insediamento dei giovani imprenditori agricoli..

In ogni caso, l'acquisto dei terreni è ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

- a) il prezzo di acquisto deve essere determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda, stabiliti annualmente dalla Commissione provinciale espropri;
- b) esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione secondo quanto definito nelle disposizioni attuative.

4.1.5 Acquisto di beni immobili

L'art. 55, comma 1, lettera a) del Reg. CE n. 1974/06 dispone, nel caso di investimenti, la limitazione di ammissibilità della spesa alle seguenti voci: costruzione, acquisizione incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili.

L'acquisto di un bene immobile costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione.

L'acquisto delle linee di lavorazione e delle attrezzature mobili annesse all'immobile è possibile se ricorrono le condizioni di cui al punto – Acquisto di materiale usato – di cui sopra.

Le acquisizioni di immobili sono ammissibili a finanziamento qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- assenza di vincoli di parentela e/o affinità fra venditore ed acquirente, entro il limite del 4° grado;**
- in caso di richieste di ammissione al finanziamento da parte di società di persone e/o di capitali, di cooperative o di consorzi di cooperative, delle stesse non potranno far parte – né come soci né come amministratori – le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del bando pubblico di riferimento e che a qualunque titolo avessero avuto la disponibilità dei beni per cui la richiesta viene formulata;**
- del complesso immobiliare potranno far parte i fabbricati direttamente connessi e funzionali alle finalità dell'investimento, purché il loro valore non superi il 50% della spesa globale dell'investimento medesimo, al netto delle spese generali. Ne consegue che in ogni caso non sono ammissibili investimenti che comportano la sola acquisizione di “immobili”;**
- l'immobile non deve aver fruito nel corso dei dieci anni precedenti di finanziamenti comunitari o nazionali;**
- l'acquisto sia vantaggioso rispetto alla realizzazione ex-novo.**

Per l'acquisto di immobili delle linee di lavorazione e delle attrezzature dovrà essere prodotta apposita perizia giurata redatta da un professionista individuato dall'Amministrazione regionale con onere a carico del richiedente il beneficio nella quale si dovrà:

- certificare che il prezzo dell'immobile oggetto di acquisizione non è superiore al valore di mercato e che sia vantaggioso rispetto alla realizzazione ed all'acquisto ex-novo;**
- attestare che l'immobile è conforme alla normativa vigente in materia di urbanistica, igienico sanitaria ed è immediatamente utilizzabile (presenza del**

regolare certificato di agibilità) oppure specificare i punti non conformi quando l'iniziativa prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;

- dichiarare gli eventuali interventi per l'adeguamento della struttura e degli impianti tecnici, nonché le procedure per la regolarizzazione della posizione amministrativa (pareri, autorizzazioni, ecc.) ritenuti necessari per consentire alla struttura di essere funzionante e funzionale dopo l'

acquisizione;

- i riferimenti ed i dati anagrafici della ditta venditrice;

- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione e che lo stesso sia adeguato, in termini quantitativi e qualitativi, alle attività previste.

Si specifica, altresì, che l'immobile oggetto di acquisizione è sottoposto agli obblighi di non alienabilità ed ai vincoli di destinazione di cui all'articolo 72 del Reg. (CE) n. 1698/05, per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data di concessione finale del contributo non può essere distolto dall'impiego e dalla destinazione prevista nell'iniziativa progettuale.

4.1.6 Spese generali

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a “spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze”.

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, ovvero quando connesse a specifiche disposizioni previste nelle schede di misura del documento di programmazione e richiamate nei bandi pubblici attuativi delle stesse misure.

Le spese generali possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi “criteri di imputazione”, nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo.

I criteri d'imputazione di dette spese, il relativo calcolo ed ogni giustificazione di eventuali scostamenti tra la situazione prevista e quella risultante a consuntivo, devono essere riportati in un apposito documento da conservare agli atti.

Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese per garanzie fidejussorie.

Le spese generali sono ammesse a contributo nel limite massimo del 9% dell'importo complessivo dell'investimento di cui massimo il 6% per progettazione e direzione lavori e massimo il 3% per le altre spese.

Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7% e il limite massimo al 10%.

Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi la cui realizzazione non prevede una progettazione ed il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata, nonché certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

4.1.7 IVA, altre imposte e tasse

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR "l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme" 2.

In generale, quindi, il costo dell’IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

L’IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

2 G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell’ 1.05.2004, pag. 35).

L’IVA che può essere in qualche modo recuperata, anche con sistemi forfetari, non può essere considerata spesa ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario o dal singolo destinatario.

4.1.8 Leasing

E’ ammissibile al cofinanziamento da parte del FEASR la spesa sostenuta in relazione a operazioni di acquisizione mediante locazione finanziaria, o interventi assimilabili per l’acquisto di beni macchinari strumentali, qualora sia un aiuto all’utente e avvenga alle condizioni di seguito esposte:

- qualora la durata contrattuale minima corrisponde alla vita utile del bene, l’importo massimo ammissibile al cofinanziamento non deve superare il valore di mercato del bene. L’aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell’operazione;**
- qualora la durata contrattuale minima sia inferiore alla vita utile del bene, l’aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell’operazione. Tuttavia l’utente deve dimostrare al momento della presentazione della domanda che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l’uso del bene, ovvero qualora risulti che, se si fosse usato un metodo alternativo, i costi sarebbero stati inferiori, la spesa concessa dovrà essere pari al costo inferiore. I costi connessi al contratto (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono una spesa ammissibile.**

Non sono ammesse spese riferite ad una operazione di vendita e conseguente locazione finanziaria (leaseback).

4.1.9 Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro.

Per le misure che prevedono investimenti in natura, ai sensi dell'art. 54 del Reg. (CE)n.1974/2006, i contributi di beneficiari pubblici e privati, segnatamente la fornitura di beni o di servizi senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti equivalenti, possono essere considerate spese ammissibili alle seguenti condizioni:

- 1. che i contributi consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali, o prestazioni volontarie non retribuite;**
- 2. che il contributo non sia collegato ad operazioni di ingegneria finanziaria;**
- 3. che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.**

Nel caso di un terreno o immobile, il valore deve essere certificato da un esperto qualificato e indipendente, o da un organismo debitamente autorizzato.

Nel caso di prestazioni volontarie, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti (salario di lavoratori agricoli e/o forestali, ad esempio) rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

Le spese ammissibili sono:

- contributi in natura – riferibili all'ipotesi generali di utilizzo di terreni, immobili, attrezzature, materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento, così come l'utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In quest'ultimo caso, il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal prezzario regionale;

- prestazioni non retribuite (lavori in economia) - ovvero la modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici, in relazione alle quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata per ottenerne l'esecuzione il beneficiario, il personale dipendente degli enti pubblici, i membri della famiglia agricola, i soci (nel caso di società) provvedono per proprio conto. In ogni caso, non saranno riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edilizie;
- attività di ricerca o professionali inerenti l'investimento e svolte direttamente dal beneficiario (studio di fattibilità, analisi di mercato ecc.).

Il cofinanziamento pubblico di una operazione non può superare la spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura. In altri termini, la spesa per contributi in natura e di lavoro in economia non può superare la spesa accertata per l'intera operazione dedotto il cofinanziamento FEASR, il cofinanziamento statale e quello regionale. In ogni caso, solo per le operazioni realizzate da soggetti privati, l'importo massimo complessivo, riferito all'intera operazione, non può superare la soglia di 80.000 Euro.

4.1.10 Spese non ammissibili – vincoli e limitazioni

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, si ribadisce che “non sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

- a) IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- b) interessi passivi, fatto salvo il paragrafo 5 dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 ;
- c) acquisto di terreni per un costo superiore al 10 % del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata.

La spesa per interessi passivi non è ammissibile.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a) i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.), nel caso di leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature e programmi informatici;**
- b) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.**
- c) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;**
- d) investimenti non funzionali al compimento dell'oggetto sociale e delle ratio dell'investimento.**

4.1.11 Investimenti di sostituzione

Come specificato nel PSR (capitolo 5.3) e definiti nell'art. 2 comma 17 del Reg. 1857/06 per “investimenti di sostituzione” nelle aziende agricole, si intende: “Investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni)”.

Tutto ciò premesso, sono prospettabili le seguenti fattispecie:

a) Immobili

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- ricostruzione o acquisizione di serre in sostituzione di analoghe strutture esistenti a condizione che si realizzi un significativo miglioramento tecnologico, in particolare per quanto concerne il risparmio energetico ed il rispetto ambientale.

b) Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per “recente introduzione” si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera.

PARTE V

RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

5.1) RIDUZIONI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 31 del regolamento CE n. 1975/2006, i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili.

5.1.1 Parziale esecuzione dei lavori

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, dovranno verificare, in caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati: rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 31 del Reg. (CE) n. 1975/06 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.

Nel caso in cui l'iniziativa sia stata realizzata nella sua totalità e la spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile risulti inferiore all'investimento complessivo ammesso, accertato che le opere, gli acquisti e le forniture siano state comunque realizzate a regola d'arte coerentemente con gli obiettivi e le finalità previste nella misura, non è consentito utilizzare le eventuali economie per il riconoscimento di spese relative ad interventi aggiuntivi all'iniziativa progettuale originaria.

5.1.2 Sanzioni amministrative e penali

Le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007–2013, sulla base di quanto disposto dalla L. 689/81, sono quelle previste dalla Legge 898/86 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Pertanto, qualora non si configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, si applicheranno le sanzioni amministrative di cui alla suddetta L. 898/86 e sue successive modifiche ed integrazioni. L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi l'esposizione di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR. Nel caso di un utilizzo scorretto dei fondi pubblici, oltre al recupero delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali ed all'applicazione delle sanzioni di cui alla richiamata L. 898/86 e successive modifiche ed integrazione, si procede, se del caso, alla segnalazione all'autorità giudiziaria per gli eventuali procedimenti penali.

Si ribadisce, inoltre, che sino alla restituzione delle somme indebitamente percepite ed al pagamento della sanzione resta sospesa la corresponsione di qualsiasi aiuto, premio, indennità, restituzione, contributo o altra erogazione richiesti dal debitore e da percepire dalla stessa amministrazione che ha emesso l'ingiunzione, per qualunque importo e anche per periodi temporali successivi a quello cui si riferisce l'infrazione per come previsto dal Regolamento Regionale per l'attuazione del PSR.

5.1.3 Informazioni sull'avvio del Procedimento Amministrativo

Il G.A.L., qualora dovesse riscontrare circostanze che potrebbero riguardare il precedente punto 5.12 informerà la Regione Calabria per adottare i conseguenti adempimenti.

5.1.5 Adeguamento alle disposizioni AGEA

Il G.A.L. si riserva di modificare o adeguare le presenti disposizioni sulla base di eventuali indicazioni rese note dall'Organismo Pagatore.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decisione n. C(2007)6007 del 20.11.2007 della Commissione Europea recante l'approvazione del

Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007/2013;

Delibera Giunta Regionale n. 760 del 12.12.2007 relativa alla presa d'atto del Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007/2013;

Reg. CE 1848/06 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. CE 1975/06 – Modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 per l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale;

Reg. CE 1974/06 – Disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEARS;

Reg. (CE) 1320/06 – Transizione al regime di sostegno allo Sviluppo Rurale istituito dal Reg. CE 1698/05;

Reg. CE n. 885/06 - Modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/05 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;

Reg. CE n. 883/06 - Modalità d'applicazione del Reg. CE 1290/05 per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. CE 1698/05 – Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Reg. CE 1290/05 – Finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. CE 796/04 – Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Reg. CE 1782/03;

Reg. CE 118/04 – Modifica del Reg. CE 2419/01

Reg. CE 1783/03 – Modifica del Reg. CE 1257/99;

Reg. CE 1782/03 – Norme comuni ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agraria Comune;

Reg. CE 445/02 modificato dal Reg. CE 963/2003 - Modalità di applicazione del Reg. CE 1257/99;

Reg. CE 2419/01 modificato dal Reg. CE 118/04 – Modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (Reg. CEE 3508/92);

Reg. CE 1257/99 - Sostegno allo Sviluppo Rurale;

Reg. CE 1258/99 – Finanziamento della Politica Agricola Comune;

Reg. CE 1260/99 – Disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Reg. CEE 1663/95 e ss.mm. – Modalità di applicazione del Reg. CEE 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia;

Reg. CEE 3887/92 e ss.mm. – Modalità di applicazione del Reg. CEE 3508/92;
Reg. CEE 3508/92 e ss.mm. – Istituzione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di taluni regimi di aiuti comunitari;
Reg. CE n. 1159/00 - Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.
Decreto Ministeriale (MIPAAF) del 20 marzo 2008 n. 1205 recante “Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).”
2000/c/28/02 – Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo;
VI-10535-99 – Orientamenti per l’attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di Sviluppo Rurale ai sensi del Reg. CE n. 1257/99;
Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);
Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale;
DPR 503/99 – Controlli automatici;

Decisioni Comunitarie di Approvazione dei vari Programmi di Sviluppo Rurale;
Direttiva del Ministro ad AGEA in tema di Sviluppo Rurale n. 5720 del 9/8/01;
D.M. 4 dicembre 2002 – Disposizioni attuative dell’art. 64 del Reg. CE n. 445/02,
recanti disposizioni sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEOGA;
D.M. 21 dicembre 2006, n. 12541 che abroga il precedente decreto ministeriale n.
4432/St del 15.12.2005 - Regime di condizionalità.
Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema
comune d’imposta sul valore aggiunto;
Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004
relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici
di lavori, di forniture e di servizi;
D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l’istituzione
della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole,
in attuazione dell’art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e
attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a
norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n.
38;
Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a
lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
D. M. 20 marzo 2008, n. 1205 concernente “Disposizioni in materia di violazioni
riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29
settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio del 20
settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per
lo Sviluppo Agricolo (FEASR)”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana serie
generale n. 76 del 31 marzo 2008;

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi, MIPAAF, 14/02/2008.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

**ASSE 1 : “MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE
AGRICOLO E FORESTALE”**

**ASSE 2 : “MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO
RURALE”**

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Misura 133: Azioni di informazione e promozione

Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi

1) OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi contenuti all’interno del presente documento si riferiscono all’attuazione delle Misure a investimento degli Assi 1 e 2 del PSR e si rapportano ai seguenti obiettivi:

Asse 1

- ✍ Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione);**
- ✍ Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio;**
- ✍ Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agroalimentari;**
- ✍ Sostenere l’ammodernamento e l’innovazione;**
- ✍ Qualificare e aggiornare i profili professionali e favorire il ricambio generazionale;**
- ✍ Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui.**

Asse 2

- ✍ **Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;**
- ✍ **Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali;**
- ✍ **Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque e del suolo.**

2) DEFINIZIONI

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

Terreno agricolo

Per "terreno agricolo" si intende il terreno nel quale l'imprenditore agricolo esercita una delle attività considerate dall'art. 2135 del C.C.

Le categorie di terreno agricolo ammesse al sostegno sono individuate in:

- seminativi, colture permanenti, altre coltivazioni agricole (esclusi gli orti familiari), che risultano essere stati in produzione nei due anni precedenti la presentazione della domanda;
- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Non sono ammissibili al sostegno le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. Tale esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche Misure della precedente programmazione.

Imprenditore agricolo o forestale

L'imprenditore agricolo o forestale è quello espressamente definito dall'art. 2135 del codice civile, così come integrato e modificato dal D. Lgs 228 del 18 maggio 2001: "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse".

Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del D. Lgs 99/2004, così come integrato dal successivo D. Lgs 101/05, “ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;

- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.
- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento.

L'aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento. In tal caso l'aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni dell'azienda effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni legnose che danno prodotti agricoli, esclusi i boschi ed i prodotti forestali) e terreni mantenuti in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE)

n. 1782 del 29 Settembre 2003. Essa costituisce la superficie eleggibile, al netto delle tare. Non sono eleggibili i terreni ritirati dalla produzione a qualsiasi titolo.

Domanda individuale e PIA

Sono modalità di partecipazione all'attuazione degli interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013. Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure. Le domande individuali possono fare riferimento all'attivazione di più misure ovvero a pacchetti di misure/azioni. La domanda così proposta prenderà la forma di Progetto Integrato Aziendale (PIA).

Primo insediamento

Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.)

Unità Lavorativa Aziendale (ULA)

Unità di misura convenzionale basata sulla conversione delle ore lavorate presso l'azienda in addetti a tempo pieno considerato pari a 2100 ore anno. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego di manodopera anche tra aziende che fanno ricorso al part-time. Costituiscono una ULA i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.100 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 2.100 ore, viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una ULA; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una ULA quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le ULA derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

Reddito di riferimento extra agricolo

L'ISTAT ha individuato il reddito extra agricolo di riferimento in 19.967 Euro al 2006. Tale valore costituirà parametro di riferimento fino ad ulteriore aggiornamento da parte dell'ISTAT.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

3) MISURE

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole calabresi attraverso l'ammmodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.

Le finalità della misura sono:

- ✍ realizzare investimenti per l'ammmodernamento aziendale;
- ✍ introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- ✍ sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
- ✍ sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali;
- ✍ incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
- ✍ aumentare la qualità delle produzioni;
- ✍ sostenere l'introduzione di sistemi di qualità; accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento o business plan), analogo a quello previsto per la misura 112 "insediamento dei giovani agricoltori", in cui si evidenzia il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola e la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano. La valutazione del piano sarà funzionale alla attribuzione delle priorità assolute e relative individuate per la selezione dei progetti.

Requisiti

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- ✍ **Presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa ed il miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;**
- ✍ **Redditività aziendale è dimostrata quando il reddito netto per unità di lavoro, desumibile dal Piano di Miglioramento Aziendale o dal Business Plan, è maggiore o uguale al 60% del reddito di riferimento nell'anno di regime;**
- ✍ **Le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo: possesso di titolo di studio attinente al settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le eventuali equipollenze); frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione; svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni nel periodo precedente la data di presentazione della domanda.**

☞ **Dimostrazione della modalità di collocazione delle produzioni prevalenti sul mercato (contratti di vendita, pre-contratti, convenzioni, punti di vendita, vendita diretta ecc.). Oppure partecipazione ad un progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione attraverso un contratto di conferimento vincolante con un gruppo di produttori giuridicamente definito (PIF, Cooperative, OP, Consorzi, ecc.);**

☞ **Dimostrare di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.**

Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan unico che riguarderà l'iniziativa oggetto del finanziamento.

Si precisa che per i giovani imprenditori agricoli è prevista una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze nonché per avviare o ristrutturare l'azienda, posto che tale proroga sia documentata nel PMA o Business Plan.

Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

☞ **Incremento della redditività;**

☞ **Incremento dell'occupazione;**

☞ **Introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;**

☞ **Incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;**

☞ **Incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e del benessere animale.**

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti investimenti di tipo materiale:

- ✍ Interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo;**
- ✍ Acquisto di nuove macchine e attrezzature;**
- ✍ Realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;**
- ✍ Realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa;**
- ✍ Realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);**
- ✍ Costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.**

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Di seguito si riportano i settori individuati come prioritari nel PSL area rurale vibonese:

- olio da varietà locali e/o da produzioni biologiche;
- zootecnia da carne e da latte;
- ortive;
- agroenergie;
- vitivinicolo (interventi pilota).

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM dei settori oggetto di intervento.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

- ✍ **Acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;**

Zootecnia da carne e da latte

- ✍ **Interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali, punti vendita aziendali di carni bovine).**

Ortive

- ✍ **nell'ambito degli interventi previsti nel PSR sarà data priorità agli interventi che prevedono la coltivazione e/o la trasformazione di produzioni ortive locali caratteristiche dell'area vibonese quali ad esempio:**

fagiolo di San Nicola da Crissa “janca e russa”;

lenticchie piccole di Rombiolo “bruno-scuro” di Petrosa;

peperoncino rosso di Spilinga.

E' data ulteriore priorità agli investimenti realizzati in aziende in regime biologico.

Agroenergia

Per la filiera agroenergetica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale la riduzione dell’impatto ambientale delle attività agricole. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- ✍ Acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;**
- ✍ Realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW.**

Sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

Le condizioni di compatibilità e non sovrapposizione con le OCM, vengono acquisite attraverso l’autocertificazione resa dai beneficiari e le relative verifiche svolte.

Vitivinicolo

- ✍ sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, carenti di etichette per incrementare l’immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta. (La presente misura mira ad attivare piccole strutture di trasformazione ed imbottigliamento in arre del vibonese vocate alla viticoltura e di qualità riconosciuta).**

Impegni ed obblighi del beneficiario

- ✍ garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l’assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l’attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell’aiuto;**

- ✍ **garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**
- ✍ **tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;**
- ✍ **garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.**

Documentazione specifica richiesta per la misura

- ✍ **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competente o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.**
- ✍ **PMA o Business plan per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento; titolo di studio/attestato di frequenza a corsi di formazione o stage, documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività lavorativa agricola dell'imprenditore per almeno due anni nel periodo precedente alla data di presentazione della domanda;**

☞ Titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda.

☞ per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia,

Localizzazione

Intero territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

| Criteri di selezione | Punteggio |
|---|---------------|
| Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento. | max 30 |
| Progetti presentati da un IAP | 5 |
| Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA | 4 |
| Aziende che svolgono attività legate all’agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili | 4 |
| Aumento occupazione (1 punto/ ULA) | 3 |
| Imprenditori associati in forma giuridica | 6 |
| Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica) | 3 |
| Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta | 3 |
| Interventi finalizzati all’introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative | 3 |
| Imprenditori che presentano un PIA | 2 |

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a €200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Ambito di intervento

La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

La finalità della misura è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a:

- ✍ Creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione e condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- ✍ Paggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- ✍ Miglioramento qualitativo della produzione lavorata e trasformata.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agroalimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02. Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese.

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate che sono anche produttrici qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- ✍ **Presentazione di un Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;**
- ✍ **Rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;**
- ✍ **Garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;**
- ✍ **Dimostrazione attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto.**

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione- trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:

- ✍ **Una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della specifica produzione;**
- ✍ **Gli obiettivi perseguiti;**

✍ **Il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;**

✍ **La congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;**

✍ **Eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;**

✍ **Eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;**

✍ **Il cronoprogramma degli interventi;**

✍ **Le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi**

✍ **produttivi;**

✍ **Una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa.**

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

✍ **Miglioramento degli indici economici e di occupazione;**

✍ **Incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;**

✍ **Completamento della filiera e individuazione di un'ideale collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);**

✍ **Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;**

✍ **Riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto;**

✍ **Riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);**

✍ **Ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;**

✍ **Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.**

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- ✍ **R.O.E. (reddito netto/capitale netto);**
- ✍ **R.O.I. (reddito operativo/capitale investito);**
- ✍ **R.O.S.(reddito operativo/PLV);**
- ✍ **Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione;**
- ✍ **Integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.**

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio di riferimento del G.A.L. attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- ✍ **Costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;**
- ✍ **Costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;**
- ✍ **Realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione “redistributiva e di concentrazione dell'offerta”, oltre che a vocazione produttiva;**
- ✍ **Acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato;**

- ✍ **Acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;**
- ✍ **Investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa, non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;**
- ✍ **Investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;**
- ✍ **Adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;**
- ✍ **Investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.**

2. Immateriali , direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- ✍ **Acquisizione di know-how;**
- ✍ **Acquisto di software;**
- ✍ **Creazione e/o implementazione di siti internet;**
- ✍ **Acquisto di brevetti e licenze ;**
- ✍ **Costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.**

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM.

I settori più importanti interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutta e filiera legno. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzii le criticità, i bisogni ed interventi prioritari.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

✍ Interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;

✍ Acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;

- ✍ **Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;**
- ✍ **Investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post raccolta e trasformazione;**
- ✍ **Investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;**
- ✍ **La realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;**
- ✍ **Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.**

Lattiero caseario

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- ✍ **Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;**
- ✍ **Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;**
- ✍ **Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;**
- ✍ **Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.**

Carni e trasformati

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- ✍ **Investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;**
- ✍ **Investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);**
- ✍ **Investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;**
- ✍ **Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;**
- ✍ **Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.**

Castagno

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- ✍ **Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.**

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- ✍ **Costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;**
- ✍ **Investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati**

moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni).

- ✍ acquisto di motrici di trasporto;
- ✍ investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- ✍ sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- ✍ gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Si riportano le limitazioni previste per il settore lattiero-caseario:

- ✍ il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Di seguito si riporta la norma comunitaria per la quale può essere concessa la proroga:

✍ **Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro il 01 gennaio 2009.**

Impegni ed obblighi del beneficiario

✍ **Tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;**

✍ **Garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;**

✍ **Garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**

✍ **Garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.**

Documentazione richiesta per la misura specifica

- ✍ **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all’Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell’Autorità di Gestione;**
- ✍ **Business plan, per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l’iniziativa oggetto del finanziamento;**
- ✍ **titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l’acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell’Autorità di Gestione;**
- ✍ **copia del contratto vincolante di acquisto o di conferimento di materia prima adeguata alle dimensioni dell’impianto;**
- ✍ **copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;**
- ✍ **per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.**

Localizzazione

Intero territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

| Criteri di selezione | Punteggio |
|--|------------------|
| Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera | max 30 |
| Aumento occupazione (1 punti/ ULA) | 3 |
| Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico) | Max 5 |
| Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata | 6 |
| Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato | 3 |
| Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali | 3 |
| Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi | 2 |
| Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera | 2 |
| Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica | 2 |
| Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata | 2 |

Priorità in ordine decrescente della filiera olio

- 1. Interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;**
- 2 La realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;**
- 3. Acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;**
- 4) Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.**

Priorità in ordine decrescente della filiera lattiero-casearia

A parità di punteggio avranno priorità gli interventi aventi per oggetto prodotti caseari dell'area vibonese rientranti all'interno dell'elenco delle produzioni agroalimentari tradizionali del MIPAF.

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
2. Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
3. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
4. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera carni e trasformati

A parità di punteggio avranno priorità gli interventi aventi per oggetto prodotti a base di carni dell'area vibonese rientranti all'interno dell'elenco delle produzioni agroalimentari tradizionali del MIPAF.

- 1) Investimenti per l'innovazione di processo finalizzati alla valorizzazione dei prodotti;
- 2) Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- 3) Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

1. Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Priorità in ordine decrescente della filiera orticola

1. Realizzazione di piccole piattaforme logistiche finalizzate alla concentrazione delle produzioni ed una ottimale conservazione del prodotto (esempio celle frigo comuni, in atmosfera modificata);

2. Investimenti per acquisto attrezzatura e macchinari per la trasformazione dei prodotti.

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a €200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 133 - AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

Ambito di intervento

Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;

ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

Associazioni istituite ai sensi di provvedimenti legislativi nazionale e regionali ed aventi oggetto sociale compatibile con quanto previsto nella presente misura.

Descrizione tecnica della misura

Nell'ambito del PSL dell'area vibonese, la misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità, come:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. CEE 2092/91
2. prodotti IGP riconosciuti ai sensi del REG. (CEE) 510/2006: cipolla rossa di Troppa IGP;
3. produzioni dell'area del vibonese rientranti all'interno dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali istituito dal MIPAF.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

✍ **informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;**

✍ **realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;**

✍ **organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand);**

✍ **manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.**

Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione delle azioni previste ad eccezione di quelli interni di personale ed organizzativi.

Per quanto riguarda la promozione del prodotto non sono ammissibili le spese relative alla “dotazione” obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.

Sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510\06 e 1493\99. L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Regolamento comunitario n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Tutto il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo del GAL e della Regione Calabria, per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Interventi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

- ✍ **la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;**
 - ✍ **l'acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);**
 - ✍ **realizzazione cartellonistica;**
 - ✍ **attività promozionale e pubblicitaria;**
 - ✍ **organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;**
 - ✍ **trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;**
 - ✍ **trasferte, vitto e alloggio (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione);**
 - ✍ **affitti e noleggi di attrezzature;**
 - ✍ **realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità, attraverso la costruzione di un sito internet;**
 - ✍ **progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;**
- Sono ammissibili le spese generali, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.**

Impegni ed obblighi del beneficiario

Non cumulare gli aiuti concessi ai sensi della presente misura, per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg. (CE) n. 2826/2000.

Documentazione richiesta per la specifica misura

Progetto di informazione e di pubblicità.

Localizzazione**Intero territorio “AREA RURALE VIBONESE”****Criteria di selezione**

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

| Criteri di selezione | Punteggio |
|--|------------------|
| Progetto presentato da consorzi di tutela | 20 |
| Progetto presentato da OP o Cooperative | 16 |
| Quantità della produzione oggetto dell’attività di informazione e promozione rispetto alla filiera | 14 |
| Carattere integrato della informazione e promozione (collegamento con la promozione dei territori) | 10 |
| Progetti presentati da associazioni istituite ai sensi di provvedimenti legislativi nazionali e regionali | 15 |

Intensità dell’aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 38.333,00 (trentottomilatrecentotrentatre/00 euro) di cui € 26.833,00 (ventiseimilaottocentotrentatre/00 euro) pubblico e € 11.500,00 (undicimilacinquecento/00 euro) privato. L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 70% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli.

Le finalità della misura sono:

- a) migliorare la complessità degli agroecosistemi;
- b) mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.
- c) migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;
- d) ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti privati conduttori di azienda agricola.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in quattro azioni:

Azione 1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti

Azione 2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani

Azione 3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.

Azione 4. Creazione e riqualificazione di zone umide

Per la presente misura sono ammissibili esclusivamente gli “investimenti non produttivi”, intendendo con tale definizione gli investimenti che non conducono ad un incremento significativo del valore o del reddito dell’azienda agricola o forestale. Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative o che contrastino con i Piani di Gestione o con le misure di conservazione definite per i siti della Rete Natura 2000.

Il costo ordinario delle opere verrà computato utilizzando i Prezziari ufficiali della Regione Calabria.

Requisiti di ammissibilità

- titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell’intervento;
- solo per l’azione 1, essere un’azienda che adotta contestualmente il regime di produzione biologico o integrato.

Interventi ammissibili

La misura prevede i seguenti interventi materiali suddivisi per ciascuna azione:

AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate, per incrementare il livello di complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell’entomofauna utile o dell’avifauna, il cui ruolo è insostituibile nella lotta biologica ai fitofagi. L’intervento prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben acclimatate.

Inoltre, qualora si intervenga in aree Natura 2000, in cui si tutelano la macchia mediterranea, si devono mettere a dimora specie tipiche di tali habitat.

Per siepe si intende una formazione mista arbustiva e/o arborea, di origine naturale o antropica, con lunghezza minima di 25 metri, larghezza massima di 10 metri e formata da specie vegetali caratteristiche del territorio regionale.

I filari di alberi devono avere una dimensione minima di mt 100 di lunghezza.

Per boschetto si intende una formazione arborea definita catastalmente e che non abbia una dimensione maggiore di 0,50 ha.

AZIONE 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani. Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti.

L'aiuto non è concedibile per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e l'intervento non dovrà comportare alterazioni della tipologia costruttiva originaria.

AZIONE 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici. Questa azione è finalizzata al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostituzione di ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico-fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario); questa azione contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Nei luoghi in cui si riterrà possibile ed opportuno, l'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

AZIONE 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc", risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse

e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Le AZIONI 2, 3 e 4 afferiscono alla seconda tipologia proposta, quella degli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree Natura 2000. L'AZIONE 1 è ascrivibile sia alla prima tipologia, poiché può essere intrapresa nelle aziende che praticano l'agricoltura biologica o la produzione integrata, che alla seconda, in quanto si rende possibile la sua adozione anche nelle aree Natura 2000 od in altre aree di grande pregio.

Localizzazione

Intero territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Avranno priorità le aziende che ricadono nelle seguenti aree:

- **Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.**
- **Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.**

Vincoli e Limitazioni

La superficie investita per la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento dei boschetti non potrà essere superiore al 10% della SAU aziendale.

Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi Piani di Gestione.

Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Impegni

- **mantenimento degli interventi sulla superficie oggetto dello stesso, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscono la continuità nel tempo;**
- **mantenere la gestione degli interventi al fine di favorirne le condizioni stazionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento vegetativo, quali i:**
 - a- risarcimento del materiale di propagazione non attecchito;**
 - b- contenimento della vegetazione spontanea e concorrente;**
 - c- irrigazioni di soccorso;**
 - e- interventi fitosanitari, se necessari.**
- **garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto.**

Documentazione specifica richiesta per la misura

- **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;**
- **solo per l'azione 1, documentazione attestante la conduzione biologica e/o dichiarazione attestante la conduzione integrata;**
- **dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, corredata da fotografie, in cui si attesta che i muretti a secco e i terrazzamenti collinari o montani erano già esistenti al momento di presentazione della domanda.**

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro. Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

| Criteri di selezione | Punteggio | Condizioni |
|--|------------------|---|
| Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 | 18 | Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione |
| Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico | 15 | |
| Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo da “moderato” (7 punti) a “catastrofico” (10 punti); | Max 10 | |
| Progetti relativi ad aziende contigue nell’ambito di un comprensorio | 8 | |
| Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha) | 5 | |
| Combinazione con l’azione 3 “Oltre le BCCA”; | 4 | |

Intensità dell’aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 10.000,00 (diecimila/00 euro) di cui € 10.000,00 (diecimila/00 euro) pubblico e € 0,00 (zero/00 euro) privato. L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 100% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

La misura ha l'obiettivo di incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano:

- una gestione migliorativa del territorio;
- una migliore fruibilità dello stesso.

Beneficiari

Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti privati conduttori di azienda forestale.

Requisiti di ammissibilità

Titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento.

Descrizione tecnica della misura

La Misura si prefigge lo scopo di migliorare le aree boschive e le riserve forestali ai fini ambientali e ai fini di pubblica utilità, mediante le seguenti azioni:

Azione 1: tale azione riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco. In particolare, rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc..

Azione 2: tale azione concerne interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici ,nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico.

Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

Interventi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'”Elenco regionale prezzi per opere forestali” vigente.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Vincoli e limitazioni

- ? Le azioni si devono riferiscono a boschi con finalità non produttiva.
- ? Sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione

Impegni

- ? - garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- ? - mantenimento delle opere e dei lavori eseguiti per un periodo non inferiore ai 10 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;

Documentazione specifica prevista per la misura

Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente.

Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.

Localizzazione

Intero territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Sarà data priorità alle superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

| Criteri di selezione | Punteggio | Condizioni |
|--|---------------|---|
| Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000, superfici agricole appartenenti alle aree a parco e superfici agricole appartenenti alle aree di rilevante interesse naturalistico | 14 | Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione |
| Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da “moderato” (7 punti) a “catastrofico” (11 punti) | Max 11 | |
| Superfici appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari | 9 | |
| Progetti relativi da aziende contigue nell’ambito di un comprensorio | 8 | |
| Interventi a gravità o a secco | 7 | |
| Combinazione con la misura 221, 223 e 226 | 6 | |
| Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha) | 5 | |

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 10.000,00 (diecimila/00 euro) di cui € 10.000,00 (diecimila/00 euro) pubblico e € 0,00 (zero/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

Asse 3: “QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

Misura 311: Diversificazione in attività non agricole.

Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese.

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche.

Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Misura 331: Formazione e informazione.

Obiettivo degli Interventi

L’obiettivo globale delle Misure dell’asse 3 contenute in questo documento è il **Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell’economia rurale**. Tale obiettivo globale è declinato in successivi obiettivi prioritari e obiettivi specifici come illustra la tabella seguente.

| Asse | Obiettivi prioritari PSN e del PSR | Obiettivi specifici del PSR |
|---|---|--|
| Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale | Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione | Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l’attrattività turistica |
| | | Migliorare l’offerta dei servizi |
| | Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali | Diversificare l’economia rurale |
| | | Creare nuove opportunità occupazionali |
| | | Formare nuovi profili professionali |

Definizioni

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale.

Membro della famiglia agricola (art. 35 del Reg. (CE) 1974/2006)

Per “membro della famiglia agricola” si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda.

Imprenditore agricolo o forestale

L'imprenditore agricolo o forestale è quello espressamente definito dall'art. 2135 del codice civile, così come integrato e modificato dal D.Lgs 228 del 18 maggio 2001: "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse”.

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- ✍ le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;**

- ✍ le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.
- ✍ le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del Dlgs 99/2004, così come integrato dal successivo Dlgs 105/05, “ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Domanda individuale e PIA

Sono modalità di partecipazione all'attuazione degli interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013.

Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure. Le domande individuali possono fare riferimento all’attivazione di più misure ovvero a pacchetti di misure. La domanda così proposta prenderà la forma di Progetto Integrato Aziendale (PIA).

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L’assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l’aggiornamento impediscono l’attivazione di qualsiasi procedimento. L’aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall’attivazione di un procedimento. In tal caso l’aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 “Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Azienda agrituristica

(Legge 5 dicembre 1985, n. 730 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre, n. 295.

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del codice civile, singoli od associati, e da loro familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvi-coltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali. Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme della norma della Legge di disciplina dell'agriturismo, non costituisce distrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati. Rientrano tra tali attività:

- a) dare stagionalmente ospitalità, anche in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;**
- b) somministrare per la consumazione sul posto pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri, ivi compresi quelli a carattere alcolico e superalcolico;**
- c) organizzare attività ricreative o culturali nell'ambito dell'azienda. Sono considerati di propria produzione le bevande e i cibi prodotti e lavorati nell'azienda agricola nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola anche attraverso lavorazioni esterne.**

Imprese agricole multifunzionali

Si considerano comunque connesse all'attività agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata (D.Lgs 228 del 18 maggio 2001) di orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Microimpresa

Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

Misure

MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE

Ambito d'intervento

Gli interventi previsti sostengono lo sviluppo di un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi : sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile.

Questa nuova funzione dell'impresa agricola è peraltro riconosciuta dalla legge di orientamento in agricoltura (artt. 14 e 15 del decreto 228/01) che prevede la possibilità di stipula di contratti di collaborazione e convenzioni tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi alle persone e alle famiglie o per lo svolgimento di attività per la cura e salvaguardia ambientale. Un percorso innovativo per la produzione di beni dell'azienda agricola è, inoltre, rappresentato dalla produzione e vendita di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili. Questa attività può dare un importante contributo alla promozione delle filiere bioenergetiche, coerentemente agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse, alla diversificazione della produzione agricola e al miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali.

Beneficiari

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

Descrizione tecnica della misura

La misura sostiene gli interventi previsti dalle seguenti azioni:

Azione 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 1 sono le seguenti:

- ✍ **ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo);**
- ✍ **acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;**

Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 2 sono le seguenti:

- ✍ ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;**
- ✍ ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;**

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Impegni e obblighi del beneficiario

- ✍ garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**
- ✍ rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esercizio dell'attività agrituristica, di diversificazione dell'attività agricola e di produzione di energia da fonti rinnovabili.**

Documentazione richiesta

- ✍ Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;**

- ✍ **PMA o Business Plan;**
- ✍ **titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;**
- ✍ **l'iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici deve essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;**
- ✍ **per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui già beneficia di un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.**

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a €200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 1; mentre la spesa massima ammissibile è pari a €100.000,00 (centomila/00 euro) di cui €50.000,00 (cinquantamila/00 euro) pubblico e € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 2. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

| Azione | Criteria di selezione | Punteggio |
|---|--|------------------|
| Azione 1 – Creazione e consolidamento dell’ospitalità agrituristica | Giovani (<40 anni) e donne | 13 |
| | Gamma dei servizi offerti (Ludico-ricreativi, servizi multimediali, uso delle lingua, custodia animali al seguito, ecc) | 12 |
| | Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento | 11 |
| | Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative | 9 |
| | Localizzazione in aree D (6 punti) e C (4 punti) | 6 |
| | Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE | 5 |
| | Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all’utilizzo delle tecnologie e della comunicazione | 4 |
| Azione 2 – Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative | Giovani (<40 anni) e donne | 13 |
| | Progetto di fattoria sociale o di fattoria didattica | 12 |
| | Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento | 11 |
| | Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative | 9 |
| | Localizzazione in aree C (8 punti) e D (6 punti) | 6 |
| | Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE | 5 |
| | Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all’utilizzo delle tecnologie e della comunicazione | 4 |

MISURA 312: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Ambito d'intervento

Nelle aree rurali calabresi, ai fenomeni di erosione economica e sociale si associa la mancanza di diversificazione del sistema economico produttivo. D'altra parte va considerato che lo sviluppo non può partire solo dall'agricoltura che per decenni ha dovuto sopperire alle deficienze degli altri settori, ma deve passare attraverso una diversificazione delle attività economiche. L'intervento mira quindi a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese. In tal modo si contribuisce a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali.

Beneficiari

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

Descrizione tecnica della misura

La misura sostiene i seguenti interventi relativi alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo di cui alla raccomandazione 2003/361/CE:

Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;

Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di

gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

Localizzazione

Tutto il territorio “AREE RURALE VIBONESE”

Impegni e obblighi del beneficiario

- ✍ **garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**
- ✍ **rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di microimpresa**

Documentazione richiesta

- ✍ **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;**
- ✍ **Business Plan.**

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a €100.000,00 (centomila/00 euro) di cui € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) pubblico e €50.000,00 (cinquantamila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 1 e gli interventi dell'AZIONE 2. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

| Azione | Criteria di selezione | Punteggio |
|---|---|-----------|
| Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane | Posti di lavoro creati oltre a quello del beneficiario | 12 |
| | Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$) | 11 |
| | Localizzazione in aree D (10 punti) e D (7 punti) | 10 |
| | Giovani (<40 anni) e donne | 9 |
| Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali | Progetto di produzione o di commercializzazione che prevede l'utilizzo di materia prima di provenienza agricola | 7 |
| | Progetto di produzione o di commercializzazione di prodotti che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio | 6 |
| | Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione | 5 |

MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Ambito d'intervento

Il turismo rurale è da considerare un fattore importante per lo sviluppo delle aree rurali. Tale forma di turismo ha grandi potenzialità di sviluppo in Calabria grazie alla grande varietà di ambienti geografici, alla presenza diffusa sul territorio di elementi storico-culturali importanti, alla presenza di una paniera vario di prodotti tipici. La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi.

Beneficiari

Azione 1: Enti pubblici.

Azione 2: GAL e/o enti/imprese, associazioni con finalità promozione turistica in convenzione con GAL.

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale. Sono previste le seguenti azioni:

Azione 1: Informazione e piccola ricettività: sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.;

Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.

Localizzazione

Tutto il territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Impegni e obblighi del beneficiario

- ✍ **garantire di condurre l’azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d’uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**
- ✍ **rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo rurale.**

Documentazione richiesta

- ✍ **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all’Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell’Autorità di Gestione.**

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è così ripartita:

Azione 1: pari a € 107.000,00 (centosettemila/00 euro) di cui € 107.000,00 (centosettemila/00 euro) pubblico e €0,00 (zero/00 euro) privato;

Azione 2: pari a € 100.000,00 (centomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e €0,00 (zero/00 euro) privato.

L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 100% del costo dell’investimento ammissibile realizzato;

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nel caso di attuazione degli interventi in convenzione con enti/imprese, associazioni con finalità promozione turistica la selezione avverrà sulla base dei curriculum che verranno presentati, dal quale deve risultare capacità per il raggiungimento dell'obiettivo che si propone il progetto.

Per gli interventi relativi all'Azione 1 i criteri di selezione sono quelli riportati nella seguente tabella:

| Azione | Criteri di selezione | Punteggio |
|--|---|-----------|
| Azione 1: Informazione e piccola ricettività | Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) | Max 15 |
| | Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione (7.7%<x<14.4% o >14.4%) e/o elevato spopolamento (-0,02<x<0,25 o x>0,25) | Max 13 |
| | Localizzazione in aree D (12 punti) e C (9 punti) | Max 12 |
| | Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione | ax 11 |
| | Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici | Max 9 |

MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Ambito d'intervento

La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali. La ruralità calabrese è caratterizzata dalla presenza di un considerevole patrimonio architettonico-culturale. Ne è testimone la presenza diffusa nelle proprietà dei piccoli agricoltori e al di fuori delle stesse di “casini”, ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc. Si tratta di un patrimonio culturale rilevante ovvero di edifici rurali o elementi rurali di interesse comune per il valore che hanno nel raccontare e conservare il mondo contadino. Riqualificare tale patrimonio contribuisce a accrescere il valore delle aree rurali soprattutto in termini di turismo culturale.

Beneficiari

Beneficiari della misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento.

Descrizione tecnica della misura

La misura è finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali. Sono ammissibili gli investimenti tesi agli interventi di recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di un'utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina).

Localizzazione

Tutto il territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Impegni e obblighi del beneficiario

- ? **garantire di condurre l’azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d’uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**
- ? **rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale e comunale per il recupero dei beni oggetto di intervento.**

Documentazione richiesta

Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all’Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte del GAL.

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a €200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 50% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

| Azione | Criteri di selezione | Punteggio |
|--|---|-----------|
| Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali | Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$) | 14 |
| | Edifici/strutture riconosciute di particolare importanza per il patrimonio economico-culturale secondo la normativa vigente | 10 |
| | Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione | 9 |
| | Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici | 8 |
| | Giovani (<40 anni) e donne | 7 |

MISURA 331 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Ambito d'intervento

La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione è l'obiettivo fondamentale perseguito dalla misura.

Beneficiari

Azione 1: Organismi pubblici e privati che si assumono la responsabilità della formazione.

Azione 2: Gestione diretta e/o in convenzione.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in 2 azioni:

Azione 1: Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Azione 2 Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Localizzazione

Tutto il territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Investimenti ammissibili per la realizzazione di corsi di formazione

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di formazione sono:

- ? consulenze, docenze e tutoraggio;
- ? eventuali spese di trasferte, alloggio e vitto;

- ? **noleggio o leasing di attrezzature;**
- ? **realizzazione e duplicazione del materiale didattico ed informativo;**
- ? **progettazione e coordinamento;**
- ? **affitto o noleggio aule e strutture tecniche e/o didattiche;**
- ? **amministrazione e spese generali;**
- ? **spese di pubblicizzazione;**
- ? **licenze e diritti d'autore.**

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di informazione

- ? **relatori;**
- ? **acquisto, leasing e/o noleggio di attrezzature;**
- ? **amministrazione e spese generali;**
- ? **coordinamento organizzativo;**
- ? **materiali informativi e divulgativi: progettazione, realizzazione e divulgazione;**
- ? **spese di pubblicizzazione;**
- ? **licenze e diritti d'autore.**

Impegni e obblighi del beneficiario

Azione 1

- ? **stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;**
- ? **conservare presso la propria sede legale ed in copia presso la sede di svolgimento dell'attività formativa la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni.**

Azione 1 e 2

- ? **realizzare l'iniziativa in conformità con il progetto approvato anche con riferimento alle risorse umane utilizzate nonché comunicare variazioni che si dovessero rendere necessarie per forza maggiore per ottenerne l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.**

Documentazione richiesta

Progetto dell'attività formativa con indicazione specifica del numero di persone che verranno formate e delle loro specificità, dell'azione dell'asse III per il quale si sosterrà la formazione, del modalità con cui il soggetto formato verrà accompagnato nella realizzazione del proprio intervento, del personale impegnato, dei rispettivi ruoli e costi imputati;

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a € 116.667,00 (centosedicimilaseicentosessantasette/00 euro) di cui € 81.667,00 (ottantunomilaseicentosessantasette/00 euro) pubblico e € 35.000,00 (trentacinquemila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 1; mentre la spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 140.000,00 (centoquarantamila/00 euro) pubblico e € 60.000,00 (sessantamila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 2. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 70% del costo dell'investimento ammissibile realizzato. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

| Azione | Criteria di selezione | Punteggio |
|------------------------|---|------------------|
| Azione 1 Formazione | Numero previsto di soggetti formati o informati giovani (< 40 anni) e donne | 13 |
| | Numero previsto di soggetti formati o informati con difficoltà sociali | 12 |
| | Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento | 10 |
| | Localizzazione in area D (9 punti) e in area C (6 punti) | 9 |
| | Formazione o informazione concentrata su una determinata azione dell'asse 3 | 8 |
| | Accompagnamento del soggetto formato o informato nella fase progettuale | 8 |

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI BANDI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI

Di seguito si presenta lo schema che si intende utilizzare per gli interventi da attivare con bando pubblico.

CO. GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

IV Trav. Viale Affaccio, n° 9

89900 VIBO VALENTIA

Provincia di Vibo Valentia

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER _____

ASSE _____ MISURA _____ CODICE PROGETTO _____

A VALERE SUI FONDI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

2007/2013

ASSE IV - APPROCCIO LEADER

AREA INTERVENTO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

DECRETO DIRIGENZIALE N. ----- DEL -----

Finalità dell'intervento

Il CO. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, (Consorzio Gruppo Azioni Locali), al fine di -----, con l'obiettivo di -----

-----, intende attivare dei progetti per la realizzazione _____, in attuazione

dell'intervento ----- “ _____”, asse -----

“ _____, misura _____ “ _____”,

nell'ambito del P.S.L. (Piano di Sviluppo Locale) a valere sui fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Asse IV approccio Leader approvato con decreto dirigenziale n. _____ del _____, convenzione del _____

Area di applicazione dell'iniziativa e requisiti dei soggetti beneficiari

La domanda di finanziamento può essere presentata da _____, della provincia di Vibo Valentia.

Tipologia dell'intervento

L'obiettivo previsto dall'intervento è di realizzare _____.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto nei seguenti documenti:

Regolamento (CE) CE 1698/2005 del 20/09/2005 e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Disposizioni Procedurali e Attuative per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locali emanate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria pubblicate sul BURC n° 35 supplemento straordinario n° 1 del 01/09/2008

Regolamento del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi reperibile sul sito ufficiale del G.A.L. al seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net

Risorse finanziarie complessive, contributo massimo e percentuali di contributo pubblico applicate a livello di fonte

Il progetto selezionato sarà finanziato con le risorse della misura _____ “_____”, del PSR della Regione Calabria 2007/2013 e in ogni caso non oltre la disponibilità totale dei fondi indicata nella tabella seguente:

| ASSE | MISURA | AZIONE | COSTO TOTALE | QUOTA PUBBLICA | QUOTA PRIVATI |
|------|--------|--------|--------------|----------------|---------------|
| | | | €-----,00 | €-----,00 | €-----,00 |

Quadro finanziario complessivo:

| Descrizione | Quota FEASR | Quota Stato | Quota Regione | Quota Pubblica | Quota Privati | Quota Totale |
|---------------------|-------------|-------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| Investimento | -----,00 | -----,00 | -----,00 | -----,00 | -----,00 | -----,00 |
| PERCENTUALI | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |

Modalità per la presentazione della domanda e relativa documentazione

La richiesta di finanziamento, corredata dal progetto definitivo, dovrà pervenire al protocollo generale del CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, sotto pena di esclusione, entro le ore 12.00 del _____ giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, secondo le forme e le procedure previste nel regolamento.

Saranno dichiarati non ammissibili tutti i progetti che risulteranno non conformi ai termini prescritti dal presente avviso e dal Regolamento del Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi.

La domanda, per risultare ammissibile, dovrà essere corredata, pena la non ammissione all'istruttoria, dal progetto definitivo contenente la documentazione prescritta, firmata e timbrata dal legale rappresentante del soggetto attuatore.

Modalità di istruttoria

Le domande saranno dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito nel bando. I progetti risultati ammissibili saranno sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale verranno assegnati i punteggi pubblicati nel bando. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria finale.

Criteria di ammissibilità, valutazione e selezione

I criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione.

I criteri di selezione e di valutazione, per come previsto dal PSR 2007-2013 della Regione Calabria e dal Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal CO. GAL Monte Poro – Serre Vibonesi, seguono le indicazioni previste per ogni misura e contenute nel Regolamento.

Tempistica per la realizzazione degli interventi

L'intervento dovrà essere concluso e rendicontato entro e non oltre _____ mesi dalla stipula della convenzione

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario si impegna a rispettare gli obblighi derivanti dalla stipula della convenzione con il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi e a presentare la documentazione richiesta nel presente avviso pubblico e nel Regolamento del Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi.

Modalità per la liquidazione del contributo

Il pagamento degli aiuti a ciascuno dei beneficiari verrà effettuato dall'Organismo Pagatore sulla base degli elenchi di liquidazione prodotti dal GAL ed autorizzati dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, secondo le modalità previste nel Regolamento del Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi secondo le modalità previste nel Regolamento.

Criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera

Eventuali richieste di modifiche dovranno essere motivate ed integrate da idonea documentazione giustificativa per come previsto nel Regolamento e comunque dovranno migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi senza aumento del costo totale del progetto approvato.

In ogni caso la modifica proposta non potrà comportare un aumento del finanziamento.

Il Co. G.A.L Monte Poro - Serre Vibonesi potrà approvare o respingere la richiesta di modifica sulla base della valutazione della fondatezza dei motivi in essa esposti.

Responsabile del procedimento ed acquisizione informazioni

Il responsabile del procedimento è individuato nella figura _____ facente parte della struttura organizzativa del Co.G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi.

Il presente avviso è disponibile anche sul seguente sito internet: www.cogalmonteporo.net insieme con il Regolamento e con il Modulo per la presentazione delle domande di aiuto.

Vibo Valentia

IL PRESIDENTE

SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Una volta pervenute le domande di finanziamento il GAL provvederà a effettuare la selezione dei beneficiari tramite il lavoro di una apposita commissione meglio descritta nei paragrafi seguenti.

Sulla scorta della valutazione effettuata dalla predetta commissione si procederà alla predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

Di seguito si inserisce uno schema per la pubblicazione della graduatoria provvisoria:

CO. G.A.L. MONTE PORO - SERRE VIBONESI
SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A R. L.
AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE
VIBO VALENTIA
(Provincia di Vibo Valentia)
Via IV Traversa Viale Affaccio, 9

Graduatoria provvisoria delle proposte progettuali relative all'intervento denominato _____" asse _____ misura _____ codice progetto ____a valere sui fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, asse IV approccio Leader, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____

Premesso

che il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi ha dato corso al progetto nell'ambito del P.S.L. del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi relativo alla programmazione 2007-2013 relativo alla presentazione di progetti per “_____”;

che il bando relativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria – Parte III n° ____ del _____.

Tutto ciò premesso il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi pubblica la graduatoria provvisoria delle proposte pervenute e relative all'intervento in oggetto e di seguito riportata.

GRADUATORIA FINALE DELLE PROPOSTE PRESENTATE:

| Numero d'ordine | Associazione | Punteggio conseguito | Esito valutazione |
|------------------------|---------------------|-----------------------------|--------------------------|
| 1 | | | |
| 2 | | | |
| 3 | | | |
| 4 | | | |
| 5 | | | |

Il ricorso al deliberato del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi potrà avvenire entro ____ (_____) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Vibo Valentia, _____

IL PRESIDENTE

EVENTUALI ESAMI DI RICORSI

Se avverso la graduatoria provvisoria dovessero arrivare dei ricorsi la commissione, che ha provveduto alla valutazione delle richieste di finanziamento, effettuerà anche la valutazione dei ricorsi e trasmetterà tale valutazione al Consiglio di Amministrazione del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi per la delibera di approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione in completa autonomia provvederà alla approvazione della valutazione dei ricorsi pervenuti e darà mandato per la pubblicazione della graduatoria definitiva.

PREDISPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA

La struttura organizzativa del GAL provvederà alla predisposizione della graduatoria definitiva e della sua pubblicazione.

REDAZIONE E STIPULA DELLE CONVENZIONI CON I BENEFICIARI

Dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva si provvederà alla convocazione dei beneficiari per la stipula della convenzione che dovrà contenere tutte le indicazioni per lo svolgimento dei progetti esecutivi.

Di seguito si riporta uno schema di convenzione tipo.

**CONSORZIO AZIONI LOCALI
CO. GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI
AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE
IV Trav. Viale Affaccio, n° 9
89900 VIBO VALENTIA
Provincia di Vibo Valentia**

CONVENZIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI PER
_____, ASSE _____ MISURA _____
CODICE PROGETTO ____ A VALERE SUI FONDI DEL PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE 2007/2013 ASSE IV APPROCCIO LEADER AREA
INTERVENTO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA DECRETO
DIRIGENZIALE N. ____ DEL _____, CONVENZIONE DEL _____

L'anno duemila_____ il giorno _____ del mese di _____, al fine di
giungere alla sottoscrizione della presente convenzione, concernente l'erogazione
di un finanziamento relativo agli interventi a bando per
_____, asse _____ misura _____ codice
progetto ____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di
sviluppo rurale 2007/2013, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto
Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____, si sono costituiti:

DA UNA PARTE

Il CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi Viale Affaccio IV° Trav., n° 9 - Vibo
Valentia (P. IVA e C.F. 01984180792), rappresentato dal Presidente e
rappresentante legale Paolo Pileggi, nato a Maida, il 02 Marzo 1955, Cod. Fisc.
PLGPLA55C02E834H, domiciliato per la carica in Vibo Valentia (VV), Viale
Affaccio IV Traversa, n° 9;

DALL'ALTRA

Il soggetto beneficiario _____ (P. IVA /C.F.
_____), rappresentata da _____ in qualità di
_____, nato a _____ () il _____ e residente a _____
() in via _____ C.F. _____, e di seguito denominato soggetto
beneficiario.

PREMESSO

che il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi ha approvato il progetto nell'ambito del
P.S.L. del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi relativo agli interventi a bando per
_____, asse _____ misura _____

codice progetto ____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____,;

che il bando relativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria – Parte III n° ___ in data _____;

che il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi con delibera del Consiglio di Amministrazione n° _____ del _____ ha approvato la graduatoria delle proposte pervenute come pubblicato sul BUR Calabria del _____ n° ___;

che da detta graduatoria si evince che al soggetto beneficiario viene assegnato un finanziamento pubblico di Euro _____ (diconsi _____/00 euro) per la realizzazione della proposta progettuale dallo stesso presentata;

che la premessa forma parte integrante ed essenziale del presente atto.

SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

Oggetto

La presente convenzione disciplina i rapporti tecnico-amministrativi e finanziari riguardanti l'attuazione dell'intervento relativo agli interventi a bando per investimenti in aziende turistiche per _____, asse _____ misura _____ codice progetto ____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____ previsto nel PSL del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, che è parte integrante della presente convenzione.

Art.2

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e deve intendersi scaduta con l'approvazione del rendiconto finale nei termini richiesti dal bando.

Art.3

Ammontare del contributo

Il contributo concesso per il progetto relativo alla presente convenzione è pari a Euro _____ (diconsi _____ /00 euro) il cui costo globale è pari a Euro _____ (diconsi _____/00 euro), con un cofinanziamento pari a Euro _____ (diconsi _____/00 euro).

Art.4

Termine iniziale e finale

Le attività previste dal progetto devono essere avviate entro e non oltre giorni 30 (trenta) dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e dovranno essere ultimati e rendicontati entro e non oltre _____ mesi dalla stessa data. Il soggetto beneficiario dovrà dare comunicazione, a mezzo raccomandata, dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento, specificandone la data, con congruo anticipo, onde poter consentire gli eventuali controlli in fase preventiva da parte dei soggetti a questo delegati.

Art.5

Obblighi del beneficiario

Il soggetto beneficiario è responsabile:

- ? dell'attuazione degli interventi di cui sopra anche per quanto attiene i danni arrecati a terzi, all'ambiente e al paesaggio;**
- ? del rispetto delle scadenze previste per l'esecuzione degli interventi;**
- ? della trasmissione al Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi di tutti i documenti giustificativi in originale o copia conforme, raggruppati per ogni singolo progetto/intervento.**
- ? della avvenuta comunicazione dell'inizio dei lavori al Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi;**
- ? del collocamento su ogni macchinario, il cui acquisto ha usufruito del finanziamento in oggetto, di una etichetta in materiale idoneo su cui dovrà**

essere riportata la seguente dicitura, realizzata in maniera tale da non subire alterazioni con il passare del tempo o con lo svolgimento delle normali attività, uso e pulizia della macchina stessa:

**MACCHINA N°.....
FINANZIATA TRAMITE INIZIATIVA
COMUNITARIA L.E.A.D.E.R.+
CO.GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI;**

? della fornitura al Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi della seguente documentazione:

Lay-Out dei macchinari vecchi e nuovi;

Scheda economica riassuntiva di tutte le spese afferenti la presente pratica, completata da tutti i preventivi;

elaborati grafici con indicazione dello stato attuale dell’immobile sede dell’iniziativa e dello stato futuro con evidenziazione dei lavori edili e impiantistici da realizzare;

nonché tutta l’altra documentazione prevista dal regolamento di attuazione del PSL e dal PSR 2007/2013 della Regione Calabria.

Il legale rappresentante sottoscrive una dichiarazione di responsabilità sui seguenti argomenti:

? di impegnarsi all’adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l’adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;

? di impegnarsi all’esecuzione di tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria, nel regolamento del PSL del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi;

? di impegnarsi a rispettare le norme afferenti l’avviamento al lavoro e l’applicazione del CCNL e di essere in regola con i versamenti contributivi previdenziali e assistenziali;

- ? **di esonerare il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto e per l'esecuzione dell'intervento in oggetto;**
- ? **di comunicare la denominazione e la sede della struttura responsabile della gestione e della tenuta del Fascicolo Aziendale presso la quale è custodita la documentazione relativa alle superfici dichiarate in domanda ed assoggettate ad impegno ed ai vincoli relativi;**
- ? **di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti ai criteri di selezione;**
- ? **di impegnarsi a rispettare le disposizioni in materia di pubblicità ed informazione secondo quanto disciplinato dalle disposizioni del regolamento;**
- ? **impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ispezioni ed ogni ulteriore attività che si renda necessaria ai fini dei controlli;**
- ? **veridicità dei documenti contabili;**
- ? **conservazione della documentazione originale delle spese sostenute per i tre anni successivi al pagamento del saldo relativo all'intervento a disposizione degli organi di controllo;**
- ? **di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti non essendo in stato di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;**
- ? **di non distogliere dall'uso previsto nel progetto, di cui alla presente convenzione, i beni oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di ultimazione dei lavori e a rispettare le norme di buona conduzione e manutenzione dei predetti beni;**
- ? **rispetto delle modalità previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali.**
- ? **che il beneficiario dispone di tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalla normativa vigente per lo svolgimento dell'attività e per l'immobile sede dell'investimento.**

Art.6

Revoca della convenzione

La presente convenzione può essere revocata qualora il soggetto beneficiario, senza giustificato motivo, non adempia agli obblighi stabiliti nella presente convenzione e nelle procedure di attuazione degli interventi.

Art.7

Erogazione del finanziamento

Il GAL provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PSL secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del PSL.

Gli elenchi di pagamento predisposti dai GAL verranno inviati alla Regione e da questa all'Organismo pagatore previa effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo pagatore

L'organismo pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL e alla Regione.

L'erogazione avverrà sempre dietro presentazione della certificazione di spesa la quale dovrà corrispondere ai pagamenti effettuati dal soggetto beneficiario e giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi delle norme del regolamento comunitari. Il soggetto beneficiario dovrà trasmettere, al Co G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi entro 15 gg. dalla conclusione dei lavori relativi all'intervento finanziato, gli elaborati comprovanti la regolare esecuzione delle opere e tutte le certificazioni previste dalla normativa vigente, oltre la documentazione contabile sopra menzionate.

Il CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi entro i 30 gg. successivi valuterà la corrispondenza dei lavori eseguiti rispetto al Piano di Sviluppo Locale (PSL) e alle direttive contenute nei relativi bandi pubblici.

Art.8

Vigilanza, controllo e collaudo

Il soggetto beneficiario accetta la vigilanza e il controllo tecnico-amministrativo-contabile, sullo svolgimento delle attività finanziate, che sarà esercitato dal Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi e dagli organi regionali o da enti da essi incaricati. Al fine di conferire la migliore efficacia all'azione di vigilanza e controllo, il soggetto beneficiario assicurerà, in presenza di visite ispettive, la disponibilità presso la sede di svolgimento dell'attività, non solo dei libri contabili, registri e documenti contrattuali e fiscali, la cui tenuta è prescritta da norme statali e regionali, ma anche di tutta la documentazione concernente l'azione finanziata connessa al progetto.

Art.9

Rendiconti

Le spese ammissibili sono quelle indicate dal bando, dal P.S.L. del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, dal P.S.R. Calabria 2007-2013 nonché dai Regolamenti UE sui Fondi Strutturali.

A conclusione delle attività previste dal progetto il soggetto beneficiario deve presentare la rendicontazione finale corredata da tutta la documentazione di spesa e che dovrà contenere:

- ? l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo;**
- ? la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;**
- ? la dimostrazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi allegati in copia, che sono regolarmente registrate nella contabilità e che i titoli giustificativi sono conservati e disponibili presso la sede legale;**
- ? il rendiconto finanziario dovrà essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;**

? specifica delle modalità dell'avvenuto pagamento della spesa sostenuta per la realizzazione del progetto coperto da contributo e regolarmente quietanzata.

Art.10

Rinvio normativa

Per quanto non previsto nella presente convenzione le parti fanno espresso riferimento alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia, se ed in quanto applicabile.

Art.11

Foro competente

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, le parti fanno espresso riferimento alla legislazione vigente e stabiliscono che qualsiasi controversia sia devoluta alla cognizione dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria e che il foro competente è quello di Vibo Valentia.

Art.12

Disposizioni finali

Le parti contraenti dichiarano che quanto sopra corrisponde esattamente alle loro intenzioni e volontà ed in senso di approvazione firmano.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario

Per il

CO. G.A.L Monte Poro-Serre Vibonesi

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO CON I DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE FISICA FINANZIARIA E PROCEDURALE

Una volta che i progetti esecutivi avranno avuto inizio la struttura del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi provvederà ad effettuare i controlli previsti ed a implementare il sistema di monitoraggio tramite gli strumenti meglio evidenziati nei successivi paragrafi.

REDAZIONE E PRESENTAZIONE PERIODICA DEI RAPPORTI DI ESECUZIONE E CERTIFICAZIONE DI SPESA

Attraverso i sopralluoghi e le notizie fornite dai beneficiari la struttura del GAL provvederà ad redarre i rapporti di andamento della spesa e del raggiungimento degli obiettivi. Detti rapporti saranno evidenziati tramite i rapporti di monitoraggio meglio specificati nei paragrafi che seguono.

4.2.10 EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

Il GAL provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PSL secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del PSL

FORMULAZIONE E APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DI LIQUIDAZIONE DEI BENEFICIARI E TRASMISSIONE ALLA REGIONE

In seguito ai controlli amministrativi e finanziari verranno predisposti gli elenchi di liquidazione che saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO ALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI A REGIA DIRETTA PER IL SUCCESSIVO INOLTRO ALL'ORGANISMO PAGATORE

Gli elenchi di pagamento predisposti dal GAL saranno inviati alla Regione Calabria per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

L'organismo pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL e alla Regione

4.3 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

| CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI | | | | | | | | | |
|---------------------------------|-----------|--|------|------|------|------|------|------|------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
| 121 | 1 | Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole. | | | | | | | |
| 123 | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali. | | | | | | | |
| 133 | 3 | Attività di formazione e informazione. | | | | | | | |
| 216 | 4 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli. | | | | | | | |
| 227 | 5 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali. | | | | | | | |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica / turismo rurale. | | | | | | | |
| | 7 | Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative. | | | | | | | |
| 312 | 8 | Sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico. | | | | | | | |
| | 9 | Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio. | | | | | | | |
| 313 | 10 | Informazione e piccola ricettività | | | | | | | |
| | 11 | Servizi per il turismo rurale. | | | | | | | |
| 323 | 12 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. | | | | | | | |
| 331 | 13 | Formazione per operatori economici. | | | | | | | |
| | 14 | Informazione per operatori economici. | | | | | | | |
| 421 | 15 | Cooperazione | | | | | | | |
| | 16 | Attività pre-progettuali | | | | | | | |
| 431 | 17 | Animazione e costi di gestione. | | | | | | | |

4.4 LE PROCEDURE INTERNE DI SELEZIONE CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PROGETTI PRESENTATI DAI BENEFICIARI

Per attivare questa fase si utilizzeranno i seguenti schemi di controllo che prevedono uno schema di controllo amministrativo/procedurale ed uno schema di monitoraggio economico.

SCHEMA DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO/PROCEDURALE

| PISTA DI CONTROLLO PSL LEADER 2007/2013 | | | | | |
|---|---|---|---|--|-----------------------------|
| CO. G.A.L. MONTE PORO SERRE VIBONESI | | | | | |
| | COD. PROGETTO: | | | | |
| | COD. INTERVENTO: | | | | |
| | TITOLO PROGETTO: | "" | | | |
| | BENEFICIARIO: | | | | |
| | P.IVA: | | | | |
| | | | <i>Tipologia documento</i> | <i>data /Tempi previsti</i> | <i>Riferimento archivio</i> |
| | Istruttoria | | | | |
| 1 | APPROVAZIONE INTERVENTO DA PARTE DEL C.D.A. | | delibera del C.d.A n. | del | |
| 2 | APPROVAZIONE BANDO DA PARTE DEL C.D.A. | | delibera del C.d.A n. | del | |
| 4 | TRASMISSIONE BANDO ALLA REGIONE CALABRIA | | lettera di trasmissione prot. | del | |
| 5 | PUBBLICAZIONE BANDO | | pubblicazione sul bur calabria n° DEL | Avvio conclusione | |
| 6 | VERBALE CONFORMITA' PROPOSTE PERVENUTE | VERBALE DI ACQUISIZIONE DA PARTE DEL COGAL | verbale | del | |
| | | TRASMISSIONE AL SOGGETTO VALUTATORE | verbale di trasmissione | del | |
| 7 | VALUTAZIONE PROPOSTE | | verbale della commissione valutatrice | del | |
| 8 | GRADUATORIA | APPROVAZIONE GRADUATORIA BENEFICIARI FINALI | delibera del C.d.A n. | del | |
| | | PUBBLICAZIONE GRADUATORIA | lettera di trasmissione prot. Del BURC n. del | Avvio conclusione | |
| | | COMUNICAZIONE BENEFICIARIO AMMESSO | lettera di trasmissione prot. | del | |

| SEGUE PISTA DI CONTROLLO PSL LEADER 2007/2013 | | | | |
|---|---|---|--|--|
| CO. G.A.L. MONTE PORO SERRE VIBONESI | | | | |
| | Istruttoria | Tipologia documento | data /Tempi previsti | Riferimento archivio |
| 8/1 | EVENTUALI RICORSI | | lettera di trasmissione prot.... | |
| 8/2 | VALUTAZIONE RICORSI | | | Avvio __/__/__/ conclusione __/__/__/ |
| 8/3 | SCORRIMENTO GRADUATORIA PER DISPONIBILITA' FONDI | | relazione di scorrimento graduatoria | del/...../..... |
| 8/4 | RIAPERTURA TERMINI BANDO | APPROVAZIONE C.D.A | delibera del C.d.A n. | del/...../..... |
| | | PUBBLICAZIONE SUL BURC | lettera di trasmissione prot.... | Avvio __/__/__/ conclusione __/__/__/ |
| 8/5 | VERBALE CONFORMITA' PROPOSTE PERVENUTE | VERBALE DI ACQUISIZIONE DA PARTE DEL COGAL | verbale a firma di | del/...../..... |
| | | TRASMISSIONE AL SOGGETTO VALUTATORE | lettera di trasmissione prot..... Del | del/...../..... |
| 8/6 | VALUTAZIONE PROPOSTE | | lettera di trasmissione della relazione di valutazione | del/...../..... |
| 8/7 | GRADUATORIA DEFINITIVA | APPROVAZIONE GRADUATORIA BENEFICIARI FINALI | delibera del C.d.A n. | del/...../..... |
| | | PUBBLICAZIONE GRADUATORIA | lettera di trasmissione prot.... | Avvio __/__/__/ conclusione __/__/__/ |
| | | COMUNICAZIONE BENEFICIARIO AMMESSO | lettera di trasmissione prot. | del/...../..... |
| 9 | STIPULA CONVENZIONE CON BENEFICIARIO FINALE | STIPULA CONVENZIONE | del | conclusione prevista . MESI |
| | | DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE FINANZIAMENTO | dichiarazione | del |
| | | RICHIESTA EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA | lettera di trasmissione prot. | del |
| 10 | SOPRALLUOGO ANTE | | verbale del tecnico: | del |
| 11 | COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI | | lettera del | Avvio conclusione |

| SEGUE PISTA DI CONTROLLO PSL LEADER 2007/2013 | | | | | |
|---|---|------------------------|----------------------------------|-------------------------------|-------------------------|
| CO. G.A.L. MONTE PORO SERRE VIBONESI | | | | | |
| | Istruttoria | | Tipologia documento | data /Tempi previsti | Riferimento archivio |
| 12 | CONTROLLO ESECUZIONE LAVORI E RICHIESTA DOCUMENTAZIONE FINALE | | lettera prot. | del | |
| 13 | RICHIESTA SALDO FINALE DA PARTE DEL BENEFICIARIO | | Comunicazione prot. | del | |
| 14 | COMUNICAZIONE CONCLUSIONE LAVORI | | Comunicazione prot. del | data conclusione: 02/11/04 | |
| 15 | SOPRALLUOGO FINALE E/O VERIFICA DOCUMENTAZIONE | | verbale del tecnico: | del | |
| 16 | FORMULAZIONE E APPROVAZIONE ELENCHI DI LIQUIDAZIONE | RENDICONTAZIONE | REND. | del | |
| | | APPROVAZIONE C.D.A. | verbale del C.D.A. n. | del | |
| 17 | INVIO ELENCHI DI LIQUIDAZIONE ALLA REGIONE | | lettera di trasmissione prot. | del | |
| 18 | RICHIESTA CONTROLLO ALLA REGIONE CALABRIA | | lettera prot. | del | |
| 19 | VERIFICA DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE CALABRIA | | verbale n. | del/...../..... | |
| 20 | LIQUIDAZIONE DA PARTE DELL'ENTE PAGATORE | | mandato n..... | del/...../..... | |

SCHEMA DI MONITORAGGIO ECONOMICO

| PSL CO.G.AL. MONTE PORO - SERRE VIBONESI 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario | | | | | | | | | | |
|---|---|--|-------------|-----------------|-----------------------------|----------|-------|---------|-----------------|---------|
| Rilevazione del | | | | | | | | | | |
| Asse | Misura | Interventi | Beneficiari | Codice Progetto | Andamento spesa complessiva | Spese | | | | |
| | | | | | | UE FEASR | Stato | Regione | Totale Pubblico | Privati |
| PSL COMPLESSIVO | | | | | | | | | | |
| 411 - Competitività | | | | | | | | | | |
| | 121 - Ammodernamento delle aziende agricole | | | | | | | | | |
| | | 1 Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | | | | | | | | | |
| | | 2 Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | 133 - Azioni di formazione e informazione | | | | | | | | | |
| | | 3 Attività di formazione e informazione | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |

| PSL CO.G.AL. MONTE PORO - SERRE VIBONESI 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|-------------|-----------------|-----------------------------|-------|--|--|--|--|--|
| Rilevazione del | | | | | | | | | | | |
| Asse | Misura | Interventi | Beneficiari | Codice Progetto | Andamento spesa complessiva | Spese | | | | | |
| 412 - Ambiente e gestione del territorio | 216 - Investimenti non produttivi | 4 Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale | 227 - Investimenti non produttivi | 5 Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale | 311 - Diversificazione in attività non agricole | 6 Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale | 311 - Diversificazione in attività non agricole | 7 Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |

| PSL CO.G.AL. MONTE PORO - SERRE VIBONESI 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario | | | | | | |
|---|---|--|-------------|-----------------|-----------------------------|-------|
| Rilevazione del | | | | | | |
| Asse | Misura | Interventi | Beneficiari | Codice Progetto | Andamento spesa complessiva | Spese |
| | 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese | 8 Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese | 9 Sostegno alla creazione di micro imprese commerciali | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | 313 - Incentivazione di attività turistiche | 10 Promozione turismo rurale | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | 313 - Incentivazione di attività turistiche | 11 Servizi per il turismo rurale | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 12 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| PSL CO.G.AL. MONTE PORO - SERRE VIBONESI 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario | | | | | | | | | |
|---|---|--|-------------|-----------------|-----------------------------|-------|--|--|--|
| Rilevazione del | | | | | | | | | |
| Asse | Misura | Interventi | Beneficiari | Codice Progetto | Andamento spesa complessiva | Spese | | | |
| | 331 - Formazione ed informazione | | | | | | | | |
| | | 13 Formazione per operatori economici | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | 331 - Formazione ed informazione | | | | | | | | |
| | | 14 Informazione per operatori economici | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | 421 - Cooperazione interterritoriale e trasnazionale | | | | | | | | |
| | Cooperazione interterritoriale | | | | | | | | |
| | | 15 Cooperazione interterritoriale | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | Cooperazione trasnazionale | | | | | | | | |
| | | 16 Cooperazione trasnazionale | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |

| PSL CO.G.AL. MONTE PORO - SERRE VIBONESI 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario | | | | | | | | | |
|---|--|--|-------------|-----------------|-----------------------------|-------|--|--|--|
| Rilevazione del | | | | | | | | | |
| Asse | Misura | Interventi | Beneficiari | Codice Progetto | Andamento spesa complessiva | Spese | | | |
| | Cooperazione interterritoriale | | | | | | | | |
| | | 17 Attività pre-progettuali per l'interterritorialità | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | Cooperazione transnazionale | | | | | | | | |
| | | 18 Attività pre-progettuali per la transnazionalità | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione | | | | | | | | |
| | | 19 Animazione e costi di gestione | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |

5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

5.1 PIAR

Essendo il GAL/TERRITORIO maturo, si propone una articolata argomentazione relativamente alla integrazione con altri interventi, in modo tale che il raccordo con i PIAR ed altri programmi , produca anche effetti dal punto di vista del carattere pilota, innovativo e dimostrativo che l’approccio LEADER può mantenere anche nell’attuale programmazione 2007-2013 quale “valore aggiunto” per il territorio e più complessivamente nel confronto tra territori rurali su diversa “scala” locale, regionale, interregionale e transnazionale.

Ciò premesso, il PSL si integra perfettamente con i PIAR i quali hanno previsto interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture pubbliche di supporto alla presenza dell’imprenditoria locale e servi alle popolazioni rurali al fine di migliorare la qualità della vita, affrontando problematiche socio economiche che per alcuni aspetti si possono definire “nuovi” o comunque hanno oggi una maggiore rilevanza rispetto a qualche tempo fa.

Infatti, i PIAR, utilizzando tutte le misure assegnate ad esso, hanno consentito di programmare interventi infrastrutturali, come già detto e servizi alle popolazioni locali con l’attivazione della misura 321 che ha attivato l’AZIONE 1, 3, e 4 al fine di frenare lo “SPOPOLAMENTO”.

I servizi individuati quali “PRIORITARI” sono stati quelli rivolti ai giovani per la costruzione di un percorso serio di qualificazione e attivazione sul terreno delle moderne tecnologie informatiche e della comunicazione, nonché la promozione della creatività, della partecipazione attiva, della coesione attraverso la diffusione delle ICT – sviluppo locale; servizi per contrastare le discriminazioni di genere che caratterizzano la struttura socio-economica nell’area rurale, favorendo l’inclusione delle donne e promuovendo nuove dinamiche di creazione delle relazioni sociali; costruire una rete capillare di servizi essenziali sull’area rurale

VIBONESE valorizzando il ruolo dell'economia sociale come volano dello sviluppo locale sostenibile.

Si ritiene comunque che quanto concertato con iniziative concrete per raggiungere obiettivi significativi, individuabili nei PIAR presentati dall'amministrazione provinciale di Vibo Valentia, la Comunità Montana Serre Vibonesi e la costituenda associazione di enti pubblici dell'area centrale di Monte Poro, abbiano prodotto programmi rispondenti ai “BISOGNI” del territorio e del suo sistema economico locale.

Il PSL essendo stato concertato anche con i soggetti capofila dei PIAR, nella sua proposta di strategia di sviluppo, è riuscito a registrare tutti gli elementi che hanno riguardato gli aspetti di integrazione dei diversi “strumenti operativi” al fine di creare le opportune sinergie capaci di creare, appunto, le infrastrutture a sostegno dell'imprenditoria privata.

Durante la fase di elaborazione dei PIAR il CO G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi così come il GAL Serre Vibonesi hanno partecipato attivamente, ciò rende più chiaro, che il PSL si inquadra nella programmazione più complessiva nell'attuare sul territorio quanto previsto dal PSR Calabria.

5.2. Altri programmi eventuali.

In tal senso, per come dimostrato, al punto 1.3. occorre costruire, intorno “all'approccio Leader” un insieme di integrazioni con altre misure non assegnate all'asse IV del PSR e soprattutto agli altri fondi comunitari, FSE e FERS.

Tale impostazione non può essere dettagliatamente descritta come concetto “intenzionale” ma sviluppata concretamente attraverso “concertazione e condivisione” tra enti pubblici e privati, le cui potenzialità sono espresse al punto 2 del presente allegato.

La strategia più ampia dell'area territoriale di riferimento può essere articolata affrontando le problematiche individuate nell'ambito del presente PSL, facendo riferimento al quadro normativo e alla allocazione di specifiche risorse finanziarie.

5.2.1 Promozione turistica e riconoscimento della qualità

In relazione a tale ambito d'intervento, individuato come prioritario per il PSL, interessante la complementarità realizzabile con la legge regionale n° 8/2008, inerente il Riordino dell'organizzazione turistica regionale, la quale riconosce nell'articolo 1:

- il ruolo strategico del turismo quale sistema per lo sviluppo integrato di vocazioni e risorse presenti nel territorio della Calabria;**
- il ruolo degli Enti Locali e delle Comunità Locali nelle loro diversificate espressioni culturali, etniche ed associative;**
- l'importanza della sostenibilità ambientale delle attività turistiche da conseguire attraverso l'applicazione degli strumenti di certificazione ambientale e i marchi di qualità territoriale;**
- l'importanza della valorizzazione turistica delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali della Calabria anche attraverso il sostegno a nuove e innovative forme di ricettività e servizi al turismo.**

In tal senso, la legge individua nel Sistema Turistico Locale lo strumento più funzionale a favorire lo sviluppo del settore in un'ottica distrettuale e sostenibile.

L'area territoriale Vibonese è fortemente interessata al Sistema Turistico Locale per quello che rappresenta la fascia costiera nel panorama del turismo Calabrese, e per le potenzialità che esso ha nel trasferire flussi turistici nelle aree rurali dell'altopiano del poro e nell'area montana delle Serre Vibonesi.

L'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile del POR FESR 2007/2013, prevede nell'ambito di intervento specifico l'obiettivo di un aumento della competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali a fronte di un miglioramento della qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali, così articolato dal punto di vista operativo:

- **Obiettivo Operativo 5.3.1 - Sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali;**
- **Obiettivo Operativo 5.3.2 - Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali;**
- **Obiettivo Operativo 5.3.3 - Attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria.**

Tra le azioni previste, particolarmente significative saranno quelle relative alla promozione e adozione di sistemi di certificazione ambientale da parte delle strutture ricettive, allo sviluppo di marchi e standard di qualità, agli interventi per migliorare l'accessibilità ai siti culturali, naturali e paesaggistici di maggior pregio e alle informazioni turistiche.

Singoli sistemi territoriali, quali appunto l'area Vibonese, potranno presentare Progetti Integrati di Sviluppo Locale, secondo quanto previsto dall'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali dello stesso POR FESR, ai fini della realizzazione di Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali, di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali.

Servizi essenziali per la qualità della vita

In relazione a tale ambito prioritario di intervento, sono individuabili sinergie con alcuni strumenti finanziari di livello europeo, nazionale e regionale - complementari rispetto al Fondo FEASR e, pertanto, in grado contribuire al perseguimento degli obiettivi generali, specifici e operativi del PSL, facilitando al contempo il perseguimento dell'obiettivo globale individuato nel PSR: in dettaglio, si fa riferimento alle priorità inclusione sociale, giovani e pari opportunità.

Inclusione sociale

Rientra in questo ambito la programmazione di interventi finalizzati a promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione delle categorie sociali “deboli”: immigrati, diversamente abili, soggetti svantaggiati.

In tal senso, è possibile elaborare e proporre progetti per intercettare risorse del POR Calabria FESR 2007/2013 attraverso gli obiettivi dell'Asse IV - Qualità della vita e inclusione sociale intende generare.

Gli obiettivi quali si potrà fare riferimento nell'attuazione della strategia del CO. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi sono i seguenti:

- **Obiettivo specifico 4.1:** Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree rurali che presentano maggiori condizioni di disagio sociale ed elevati tassi di dispersione scolastica;
- **Obiettivo specifico 4.2:** Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.

Tali obiettivi presuppongono azioni relative all'attivazione di servizi per minori, anziani e diversamente abili, per sostenere la socializzazione e la partecipazione attiva dei giovani, per favorire la conciliazione del tempo di lavoro e di cura.

Altre opportunità possono essere individuate per sostenere gli obiettivi del PSL nel quadro del POR FSE 2007/2013, in particolare per quanto attiene all'Asse III - Occupabilità e all'Asse IV- inclusione sociale.

In ambito europeo, è possibile individuare un primo elemento di complementarità nel *Programma Progress* che, con cinque assi di intervento (occupazione, protezione sociale e integrazione, condizioni di lavoro, diversità e lotta contro la discriminazione, parità fra uomini e donne) si pone come strumento privilegiato di promozione dell'inclusione sociale nei contesti cosiddetti “deboli”.

Il CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi ha già avanzato una proposta all'autorità di gestione dell'iniziativa comunitaria (Francia) sulla “trasferibilità del modello di sviluppo locale in altri territori rurali”, l'idea progettuale è stata considerata positivamente al fine di elaborare e proporre un potenziale progetto.

Giovani

Obiettivo prioritario dell'azione programmatica sarà quello di stimolare la partecipazione attiva dei giovani, facilitarne l'accesso alle tecnologie dell'informazione, valorizzare il loro contributo allo sviluppo del territorio, supportare il loro percorso di inserimento lavorativo, quindi contrastare la tendenza all'emigrazione.

Strumenti finanziari privilegiati potranno essere, a riguardo, il Programma Gioventù in Azione, che ha tra i suoi obiettivi prioritari:

- la promozione della cittadinanza attiva dei giovani e in particolare la loro cittadinanza europea;**
- lo sviluppo la solidarietà dei giovani, in particolare per rafforzare la coesione europea;**
- il supporto alla cooperazione europea in materia di politiche per la gioventù.**

Ancora in ambito comunitario, sarà possibile promuovere la diffusione delle ICT tra i giovani mediante iniziative progettuali inserite nel Programma E-Contentplus, finalizzato alla promozione e diffusione dei contenuti digitali in Europa con l'obiettivo di renderli più accessibili, utilizzabili e facilitando la creazione e la diffusione di informazioni a livello comunitario in settori di interesse pubblico.

Per promuovere un migliore rapporto dei giovani con le ICT, l'Asse I - Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione del POR Calabria FESR 2007/2013 potrà offrire importanti opportunità di intervento attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- **Obiettivo Operativo 1.2.1 - Accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti, delle applicazioni e dei servizi digitali da parte dei cittadini.**
- **Obiettivo Operativo 1.2.4 - Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree rurali e periferiche.**

In oltre al già richiamato Asse IV del POR FESR 2007/2013, sarà possibile intervenire con risorse a valere sull'Asse VII - Sistemi produttivi, per quanto attiene alla specifica linea di intervento 7.1.4.3 "Promozione dell'imprenditorialità giovanile", che sostiene la nascita di nuove imprese costituite da giovani, attraverso specifici Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'Imprenditorialità Giovanile.

Pari opportunità

Gli interventi che ricadono in questo ambito sono finalizzati a promuovere le pari opportunità uomo - donna, attraverso misure di sostegno alla conciliazione delle esigenze di lavoro con quelle di cura (servizi per l'infanzia, voucher per la conciliazione per la flessibilità dell'orario di lavoro, banca del tempo, ecc.), ma anche attraverso la promozione di una cultura di genere che sia libera da stereotipi.

Fondamentale strumento di intervento è anche in questo caso, l'Asse IV del POR FESR 2007/2013, soprattutto per quanto riguarda la strutturazione di servizi per l'infanzia e per gli anziani, che offrono un importante contributo alla conciliazione lavoro-cura.

Il POR FSE 2007/2013, nell’ambito degli Assi III - Occupabilità e IV - Inclusione sociale, consente di individuare obiettivi specifici finalizzate alle pari opportunità, individuando come prioritario l’impegno a facilitare l’ingresso delle donne nel mercato del lavoro, anche mediante interventi per la conciliazione (voucher per l’acquisto di servizi di cura, potenziamento dei servizi per l’infanzia, ecc.).

All’interno del quadro normativo nazionale, si potrà fare ricorso alla legge 125/1991, che prevede il finanziamento di azioni positive per al parità uomo donna nel mondo del lavoro.

A livello regionale, da segnalare il Piano di Azione per l’Inclusione sociale e le Pari Opportunità: attualmente in fase di elaborazione, esso potrà contribuire alla promozione del mainstreaming di genere in tutti i settori dell’attività pubblica ed economica.

Ancora, è possibile inserire nel quadro delle politiche di promozione delle pari opportunità il programma Daphne III, finalizzato alla prevenzione e al contrasto della violenza su donne, bambini e giovani.

Su queste problematiche il CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi ha avuto modo di elaborare progetti e lavorare in partenariato.

Innovazione tecnologica e risparmio energetico

Come evidenziato dall’analisi SWOT, si tratta due ambiti prioritari d’intervento per l’area RURALE VIBONESE in funzione di un adeguato sviluppo della sua capacità competitiva.

Le tematiche energetiche rappresenteranno opportunità di cooperazione europea nell’ambito del Programma Energia Intelligente per l’Europa, finalizzato alla promozione dell’efficienza energetica e delle fonti di energia rinnovabili e della diversificazione energetica.

Strumento operativo privilegiato sarà, inoltre, il VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, nell’ambito del quale è possibile promuovere attività di ricerca finalizzate alla promozione dell’energia rinnovabile e delle fonti di energia alternative.

In questo campo il COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi collabora con imprese private e società di servizi al fine di avanzare ipotesi progettuali.

Articolato in 4 programmi specifici principali, Cooperazione, Idee, Persone e Capacità, di maggior interesse è quello relativo alla Cooperazione, diretto a costruire e consolidare la leadership europea nei settori più importanti della ricerca e articolato in 9 temi:

- **salute;**
- **prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie;**
- **tecnologie dell'informazione e della comunicazione;**
- **nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione;**
- **energia;**
- **ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici);**
- **trasporti (ivi compresa l'aeronautica);**
- **scienze socioeconomiche e scienze umane;**
- **sicurezza e spazio.**

Il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale della Calabria nel 2005, prevede misure dirette a sostenere gli investimenti degli imprenditori locali nel settore della produzione di energia elettrica in una dimensione di conformità rispetto al protocollo di Kyoto, sulla base di 3 obiettivi principali: fonti rinnovabili, risparmio energetico e riduzione dell'emissione di sostanze; il PEAR prevede, in particolare, la pubblicazione di una serie di bandi pubblici, riferiti alle disposizioni legislative nazionali e in parte finanziabili nell'ambito del POR Calabria.

In tal senso, esso potrà contribuire concretamente ad una concreta diffusione degli interventi nella giusta direzione.

L'Asse II - Energia del POR FESR 2007/2013 prevede l'obiettivo dell'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta per mezzo di fonti rinnovabili e al risparmio energetico. Tale obiettivo potrà essere concretizzato a livello territoriale attraverso 3 obiettivi operativi:

- **Obiettivo Operativo 2.1.1 - Diversificare le fonti energetiche e aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili;**
- **Obiettivo Operativo 2.1.2 - Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia;**
- **Obiettivo Operativo 2.1.3 - Incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione.**

L'Asse I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione dello stesso POR FESR contribuirà a rafforzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione tra imprese, prevedendo con l'Obiettivo Operativo 1.1.3 di migliorare la competitività delle imprese regionali attraverso lo sviluppo e/o l'adozione di innovazione tecnologiche e organizzative.

Interessante, per quel che concerne specificamente la dimensione dell'innovazione tecnologica, è anche il Piano Regionale per le Risorse Umane – Piano d'Azione 2008, che individua come finalità di lungo periodo il “rafforzamento del potenziale umano della ricerca e della tecnologia presente in Calabria”, sostenendo a tal fine la specializzazione dei giovani laureati calabresi attraverso l'erogazione di borse di studio per il conseguimento di dottorati di ricerca e di specializzazioni post-laurea presso istituzioni e università nazionali ed internazionali.

In tema di diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è da segnalare infine la legge regionale n. 8/2000, inerente l'istituzione di un fondo a favore di imprese societarie neo-costituite operanti nel campo dei servizi informatici e telematici specializzati su Internet. Obiettivo finale degli interventi così finanziati sarà il sostegno all'innovazione dei settori produttivi.

Il raccordo con le tematiche esposte su questo argomento, sono di fondamentale importanza e si raccordano con la strategia del PSL elaborato.

Altri strumenti da utilizzare sono le iniziative comunitarie rivolte all'area del mediterraneo sia per quanto attiene gli aspetti dell'integrazione delle identità culturali, che la commercializzazione e la competitività dei prodotti nell'ottica del "libero scambio" del prossimo 2010.

6. PIANO FINANZIARIO

6.1 Analisi dei costi e il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno

L'intero pacchetto del presente PSL è stato ideato, progettato, concordato e redatto in funzione di programmi di investimenti territoriali con raggi di azione molto più ampi e che prendono in considerazione anche altri settori di investimenti e sviluppo territoriale.

Come si evince dall'analisi delle singole schede di intervento il fabbisogno economico per l'attuazione del presente piano ammonta a € 8.386.857,15 (diconsi ottomilionitrecentoottantaseimilaottocentocinquantasette/15 euro) di cui € 5.100.000,00 (diconsi cinquemilionicentomila/00 euro) di parte pubblica e € 3.286.857,15 (diconsi tremilioniduecentoottantaseimilaottocentocinquantasette/00 euro) di cofinanziamento privato.

Di seguito si riportano le schede economiche che riassumono l'impegno finanziario richiesto per il presente Piano di Sviluppo Locale del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi.

Articolazione delle risorse per Sezione, Misura, Azione e tipologia di intervento**Scheda delle risorse per Sezione, Misura, Azione e tipologia di intervento**

| SCHEDA DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | | | | | | | | | |
|--|---|------------------|--|----------------------|--------------------------|-----------------------|----------------------|-------------------|------------------|
| Asse | Misura | N° Scheda | Titolo intervento | N° interventi | Totale intervento | Quota pubblica | Quota privata | % Pubblico | % Privato |
| 411 - Competitività | 121 Ammodernamento delle aziende agricole | 1 | Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole | 5 | €1.000.000,00 | €500.000,00 | €500.000,00 | 50% | 50% |
| | 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 | €800.000,00 | €400.000,00 | €400.000,00 | 50% | 50% |
| | 133 Azioni di formazione e informazione | 3 | Attività di formazione e informazione | 6 | €230.000,00 | €161.000,00 | €69.000,00 | 70% | 30% |
| 412 - Ambiente e gestione del territorio | 216 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata | 4 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli | 5 | €50.000,00 | €50.000,00 | €0,00 | 100% | 0% |

| SCHEDE DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | | | | | | | | | |
|---|---|-----------|---|---------------|-------------------|----------------|---------------|------------|-----------|
| Asse | Misura | N° Scheda | Interventi | N° interventi | Totale intervento | Quota pubblica | Quota privata | % Pubblico | % Privato |
| 412 - Ambiente e gestione del territorio | 227 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata | 5 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali | 5 | €50.000,00 | €50.000,00 | €0,00 | 100% | 0% |
| 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale | 311 Diversificazione di attività non agricole | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica / turismo rurale. | 7 | €1.400.000,00 | €700.000,00 | €700.000,00 | 50% | 50% |
| | | 7 | Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative | 6 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 50% | 50% |

| SCHEDE DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | | | | | | | | | |
|---|--|-----------|--|---------------|-------------------|----------------|---------------|------------|-----------|
| Asse | Misura | N° Scheda | Interventi | N° interventi | Totale intervento | Quota pubblica | Quota privata | % Pubblico | % Privato |
| 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale | 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese" | 8 | Sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico. | 6 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 50% | 50% |
| | | 9 | Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio. | 6 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 50% | 50% |
| | 313 "Incentivazione delle attività turistiche" | 10 | Informazione e piccola ricettività | 2 | €214.000,00 | €214.000,00 | €0,00 | 100% | 0% |
| | | 11 | Servizi per il turismo rurale | 2 | €200.000,00 | €200.000,00 | €0,00 | 100% | 0% |
| | 323 "Tutela e riquaificazione del patrimonio rurale" | 12 | Tutela e riquaificazione del patrimonio rurale | 3 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 50% | 50% |
| | 331 "Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3" | 13 | Formazione per operatori economici | 3 | €350.000,00 | €245.000,00 | €105.000,00 | 70% | 30% |
| | | 14 | Informazione per operatori economici | 2 | €400.000,00 | €280.000,00 | €120.000,00 | 70% | 30% |

| SCHEDE DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | | | | | | | | | |
|---|--------|-----------|--|---------------|----------------------|----------------------|----------------------|------------|-----------|
| Asse | Misura | N° Scheda | Interventi | N° interventi | Totale intervento | Quota pubblica | Quota privata | % Pubblico | % Privato |
| 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale | | 15 | Cooperazione | 3 | €642.857,15 | €450.000,00 | €192.857,15 | 70% | 30% |
| | | 16 | Attività pre-progettuali per la cooperazione | 1 | €50.000,00 | €50.000,00 | €0,00 | 100% | 0% |
| 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione | | 17 | Animazione e costi di gestione | | €600.000,00 | €600.000,00 | €0,00 | 100% | 0% |
| TOTALE PSL | | | | | €8.386.857,15 | €5.100.000,00 | €3.286.857,15 | | |

| PIANO FINANZIARIO P.S.L. CO. G.A.L. MONTE PORO - SERRE VIBONESI | | | | | | | | | | | | | |
|---|-------------|---|----------------------|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------------------|----------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| MISURA | N° SCHEDA | ASSE PSR | TOTALE | Investimenti in percentuale | | | | | Quota investimenti in Euro | | | | |
| | | | | FEASR | STATO | REGIONE | PUBBLICO | PRIVATO | FEASR | STATO | REGIONE | PUBBLICO | PRIVATO |
| 411 | 1 | 121 - Ammodernamento delle aziende agricole | €1.000.000,00 | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,5000 | 0,5000 | €287.500,00 | €148.750,00 | €63.750,00 | €500.000,00 | €500.000,00 |
| | 2 | 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | €800.000,00 | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,5000 | 0,5000 | €230.000,00 | €119.000,00 | €51.000,00 | €400.000,00 | €400.000,00 |
| | 3 | 133 - Azioni di informazione e promozione | €230.000,00 | 0,4025 | 0,2083 | 0,0893 | 0,7000 | 0,3000 | €92.575,00 | €47.897,50 | €20.527,50 | €161.000,00 | €69.000,00 |
| TOTALE MISURA 411 | | | €2.030.000,00 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 0,5227 | 0,4773 | €610.075,00 | €315.647,50 | €135.277,50 | €1.061.000,00 | €969.000,00 |
| 412 | 4 | 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi- parte privata | €50.000,00 | 0,5750 | 0,4250 | 0,0000 | 1,0000 | 0,0000 | €28.750,00 | €21.250,00 | €0,00 | €50.000,00 | €0,00 |
| | 5 | 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi- parte privata | €50.000,00 | 0,5750 | 0,4250 | 0,0000 | 1,0000 | 0,0000 | €28.750,00 | €21.250,00 | €0,00 | €50.000,00 | €0,00 |
| TOTALE MISURA 412 | | | €100.000,00 | 0,5750 | 0,4250 | 0,0000 | 1,0000 | 0,0000 | €57.500,00 | €42.500,00 | €0,00 | €100.000,00 | €0,00 |
| 413 | 6 | 311 - Diversificazione in attività non agricole | €1.400.000,00 | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,5000 | 0,5000 | €402.500,00 | €208.250,00 | €89.250,00 | €700.000,00 | €700.000,00 |
| | 7 | | €600.000,00 | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,5000 | 0,5000 | €172.500,00 | €89.250,00 | €38.250,00 | €300.000,00 | €300.000,00 |
| | 8 | 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese | €600.000,00 | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,5000 | 0,5000 | €172.500,00 | €89.250,00 | €38.250,00 | €300.000,00 | €300.000,00 |
| | 9 | | €600.000,00 | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,5000 | 0,5000 | €172.500,00 | €89.250,00 | €38.250,00 | €300.000,00 | €300.000,00 |
| | 10 | 313 - Incentivazione di attività turistiche | €214.000,00 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 1,0000 | 0,0000 | €123.050,00 | €63.665,00 | €27.285,00 | €214.000,00 | €0,00 |
| | 11 | | €200.000,00 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 1,0000 | 0,0000 | €115.000,00 | €59.500,00 | €25.500,00 | €200.000,00 | €0,00 |
| | 12 | 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | €600.000,00 | 0,2875 | 0,1488 | 0,0638 | 0,5000 | 0,5000 | €172.500,00 | €89.250,00 | €38.250,00 | €300.000,00 | €300.000,00 |
| | 13 | 331 - Formazione ed informazione | €350.000,00 | 0,4025 | 0,2083 | 0,0893 | 0,7000 | 0,3000 | €140.875,00 | €72.887,50 | €31.237,50 | €245.000,00 | €105.000,00 |
| 14 | €400.000,00 | | 0,4025 | 0,2083 | 0,0893 | 0,7000 | 0,3000 | €161.000,00 | €83.300,00 | €35.700,00 | €280.000,00 | €120.000,00 | |
| TOTALE MISURA 413 | | | €4.964.000,00 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 0,5719 | 0,4281 | €1.632.425,00 | €844.602,50 | €361.972,50 | €2.839.000,00 | €2.125.000,00 |
| TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE | | | €7.094.000,00 | 0,5750 | 0,3007 | 0,1243 | 0,5639 | 0,4361 | €2.300.000,00 | €1.202.750,00 | €497.250,00 | €4.000.000,00 | €3.094.000,00 |
| 421 | 15 | Cooperazione | €642.857,15 | 0,4025 | 0,2083 | 0,0893 | 0,7000 | 0,3000 | €258.750,00 | €133.875,00 | €57.375,00 | €450.000,00 | €192.857,15 |
| | 16 | Azioni pre progettuali | €50.000,00 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 1,0000 | 0,0000 | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €0,00 |
| TOTALE MISURA 421 | | | €692.857,15 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 0,7216 | 0,2784 | €287.500,00 | €148.750,00 | €63.750,00 | €500.000,00 | €192.857,15 |
| 431 | 18 | Costi di gestione e animazione | €600.000,00 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 1,0000 | 0,0000 | €345.000,00 | €178.500,00 | €76.500,00 | €600.000,00 | €0,00 |
| TOTALE MISURA 431 | | | €600.000,00 | 0,5750 | 0,2975 | 0,1275 | 1,0000 | 0,0000 | €345.000,00 | €178.500,00 | €76.500,00 | €600.000,00 | €0,00 |
| TOTALE PSL | | | €8.386.857,15 | 0,5750 | 0,3230 | 0,1020 | 0,6081 | 0,3919 | €2.932.500,00 | €1.530.000,00 | €637.500,00 | €5.100.000,00 | €3.286.857,15 |

| TABELLA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE PER L'INTERO PSL | | | | | | | | | |
|--|---|-----------|--|---------------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------------|--------------|
| Misura | Asse PSR | N° Scheda | Interventi | N° Interventi | Quota investimenti | | | Percentuale investimenti | |
| | | | | | Totale | Pubblico | Privato | Pubblico | Privato |
| 411 - Competitività | 121 Ammodernamento delle aziende agricole | 1 | Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole | 5 | €1.000.000,00 | €500.000,00 | €500.000,00 | 0,500 | 0,500 |
| | 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 | €800.000,00 | €400.000,00 | €400.000,00 | 0,500 | 0,500 |
| | 133 Azioni di formazione e informazione | 3 | Attività di formazione e informazione | 6 | €230.000,00 | €161.000,00 | €69.000,00 | 0,700 | 0,300 |
| TOTALE MISURA 411 | | | | 15 | €2.030.000,00 | €1.061.000,00 | €969.000,00 | 0,523 | 0,477 |
| 412 - Ambiente e gestione del territorio | 216 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata | 4 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli | 5 | €50.000,00 | €50.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |
| | 227 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata | 5 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali | 5 | €50.000,00 | €50.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |
| TOTALE MISURA 412 | | | | 10 | €100.000,00 | €100.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |

| TABELLA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE PER L'INTERO PSL | | | | | | | | | |
|--|--|-----------|--|---------------|--------------------|----------------------|----------------------|--------------------------|--------------|
| Asse | Misura | N° Scheda | Interventi | N° Interventi | Quota investimenti | | | Percentuale investimenti | |
| | | | | | Totale | Pubblico | Privato | Pubblico | Privato |
| 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale | 311 Diversificazione in attività non agricole | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agriturismo | 7 | € 1.400.000,00 | €700.000,00 | €700.000,00 | 0,500 | 0,500 |
| | | 7 | Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative | 6 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 0,500 | 0,500 |
| | 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese | 8 | Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane | 6 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 0,500 | 0,500 |
| | | 9 | Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio. | 6 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 0,500 | 0,500 |
| | 313 Incentivazione delle attività turistiche | 10 | Informazione e piccola ricettività | 2 | €214.000,00 | €214.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |
| | | 11 | Servizi per il turismo rurale | 2 | €200.000,00 | €200.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |
| | 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 12 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 3 | €600.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | 0,500 | 0,500 |
| | 331 Formazione e informazione | 13 | Formazione per operatori economici | 3 | €350.000,00 | €245.000,00 | €105.000,00 | 0,700 | 0,300 |
| | | 14 | Informazione per operatori economici | 2 | €400.000,00 | €280.000,00 | €120.000,00 | 0,700 | 0,300 |
| | TOTALE MISURA 413 | | | | 37 | €4.964.000,00 | €2.839.000,00 | €2.125.000,00 | 0,572 |

| TABELLA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE PER L'INTERO PSL | | | | | | | | | |
|---|--------|-----------|--------------------------------|---------------|----------------------|----------------------|----------------------|--------------------------|--------------|
| Asse | Misura | N° Scheda | Interventi | N° Interventi | Quota investimenti | | | Percentuale investimenti | |
| | | | | | Totale | Pubblico | Privato | Pubblico | Privato |
| 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale | | 15 | Cooperazione | 3 | €642.857,15 | €450.000,00 | €192.857,15 | 0,700 | 0,300 |
| | | 16 | Attività pre-progettuali | 1 | €50.000,00 | €50.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |
| TOTALE MISURA 421 | | | | 4 | €692.857,15 | €500.000,00 | €192.857,15 | 0,722 | 0,278 |
| 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione | | 17 | Animazione e costi di gestione | | €600.000,00 | €600.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |
| TOTALE MISURA 431 | | | | 0 | €600.000,00 | €600.000,00 | €0,00 | 1,000 | 0,000 |
| TOTALE PSL | | | | 66 | €8.386.857,15 | €5.100.000,00 | €3.286.857,15 | 0,608 | 0,392 |

L'articolazione per anno

| Misura | n° Sch | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | n° Interventi | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | Quota investimento Totale |
|--------------------------------------|--------|---|--------|---------------|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|--------------------|---------------------------|
| 121 | 1 | Investimenti per ammodernamento aziende agricole | 4 anni | 5 | | | | €300.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | €100.000,00 | €1.000.000,00 |
| 123 | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 anni | 4 | | | | €200.000,00 | €200.000,00 | €200.000,00 | €200.000,00 | €800.000,00 |
| 133 | 3 | Attività di formazione e informazione | 2 anni | 6 | | | | | | €100.000,00 | €130.000,00 | €230.000,00 |
| 216 | 4 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli | 1 anni | 5 | | | €50.000,00 | | | | | €50.000,00 |
| 227 | 5 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali | 1 anni | 5 | | | | €50.000,00 | | | | €50.000,00 |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica / turismo rurale | 7 anni | 7 | €100.000,00 | €100.000,00 | €200.000,00 | €300.000,00 | €300.000,00 | €200.000,00 | €200.000,00 | €1.400.000,00 |
| | 7 | Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative | 3 anni | 6 | | | €200.000,00 | €200.000,00 | €200.000,00 | | | €600.000,00 |
| 312 | 8 | Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane | 3 anni | 6 | | | €200.000,00 | €200.000,00 | €200.000,00 | | | €600.000,00 |
| | 9 | Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio | 3 anni | 6 | | | €200.000,00 | €200.000,00 | €200.000,00 | | | €600.000,00 |
| 313 | 10 | Informazione e piccola ricettività | 2 anni | 2 | | | | | €100.000,00 | €114.000,00 | | €214.000,00 |
| | 11 | Servizi per il turismo rurale | 2 anni | 2 | | | €100.000,00 | €100.000,00 | | | | €200.000,00 |
| 323 | 12 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 4 anni | 3 | | | €100.000,00 | €200.000,00 | €200.000,00 | €100.000,00 | | €600.000,00 |
| 331 | 13 | Formazione per operatori economici | 4 anni | 3 | | | | €100.000,00 | €100.000,00 | €100.000,00 | €50.000,00 | €350.000,00 |
| | 14 | Informazione per operatori economici | 4 anni | 2 | | | | €100.000,00 | €100.000,00 | €100.000,00 | €100.000,00 | €400.000,00 |
| 421 | 15 | Cooperazione | 4 anni | 3 | | | | | | | | €642.857,15 |
| | 16 | Attività pre-progettuali | 1 anni | 1 | | | €50.000,00 | | | | | €50.000,00 |
| 431 | 17 | Costi di gestione | 5 anni | 1 | | | €100.000,00 | €150.000,00 | €150.000,00 | €100.000,00 | €100.000,00 | €600.000,00 |
| TOTALE PSL | | | | 67 | €100.000,00 | €100.000,00 | €1.200.000,00 | €2.100.000,00 | €2.050.000,00 | €1.314.000,00 | €880.000,00 | €8.386.857,15 |
| RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE PER ANNO | | | | | | 1,19% | 1,19% | 14,31% | 25,04% | 24,44% | 15,67% | 10,49% |

Articolazione delle quote pubbliche e private per annualità:

| ARTICOLAZIONE DELLE QUOTE PUBBLICHE E PRIVATE PER ANNUALITA' | | | | | | | |
|--|---------------------|---------------|---------------|-------------|-----------------|----------------|-------------------------|
| anno | TOTALE INVESTIMENTO | FEASR | STATO | REGIONE | TOTALE PUBBLICO | TOTALE PRIVATO | PERCENTUALE QUOTA ANNUA |
| 2007 | €100.000,00 | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 | 1,19% |
| 2008 | €100.000,00 | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 | 1,19% |
| 2009 | €1.200.000,00 | €431.250,00 | €230.562,50 | €87.975,00 | €750.000,00 | €450.000,00 | 14,31% |
| 2010 | €2.100.000,00 | €713.000,00 | €396.525,00 | €151.725,00 | €1.240.000,00 | €860.000,00 | 25,04% |
| 2011 | €2.050.000,00 | €684.250,00 | €354.025,00 | €151.725,00 | €1.190.000,00 | €860.000,00 | 24,44% |
| 2012 | €1.314.000,00 | €473.800,00 | €245.140,00 | €105.060,00 | €824.000,00 | €490.000,00 | 15,67% |
| 2013 | €880.000,00 | €313.950,00 | €162.435,00 | €69.615,00 | €546.000,00 | €334.000,00 | 10,49% |
| COOPERAZIONE | €642.857,15 | €258.750,00 | €133.875,00 | €57.375,00 | €450.000,00 | €192.857,15 | |
| TOTALE | €8.386.857,15 | €2.932.500,00 | €1.418.437,50 | €578.850,00 | €5.100.000,00 | €3.286.857,15 | |

Progetti e quote progetti attivate negli anni:

| PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2007 | | | | | | | | | | | |
|--|-----------|---|--------|---------------------------|-------------------------|----------------------------|------------|------------|-----------|-----------------|----------------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | Quota investimento totale | Quota attivata nel 2007 | Percentuale quota attivata | FEASR | STATO | REGIONE | Totale pubblico | Totale Privato |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | 7 anni | €1.400.000,00 | €100.000,00 | 7,14% | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 |
| TOTALE ANNO 2007 | | | | | €100.000,00 | | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 |

| PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2008 | | | | | | | | | | | |
|--|-----------|---|--------|---------------------------|-------------------------|----------------------------|------------|------------|-----------|-----------------|----------------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | Quota investimento totale | Quota attivata nel 2008 | Percentuale quota attivata | FEASR | STATO | REGIONE | Totale pubblico | Totale Privato |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | 7 anni | €1.400.000,00 | €100.000,00 | 7,14% | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 |
| TOTALE ANNO 2008 | | | | | €100.000,00 | | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 |

| PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2009 | | | | | | | | | | | |
|--|-----------|--|--------|---------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------|-------------|------------|-----------------|----------------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | Quota investimento totale | Quota attivata nel 2009 | Percentuale quota attivata | FEASR | STATO | REGIONE | Totale pubblico | Totale Privato |
| 216 | 4 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli | 1 anni | €50.000,00 | €50.000,00 | 100,00% | €28.750,00 | €21.250,00 | €0,00 | €50.000,00 | €0,00 |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | 7 anni | €1.400.000,00 | €200.000,00 | 14,29% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 311 | 7 | Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 312 | 8 | Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 312 | 9 | Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio. | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 313 | 11 | Servizi per il turismo rurale | 2 anni | €200.000,00 | €100.000,00 | 50,00% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €0,00 |
| 323 | 12 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 4 anni | €600.000,00 | €100.000,00 | 16,67% | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 |
| 421 | 16 | Attività pre-progettuali | 1 anni | €50.000,00 | €50.000,00 | 100,00% | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €0,00 |
| 431 | 17 | Animazione e costi di gestione | 5 anni | €600.000,00 | €100.000,00 | 16,67% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €0,00 |
| TOTALE ANNO 2009 | | | | | €1.200.000,00 | | €431.250,00 | €229.500,00 | €89.250,00 | €750.000,00 | €450.000,00 |

| PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2010 | | | | | | | | | | | |
|--|-----------|--|--------|---------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|----------------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | Quota investimento totale | Quota attivata nel 2010 | Percentuale quota attivata | FEASR | STATO | REGIONE | Totale pubblico | Totale Privato |
| 121 | 1 | Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole | 4 anni | €1.000.000,00 | €300.000,00 | 30,00% | €86.250,00 | €44.625,00 | €19.125,00 | €150.000,00 | €150.000,00 |
| 123 | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 anni | €800.000,00 | €200.000,00 | 25,00% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 227 | 5 | Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali | 1 anni | €50.000,00 | €50.000,00 | 100,00% | €28.750,00 | €21.250,00 | €0,00 | €50.000,00 | €0,00 |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | 7 anni | €1.400.000,00 | €300.000,00 | 21,43% | €86.250,00 | €44.625,00 | €19.125,00 | €150.000,00 | €150.000,00 |
| 311 | 7 | Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 312 | 8 | Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 312 | 9 | Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio. | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 313 | 11 | Servizi per il turismo rurale | 2 anni | €200.000,00 | €100.000,00 | 50,00% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €0,00 |
| 323 | 12 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 4 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 331 | 13 | Formazione per operatori economici | 4 anni | €350.000,00 | €100.000,00 | 28,57% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 331 | 14 | Informazione per operatori economici | 4 anni | €400.000,00 | €100.000,00 | 25,00% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 421 | 15 | Cooperazione | 4 anni | €642.857,15 | | | | | | | |
| 431 | 17 | Animazione e costi di gestione | 5 anni | €600.000,00 | €150.000,00 | 25,00% | €86.250,00 | €44.625,00 | €19.125,00 | €150.000,00 | €0,00 |
| TOTALE ANNO 2010 | | | | | € 2.100.000,00 | | €713.000,00 | €375.275,00 | €151.725,00 | €1.240.000,00 | €860.000,00 |

| PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2011 | | | | | | | | | | | |
|--|-----------|--|--------|---------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|----------------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | Quota investimento totale | Quota attivata nel 2011 | Percentuale quota attivata | FEASR | STATO | REGIONE | Totale pubblico | Totale Privato |
| 121 | 1 | Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole | 4 anni | €1.000.000,00 | €300.000,00 | 30,00% | €86.250,00 | €44.625,00 | €19.125,00 | €150.000,00 | €150.000,00 |
| 123 | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 anni | €800.000,00 | €200.000,00 | 25,00% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | 7 anni | €1.400.000,00 | €300.000,00 | 21,43% | €86.250,00 | €44.625,00 | €19.125,00 | €150.000,00 | €150.000,00 |
| 311 | 7 | Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 312 | 8 | Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 312 | 9 | Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio. | 3 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 313 | 10 | Servizi per il turismo rurale | 2 anni | €214.000,00 | €100.000,00 | 46,73% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €0,00 |
| 323 | 12 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 4 anni | €600.000,00 | €200.000,00 | 33,33% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 331 | 13 | Formazione per operatori economici | 4 anni | €350.000,00 | €100.000,00 | 28,57% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 331 | 14 | Informazione per operatori economici | 4 anni | €400.000,00 | €100.000,00 | 25,00% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 421 | 15 | Cooperazione | 4 anni | €642.857,15 | | | | | | | |
| 431 | 17 | Animazione e costi di gestione | 5 anni | €600.000,00 | €150.000,00 | 25,00% | €86.250,00 | €44.625,00 | €19.125,00 | €150.000,00 | €0,00 |
| TOTALE ANNO 2011 | | | | | | €2.050.000,00 | €684.250,00 | €354.025,00 | €151.725,00 | €1.190.000,00 | €860.000,00 |

| PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2012 | | | | | | | | | | | |
|--|-----------|--|--------|---------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|----------------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | Quota investimento totale | Quota attivata nel 2012 | Percentuale quota attivata | FEASR | STATO | REGIONE | Totale pubblico | Totale Privato |
| 121 | 1 | Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole | 4 anni | €1.000.000,00 | €300.000,00 | 30,00% | €86.250,00 | €44.625,00 | €19.125,00 | €150.000,00 | €150.000,00 |
| 123 | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 anni | €800.000,00 | €200.000,00 | 25,00% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 133 | 3 | Attività di formazione e informazione | 2 anni | €230.000,00 | €100.000,00 | 43,48% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | 7 anni | €1.400.000,00 | €200.000,00 | 14,29% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 313 | 10 | Servizi per il turismo rurale | 2 anni | €214.000,00 | €114.000,00 | 53,27% | €65.550,00 | €33.915,00 | €14.535,00 | €114.000,00 | €0,00 |
| 323 | 12 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 4 anni | €600.000,00 | €100.000,00 | 16,67% | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 |
| 331 | 13 | Formazione per operatori economici | 4 anni | €350.000,00 | €100.000,00 | 28,57% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 331 | 14 | Informazione per operatori economici | 4 anni | €400.000,00 | €100.000,00 | 25,00% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 421 | 15 | Cooperazione | 4 anni | €642.857,15 | | | | | | | |
| 431 | 18 | Animazione e costi di gestione | 5 anni | €600.000,00 | €100.000,00 | 16,67% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €0,00 |
| TOTALE ANNO 2012 | | | | | €1.314.000,00 | | €473.800,00 | €245.140,00 | €105.060,00 | €824.000,00 | €490.000,00 |

| PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2013 | | | | | | | | | | | |
|--|-----------|--|--------|---------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------|-------------|------------|-----------------|----------------|
| Misura | n° scheda | TITOLO SCHEDA PROGETTO | Tempi | Quota investimento totale | Quota attivata nel 2013 | Percentuale quota attivata | FEASR | STATO | REGIONE | Totale pubblico | Totale Privato |
| 121 | 1 | Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole | 4 anni | €1.000.000,00 | €100.000,00 | 10,00% | €28.750,00 | €14.875,00 | €6.375,00 | €50.000,00 | €50.000,00 |
| 123 | 2 | Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali | 4 anni | €800.000,00 | €200.000,00 | 25,00% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 133 | 3 | Attività di formazione e informazione | 2 anni | €230.000,00 | €130.000,00 | 56,52% | €52.325,00 | €27.072,50 | €11.602,50 | €91.000,00 | €39.000,00 |
| 311 | 6 | Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica | 7 anni | €1.400.000,00 | €200.000,00 | 14,29% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €100.000,00 |
| 331 | 13 | Formazione per operatori economici | 4 anni | €350.000,00 | €50.000,00 | 14,29% | €20.125,00 | €10.412,50 | €4.462,50 | €35.000,00 | €15.000,00 |
| 331 | 14 | Informazione per operatori economici | 4 anni | €400.000,00 | €100.000,00 | 25,00% | €40.250,00 | €20.825,00 | €8.925,00 | €70.000,00 | €30.000,00 |
| 421 | 15 | Cooperazione | 4 anni | €642.857,15 | | | | | | | |
| 431 | 18 | Animazione e costi di gestione | 5 anni | €600.000,00 | €100.000,00 | 16,67% | €57.500,00 | €29.750,00 | €12.750,00 | €100.000,00 | €0,00 |
| TOTALE ANNO 2013 | | | | | €880.000,00 | | €313.950,00 | €162.435,00 | €69.615,00 | €546.000,00 | €334.000,00 |

Il sistema di reperimento delle necessarie garanzie e del cofinanziamento privato

Il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi intrattiene rapporti con la Banca Popolare di Crotone e la Banca di Credito Cooperativo di San Calogero le quali sono in grado di fornire le necessarie garanzie per lo svolgimento del presente PSL.

Si evidenzia inoltre che la Banca Popolare di Crotone e la Banca di Credito Cooperativo di Maierato sono soci del GAL.

Rapporti sono anche mantenuti con agenzie finanziarie e assicurative.

Relativamente alle imprese private, trattandosi di manifestazioni di interesse per come descritto nei paragrafi precedenti, si rileva l'impegno al cofinanziamento da verificare ovviamente in fase di progetto esecutivo e di conseguenza a seguito della verifica della disponibilità finanziaria quale quota di cofinanziamento.

6.2 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare.

La valorizzazione dei prodotti tipici e la sua commercializzazione, la diversificazione delle attività produttive anche attraverso il recupero del patrimonio rurale e le sue identità, la valorizzazione delle risorse locali, ambientali e naturalistiche sono l'asse portante del Piano di Sviluppo locale.

Partendo da queste considerazioni si sono costruite le Azioni che rappresentano l'impalcatura finanziaria al fine di ottenere il "risultato globale" rapportato alle risorse finanziarie.

Nella costruzione del Piano si è tenuto conto delle iniziative già attivate (e finanziate) sul territorio, con analoghi obiettivi al fine di garantire continuità e nel sostenere il sistema economico locale e integrare le risorse finanziarie, ciò al fine di determinare "massa critica" in termini di investimenti sul territorio.

Con il PSL sono stati attivati interventi in grado di completare il quadro delle esigenze progettuali necessarie alla realizzazione di uno sviluppo integrato, sostenibile e duraturo del territorio.

Tali interventi sono finalizzati alla valorizzazione del patrimonio gastronomico, artigianale e culturale, dei prodotti tipici, sia promuovendo la valorizzazione di tali tradizioni all'interno del territorio, sia attivando forme di turismo legate all'eno-gastronomia.

Le misure previste dal PSL, sono equilibrate dal punto di vista finanziario, in rispondenza con l'equilibrio tra gli obiettivi da raggiungere, che devono essere condotti in modo omogeneo, implementandosi vicendevolmente.

La ripartizione delle risorse prevista risponde, pertanto, a criteri di efficienza ed efficacia programmatica, garantendo la piena capacità al fine di raggiungere i "risultati attesi". di gestione e dispense da parte del Gal.

Sulla base delle analisi compiute, rapportate ai risultati attesi al contempo, a partire dall'analisi il Piano di Sviluppo Locale si caratterizza come strumento programmatico in grado di influire in maniera significativa sulle condizioni strutturali del contesto territoriale di riferimento.

6.3 Le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL.

Le fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento dell'intero programma, pari a € 8.386.857,15 (ottomilionitrecentoottantaseimilaottocentocinquantasette/15 euro) sono di due tipologie:

Pubbliche, tramite l'apporto di finanziamenti gestiti dalla Regione Calabria a valere sul fondo FEASR, dello Stato e della stessa regione, che incidono all'interno dell'intero progetto per una percentuale pari al 60,81% corrispondente a € 5.100.000,00 (cinquemilionicentomila/00 euro);

Private, apportate dalle quote di cofinanziamento degli investimenti sia di soggetti privati che di soggetti pubblici. Tali quote sono pari al 39,19 % dell'investimento globale di € 3.286.857,15 (tremilioniduecentoottantaseimilaottocentocinquantasette/15 euro)

7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

7.1 Sostenibilità economica e ambientale del piano

In coerenza con quanto previsto dall'avviso pubblico rispetto alle finalità attribuite ai PSL di contribuire alla crescita dell'offerta economica e culturale del territorio e alla qualificazione del potenziale umano e relazionale esistente, attraverso la valorizzazione di un patrimonio caratterizzato da una elevata potenzialità, il presente PSL risulta in grado di sostenere il potenziamento del settore turistico locale e del sistema delle produzioni agricole e artigianali espressive dei valori intrinseci del territorio, garantendo nella sua articolazione uno sviluppo equilibrato, duraturo, sostenibile:

- sia in termini di rivalutazione delle ricchezze sedimentate e di rinnovata competitività economica;**
- sia nella previsione del coinvolgimento di un'interessante varietà di competenze e abilità specifiche, peraltro ben sintetizzate nella compagine della partnership di progetto;**
- sia nell'apertura alla partecipazione dei residenti e dell'intera opinione pubblica locale.**

Un processo di sviluppo locale quale quello che la programmazione comunitaria strutturale intende promuovere attraverso la politica di sviluppo rurale, può definirsi sostenibile laddove esso è in grado di generare effetti duraturi sulla qualità della vita delle aree interessate. Ma questo può avvenire solo a condizione che il medesimo processo coinvolga il sistema territoriale nel suo complesso: condizione primaria della sostenibilità, di fatto, è la capacità di inglobare in un punto di vista condiviso i principi guida delle attività umane, delineando una situazione di equilibrio nel presente e al contempo funzionale alle esigenze di futuro.

Un simile approccio metodologico allo sviluppo risulta essere in netto contrasto con le tradizionali metodologie d'intervento concentrate su singole dimensioni socio-economiche, bensì considera il territorio nella sua interezza, in quanto espressione di valori intrinseci, consentendo così di:

- tener conto delle peculiarità nel loro insieme e di applicare metodologie per la tutela e la valorizzazione capaci di coinvolgere l'intero contesto, pur se con differenti gradazioni;**
- creare relazioni durature e funzionali sia tra le parti costitutive del territorio (le emergenze, i prodotti economici, i valori culturali e naturali, le tradizioni e i saperi, il paesaggio rurale, etc.), sia tra gli operatori locali e all'interno della comunità dei residenti.**

La strategia progettuale e il quadro delle Misure costitutive del PSL sono coerenti con l'approccio concettuale appena delineato, in quanto prevedono un impianto basato su una prospettiva di integrazione degli interventi calibrata sul lungo periodo, funzionale alla pianificazione di attività destinate a ripetersi a conclusione dello specifico intervento del PSR, oltre che all'affermazione dei principi dell'integrazione e della concertazione quali caratteri costitutivi delle politiche territoriali.

In sostanza, una proposta progettuale così strutturata, specie dal punto di vista della costituzione di una rete stabile di collaborazione tra gli operatori locali, rappresenta un passo importante nell'ottica della ricerca e del rafforzamento del legame originario esistente tra il territorio in quanto bene comune e l'identità territoriale, per mezzo di una strategia di intervento focalizzata sulle peculiarità dell'area che si pone in contrasto rispetto alla caratterizzazione delle mete del turismo di massa, per lo più omogenee dal punto di vista dell'offerta di prodotti e servizi, e all'applicazione di una teoria di crescita economica a-contestualizzata.

A partire dalla strategia operativa, il Piano propone un'idea di sostenibilità di dimensione territoriale, fattibile agli occhi degli attori locali, caratterizzata da:

- governance locale;**
- maggiore affidabilità istituzionale ed emersione dei potenziali;**
- riproducibilità nel tempo di circuiti virtuosi economici e sociali (quali quelli connessi all'innovazione e alla formazione);**
- sviluppo autocentrato, inteso come possibilità di mantenimento dei processi avviati ad esaurimento degli effetti di input diretti della programmazione strutturale;**
- posizionamento strategico del territorio;**
- rispetto del criterio del limite e attenzione per gli impatti generazionali nell'uso dei beni comuni (ambientali e sociali).**

In termini di sostenibilità economica, il PSL si fonda su una prospettiva di lungo periodo in quanto:

- presuppone un aumento del grado di integrazione e cooperazione tra gli operatori del sistema economico locale, quale condizione fondamentale su cui costruire un percorso complessivo, distrettuale, condiviso tra i protagonisti e quindi duraturo;**
- sostiene il consolidamento del tessuto produttivo locale, migliorandone l'efficienza produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e l'investimento nella qualificazione delle risorse umane;**
- mette in moto i potenziali locali di sviluppo, perché investe nella valorizzazione delle capacità, e garantisce l'accesso al benessere prodotto all'intera comunità;**
- alimenta un percorso di produzione di autonomia, per mezzo dell'attivazione dei soggetti locali, rivolgendo la sua produzione in primis ai consumatori locali, quindi operando con riferimento alle vocazioni e alle richieste del territorio.**

Strettamente connessa all’aspetto economico del processo di sviluppo è la dimensione socio-istituzionale della sostenibilità:

- oltre la mera produzione di profitto economico per l’intero sistema territoriale, il PSL è in grado di influire positivamente sul rafforzamento della coesione sociale, sul consolidamento del senso di appartenenza identitaria, nonché sulla riproduzione del capitale sociale, per mezzo di determinati strumenti metodologici quali la partecipazione, l’assunzione comune di responsabilità, l’investimento in formazione;

- la componente istituzionale diviene fondamentale nel senso che i sistemi di relazione e di governo aperti alla cittadinanza e trasparenti rappresentano risorse funzionali all’evoluzione verso lo sviluppo e la sostenibilità del contesto locale, in quanto garanzia di coinvolgimento democratico, di informazione, di empowerment, di diffusione della capacità di progettare, programmare, gestire e valutare nel tempo gli spazi di azione, in particolare in termini di fiducia e di rinnovata affidabilità amministrativa.

La dimensione della sostenibilità ambientale è strettamente connessa all’investimento del PSL sul terreno dell’impegno a mantenere nel lungo periodo qualità e riproducibilità delle risorse naturali e paesaggistiche (preservando la diversità biologica e l’integrità degli ecosistemi). A fronte di ciò, il Piano:

- prevede un uso del territorio equilibrato e responsabile, nella direzione del mantenimento della salute ambientale e alimentare;

investe sul risparmio energetico e sulla protezione e valorizzazione del patrimonio locale, attraverso lo sviluppo di attività economiche coerenti (agricoltura, agriturismo, agricoltura biologica e commercializzazione dei prodotti tipici, turismo rurale e ospitalità diffusa, etc.);

garantisce un intervento di sensibilizzazione della cittadinanza sulla rilevanza di tale patrimonio e sulle possibilità di fruizione dello stesso a tutto vantaggio tanto della qualità del proprio spazio di vita quanto del profitto economico scaturente dalla promozione all’esterno di un’immagine di salubrità.

In sintesi, la sostenibilità economica è connessa alla previsione di strumenti adeguati a garantire la vitalità del PSL in un orizzonte temporale di lungo periodo, nella prospettiva di una pianificazione economica che dovrà consentire di valutare la redditività economica di ogni singola iniziativa proposta e finanziata, oltre che di integrarla nell'ambito di una più complessiva rete di azioni di accompagnamento, promozione, commercializzazione in una logica di miglioramento della qualità e dell'efficienza del processo produttivo, grazie ad iniziative di reciproca conoscenza e partnership tra gli operatori di promozione attuate dal Gal.

La sostenibilità ambientale è, invece, connessa alla previsione di una valutazione di impatto ambientale delle iniziative proposte, con l'intento di garantire il miglioramento qualitativo delle produzioni, l'impiego di attrezzature e tecniche ecocompatibili, l'uso razionale delle risorse paesaggistiche ed energetiche, prevenendo così impatti deleteri nella fase di attuazione e innovando il rapporto tra crescita economica – azione antropica – ambiente.

Tenendo conto delle diverse dimensioni di sostenibilità e della loro declinazione nello specifico contesto territoriale, è possibile definire un set di indicatori, utilizzabile quale strumento di valutazione di sintesi della capacità del PSL di produrre nel tempo gli effetti auspicati, sintetizzando le relazioni tra il progresso economico, ambientale e sociale della comunità:

- aumento della capacità di diversificazione dell'attività agricola;**
- grado di capacità dell'attività agricola di integrare i principi della salvaguardia ambientale e del profitto economico;**
- aumento delle presenze turistiche;**
- grado di destagionalizzazione della domanda turistica;**
- numero dei processi di certificazione della tipicità e della qualità avviati;**
- diffusione dell'utilizzo di metodi e tecniche ecocompatibili;**

- **capacità di incentivazione al riutilizzo degli scarti della produzione;**
- **attivazione di forme di cooperazione tra gli operatori locali;**
- **variazione dell'indice di ricambio generazionale.**

I suddetti obiettivi di sostenibilità, dunque, permetteranno di stimare la vitalità della strategia del Piano nel tempo a conclusione del periodo di attuazione dello stesso, in una prospettiva di continuità competitiva.

ALLEGATI:

1) ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

| | |
|---|---|
| <h1>COPIA</h1> | |
| Repertorio N.49969 -----Raccolta N.19464 ----- | |
| VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA SOCIETA' CONSORTILE | |
| COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA DENOMINATA ----- | REGISTRATO A VIBO VALENTIA |
| "CO.G.A.L. (Conorzio Gruppo Azioni Locali) MONTE PORO - | LI 8 LUGLIO 2004 |
| ----- SERRE VIBONESI Società Consortile Cooperativa a r.l." --- | al N. Serie |
| ----- REPUBBLICA ITALIANA ----- | |
| L'anno duemilaquattro il giorno sette del mese di luglio ----- | |
| ----- 7 luglio 2004 ----- | |
| alle ore dieci e minuti quaranta (10.40) ----- | |
| In Vibo Valentia alla Via Affaccio IV Traversa n. 5. ----- | |
| Innanzi a me dott.ssa Sapienza COMERCI, Notaio in Vibo | |
| Valentia, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti | |
| di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, senza | |
| assistenza dei testimoni, avendovi il comparente, con il mio | |
| consenso, rinunciato, ----- | |
| ----- E' PRESENTE ----- | |
| il signor PILEGGI Paolo, impiegato, nato a Maida il 2 marzo | |
| 1955, domiciliato per la carica presso la sede sociale di cui | |
| appresso, cittadino italiano, della cui identità personale io | |
| Notaio sono certo. ----- | |
| Lo stesso mi dichiara di intervenire al presente atto in | |
| qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e | |
| quindi legale rappresentante, della società consortile | |
| cooperativa denominata ----- | |
| "CO.G.A.L. (Conorzio Gruppo Azioni Locali) MONTE PORO - |  |

---- SERRE VIBONESI Società Consortile Cooperativa a r.l." ---

con sede in Vibo Valentia, Viale Affaccio, IV traversa, n. 9,
iscritta nel Registro delle Imprese presso la Camera di
Commercio I.A.A. di Vibo Valentia con il seguente codice
fiscale e numero di iscrizione: 01984180792.. -----

Il componente mi dichiara che è stata convocata in questo
luogo, per questo giorno alle ore dieci l'assemblea della
predetta società per discutere e deliberare sul seguente
ordine del giorno: -----

1) adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni del
nuovo diritto societario entrate in vigore il primo gennaio
2004; -----

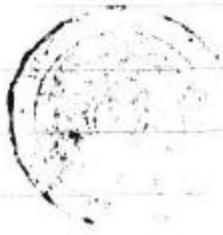
2) riformulazione delle disposizioni statutarie in
conseguenza del mutato linguaggio legislativo e delle
opportunità offerte dalla riforma del diritto societario;
conseguente sostituzione dello statuto sociale. -----

Mi richiede, pertanto, di far constare da pubblico verbale le
risultanze dell'adunanza e le deliberazioni che l'assemblea
adotterà. -----

Al che aderendo io Notaio dò atto di quanto segue: -----

Assume la presidenza, ai sensi di statuto, il Presidente del
Consiglio di Amministrazione PILLEGGI Paolo, il quale
constata che: -----

- l'assemblea è stata regolarmente convocata, a termini di
legge e di statuto, mediante lettera raccomandata con



ricevuta di ritorno; -----

- che oltre a lui sono intervenuti, anche in persona dei
rispettivi legali rappresentanti, i soci: -----

. Confederazione Italiano Agricoltori -----

. Coop. Agricola Sviluppo a R.L. -----

. CIPA-AT Calabria -----

. Agrituristica Monteporo Capovotcano -----

. Agriservizi S.R.L. -----

. Associazione del Turismo Rurale "Solaria" -----

. Cons. Produttori Nduia di Spilinga -----

.G.A.L. Serre Vibonesi -----

mentre i soci: -----

. Anap Calabria -----

. Lega Regionale Cooperativa -----

. Società Cooperativa Nautilus a R.L. -----

. Cooperativa Poro Agricola -----

intervengono per delega scritta (i rispettivi documenti
legittimativi sono conservati agli atti della società a cura
degli amministratori); -----

- è presente il consiglio di amministrazione nella sua
persona e nella persona del signor MICELI Vittorio; -----

- è presente il collegio sindacale nella persona di COSTA
Francesco; -----

- che i soci attualmente iscritti avente diritto di voto sono
18 (diciotto), che essendo presenti e rappresentati 12



(dodici) soci avente diritto di voto su 18 (diciotto) ed essendo presente il collegio sindacale nonché l'organo amministrativo, l'assemblea è validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. ----

Il Presidente inizia, quindi, la relazione sui punti posti all'ordine del giorno. Egli rappresenta così all'assemblea le radicali innovazioni introdotte dal decreto legislativo n.6 del 2003. -----

Fa inoltre presente che l'art.223 duodecies delle disposizioni transitorie e di attuazione del codice civile sancisce un vero e proprio obbligo di adeguamento degli statuti e degli atti costitutivi delle società cooperative, entro il 31 dicembre 2004. -----

Per le suesposte circostanze, il Presidente rileva la opportunità di riformulare interamente i patti sociali, e ciò in considerazione sia dell'indicato obbligo di legge sia, al di là del raggio d'azione dello stesso obbligo, per un'esigenza di adeguamento allo spirito della riforma, non foss'altro solo in termini linguistici. -----

Descrivendo sinteticamente le principali novità di legge, lo stesso focalizza l'attenzione sulle opzioni di fondo in materia di cooperative, e cioè: -----

la possibilità, entro certi limiti dimensionali, di strutturare l'organizzazione della società avendo a riferimento le disposizioni in materia di s.p.a. o invece di

s.r.l.; -----

la scelta di operare nell'ambito della mutualità prevalente, ossia in prevalenza con i soci, ovvero nell'ambito della mutualità "diversa"; -----

la espressa previsione del meccanismo dei ristorni. -----

Rileva così che, pur essendo possibile per l'attuale consistenza della compagine sociale, la regolamentazione dell'organizzazione sociale secondo le regole della s.r.l., è opportuno invece far riferimento alla struttura organizzativa della s.p.a., sia perchè si tratta di una disciplina più rispondente alle attuali esigenze della società sia perchè l'eventuale futuro superamento del numero di venti soci determinerebbe per legge l'applicazione delle regole in materia di s.p.a., con le conseguenti necessarie modifiche statutarie. D'altra parte, continua il Presidente, è la stessa legge che mostra di privilegiare la disciplina delle s.p.a. per le cooperative con più di nove soci, destinando la disciplina delle s.r.l. a quelle che prima della riforma venivano individuate come piccole società cooperative. -----

Richiamandosi ora alla concreta attività svolta dall'ente, rileva che si tratta di una società consortile con caratteristiche del tutto peculiari, dal momento che il suo scopo consiste nella promozione dello sviluppo dell'area di Monte Poro e delle Serre Vibonesi e nell'intermediazione tra gli Enti Pubblici in genere e le imprese operanti nel



territorio; il che ha evidentemente poco a che fare con il tradizionale consorzio di intermediazione nella produzione e negli scambi. Conseguentemente anche la struttura cooperativa è orientata ad operare con tutte le imprese presenti nel territorio, ossia maggiormente con terzi, e quindi, pur essendo una società mutualistica, si qualifica come cooperativa "diversa" (da quelle a mutualità prevalente). ----

In ogni caso le operazioni fra la società ed i soci rientrano a pieno titolo nello scambio mutualistico e possono così beneficiare del regime dei ristorni, che è opportuno allora prevedere in sede statutaria. -----

Il Presidente prosegue ora nella sua relazione evidenziando che la società non supera attualmente i limiti di cui all'art. 2477, 2° e 3° comma, c.c. e pertanto non è obbligatoria la nomina del collegio sindacale. Propone allora di sopprimere il collegio sindacale, pur prevedendone statutariamente il funzionamento, ma di affidare comunque, almeno per il momento, il controllo contabile della società ad un revisore esterno iscritto nel collegio dei revisori contabili. -----

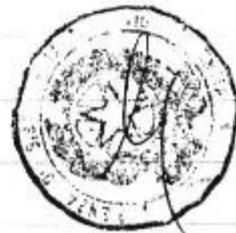
Rileva ora - dovendosi procedere alla modifica della denominazione sociale in quanto non va compresa alla luce della nuova normativa l'indicazione "a R.L." - l'opportunità di integrare la denominazione sociale aggiungendo infine la dizione "agenzia per lo sviluppo locale" perchè così si

rappresenta meglio all'esterno l'ambito di operatività della società. -----

Fa infine presente che nello statuto della società si faceva riferimento in più punti al Progetto Comunitario LEDER II, che oggi non ha ragione di esistere in quanto trattasi di programma concluso e pertanto propone la soppressione di tutte le parti nelle quali si fa riferimento al detto progetto. -----

A conclusione della sua relazione, propone all'assemblea una bozza di statuto, redatta ex novo rispetto al vigente statuto, pur mantenendosi sostanzialmente inalterato l'assetto societario con particolare riferimento al comune ove posta la sede sociale, attività costituente l'oggetto sociale, regole relative all'amministrazione ed alla rappresentanza. Egli, dopo aver dato lettura della bozza di statuto, termina la sua relazione ed invita l'assemblea a discutere e a votare sull'adozione del nuovo statuto. -----

Segue una breve discussione nella quale tutti i presenti dichiarano di essere d'accordo con il Presidente a procedere alla revisione totale dello statuto, tanto se si tratti dell'introduzione di nuove regole quanto di mera revisione linguistica. Concordano inoltre sull'opportunità di far riferimento alle regole in materia di s.p.a. per la regolamentazione dell'organizzazione sociale, sul fatto che la società non si iscrive fra le cooperative a mutualità



| | |
|--|---|
| | prevalente e sull'utilità di integrare come proposto la |
| | denominazione sociale. ----- |
| | Terminata la breve fase di discussione, l'assemblea, con il |
| | voto di tutti i soci intervenuti, all'unanimità e per alzata |
| | di mano, ----- |
| | ----- delibera ----- |
| | - di modificare la denominazione sociale, sostituendo |
| | all'originaria la seguente: "CO.G.A.L. (Consorzio Gruppo |
| | Azioni Locali) MONTE PORO - SERRE VIBONESI Società Consortile |
| | Cooperativa - Agenzia per lo sviluppo locale"; ----- |
| | - di sopprimere il collegio sindacale e di nominare quale |
| | revisore esterno, incaricandolo del controllo contabile della |
| | società, il dr. COSTA Francesco, nato a Spilinga il 7 aprile |
| | 1950, residente a Roma in Via Gaspari Gozzi n. 205; ----- |
| | - di approvare, articolo per articolo nonché nel suo |
| | complesso, il seguente nuovo statuto sociale: ----- |
| | ----- *** ----- |
| | -- STATUTO DELLA SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA DENOMINATA - |
| | "CO.G.A.L. (Consorzio Gruppo Azioni Locali) MONTE PORO - |
| | SERRE VIBONESI Società Consortile Cooperativa - Agenzia per |
| | ----- lo sviluppo locale" ----- |
| | ----- TITOLO I ----- |
| | ----- Costituzione - Sede - Durata - Scopi ----- |
| | ----- ART. 1 ----- |
| | E' costituita una società consortile cooperativa denominata |

"CO.G.A.L. (Consorzio Gruppo Azioni Locali) MONTE PORO -
SERRE VIBONESI Società Consortile Cooperativa - Agenzia per
lo sviluppo locale". -----

La società è retta, nei limiti previsti dall'art. 2519 c.c.,
dalle norme sulla società per azioni. -----

----- ART. 2 -----

La società ha sede in Vibo Valentia. -----

Essa potrà, con deliberazione dell'assemblea straordinaria,
istituire ed eventualmente sopprimere filiali, sedi
secondarie, uffici periferici e succursali in qualsiasi
località del territorio provinciale e regionale. -----

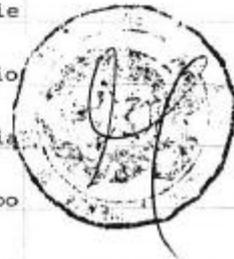
----- ART. 3 -----

La società ha durata sino al 31 dicembre 2030, e potrà essere
prorogata o sciolta anticipatamente con deliberazione
dell'assemblea straordinaria. -----

----- ART. 4 -----

La Società Consortile Cooperativa si prefigge di usufruire di
tutte le provvidenze previste dai Regolamenti Comunitari
dello Stato Italiano, dalle Regioni e dagli Enti locali in
genere. -----

La società dovrà in via prioritaria, indirizzare le proprie
iniziative al sostegno ed alla promozione del territorio
della Provincia di Vibo Valentia svolgendo la propria
attività in coerenza con gli obiettivi dei piani di sviluppo
comunitari, nazionali, regionali, provinciali e locali. -----



| | |
|--|--|
| | Essa opererà in particolare nei seguenti ambiti: ----- |
| | a) animazione dello sviluppo rurale; ----- |
| | b) formazione professionale ed aiuti all'occupazione; ----- |
| | c) turismo, turismo rurale ed agriturismo; ----- |
| | d) sostegno alle piccole imprese, all'artigianato ed ai servizi zonali; ----- |
| | e) valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed artigianali locali; ----- |
| | f) promozione e realizzazione di collegamenti informatici e telematici, all'interno dell'area di intervento specifico e con l'esterno; ----- |
| | g) consulenza e ricerche in campo socio-economico, ambientale ed indagini conoscitive - promozione e realizzazione di studi e di indagini rivolti alla migliore valorizzazione ed utilizzazione delle risorse ambientali e territoriali; ----- |
| | h) la redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo; ----- |
| | i) servizi, terziario avanzato, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, nuove tecnologie ed innovazione tecnologica, energia, impatto ambientale, approntamento di materiali didattici, bibliografici per convegni e seminari; ----- |
| | l) collaborazione coordinata e continuativa con riviste, periodici, case editrici ed altri mezzi di comunicazione. ---- |
| | La società potrà realizzare la propria attività in forma |

diretta ed in collaborazione con le Amministrazioni pubbliche e potrà anche partecipare ad altre imprese o società aventi oggetto affine o connesso al proprio. -----

La cooperativa potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie, purchè funzionalmente connesse e finalizzate alla realizzazione diretta o indiretta dello scopo sociale, compresa la concessione di ipoteche, fidejussioni, avalli e garanzie in genere, comunque nel suo esclusivo interesse, escludendosi espressamente le attività di intermediazione mobiliari, immobiliari, assicurative ed in genere tutte le attività riservate a norma dalle leggi vigenti ed in particolare dalla legge n.1/1991 e dal D.Lgs. n. 415/1996, e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. -----

----- ART.5 -----

E' consentito alla società operare con terzi. -----

La disciplina dei rapporti tra la società e i soci e la determinazione dei criteri e delle regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica fra società e soci sono demandati ad appositi regolamenti che, redatti dall'organo amministrativo, dovranno essere approvati dalla maggioranza assoluta dei soci. Tali regolamenti dovranno essere ispirati al principio della parità di trattamento, pur riconoscendosi la possibilità dell'instaurazione di rapporti con i soci a condizioni diverse a seconda della diversa



posizione e specializzazione dei soci e delle esigenze della
società. -----

----- TITOLO II -----

----- Soci e requisiti - ammissioni - obblighi e sanzioni -----

----- ART. 6 -----

Il numero dei soci è illimitato ma non potrà essere inferiore
a 9. -----

----- Soci ordinari -----

----- Art. 7 -----

Possono essere ammessi a far parte della Società Consortile
Cooperativa, in qualità di soci ordinari: -----

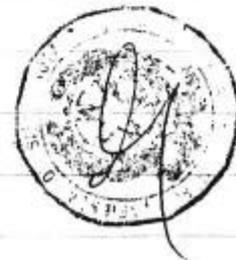
- a) le imprese agricole, artigiane, commerciali e turistiche,
individuali e societarie, che operino a qualsiasi livello
(anche industriale o di servizi) in attività in qualche modo
connesse con il settore agricolo, agriturismo e turistico; -
- b) le associazioni di imprese aventi ad oggetto l'attività
agricola o altre attività comunque connesse con l'agricoltura;
- c) gli operatori economici e sociali della Regione Calabria
che possano contribuire al raggiungimento dello scopo sociale;
- d) le forme associative consortili costituite da imprese di
cui alle precedenti lettere a) e b); -----
- e) la Confederazione Italiana Agricoltori Vibo Valentia, la
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Vibo Valentia,
l'Unione Provinciale Agricoltori, le Cooperative, le
Organizzazioni di Cooperative, ed in genere tutti gli enti,

sia pubblici che privati ed ogni organismo pubblico, privato o misto che possa fungere da gruppo di azione per il coordinamento e la realizzazione delle sovvenzioni per lo sviluppo rurale. -----

----- ART. 8 -----

Per l'ammissione a socio dovrà essere presentata apposita domanda scritta e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, o dell'ente, contenente: -----

- a) le generalità complete dell'impresa richiedente; -----
- b) indicazione del numero di azioni che si intende sottoscrivere; -----
- c) certificazione attestante che non sono pendenti a carico del richiedente procedure concorsuali o altri procedimenti che comportino l'interdizione dall'esercizio di attività imprenditoriali o che al momento non sia interdetto dallo svolgere detta attività; -----
- d) dichiarazione con la quale si assume l'obbligo di osservare le norme del presente statuto, dei regolamenti interni vigenti, e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali. Per le imprese costituite in forma di società, per i consorzi e le associazioni, dovrà essere, inoltre, allegata alla domanda: -----
- e) copia dello statuto e dell'eventuale regolamento interno vigente; -----
- f) copia della delibera con cui viene approvata l'adesione



alla società consortile da cui risulti la persona designata a rappresentarla in seno alla società consortile medesima. -----

Per gli organismi pubblici, occorrerà la semplice deliberazione dei competenti organi presa ai sensi di legge. -

Il consiglio di amministrazione accertata l'esistenza dei requisiti suindicati, delibera sulla domanda entro 60 giorni dalla data di presentazione della stessa. La delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato; diverrà operativa e sarà annotata nel libro dei soci solo dopo che da parte del nuovo ammesso sia stato eseguito il versamento delle azioni sottoscritte ed dell'eventuale sovrapprezzo nella misura determinata dall'assemblea in sede di approvazione di bilancio. -----

Trascorso un mese dalla data di comunicazione dall'ammissione senza che sia stato effettuato detto versamento, la delibera adottata diverrà giuridicamente inefficace. -----

Nel caso di rigetto della domanda di ammissione, l'interessato, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di diniego a cura degli amministratori, può chiedere ai sensi dell'art 2528 c.c che sull'istanza si pronunci l'assemblea. -----

I soci sono tenuti: -----

- a) alla scrupolosa osservanza dello Statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottati dagli organi sociali; -
- b) a partecipare attivamente all'attività della Società

Consortile e ad usufruire dei servizi erogati dalla stessa; --

c) a non partecipare a società o forme associative le cui finalità siano in contrasto o incompatibili con quelle perseguite dalla Società Consortile; -----

d) a versare i contributi ordinari integrativi e straordinari previsti dall'art. 9 del presente Statuto; -----

e) a comunicare al Consiglio di Amministrazione le modificazioni dell'attività, della forma giuridica, della sede dell'impresa e dei nomi delle persone designate a rappresentarla. -----

----- ART. 9 -----

I soci sono tenuti a versare alla società consortile: -----

a) i contributi ordinari annuali necessari per far fronte alle spese ordinarie di gestione; -----

b) i contributi integrativi per sopperire all'eventuale insufficienza dei contributi ordinari rispetto alle spese effettivamente sostenute; -----

c) i contributi straordinari eventuali per provvedere a spese accessorie per la acquisizione e costruzione di immobili per l'ampliamento od ammodernamento delle strutture della società consortile. -----

La misura dei contributi ordinari ed integrativi è determinata annualmente dal Consiglio di Amministrazione. --

I contributi straordinari sono deliberati dall'Assemblea ordinaria. -----



Il socio inoltre è tenuto a rimborsare alla società consortile le spese sostenute per particolari prestazioni da lui richieste secondo le modalità e nei termini previsti dal regolamento interno. -----

----- Membri onorari -----

----- Art. 10 -----

Possono partecipare, esercitando le prerogative di cui appresso, alla definizione degli indirizzi generali dell'attività dell'ente, in qualità di soggetti interessati all'attuazione degli scopi sociali, la Camera di Commercio Industria Artigianato di Vibo Valentia, tutti i Comuni della Provincia di Vibo Valentia e l'Amministrazione Provinciale. --
Detti soggetti assumono la qualifica di membri onorari e possono intervenire in assemblea con funzioni esclusivamente consultive. -----

Per essere ammesso a membro onorario, occorre presentare al Consiglio di Amministrazione una richiesta corredata da delibera consiliare dalla quale risulti la volontà dell'Ente ad aderire alla società consortile. Sulla richiesta decide il Consiglio di Amministrazione, dopo aver valutato l'effettiva volontà dell'Ente a voler collaborare con la Società Consortile, per il raggiungimento dello scopo sociale. -----

Tali enti possono concorrere finanziariamente al perseguimento dello scopo consortile. -----

----- TITOLO III -----

---- Perdita della qualità di socio - recesso - esclusione ---

----- ART. 11 -----

I soci cessano a far parte della società consortile per recesso, esclusione o per causa di morte. -----

----- ART. 12 -----

Il recesso è ammesso quando il socio: -----

a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione; -----

b) abbia cessato di svolgere l'attività; -----

c) abbia trasferito la propria sede e quindi l'esercizio dell'attività in luoghi al di fuori della Regione Calabria, così da non consentire la partecipazione effettiva alla vita della società consortile; -----

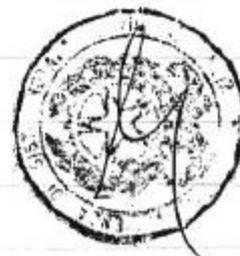
d) nel caso di invalidità permanente del socio che non gli consenta di poter svolgere l'attività; -----

e) negli altri casi previsti dalla legge. -----

La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con lettera raccomandata a.r. al consiglio di amministrazione e con preavviso minimo di tre mesi. -----

Spetta al Consiglio di Amministrazione valutare entro sessanta giorni dalla ricezione se ricorrono i motivi che, a norma di legge e del presente Statuto, legittimino il recesso.

Se il Consiglio di amministrazione reputi che non sussistano i presupposti per il recesso, deve darne immediata comunicazione al socio, che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione



innanzi al Tribunale. -----

Il recesso ha effetto per quanto concerne il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda. -----

----- ART. 13 -----

L'esclusione sarà deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, oltre nei casi previsti dall'art. 2533 c.c., nei confronti del socio: -----

b) che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali; -----

c) che abbia cessato la propria attività imprenditoriale, ovvero abbia ceduto a terzi la propria azienda sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso; -----

d) che abbia una condotta morale e civile tale da renderlo indegno di appartenere alla Cooperativa; -----

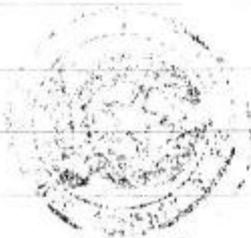
e) che venga condannato con sentenza penale irrevocabile per reati infamanti; -----

f) che in qualunque modo arrechi gravi danni anche morali alla Cooperativa. -----

Il provvedimento di esclusione dovrà essere immediatamente comunicato al socio dagli amministratori. -----

L'esclusione diventerà operante con l'annotazione del provvedimento nel libro soci. -----

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale nel termine di 60 giorni dalla



comunicazione. -----

----- ART.14 -----

In caso di morte del socio, gli eredi hanno diritto alla liquidazione della quota nella misura determinata e con le modalità descritte dall'articolo seguente del presente statuto. -----

----- ART.15 -----

Il rimborso delle azioni ha luogo sulla base del bilancio dell'esercizio in cui si sono verificati il recesso, l'esclusione o la morte del socio. -----

In ogni caso le somme da liquidare dovranno essere compatibili con quanto risulta dal bilancio dell'esercizio nel quale si verifica lo scioglimento del rapporto. -----

Il pagamento, salvo il diritto di ritenzione spettante alla Società fino a concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, deve essere fatto entro centottanta giorni dall'approvazione del predetto bilancio. -----

In ogni caso i soci receduti o esclusi, nonché gli eredi del socio defunto, per un anno dal giorno in cui lo scioglimento particolare del rapporto sociale è avvenuto, rispondono verso la società per il pagamento dei conferimenti non versati. Gli stessi se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesti l'insolvenza della società, sono obbligati verso questa nei limiti di quanto ricevuto. -----

----- ART. 16 -----



I soci receduti, esclusi te gli eredi del socio defunto dovranno richiedere il rimborso entro i termini previsti dalla legge. Gli eredi del socio defunto dovranno presentare unitamente alla richiesta di liquidazione delle azioni, atto notorio o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dove risulti chi sono gli aventi diritto. -----
 Le azioni per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, devolute a riserva legale. -----

----- TITOLO IV -----

--- Patrimonio Sociale - Bilancio - Situazione Patrimoniale ---

----- ART.17 -----

Il patrimonio della Società è costituito: -----

- a) dal capitale sociale che è variabile ed è formato da un numero illimitato di azioni, del valore nominale di Euro 500 ciascuna; -----
- b) dalla Riserva legale formata con le quote dagli avanzi di gestione di cui all'art.20 e con le quote sociali non rimborsate ai soci esclusi e agli eredi dei soci defunti; ----
- c) da ogni altra riserva costituita e/o prevista per legge e dall'assemblea; -----
- d) da ogni altro fondo o accantonamento costituito a copertura di particolari rischi o di previsioni di oneri futuri; -----
- e) fondo consortile; -----

f) da qualunque liberalità che pervenisse alla Società da Enti o privati per essere impiegata al fine del raggiungimento degli scopi sociali. -----

Per le obbligazioni risponde soltanto la società con il suo patrimonio. -----

----- ART. 18 -----

Le azioni sono sempre nominative. Non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli. -----

Ai sensi dell'art.2346, 1°comma, c.c., è esclusa l'emissione di titoli azionari. -----

----- ART. 19 -----

Le azioni non possono essere trasferite con effetto verso la società senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. -----

Colui che intende alienare le azioni in suo possesso deve comunicare al Consiglio di amministrazione, con lettera raccomandata, tutte le generalità dell'aspirante acquirente, con indicazione specifica dei requisiti personali da questi posseduti e del prezzo pattuito per la cessione. -----

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato a mezzo di lettera raccomandata al socio entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta. -----

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione, e la società deve iscrivere nel libro soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire



socio. -----

Il provvedimento che nega l'autorizzazione deve essere motivato; il socio può ricorrere contro il diniego entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione innanzi al Tribunale. -----

----- ART. 20 -----

Il fondo consortile è costituito: -----

a) dai contributi periodici in danaro che saranno versati dai soci; -----

b) dai beni eventualmente acquistati con detti contributi; ---

c) dai contributi e dalle sovvenzioni versati dalla Comunità Economica Europea, dallo Stato, dalle Regioni o dagli altri Enti pubblici e privati; -----

d) da lasciti, donazioni, elargizioni da qualsiasi parte pervenuti; -----

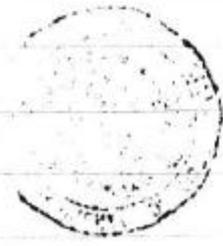
e) da parte dei residui attivi di bilancio della società consortile. -----

L'assemblea ordinaria dei soci potrà anche deliberare la reintegrazione del fondo consortile provvedendone le opportune modalità e termini, per ogni necessità. -----

----- ART. 21 -----

L'esercizio sociale va dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno. -----

Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio da



compilarsi secondo le disposizioni previste in materia per la società per azioni. Il bilancio deve essere comunicato, unitamente alla prescritta relazione degli amministratori, al Collegio sindacale, ove nominato, almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve discuterlo. -----

Nella relazione sulla gestione o in alternativa nella nota integrativa si dovranno specificamente indicare i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. -----

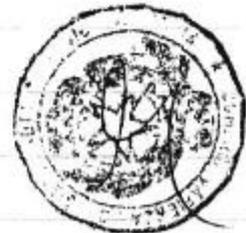
L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli avanzi di gestione annuali che, al netto di tutte le spese e costi pagati o da pagare compresi gli ammortamenti, potranno essere destinati come segue: -----

- a) a riserva legale nella misura non inferiore del 30%; -----
- b) a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; -----
- c) la quota residua a riserva straordinaria; -----

L'assemblea potrà destinare un'eventuale quota degli utili alla distribuzione di dividendi a favore dei soci, in misura non superiore all'interesse massimo sui buoni postali aumentato di due punti e mezzo percentuali, ragguagliata al capitale effettivamente versato. -----

----- Art.22 -----

Nel rispetto della normativa vigente, del presente statuto e



dell'apposito regolamento, l'assemblea, in sede di approvazione del bilancio, può destinare a ristorni una parte dei residui attivi annuali. Questa parte si determinerà in esclusiva relazione ed in proporzione alla qualità e quantità degli scambi mutualistici; la determinazione dei criteri da adottare a tal fine è demandata ad apposito regolamento. -----

Nel regolamento si determineranno pure le modalità con cui assegnare i ristorni ai singoli soci; in quella sede si dovrà fare riferimento alla qualità e quantità degli scambi mutualistici. -----

I ristorni potranno essere corrisposti ai soci in numerario o mediante aumento proporzionale delle rispettive partecipazioni azionarie, anche in deroga al limite massimo stabilito dal presente statuto o dalla legge. -----

----- TITOLO V -----

----- Organi della Società Consortile -----

----- ART. 23 -----

Sono Organi della società consortile -----

- l'Assemblea dei soci; -----
- il Consiglio di Amministrazione; -----
- il Presidente; -----
- il Collegio Sindacale -----

----- ART. 24 -----

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie. La loro convocazione deve effettuarsi con comunicazione contenente

l'ordine del giorno, il luogo e la data della prima e della
seconda convocazione, da far pervenire a ciascun socio otto
giorni prima dell'adunanza a mezzo lettera raccomandata a/r,
telegramma, telex o telefax, e-mail. -----

Si applica l'art.2366, 4° comma c.c. -----

Le assemblee possono tenersi anche fuori della sede sociale,
purchè nell'ambito del territorio della Regione Calabria. ----

L'Assemblea viene convocata dal Consiglio d'Amministrazione
il quale, in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel
primo comma, potrà usare qualunque altra forma di pubblicità
diretta a meglio diffondere tra i soci l'avviso di
convocazione delle Assemblee -----

----- ART. 25 -----

L'Assemblea ordinaria: -----

- a) approva il bilancio; -----
- b) approva la situazione patrimoniale redatta dal Consiglio
di Amministrazione; -----
- c) elegge i membri del Consiglio di Amministrazione e del
Collegio Sindacale; -----
- d) approva i regolamenti ad essa sottoposti dal Consiglio di
Amministrazione; -----
- e) delibera sulle responsabilità degli amministratori e dei
sindaci; -----
- f) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla
sua competenza. -----



Essa ha luogo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ed, eventualmente, entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo. -----

L'Assemblea si riunisce, inoltre, quante volte il Consiglio d'Amministrazione lo creda necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto da almeno un quinto dei soci, con indicazione delle materie da trattare, nei limiti dell'art 2367 c.c. ultimo comma. -----

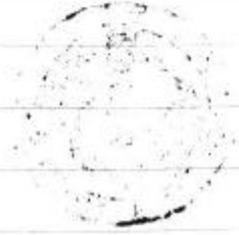
In questi ultimi casi la convocazione deve aver luogo entro trenta giorni dalla data della richiesta; si applica l'art. 2367 c.c.. -----

L'Assemblea a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo, sulla proroga della durata e sullo scioglimento anticipato della Cooperativa, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori. -----

----- ART.26 -----

In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritto al voto. -----

In seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto, mentre l'Assemblea



straordinaria è regolarmente costituita quando siano presenti e rappresentati almeno un terzo dei soci; l'assemblea, in sede ordinaria, delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti, mentre, in sede straordinaria, delibera validamente su tutti gli oggetti all'ordine del giorno con il voto dei due terzi dei voti presenti o rappresentati. -----

Per la validità delle deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione, lo scioglimento anticipato, la proroga della società, la revoca dello stato di liquidazione, il trasferimento della sede sociale all'estero è necessario, anche in seconda convocazione, il voto favorevole almeno di un terzo dei soci aventi diritto al voto. -----

In ogni caso, ai fini del calcolo dei quorum costitutivo e deliberativo per la validità delle deliberazioni, non rileva la partecipazione, a puro titolo consultivo, dei soggetti di cui all'art. 10 del presente Statuto. -----

----- ART. 27 -----

Per le votazioni si procederà con voto palese, normalmente con il sistema dell'alzata di mano o per divisione. -----

----- ART. 28 -----

Ogni socio ha diritto ad un solo voto nell'Assemblea. -----
Il socio può farsi rappresentare in assemblea da altro socio non amministratore ma che abbia diritto al voto, mediante delega scritta; ogni socio delegato non può rappresentare più



di due soci. -----

Le deleghe devono essere menzionate nel verbale dell'assemblea e conservate fra gli atti sociali. -----

----- ART. 29 -----

L'Assemblea, tanto in sede ordinaria che straordinaria è presieduta dal presidente ovvero da un socio eletto dalla maggioranza dei presenti, la quale nominerà anche un segretario. -----

Le deliberazioni devono constare di verbale sottoscritto dal presidente dell'assemblea e dal segretario. -----

Il verbale delle assemblee in sede straordinaria deve essere redatto da un notaio. -----

----- ART. 30 -----

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri variabile da cinque a sette, determinato di volta in volta dall'Assemblea al momento della nomina. -----

I consiglieri potranno essere revocati in qualunque momento, tuttavia restano in carica fino a che l'Assemblea non avrà provveduto alla loro sostituzione. -----

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per il conseguimento degli scopi consortili ed è quindi autorizzato a porre in essere ed a deliberare tutti gli atti inerenti, necessari ed opportuni per tale conseguimento. -----

Il consiglio di amministrazione resta in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. -----

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente. -----

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno un Consigliere. La convocazione è fatta con le stesse modalità previste per la convocazione dell'Assemblea ed, in caso di urgenza, nella stessa giornata. -----

Le adunanze sono valide quando intervengano almeno i 4/5 dei componenti in prima seduta, mentre sarà necessaria la presenza del 50% più uno dei componenti in seconda seduta, da convocarsi entro 24 ore dalla prima. -----

Le deliberazioni sono valide se approvate dal 50% più uno dei componenti. -----

A parità di voti, nelle votazioni palesi, prevale il voto del Presidente; nelle segrete, la parità importa la reiezione della proposta. -----

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società. Spetta, fra l'altro, a titolo esemplificativo, al Consiglio di Amministrazione: ----

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; ---
- b) redigere i bilanci; -----
- c) predisporre i regolamenti interni previsti dallo Statuto e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea; -----
- d) deliberare il compimento di tutti gli atti e contratti inerenti all'attività sociale nei limiti dell'oggetto



sociale; -----

e) assumere e licenziare il personale della Società, fissandone le mansioni e le retribuzioni; -----

h) deliberare circa l'ammissione, il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci; -----

f) compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione soltanto per quelli che, per disposizione di legge e del presente Statuto, siano riservati all'Assemblea Generale; -----

g) provvedere alle sostituzioni degli amministratori che venissero a mancare durante il corso dell'esercizio sociale (c.d. cooptazione). -----

----- ART. 31 -----

Al consiglio di amministrazione spetta: -----

a) l'esame e l'approvazione dei piani di sviluppo che verranno elaborati dal comitato tecnico; -----

b) la deliberazione su eventuali consulenze esterne; -----

c) la nomina del comitato tecnico, del Direttore tecnico e del responsabile della struttura amministrativa; -----

d) la verifica degli adempimenti dei responsabili di settore.

----- ART. 32 -----

Il presidente del Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni, è rieleggibile ed è nominato dal Consiglio di amministrazione, nel proprio seno. Egli è investito della legale rappresentanza della società di fronte ai terzi, ed in

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente. -----

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno un Consigliere. La convocazione è fatta con le stesse modalità previste per la convocazione dell'Assemblea ed, in caso di urgenza, nella stessa giornata. -----

Le adunanze sono valide quando intervengano almeno i 4/5 dei componenti in prima seduta, mentre sarà necessaria la presenza del 50% più uno dei componenti in seconda seduta, da convocarsi entro 24 ore dalla prima. -----

Le deliberazioni sono valide se approvate dal 50% più uno dei componenti. -----

A parità di voti, nelle votazioni palesi, prevale il voto del Presidente; nelle segrete, la parità importa la reiezione della proposta. -----

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società. Spetta, fra l'altro, a titolo esemplificativo, al Consiglio di Amministrazione: -----

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; ---
- b) redigere i bilanci; -----
- c) predisporre i regolamenti interni previsti dallo Statuto e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea; -----
- d) deliberare il compimento di tutti gli atti e contratti inerenti all'attività sociale nei limiti dell'oggetto



sociale; -----

e) assumere e licenziare il personale della Società, fissandone le mansioni e le retribuzioni; -----

h) deliberare circa l'ammissione, il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci; -----

f) compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione soltanto per quelli che, per disposizione di legge e del presente Statuto, siano riservati all'Assemblea Generale; -----

g) provvedere alle sostituzioni degli amministratori che venissero a mancare durante il corso dell'esercizio sociale (c.d. cooptazione). -----

----- ART. 31 -----

Al consiglio di amministrazione spetta: -----

a) l'esame e l'approvazione dei piani di sviluppo che verranno elaborati dal comitato tecnico; -----

b) la deliberazione su eventuali consulenze esterne; -----

c) la nomina del comitato tecnico, del Direttore tecnico e del responsabile della struttura amministrativa; -----

d) la verifica degli adempimenti dei responsabili di settore.

----- ART. 32 -----

Il presidente del Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni, è rieleggibile ed è nominato dal Consiglio di amministrazione, nel proprio seno. Egli è investito della legale rappresentanza della società di fronte ai terzi, ed in



giudizio, ha la firma sociale. -----

Il Presidente è perciò autorizzato a riscuotere da Pubbliche Amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo rilasciandone liberatorie quietanze. -----

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società d'avanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione. -----

In caso di assenza o impedimento del Presidente tutte le di lui mansioni spettano al Vice Presidente. -----

----- ART. 33 -----

Il Collegio dei Sindaci, se obbligatorio per legge o comunque se nominato, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea. -----

Il Presidente del Collegio è nominato dall'Assemblea. -----

I Sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili. -----

Il Collegio Sindacale controlla l'amministrazione della società; vigila sull'osservanza delle leggi e del presente Statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento; assiste alle adunanze del Consiglio d'Amministrazione ed alle assemblee ed assolve a tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge. -----



I Sindaci effettuano gli accertamenti periodici e quant'altro stabilito dalla legge e possono in ogni momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo. --
Di ogni ispezione, anche individuale, dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro. -----

----- Art.34 -----

Nei casi di legge o quando lo decida l'Assemblea dei soci, il controllo contabile è esercitato da un revisore contabile iscritto nel registro tenuto presso il Ministero della giustizia. -----

L'incarico di controllo contabile è conferito dall'assemblea, la quale determina il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico. -----

L'incarico ha la durata di tre esercizi. -----

Qualora venga nominato il collegio sindacale e questo sia costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, esso eserciterà anche il controllo contabile. -----

----- ART. 35 -----

Il Comitato Tecnico, quale struttura tecnica della Società, è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto dal Direttore Tecnico e dai responsabili dei vari settori d'intervento. -----

----- ART. 36 -----

L'organo amministrativo ha il compito della gestione

contabile della Società Consortile, riguardante i finanziamenti pubblici e privati, quelli provenienti dal fondo consortile, quelli costituite dalle quote ordinarie e straordinarie versate dai soci.

A tal fine predisporre la documentazione contabile per la redazione del bilancio e la situazione patrimoniale.

TITOLO VI

Scioglimento e liquidazione

ART. 37

La Società si scioglie nei casi previsti dall'art. 2545 duodecies c.c..

Verificatosi la causa scioglimento, l'Assemblea dovrà procedere alla nomina di uno o più liquidatori, scegliendoli preferibilmente tra i soci.

L'intero patrimonio sociale netto risultante dalla liquidazione, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

In caso di controversia decide il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, d'intesa con quelli per le Finanze e per il Tesoro, udita la Commissione Centrale per la Cooperazione.

TITOLO VII

Disposizioni Generali

ART. 38



Le clausole mutualistiche previste dal presente Statuto sono inderogabili e devono essere in fatto osservate. -----

----- ART.39 -----

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le norme le disposizioni previste dal codice civile, in particolare in materia di società cooperative e di società per azioni, dalle leggi speciali in materia, nonché ogni altra disposizione di legge in materia. -----

----- *** -----

Il Presidente rileva che i componenti il collegio sindacale devono intendersi cessati a seguito delle adottate modifiche statutarie e della deliberata soppressione del collegio sindacale. -----

Non essendovi altro da deliberare e nessuno avendo chiesto ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore dodici e minuti venti (12.20). -----

Ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese i componenti mi dichiarano che l'indirizzo sociale è attualmente posto in Vibo Valentia, Viale Affaccio, IV traversa, n. 9. -----

La spese del presente atto sono a carico della società. -----

Io Notaio ho letto al comparante, che lo ha approvato, quest'atto scritto a macchina da persona di mia fiducia, salvo quanto aggiunto a penna da me Notaio su nove fogli per facciate trentaquattro e la trentacinquesima sin qui. -----

Chiuso e sottoscritto alle ore tredici e minuti cinquanta

(13.50).

F.to Paolo Pileggi

" Sapienza Comerci - Notaio -

segue sigillo notarile.

Copia conforme al suo originale
che si rilascia per uso TRIBUTARIO
consta di TRENTASSETTE fogli
Vibo Valentia 14 LUGLIO 2009



2) VISURA CAMERALE



**Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di VIBO
VALENTIA**

Visura ordinaria societa' di capitale

**CO.G.A.L. (CONSORZIO GRUPPO AZIONI
LOCALI) MONTE PORO - SERRE VIBONESI
SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA -
AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE**

Forma giuridica: SOCIETA' CONSORTILE

Sede legale: VIBO VALENTIA (VV) VIALE AFFACCIO IV TRAV. 9 cap 89900

Codice fiscale: 01984180792

Numero REA: VV - 147444

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle CCIAA
Protocollo n. NOV/421/2009/CVV0036 del 02/02/2009

Pagina 1 di 8

Indice del documento

| | |
|--|---|
| Sede | 3 |
| Informazioni da statuto/atto costitutivo | 3 |
| Estremi di costituzione | 3 |
| Sistema di amministrazione e controllo | 3 |
| Oggetto sociale | 4 |
| Poteri | 4 |
| Altri riferimenti statutari | 4 |
| Amministratori | 5 |
| Forma amministrativa adottata | 5 |
| Elenco amministratori | 5 |
| Elenco sindaci, membri degli organi di controllo | 7 |
| Attività, albi ruoli e licenze | 7 |
| Attività | 7 |
| Aggiornamento impresa | 8 |

Visura ordinaria società' di capital
CO.G.A.L. (CONSORZIO GRUPPO AZIONI LOCALI) MONTE PORO - SERRI
VIBONESI SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA - AGENZIA PER LO
SVILUPPO LOCALI
 codice fiscale: **0198418079**

Sede

Iscrizione REA Numero repertorio economico amministrativo (REA): 147444
 Data iscrizione: 11/01/1995

Sede legale VIBO VALENTIA (VV)
 VIALE AFFACCIO IV TRAV. 9 cap 89900
 Telefono: 0963 65499

Partita Iva 01984180792

Informazioni da statuto/atto costitutivo

Estremi di costituzione

Iscrizione Registro Imprese Codice fiscale e numero d'iscrizione: 01984180792
 del Registro delle Imprese di VIBO VALENTIA
 Precedente numero di iscrizione: VV047-2722
 Data iscrizione: 19/02/1996

Sezioni Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

Informazioni costitutive Dato atto di costituzione: 16/11/1994

Iscrizione Registro Società Data iscrizione: 12/01/1995

Sistema di amministrazione e controllo

Durata della società Data termine: 31/12/2030

Scadenza esercizi Scadenza primo esercizio: 31/12/1995
 Scadenza esercizi successivi: 31/12

Sistema di amministrazione e controllo contabile Sistema di amministrazione adottato: AMMINISTRAZIONE PLURIPERSONALE COLLEGIALE
 Soggetto che esercita il controllo contabile: REVISORE CONTABILE

Forme amministrative **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (in carica)
 Numero minimo amministratori: 5
 Numero massimo amministratori: 7

**CO.G.A.L. (CONSORZIO GRUPPO AZIONI LOCALI) MONTE PORO - SERRE
VIBONESI SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA - AGENZIA PER LO
SVILUPPO LOCALE**
codice fiscale: 01984180792

Oggetto sociale

Oggetto sociale

LA SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA SI PREFIGGE DI USUFRUIRE DI TUTTE LE PROVVIDENZE PREVISTE DAI REGOLAMENTI COMUNITARI DELLO STATO ITALIANO, DALLE REGIONI E DAGLI ENTI LOCALI IN GENERE.

LA SOCIETA' DOVRA', IN VIA PRIORITARIA, INDIRIZZARE LE PROPRIE INIZIATIVE AL SOSTEGNO ED ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA SVOLGENDO LA PROPRIA ATTIVITA' IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI DI SVILUPPO COMUNITARI, NAZIONALI, REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI.

ESSA OPERERA' IN PARTICOLARE NEI SEGUENTI AMBITI:

- A) ANIMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE;
- B) FORMAZIONE PROFESSIONALE ED AIUTI ALL'OCCUPAZIONE;
- C) TURISMO, TURISMO RURALE ED AGRITURISMO;
- D) SOSTEGNO ALLE PICCOLE IMPRESE ALL'ARTIGIANATO ED AI SERVIZI ZONALI;
- E) VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI ED ARTIGIANALI LOCALI;
- F) PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI INFORMATICI E TELEMATICI, ALL'INTERNO DELL'AREA DI INTERVENTO SPECIFICO E CON L'ESTERNO;
- G) CONSULENZA E RICERCHE IN CAMPO SOCIO-ECONOMICO, AMBIENTALE ED INDAGINI CONOSCITIVE-PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI STUDI E DI INDAGINI RIVOLTI ALLA MIGLIORE VALORIZZAZIONE ED UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E TERRITORIALI.
- H) LA REDAZIONE E REALIZZAZIONE DI STUDI E PROGETTI DI FATTIBILITA' E SVILUPPO;
- I) SERVIZI, TERZIARIO AVANZATO, MARKETING, PUBBLICITA' INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, INFORMATICA, BANCHE DATI, NUOVE TECNOLOGIE ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA ENERGIA, IMPATTO AMBIENTALE, APPORTAMENTO DI MATERIALI DIDATTICI BIBLIOGRAFICI PER CONVEGNO E SEMINARI;
- L) COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA CON RIVISTE, PERIODICI, CASE EDITRICI ED ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE.

LA SOCIETA' POTRA' REALIZZARE LA PROPRIA ATTIVITA' IN FORMA DIRETTA ED IN COLLABORAZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E POTRA' ANCHE PARTECIPARE AD ALTRE IMPRESE O SOCIETA' AVENTI OGGETTO AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO.

LA COOPERATIVA POTRA' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE, PURCHE' FUNZIONALMENTE CONNESSE E FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA O INDIRECTA DELLO SCOPO SOCIALE, COMPRESA LA CONCESSIONE DI IPOTECHE, FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE IN GENERE, COMUNQUE NEL SUO ESCLUSIVO INTERESSE, ESCLUDENDOSI ESPRESSAMENTE LE ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARI, IMMOBILIARI, ASSICURATIVE ED IN GENERE TUTTE LE ATTIVITA' RISERVATE A NORMA DELLE LEGGI VIGENTI ED IN PARTICOLARE DALLA LEGGE N. 1/1991 E DAL D.LGS. 415/1996, E DALLI T.U. DELLE LEGGI IN MATERIA BANCARIA E CREDITIZIA.

Poteri

Poteri da statuto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' INVESTITO DI TUTTI I POTERI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI CONSORTILI ED E' QUINDI AUTORIZZATO A PORRE IN ESSERE E A DELIBERARE TUTTI GLI ATTI INERENTI, NECESSARI ED OPPORTUNI PER TALE CONSEGUIMENTO.

Altri riferimenti statutari

Clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

Clausole di esclusione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

Clausole di gradimento *Informazione presente nello statuto/atto costitutivo*

Amministratori

Forma amministrativa adottata

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Numero amministratori in carica: 7
Durata in carica: 3 ANNI
Data inizio carica: 30/04/2007

Elenco amministratori

**AMMINISTRATORE
DELEGATO
CONSIGLIERE
PRESIDENTE
CONSIGLIO
AMMINISTRAZIONE**

PILEGGI PAOLO

Rappresentante dell'impresa
Nato a MAIDA (CZ) il 02/03/1955
Codice fiscale: PLGPLA55C02E834H
Firma depositata
Residenza: VIBO VALENTIA (VV) VIA A. DE GASPERI - I TRAVERSA SNC cap 89900

Cariche e poteri **AMMINISTRATORE DELEGATO** nominato con atto del 28/11/2000
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE nominato con atto del 24/05/2007
Durata in carica: 3 ANNI

Poteri

-POTERI ASSOCIATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' INVESTITO DELLA LEGALE
RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO.
HA LA FIRMA SOCIALE.

**CONSIGLIERE
VICE PRESIDENTE
CONSIGLIO
AMMINISTRAZIONE**

MICELI VITTORIO EMANUELE

Nato a DRAPIA (VV) il 08/11/1941
Codice fiscale: MCLVTR41S08D364M
Firma depositata
Residenza: RICADI (VV) VIA G. BERTO SNC cap 89866 frazione SAN NICOLO'

**CO.G.A.L. (CONSORZIO GRUPPO AZIONI LOCALI) MONTE PORO - SERRE
VIBONESI SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA - AGENZIA PER LO
SVILUPPO LOCALI**
codice fiscale: **0198418079**

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE nominato con atto del 24/05/2007
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE GRECO RAFFAELE

Nato a VIBO VALENTIA (VV) il 22/07/1960

Codice fiscale: GRCRFL60L22F537M

Firma depositata

Residenza: VIBO VALENTIA (VV) VIA SAN GIOVANNI BOSCO 8 cap 89900

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE GITTO NICOLO'

Nato a MILAZZO (ME) il 25/09/1944

Codice fiscale: GTTNCL44P25F206D

Residenza: PIZZO (VV) CONTRADA SPEZIALE SNC cap 89812

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE TASSONE VINCENZO

Nato a SPADOLA (VV) il 18/11/1953

Codice fiscale: TSSVCN53S18I884T

Residenza: SPADOLA (VV) VIA XX SETTEMBRE 9 cap 89822

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE CASUSCELLI ONOFRIO

Nato a VIBO VALENTIA (VV) il 06/03/1969

Codice fiscale: CSSNFR69C06F537E

Residenza: SANT'ONOFRIO (VV) VIA IPPONIO 24 cap 89843

**CO.G.A.L. (CONSORZIO GRUPPO AZIONI LOCALI) MONTE PORO - SERRE
VIBONESI SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA - AGENZIA PER LO
SVILUPPO LOCALE**
codice fiscale: 01984180792

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE **CICCONE GREGORIO**

Nato a DINAMI (VV) il 23/02/1952

Codice fiscale: CCCGGR52B23D303N

Residenza: DINAMI (VV) CORSO VITTORIO EMANUELE III^ SNC cap 89833

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

Elenco sindaci, membri degli organi di controllo

REVISORE DEI CONTI **COSTA FRANCESCO**

Nato a SPILINGA (VV) il 07/04/1950

Codice fiscale: CSTFNC50D071905N

Residenza: VIBO VALENTIA (VV) VIA SPOGLIATORE SNC cap 89900

Cariche e poteri **REVISORE DEI CONTI** nominato con atto del 30/04/2007
Durata in carica: 3 ANNI

**ALBO UNICO REVISORI
CONTABILI**

Numero: 88

Data: 27/01/1992

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

Attività, albi ruoli e licenze

Attività

**Inizio attività
(informazione storica)**

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 30/01/1998

**Attività esercitata nella
sede legale**

SERVIZI PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DELL'AREA DI MONTE PORO E PER LO SVILUPPO RURALE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, STUDI E RICERCHE NEL SETTORE AMBIENTALE E TERRITORIALE, MARKETING.

ALLA DATA ODIERNA LA SOCIETA' NON HA DOCUMENTATO L'ESERCIZIO DELLE ALTRE ATTIVITA' PREVISTE DALL'OGGETTO SOCIALE.

**Classificazione ATECORI
2002 della descrizione
attività (informazione di
sole natura statistica)**

Codice: 74.14.5 - Pubbliche relazioni

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Data inizio: 30/01/1998

Codice: 74.13 - Studi di mercato e sondaggi di opinione

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Visura ordinaria società di capitale

CO.G.A.L. (CONSORZIO GRUPPO AZIONI LOCALI) MONTE PORO - SERRE VIBONESI SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA - AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

codice fiscale: **01984180792**

Data inizio: 30/01/1998
Codice: 80.42.2 - Corsi di formazione professionale
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 30/01/1998

Addetti
(informazione di sola natura statistica) Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2007
Dipendenti: 3

Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo: 27/05/2008

Importo per Diritti: Euro 7,00



Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.
Protocollo n. NOV/421/2009/CVVC036 del 02/02/2009

3) CURRICULUM DEL CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI

CURRICULUM CO.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi

Denominazione:

CO. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi;

Ragione Sociale: Società Cooperativistica Consortile a.r.l.;

P.IVA: 01984180792

C.C.I.A.A. VV: 047-2722

Indirizzi:

Sede legale Viale Affaccio, IV Traversa, n. 9, 89900 Vibo Valentia

Sede Operativa Viale Affaccio, IV Traversa, n. 9, 89900 Vibo Valentia

Fax +39 0963 94413

Tel. +39 0963 991312 –991349

E-Mail info@cogalmonteporo.net

www.cogalmonteporo.net

Scopo sociale (sintesi):

Promozione dello sviluppo e dell'occupazione;

Animazione dello sviluppo rurale;

Formazione professionale;

Turismo –agriturismo – turismo rurale,

Sostegno alle piccole e medie imprese, all'artigianato ed ai servizi;

Valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed artigianali.

Il CO.G.A.L. (Consorzio Gruppo Azioni Locali) Monte Poro – Serre Vibonesi è una società cooperativistica a responsabilità limitata composta da soggetti pubblici e privati.

Gli organi sociali sono:

l'Assemblea,

il Consiglio di Amministrazione,

il Presidente,

il Collegio sindacale

il revisore dei conti

Soci del CO.G.A.L. Monte Poro:

Confederazione Italiana Agricoltori;

Unione Provinciale Agricoltori;

Federazione Provinciale Coltivatori diretti;

Società Cooperativa Agricola “Sviluppo” a r.l.;

Società Cooperativa a r.l. “NAUTILUS”;

Società Cooperativa a r.l. “VITA RURALE”

Società Agrituristica "Monte Poro Capo Vaticano";

Lega regionale delle Cooperative e Mutue della Calabria;

Associazione del turismo rurale "SOLARIA";

ANAP Calabria (Associazione Nazionale Addestramento Professionale);

CIPA –A.T. (Centro Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica);

I.R.I.P.A. (Istituto Regionale per l'Istruzione Professionale in Agricoltura);

Associazione ESPERIA
Società Agriservizi Vibonesi s.r.l.;
C.C.I.A.A. (Camera di Commercio di Vibo Valentia);
G.A.L. (Gruppo Azioni Locali) Serre Vibonesi;
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE VIBO VALENTIA
Comuni di: Ricadi, Joppolo, Drapia, Limbadi, Rombiolo, Spilinga, Zaccanopoli,
Tropea, Filandari, Parghelia.

Scopi sociali del CO.G.A.L. Monte Poro

Gli scopi sociali del Consorzio sono:

la promozione per lo sviluppo e l'occupazione nelle aree rurali; attività volte a realizzare obiettivi e programmi di sviluppo comunitari, nazionali, provinciali e locali; animazione dello sviluppo rurale; formazione professionale e aiuti all'occupazione nel campo del turismo rurale e agriturismo; sostegno alle piccole imprese, all'artigianato ed ai servizi; valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed artigianali; promozioni e realizzazione di collegamenti informatici e telematici; consulenze e ricerche in campo socio-economico, ambientale ed indagini conoscitive – promozione e realizzazione di studi e indagini rivolti alla valorizzazione e utilizzazione delle risorse ambientali e territoriali; redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo; servizi, terziario avanzato, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, nuove tecnologie ed innovazione tecnologica, energia, impatto ambientale, approntamento di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari; la società può svolgere anche attività di collaborazione coordinata e continuativa con riviste, periodici, case editrici ed altri mezzi di comunicazione, nonché attività economiche, finanziarie, creditizie ed immobiliari; (acquisti, vendite, permuta, costituzione di diritti di superficie, locazione con patto di futura vendita, vendite ed acquisti con patto di riscatto, costruzioni di fabbricati, divisioni, ecc.), tecnico scientifiche e promozionali diretti allo sviluppo economico ed occupazionale nell'ambito delle regioni meridionali con particolare riguardo all'area di Monte Poro- Vibo Valentia; in particolare potrà dare garanzie, tanto personali che reali, anche a favore di terzi.

La Società potrà realizzare la propria attività in forma diretta ed in collaborazione con le Amministrazioni pubbliche e potrà anche partecipare ad altre imprese o società aventi oggetto affine o connesso al proprio.

Il CO. G.A.L. Monte Poro- Serre Vibonesi si è costituito a ottobre del 1995. Esso si qualifica come partenariato locale in quanto coinvolge un insieme di soggetti pubblici e privati.

Più in generale attraverso accordi e collaborazioni ha stabilito una serie di relazioni con altri soggetti pubblici e privati qualificando l'azione del CO.G.A.L. Monte Poro come Agenzia per lo sviluppo delle aree rurali.

In questo contesto si inseriscono i rapporti di collaborazione su tematiche specifiche con il GAL Serre Vibonesi e l'amministrazione provinciale.

Altri accordi altri accordi sono stati formalizzati e riguardano le società Siset s.r.l. Servizi Informativi, satellitari e Telematici con sede a Paola e Roma e RISI s.r.l. Ingegneria dell'Ambiente con sede a Lamezia Terme per attività riguardanti la creazione della banca dati prevista dal progetto "MUSEO AMICO"- POM "parco progetti: una rete per lo sviluppo locale" ob. 1, fascicolo FSE 97033/I/1/1998-99:

- a) partenariato: esso stesso
- b) provincia e GAL Serre Vibonesi
- c) accordi formalizzati e in corso di formalizzazione

Attività

LEADER II

Il CO.G.A.L. Monte Poro è stato titolare del progetto LEADER II finalizzato alla promozione e allo sviluppo delle aree rurali.

Il progetto LEADER II rientra nel Piano Azioni Locali regione Calabria approvato con DELIBERA G.R. del 27/12/96 N°8933, pubblicata sul B.U.R. N°4 del 21/01/97;

LEADER II è stato attuato anche dal GAL Serre Vibonesi;

YOUTHSTART DESERT II

Il CO.G.A.L. Monte Poro è stato titolare del Progetto Desert II, approvato dal Ministero del lavoro e finanziato dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Occupazione-Youthstart (Decreto del Dirigente Generale Min. n. 105031C del 26 febbraio 1998.).

L'iniziativa è stata finalizzata a favorire l'inserimento occupazionale dei giovani di età inferiore ai 20 anni, attraverso attività di formazione, informazione/orientamento, consulenza, assistenza.

Il Progetto si è composto di due attività prevalenti:

- Una ricerca sulle dinamiche di mercato del lavoro nella provincia di Vibo Valentia.
- L'attivazione di un Centro di assistenza e sostegno per l'imprenditoria e il lavoro autonomo giovanile.

Il centro offre i seguenti servizi:

1. valutazione dell'idea imprenditoriale;
2. valutazione del mercato e dello scenario di riferimento;
3. assistenza per la realizzazione del piano d'impresa;
4. assistenza alla creazione d'impresa e all'attivazione di iniziative autonome;
5. assistenza allo "start-up" delle diverse attività.

Il progetto si è concluso positivamente nel 2004 realizzando obiettivi e spesa prevista.

CARREFOUR

– Il progetto è stato approvato dalla Unione Europea il 16.07.1998 e si è concluso nel 2004.

Il Carrefour è stato un centro di animazione e informazione rivolto alle aree rurali.

Il "Carrefour della Calabria", progetto proposto dal CO.G.A.L. Monte Poro, ha fatto parte della rete dei Carrefours europei d'informazione e sviluppo rurale coordinata dalla Direzione X della Commissione Europea.

Il "Carrefour della Calabria tramite un centro di documentazione e di accoglienza del pubblico, intende ha offerto informazioni su tutti i campi di intervento dell'U.E. suscitando delle azioni che hanno contribuito a favorire lo sviluppo della regione Calabria e la partecipazione della società alla costruzione europea.

A tale scopo è stata promossa un'informazione sugli orientamenti e sulle possibilità offerte dall'Unione Europea in termini di innovazione, della qualità del mercato e della competizione, nonché un'informazione puntuale riguardante i giovani e studenti.

In particolare il Carrefour ha svolto le seguenti attività:

- a) diffusione di documentazione sull'U.E. e sui programmi di sostegno finanziati dalla Commissione;
- b) sensibilizzazione delle popolazioni sui temi dell'Unione Europea per contribuire allo sviluppo di una comune identità europea;
- c) realizzazione di iniziative nell'ambito della scuola media inferiore e superiore sia nei confronti dei docenti che degli studenti;
- d) organizzazione di convegni o altre iniziative allo scopo di stimolare un dibattito pubblico sulle possibilità offerte e degli strumenti di azione di una politica rurale e di riassetto del territorio orientate ad animare le attività economiche della Regione.

Programma Comunitario Raffaello

Il CO.G.A.L. Monte Poro si è proposto a partecipare al programma comunitario Raffaello che fornisce sostegno finanziario a progetti di dimensione europea nel settore dei beni culturali.

La proposta è stata formulata congiuntamente con enti della Spagna e del Portogallo.

La Spagna è il paese capofila della specifica proposta.

Nell'ambito del tema omogeneo proposto, "Architettura Militare", il CO.G.A.L. Monte Poro ha proposto un intervento fondato sui seguenti aspetti:

- realizzazione di un percorso attrezzato che collega tre siti di interesse storico-culturale caratterizzati dalla presenza di Torri difensive costiere lungo la costa tirrenica della provincia di Vibo Valentia.

In particolare si prevede di realizzare:

- nel sito di Torre La Rocchetta una postazione informativa automatica con tecnologia multimediale, per la divulgazione di informazioni agli utenti del turismo costiero;
- nel sito di Torre Marrana un luogo strutturato per la realizzazione di manifestazioni pubbliche di natura civile o religiosa;
- nel sito Torre Parnaso un piccolo anfiteatro per lo svolgimento di manifestazioni culturali.

Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)

Il CO.G.A.L. Monte Poro è soggetto proponente di 3 progetti di intervento nell'ambito dei programmi e riqualificazione e sviluppo sostenibile avviati dalla Provincia di Vibo Valentia ai sensi del DM.LL.PP. novembre 98.

Le proposte riguardano:

- Parco Marino a Capo Vaticano
- Valorizzazione di percorsi e Risorse storico-culturali per lo sviluppo integrato fra aree rurali e fascia costiera.
- Riqualificazione e completamento delle aree per insediamenti produttivi del Monte Poro.

Nell'ambito del PRUSST è stato realizzato a cura del Co.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi uno studio sul patrimonio pubblico rurale nei centri abitati.

Progetto “Monteporo Serre Vibonesi – Occupazione cod. IT G CAL 012” nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Equal, approvato in data 14 Novembre 2001 con decreto del Dirigente Generale n. 442/IV/2001. In data 5 ottobre 2002 è stata siglata apposita convenzione con l'Assessorato Regionale al Lavoro ed alla Formazione Professionale per lo start up delle attività.

EQUAL ha mirato ad innovare gli approcci e le politiche finalizzati a contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel contesto del mercato del lavoro, ponendosi come laboratorio per sperimentazioni su base transnazionale. La partnership di sviluppo del progetto Equal è costituita oltre che dal CO.G.A.L. Monte Poro dai partners locali GAL Serre Vibonesi, Camera di Commercio di Vibo Valentia, Società Nautilus a R.L. ed Agriservizi Vibonese, mentre sul piano transnazionale è stato siglato un ACT (Accordo di Cooperazione Transnazionale) con l'ente portoghese Rota do Guadiana – Portogallo.

Progetto REPEF (Rete Europea per l'educazione del futuro) nell'ambito dell'INIZIATIVA COMUNITARIA R3L (Reti Europee di regioni che apprendono), riguarda la creazione di una rete per lo spazio europeo dell'apprendimento permanente con l'obiettivo di favorire il diritto di cittadinanza del sapere, il suo riconoscimento, la sua tutela ed il suo sviluppo omogeneo all'interno dello spazio europeo. Partners coinvolti: Italia (coordinamento), Grecia, Germania, Spagna, Portogallo, Cipro, Romania. Il Progetto è stato approvato dalla Commissione Europea - DG Educazione e Cultura (comunicazione del 23 dicembre 2002).

Sono stati proposti progetti di valenza Europea alle DG Cultura, DG FSE.

Nell'ambito del LEADER II sono stati realizzati importanti progetti tra i quali si richiamano i più significativi:

Nell'ambito delle attività svolte per l'attuazione del Piano di Azione Locale del Monte Poro, il CO.G.A.L. Monte Poro ha avviato studi e ricerche specifiche nel campo della valorizzazione dei beni e delle risorse storico-culturali.

I principali interventi operativi, con specifico riferimento ai contenuti del presente Progetto esecutivo, sono elencati di seguito.

Sistemi Informati Territoriali

SIT Monte Poro

Il Progetto "Progettazione del SIT Monte Poro" definisce l'architettura del Sistema Informativo del CO.G.A.L. Monte Poro in relazione alla piattaforma tecnologica hardware e software in uso.

Il SIT consente una combinazione delle risorse umane e tecnologiche impegnate che massimizza le interrelazioni fra le discipline e competenze coinvolte e ne rende possibile una migliore comunicazione all'esterno.

Il SIT potrà inoltre consentire il collegamento del GAL e dell'area in un sistema che prioritariamente deve relazionarsi alle reti della CEE, ma che, si ritiene, debba anche costituire un punto di partenza per la costruzione di un sistema di collegamenti a livello provinciale e regionale i cui nodi principali sono ipotizzati nella provincia di Vibo Valentia e nelle altre aree sub-regionali interessate dal Programma Leader II.

Il Sistema Informativo Territoriale è stato, di conseguenza, configurato in base:

- alle esigenze di funzionamento del GAL Monte Poro
- alle esigenze di assistenza e supporto tecnico dei soggetti beneficiari
- alla dimensione territoriale dell'area di intervento
- alla rete informativa esistente o da attivare.

Implementazione banche dati

Il progetto "Implementazione Banche Dati" è composto di quattro progetti operativi finalizzati:

- alla implementazione banca dati proveniente dalle indagini e studi condotti sulla fascia costiera (attività 2.1).
- alla implementazione banca dati proveniente dalle indagini e studi condotti sul territorio non costiero (attività 2.2)
- alla generazione di cartografia tematica inerente la fascia costiera
- alla generazione di cartografia agrometeorologica inerente il territorio vocato alla produzione olivicola.

Studi e ricerche sui beni di interesse storico e culturale

Censimento, Catalogazione e studio dei beni di interesse storico-architettonico e culturale sul territorio del Monte Poro

Il Progetto comprende attività ricognitive sul territorio, attività di schedatura e catalogazione dei beni censiti, attività di implementazione con la banca dati cartografica di base.

L'ambito di analisi è riferito all'area PAL, in provincia di Vibo Valentia.

La metodologia adottata differenzia tre fasi operative:

- fase analitico conoscitiva di approccio;
- fase analitico conoscitiva di dettaglio;
- fase di sintesi, valutazione e catalogazione.

Studio sullo stato di conservazione dei beni di interesse storico-architettonico e culturale; Studio sulle tecniche costruttive; Studio sulla costituzione di un Centro sperimentale per l'addestramento professionale

Il Progetto prevede la realizzazione di tre studi:

- sullo stato di conservazione dei beni di interesse storico-culturali rilevati e catalogati con altro intervento;
- sulle tecnologie costruttive tradizionali e in particolare di quelle utilizzate in ambito rurale;
- per la costituzione di un centro sperimentale di addestramento professionale sulle tecniche costruttive finalizzate al recupero del patrimonio di interesse storico-architettonico e culturale.

Il soggetto attuatore del progetto, selezionato dal CO.G.A.L. Monte Poro, è il Comune di Ricadi che ha in associazione con la Soprintendenza ai beni Architettonici, Ambientali, Artistici e Storici di Cosenza.

Studio per la creazione di un museo sulle tradizioni locali

Il progetto prevede la realizzazione di uno Studio finalizzato alla creazione e alla gestione di un centro museale delle arti e tradizioni locali.

Lo studio della struttura museale è orientato sia alla definizione degli spazi espositivi, sia come centro di documentazione sugli aspetti antropologici, religiosi e culturali. Nello studio si tratterà di articolare in dettaglio:

- la sezione reperti della civiltà materiale;
- la sezione documentazione;
- la sezione multimediale.

Studi per itinerari turistico-culturali

Il progetto ha come obiettivo l'organizzazione di percorsi turistico-culturali. Le quattro fasi individuate per la realizzazione delle attività sono:

- inquadramento e metodologia;
- materiali disponibili, materiali da reperire, sopralluoghi e valutazioni;
- selezione pesata dei diversi itinerari, verifica delle priorità
- realizzazione delle mappe e dei supporti cartacei.

Studi e ricerche sul turismo

Studio sul prolungamento della stagione turistica e sul turismo naturalistico

Gli Studi relativi agli “Interventi” per il prolungamento della stagione turistica e per il turismo naturalistico, saranno condotti secondo un'ottica di tipo sistemico per meglio individuare tutti quei fattori che, capaci di consolidare un “sistema” di offerta turistica, sono in grado di delineare delle proposte in linea con le finalità a priori individuate, e cioè:

- ? soluzioni utili a prolungare il periodo medio di permanenza dei flussi turistici nella fascia a più consolidate tradizioni di accoglienza: la fascia costiera;**
- ? approfondire ed acquisire conoscenze dei mercati alternativi al turismo tradizionale; in particolare sulla composizione e caratteristiche della domanda di fruizione turistica di interesse naturalistico e dell'offerta potenziale del territorio di riferimento**

Ricerche sul turismo innovativo

Il turismo naturalistico, come accennato, presenta caratteri di grande concentrazione sia spaziale che temporale ed è ad esso che soprattutto si vuole relazionare la “Ricerca sul Turismo Innovativo”.

Il fatto di essere praticato in agglomerati di carattere “urbano” produce difatti alcune delle disfunzioni già rilevate nell'offerta del turismo costiero quali un elevato e disordinato sviluppo residenziale e fenomeni di congestione e saturazione urbana che risultano ancor più gravi per il territorio e l'ambiente.

Esigenza fondamentale è pertanto lo sviluppo ordinato dei centri e delle strutture di offerta e, soprattutto, la predisposizione, ammodernamento e potenziamento delle attrezzature idonee ad esaltare la funzione turistica ed il prolungamento delle stagioni in maniera innovativa:

- 1. localizzazione razionale, in armonia con la natura;**
- 2. creazione di attrezzature per l'introduzione di nuove pratiche sportive (ad es. itinerari a cavallo, ecc., pratica del trekking e predisposizione dei relativi itinerari, ecc.).**

Una spinta non indifferente, in questa direzione, può venire inoltre dalla localizzazione, nei luoghi da valorizzare, di ostelli, campeggi attrezzati, luoghi di osservazione faunistica e delle specie vegetali.

Incontri e seminari sul turismo costiero e rurale

Le attività del progetto riguardano:

- ✍ Miglioramento della qualità dell'offerta turistica locale, della qualità dei servizi, della qualità dell'organizzazione urbana.**
- ✍ -Diffusione e Sensibilizzazione sulle Possibilità di Sviluppo Offerte dal Turismo Rurale;**
- ✍ -Sensibilizzazione degli operatori agricoli alle opportunità offerte dalle**
- ✍ attività agrituristiche.**

PROGETTO R.E.R. –Rete Ecologica Regionale-

Il Co.G.A.L. Monte oro Serre Vibonesi è stato soggetto attuatore del progetto integrato Strategico – Rete Ecologica Regionale per l’attuazione del POR Calabria – AsseI – Misura 1.10 approvato con delibera regionale n. 759 del 30/9/2003:

Nell’ambito di detto progetto il Cogal Monte Poro Seree Vibonesi ha attuato 4 interventi sul territorio:

- 1) “Recupero paesaggistico ed ambientale della fiumara di Brattirò” (Scheda n. 227);**
- 2) “Recupero paesaggistico e ambientale della zona umida della Lacina” (Scheda n. 226)**
- 3) “Recupero paesaggistico e ambientale del laghetto collinare di Zungri” (Scheda n. 278**
- 4) “Centro visita e di divulgazione ed educazione ambientale del Parco delle Serre” (scheda n. 231);**

La RER (rete ecologica regionale) ha avuto quale riferimento e soggetto attuatore il COGAL Monte Poro Serre Vibonesi per importati interventi quali, il “centro territoriale di informazione ambientale” il quale ha coordinato i “centri di esperienza” capo vaticano realizzato dallo stesso COGAL e Mongiana, realizzando un enorme successo per quanto trasmesso alle popolazioni sulle tematiche ambientali.

PROGRAMMA LEADER +

Nell’ambito del programma LEADER + finalizzato alla promozione e allo sviluppo delle aree rurali, finanziato con fondi comunitari, sono stati realizzati circa 60 progetti diretti allo sviluppo del territorio sotto diversi profili: turistico, culturale, economico, realizzando così tutti gli obiettivi fisici proposti;

La spesa sfiora il 100% di quanto finanziato dall’apposita iniziativa comunitaria 2000-2006.

Nell’ambito di detto programma si è attivata anche una attività di cooperazione interterritoriale con altri GAL Italiani e di cooperazione transnazionale con Gal Stranieri.

Nell’ambito della cooperazione tra le innumerevoli attività di partenariato il Co.G.A.L: Monte Poro Serre Vibonesi, è stato capofila in tutti i progetti di cooperazione transnazionale in attuazione delle diverse iniziative comunitarie e più volte il Co.G.A.L: Monte Poro Serre Vibonesi è stato chiamato a presentare in sede Europea i suoi progetti considerati insieme ad altri di maggiore interesse.

Nel 2005 è stato costituito il GEIE (Gruppo di interesse europeo), che raggruppa 16 territori di 6 Paesi;

il partenariato del quale è capofila il Co.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi è rappresentativo di 22 territori appartenenti a 9 paesi Europei.

PROGETTO PIAR 28- AREA SERRE VIBONESI realizzato nella programmazione 2000-2006.

Il Co.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi è stato titolare di un progetto denominato “Centro servizi reali del settore turistico dell’artigianato locale e delle attività economiche in genere; dell’area PIAR Serre vibonesi”.

Le attività svolte sono state finalizzate all’assistenza alle imprese e rispondendo alle esigenze informative, con azioni mirate a far emergere dall’isolamento le attività economiche dell’area.

Il Gal Serre Vibonesi è stato titolare di un progetto denominato “Rete di imprese per la promozione e la gestione dell’offerta turistica culturale; nell’area PIAR 28 – Serre Vibonesi”.

Le attività sono state finalizzate alla creazione di una rete tra le imprese per migliorare l’offerta turistica e culturale sul territorio.

PROGRAMMA DI SVILUPPO

Il Gal Serre Vibonesi ha dato attuazione al programma di sviluppo localizzato nell’area della comunità montana delle serre vibonesi, ammesso al contributo a carico del fondo per lo sviluppo con decreto del ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 31/5/1999 pubblicato sulla G.U. n. 173 del 26/7/1999.

Il principale obiettivo del programma di sviluppo era quello di realizzare interventi di carattere industriale e interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture di supporto alle iniziative imprenditoriali poiché si è riscontrato che nell’area delle serre l’assetto strutturale e culturale del settore primario presenta caratteristiche estremamente arretrate in tutti i fattori impiegati, risorse umane, tecnologie e capitali, sono scarsamente produttivi per eccesso di presenza (risorse umane) o per difetto di utilizzazione (tecnologie e capitali).

Tale programma ha dato origine a 24 imprese nel campo del turismo rurale, artigianato, produzioni tipiche nell’agro-alimentare, dei servizi per il sostegno alle tecnologie informatiche, strutture tecniche che operano in campo ambientale, ecc. nell’ottica dello sviluppo sostenibile.

Ha realizzato tre PIP (piani insediamento produttivi); una struttura di Servizi di supporto al Parco Regionale delle serre Vibonesi; una struttura sportiva.

PIF LEGNO SERRE VIBONESI

Il PIF (progetto integrato di filiera) legno “Serre Vibonesi è il solo tra i PIF finanziati dalla Regione Calabria durante la programmazione 2000-2006 che vede capofila e soggetto attuatore un ente vibonese ossia il Gal Serre Vibonesi;

Il Cogal Monte Poro Serre Vibonesi, è stato scelto come modello per una tesi universitaria dal titolo: “Il ruolo delle agenzie locali nello sviluppo territoriale: Gal Monte Poro Serre Vibonesi” – relatrice: prof.ssa Silvia Sivini – UNICAL Università della Calabria, anno Accademico 2007/2008.

Il COGAL ha avuto assegnati diversi stagisti provenienti da altri Paesi Europei attraverso il PIC Leonardo.

Nel 2002 il COGAL Monte Poro Serre Vibonesi nella qualità di Capo fila del progetto “rete turismo rurale” attuato nell’ambito del LEADER II ha presentato a Bruxelles i risultati finali in quanto il progetto stesso è stato scelto insieme ad altri per le “buone prassi”.

Nell’ottobre 2007, all’importante appuntamento delle Regioni d’Europa, “Open Day” a Bruxelles, il Co.Gal Monte Poro Serre Vibonesi è stato invitato a presentare in seduta plenaria il progetto di cooperazione transnazionale Leader+ ed il 19/11/2008 lo stesso progetto di cooperazione transnazionale è stato premiato tra le 14 regioni d’Europa nell’ambito dell’evento “European Regional Champions Awards 2008” quale “Cultural Champion”;

STRUTTURE OPERATIVE

La sede operativa del Consorzio è localizzata in VIBO VALENTIA.

Altre strutture operative sono ubicate:
Parco Regionale delle Serre Vibonesi;
Comunità Montana Serre Vibonesi.

Piattaforma tecnologica

La dotazione di attrezzature informatiche è esposta nel seguente schema (in ordine alfabetico).

| | | |
|----------------------------|-----|-----------------------------------|
| Pacchetti software | | Piattaforma Hardware |
| AutoCAD Map rel.2 | n.1 | Agenda Elettronica Data Bank |
| AutoCAD rel.14 | n.6 | Calcolatrice da tavolo |
| CAD Overlay 14 | n.6 | Computer Client |
| COREL DRAW 8 | n.1 | Computer Server |
| FrontPage 98 | n.1 | Digitalizzatore Calcomp A0 |
| Internet Explorer 4.0 | n.2 | Fax DETEWE VAIRIX fax |
| Macro | n.2 | Fotocopiatrice Minolta |
| Monitor | n.2 | Gruppo di continuità |
| NORTON Utilities 2.0 | n.1 | Modem Fax Robotic |
| OmniPage Pro 8.0 | n.1 | Modem fax ISDN |
| Project 98 | n.1 | PC Portatile Toshiba PII 233 |
| SQL Server 6.5 | n.1 | Plotter HP DesignJet 755CM |
| Visual Basic 5.0 | n.1 | Segreteria Telefonica |
| Windows 95 | n.1 | Stampante Epson LQ-2170 |
| Windows 98 | n.2 | Stampante Epson Stylus Color 1520 |
| Windows NT Server 4.0 | n.1 | Stampante HP DeskJet 690C |
| Windows NT Workstation 4.0 | n.2 | Stampante HP Laser Jet 6L |
| | n.1 | Tavolo digitalizzatore A0 |
| | n.1 | Tavolo digitalizzatore A3 |

Personale

Le figure professionali impegnate nell'Unità Tecnica del CO.GAL Monte Poro sono:

- Direttore

Coordinatore Tecnico per specifiche competenze

Responsabile della Unità di gestione del SIT

Responsabile di sistema

Operatori informatici

consulenti d'impresa

animatori che operano sul territorio

segreteria.

4) ALLEGATO 4 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA' (Art. 46 - 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto Paolo Pileggi cod. fisc. PLGPLA55C02E834H

Nato a Maida Prov. (CZ) il 02.03.1955

e residente a Vibo Valentia prov. (VV) in via A. De Gasperi,22

tel. 0963991312 mobile 3476027277 fax 096394413

Nella sua qualità di:

? rappresentante legale del CO.GAL Monte Poro-Serre Vibonesi

con sede in Vibo Valentia Prov. (VV) viale affaccio IV Trav. n.9

titolare di:

? Piano di Sviluppo Locale (PSL) “RURALITA’: MOTORE DI SVILUPPO” che contempla le seguenti Misure/azioni del PSR della Calabria 2007-2013:

411-competitività: misure 121,123,133;

412- ambiente e gestione del territorio: misure 216,217;

413- diversificazione di attività non agricole: misure 311,312,313,323,331;

421- cooperazione

431- costi di gestione e animazione.

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

DICHIARA

- ? di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- ? di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualunque titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- ? di essere a conoscenza dei requisiti di ammissibilità dei GAL, dei PSL e dei Progetti di Cooperazione riportati nelle disposizioni attuative;
- ? di essere a conoscenza dei criteri di selezione dei PSL riportati nelle disposizioni attuative di riferimento, delle misure attuate e dei Progetti di Cooperazione;
- ? di essere a conoscenza che se la domanda è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza;di rispettare tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria e le procedure necessarie per l'attuazione degli interventi;
- ? di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o gli impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti i criteri di selezione;
- ? di impegnarsi ad emanare più bandi durante l'intero periodo di programmazione 2007/2013 per la individuazione dei beneficiari delle misure attuate attraverso il PSL. Questi, allegati in bozza al PSL, saranno conformi con i bandi regionali per quanto riguarda i vincoli attinenti alle misure e i criteri di selezione;
- ? di impegnarsi ad utilizzare i criteri di selezione stabiliti a livello regionale per la valutazione delle domande presentate per ciascuna misura.

Data, 12 febbraio 2009

Il Rappresentante

Paolo Pileggi

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PSL

Risorse locali inespresse
Prodotti locali
Risorse archeologiche e storico-culturali
Paesaggio rurale e identità culturali
Risorse turistiche rurali
Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000)

DIAGNOSI

Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento
Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti
Analisi SWOT

PARTENARIATO LOCALE

Le fasi e i risultati della concentrazione per la costruzione del partenariato
La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL
Gli impegni assunti da ciascun partner

FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA PSL

La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse a
all'analisi SWOT
Gli obiettivi che il Piano proposto persegue
Le misure del PSR Calabria 2007/2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con
attenzione all'integrazione fra le stesse
Effetti che si preveda il piano produca con riferimento alla coerenza con la strategia scelta e
l'individuazione di indicatori fisici quantificati

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

La struttura organizzativa
Le fasi di articolazione del progetto
Il cronoprogramma di attuazione
Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari

CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

capacità integrazione del piano con altri interventi

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (vedi file allegato di seguito)

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

PSL COGAL MONTE PORO SERRE VIBOBESI

SOGGETTO CAPOFILA

01984180792

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misure 421 - Cooperazione interterritoriale e transazionale

il/la sottoscritto/a _____
 nato/a a _____
 il _____
 e residente a _____
 in via _____
 in qualità di rappresentante legale del GAL: _____
 capofila del Progetto di Cooperazione.

CHIEDE

Nell' ambito dell' Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transazionale _____, per un investimento complessivo pari a _____ euro, di cui _____ euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione - nazionali e transazionali - in corso e finanziamenti con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.)

Alla presente si allegano:

- L'accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner
- Scheda di Progetto
- Allegati (specificare quali)

Luogo e data _____

FIRMA

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DI COOPERAZIONE**

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE:

- 1) “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo”(transnazionale).**

- 2) “Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo” (interterritoriale).**

- 3)“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”,**

**SOGGETTO CAPOFILA: CO G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi (Calabria)
GAL Alto Casertano (Campania)**

Sezione I

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

IL sottoscritto Paolo Pileggi nato Maida (CZ) il 02.03.1955 residente a Vibo Valentia in via A. De Gasperi,22 in qualità di rappresentante legale del CO.GAL Monte Poro-Serre Vibonesi capofila dei progetti di Cooperazione:

CHIEDE

Nell’ambito dell’Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento dei progetti di cooperazione interterritoriale/transnazionale:

1) “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo”(transnazionale).

2) “Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo” (interterritoriale).

3)“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”,

per un investimento complessivo pari a € 692.857,15 (seicentonovantaduemilaottocentocinquantesette/15 euro) , di cui € 500.000,00 (cinquecentomila/00) euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- L’accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner**
- Scheda di Progetto**
- Allegati (specificare quali)**

Vibo Valentia 09 Febbraio 2009

FIRMA

Paolo Pileggi

Sezione II

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inserire titolo progetto

- 1) “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo”(transnazionale).
- 2) “Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo” (interterritoriale).
- 3)“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”,

1. SOGGETTI COINVOLTI

GAL CAPOFILA

Progetto n.1 “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo”(transnazionale).

Co.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi (capofila)

Presidente: Paolo Pileggi

Indirizzo del contatto:

Viale Affaccio IV Traversa, 9

89900 Vibo Valentia ITALIA

Telefono: 0039 0963 991312

Fax: 0039 0963 94413

E-mail: galmonteporo@libero.it

Referente: Paolo PILEGGI

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Calabria – Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

nome completo del Partner N. 2: GAL AJS

nome del presidente: Francesco Rizzo

nome della persona da contattare: Francesco Rizzo

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Calabria – Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

Indirizzo del contatto:

Viale della Repubblica, snc

87060 – Mirto frazione Di Crosia (CS)

Tel e fax: +39 0983/42027

E-mail: infomirto@galajs.it

Lingue parlate/comprese: Italiano/Inglese

nome completo del Partner N. 3 GAL Valle del Crati

nome del presidente: Antonello Della Motta

nome della persona da contattare: Valeria Fagiani

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Calabria – Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

Indirizzo del contatto:

Viale Magna Grecia, 35

87010 Torano Scalo (CS) ITALIA

Telefono: +39 0984 506252- 339 73256394

Fax: +39 0984 506295

E-mail: gal@galcrati.it

Lingue parlate/comprese: Italiano/Inglese

nome completo del Partner N. 4: ADRACES

nome del presidente: Arnaldo José Pacheco Bras

nome della persona da contattare: Antonio Joao Nunes Realinho

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione) Instituto de Desenvolvimento Rural e Hidraulica

Indirizzo del contatto:

Rua de Santana, 227

Città: Vila Vehla de Rodao

6030 PORTOGALLO

Telefono: 0035 1272 540200

Fax: 0035 1272540209

E-mail: adraces@adraces.pt

Lingue parlate/comprese: Portoghese/Inglese

nome completo del Partner N. 5: ADRUSE

nome del presidente: Alvaro dos Santos Amaro

nome della persona da contattare: Joao Paulo Mendes Agra

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Istituto de Desenvolvimento Rural e Hidraulica

Indirizzo del contatto:

Lg. Dr. Alipio de Melo – 6290 – 520

Città: Gouveia

Telefono: +35 238 490 180

Fax: +35 238 490 188

E-mail: adruse@ip.pt

Lingue parlate/comprese: portoghese, Inglese

nome completo del Partner N. 6: Development Agency of Iraklio

nome del presidente: Roussos Kypriotakis

nome della persona da contattare: Giorgios Mavrojannis

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero Agricoltura

Indirizzo del contatto:

Archanes Iraklio

Città: Archanes

70100 Creta GRECIA

Telefono: ++ 30 81 752430, 752111

Fax: ++ 30 81 752431

E-mail: oatep@her.forthnet.gr

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

nome completo del Partner N. 7 Development Agency of Lassithi

nome del presidente: Antonios Stratakis

nome della persona da contattare: Antonakakis Charalabos

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero Agricoltura

Indirizzo del contatto:

Lassithi Prefecture Building

Città: Agios Nikolaos

72100 Creta GRECIA

Telefono: 0030 8410 82970

Fax: 0030 8410 82971

E-mail: Anaplas@lasithinet.gr

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

nome completo del Partner N. 8: Development Agency of Western Crete OADYK

nome del presidente: Tzanakakis Georgios

nome della persona da contattare: Majia Spanoudaki

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero Agricoltura

Indirizzo del contatto:

latea, 1866

Città: Triari 40

73100 Hania Creta GRECIA

Telefono: 0030 821 098389

Fax: 0030 821 098389

E-mail: oadyk@oadyk.gr

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

nome completo del Partner N. 9: Asociacion Omezyna

nome del presidente: Javier mara Castro

nome della persona da contattare: Joaquin Lorenzo

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione):

Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione - Spagna

Indirizzo del contatto: Av.da Argon, 13 44641 Torreville Teruel

Telefono: 0034 978852011

Fax: 0034978852403

E-mail: omezyna@omezyna.es

Lingue parlate/comprese: Portoghese

**nome completo del Partner N. 10: ASOCIACIÓN PARA EL DESARROLLO
INTEGRAL DEL BAJO MARTÍN – ADIBAMA**

nome del presidente: Luis Carlos Marquesán Forcén

nome della persona da contattare: José Vicente Querol Monterde

Regione: ARAGÓN

Provincia: TERUEL

Paese: ESPAÑA

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione):

Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione - Spagna

**Indirizzo del contatto: Avda Zaragoza, 2. 44540-Albalate del Arzobispo (Teruel).
España**

Telefono: 0034978813900

Fax: 0034978812177

E-mail: bajomartin@bajomartin.com;

Web: www.bajomartin.com

Lingue parlate/comprese: Spagnolo

nome completo del Partner N. 12: LAYON SAUMUROIS

nome del presidente: Gino MOUSSEAU

nome della persona da contattare: Bénédicte MICHAUD

Regione: Pays de la Loire

Provincia:

Paese: FRANCIA

Indirizzo del contatto:

**Comité d'Expansion du Pays Loire Layon Lys Aubance - Le Neufbourg –
49380 THOUARCE FRANCE**

Telefono: 0033 241 541 327

Fax: 0033 241 540 298

E-mail: leader-layonsaumurois@layon.org;

Web: www.layon.org

Lingue parlate/comprese: Francese

Nome completo del Partner N. 13: Union of Communities of Larnaca

nome del presidente: Spyros Elenodorou

nome della persona da contattare: Kyriakos Karakles

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Indirizzo del contatto:

Larnaca CIPRO

Telefono: 0035 24 815280

Fax: 0035 24 636817

E-mail: info@anetel.com

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

Nome completo del Partner N. 14:

Federatia Romana pentru Dezvoltare Montana si Rurala

nome del presidente: Valentin Mitrache Stefan

nome della persona da contattare: Valentin Mitrache Stefan

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Indirizzo del contatto:

Str. Anastasie Panu Nr. 30, Bl. A16, Ground floor, Flat 2,

Città: Bucarest ROMANIA

Telefono: +40 21 2325221

Fax: +40 21 3235221

E-mail: office@frdmr.ro

Lingue parlate/comprese: Rumeno, Inglese

Nome completo del Partner N. 15: VÉRTES-GERECSE LAG

Nome del direttore: Mòricz Bèata

nome della persona da contattare: Mòricz Bèata

Organismo responsabile del programma locale: Ministero agricoltura

Indirizzo del contatto:Kossuth-ter 1

Città:2890 TATA UNGHERIA

Tel: +3634589849

Fax: +3634588620

E-Mail: moricz.beata@gmail.com

Lingue parlate: Ungherese, Inglese

Nome completo del partner N. 16:

**ASA Agency for Socio economic Analyses Ltd BULGARIA coordinatore dei They
are: LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo,
Suedinenie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia
Daskalovi.rappresentata dal direttore Dotcho Mihailov**

Nome del direttore: Dotcho Mihailov ;

Nome della persona da contattare: Dotcho Mihailov ;

Organismo responsabile del programma locale: ministero agricoltura

Indirizzo del contatto: 52-54 Graff Ignatiev str

Città: SOFIA-.BULGARIA

Telefono :+35929878924

Fax: +35929878924

E-Mail office@asa.bg

Lingue parlate: Bulgaro,Inglese

GAL Capofila

**Progetto n.2 “Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo”
(interterritoriale).**

Co.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi (capofila)

Presidente: Paolo Pileggi

Indirizzo del contatto:

Viale Affaccio IV Traversa, 9

89900 Vibo Valentia ITALIA

Telefono: 0039 0963 991312

Fax: 0039 0963 94413

E-mail: galmonteporo@libero.it

Referente: Paolo PILEGGI

Partner n. 2

GAL Sila Greca

Presidente: Franco Rizzo

Indirizzo del contatto:

Viale della Repubblica, snc

87060 – Mirto frazione Di Crosia (CS)

Telefono: +39 0981- 915228

Fax: +39 0983/42027

E-mail: info@galsilagreca.com;

Referente: Franco Rizzo

Partner N. 3:

GAL Valle del Crati

Presidente Antonello Della Motta

Indirizzo del contatto:

Viale Magna Grecia, 35

Torano Scalo (CS) ITALIA

Telefono: +39 0984 506252

Fax: +39 0963 43100

E-mail: galcrati@tin.it

Referente:: Valeria Fagiani

Partner N. 4:

GAL Cosvel S.r.l.-Consorzio per lo sviluppo dell'economia locale

Presidente: Vincenzo Santagata

Indirizzo del contatto:

Via Principe Amedeo, 21

75026 ROTONDELLA (MT) ITALIA

Telefono: +39 0835 504522

Fax: +39 0835 504522

E-mail: info@cosvel.it

Referente: Salvatore Lobreglio

partner N. 5:

GAL "Terra dei Trulli e di Barsento"

Presidente Stefano Genco

Via Col di Lana, 81

70011 Alberobello (BA)

Tel. 080 4322767 Fax 080 4327889

E-mail: segreteria@galtrulli-barsento.it; info@galtrulli-barsento.it

Sito Web: www.galtrulli-barsento.it

.Referente: Matteo Antonicelli

GAL Capofila

Progetto n.3 Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea

denominazione completa GAL ALTO CASERTANO (Capo fila)

indirizzo Viale Della Libertà 75 81016 Piedimonte Matese (Caserta)

telefono/fax +39 0823-785869 - fax +390823-1781001

posta elettronica consorzi480@altocasertano.191.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Pietro andrea Cappella

p.cappella@altocasertano.191.it +390823 786692 tel cell. +393337506873

Partner n. 01.

denominazione completa GAL Colline Salernitane srl

indirizzo Via A. Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA)

telefono/fax +39 089-866793

posta elettronica info@galcollinesalernitane.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Francesco Benincasa

Partner n.02

denominazione completa CONSORZIO GAL PARTENIO VALLE CAUDINA

indirizzo Corso Vittorio Emanuele, 42 – 83018 San Martino Valle Caudina (AV)

telefono/fax +39 0824-841802 – fax +39 0824-848386

posta elettronica info@galpartenio.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giovanni Pignatelli della Leonessa

Partner n. 03.

denominazione completa CONSORZIO GAL ADAT

indirizzo C.da Camerino c/o Centro Sportivo Meridionale Bacino SA/3 – 84030 San Rufo (SA)

telefono/fax +39 0975-395736

posta elettronica info@galadat.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Geremia Sebastiano Stanco

Partner n.04.

denominazione completa CONSORZIO GAL CASACAstra

indirizzo Via Foresta – 84050 Futani (SA)

telefono/fax +39 0974-953745 – fax +39 0974-953921

posta elettronica info@galcasacastra.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Aniello Mautone

Partner n.05.

**denominazione completa GAL TITERNO Capofila FORTORE TAMMARO
TITERNO**

indirizzo Piazza Mercato, 8 – 82034 Guardia Sanframondi (BN)

telefono/fax +39 0824-865865 – fax +39 0824-865866

posta elettronica info@galtiterno.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Aurelio Damiano Grasso Raffele Grasso

Partner n.06.

denominazione completa GAL VERDE IRPINIA ATI

indirizzo Viale IV Novembre “Centro Pluriuso” – 83047 Lioni (AV)

telefono/fax +39 0827-270013 – fax +39 0827-270942

posta elettronica info@galverdeirpinia.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giovanni Maria Chieffo

Partner n.07.

denominazione completa GAL ELORO soc. cons. mista a r.l.

indirizzo Via Ruggero Settimo, 9 – 96017 Noto (SR)

telefono/fax +39 0931-836108 – fax +39 0931-836199

posta elettronica info@galeloro.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Romeo Lucia

Partner n. 08.

denominazione completa GAL ERYCINA TELLUS soc. cons. a r.l.

indirizzo Piazza Umberto I , 3 – 91016 Erice (TP)

telefono/fax +39 0923-501101

posta elettronica info@ericynatellus.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Valeria Pirrone

Partner n.09.

denominazione completa GAL ETNA ATS

indirizzo Via Aurelio Spampinato, 28 – 95031 Adrano (CT)

telefono/fax + 39 0957-699706

posta elettronica wwf@galetna.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Fabio Maria Mancuso

Partner n.10

denominazione completa GAL HYBLON TUKLES

indirizzo Via Principessa Jolanda, 51 – 96010 Canicattini Bagni (SR)

telefono/fax +39 0931 541138/9 – fax +39 0931 541077

posta elettronica posta@galvaldanapo.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giuseppe Gianninoto

Partner n. 11

denominazione completa GAL KALAT EST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatest.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Michele Germanà

Partner n.12

denominazione completa GAL KALAT OVEST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatovest.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Michele Germanà

Partner n.13

denominazione completa GAL MONREALE

indirizzo Via Skanderberg, 10 – 90030 Santa Cristina Gela (PA)

telefono/fax +39 091-8571357

posta elettronica info@galmonreale.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Salvatore Caputo

Partner n.14

denominazione completa GAL NEBRODI PLUS

indirizzo Via Duca d'Aosta,1 – 98076 Sant'Agata di Militello (ME)

telefono/fax +39 0941-721492

posta elettronica galnebrodiplus@alice.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Cesare Di Vincenzo

Partner n.15

denominazione completa GAL PLATANI QUISQUINA

indirizzo c/o Azienda Agricola Pietranera – C/da Pietranera – 92020 Santo Stefano di Quisquina (AG)

telefono/fax +39 0922-981918

posta elettronica segreteria@terredihalykos.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Santo Sabella

Partner n.16

denominazione completa GAL ROCCA DI CERERE

indirizzo Via Villadoro, 11 – 94100 Enna (EN)

telefono/fax +39 0935-504717

posta elettronica info@roccadicerere.eu

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Vincenzo Pacchiana

Partner n.17

denominazione completa GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA

indirizzo Via Sottotenente Fisauli, 82 – 95036 Randazzo (CT)

telefono/fax +39 0957-992230

posta elettronica galetna-alcantara@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Concetto Bellia

Partner n.18

denominazione completa GAL TERRE DEL GATTOPARDO

indirizzo Via U.F., 31 – 90032 Bisacchino (PA)

telefono/fax +39 0918-352351 – fax +39 0918-300269

posta elettronica terredelgattopardo@virgilio.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Calogero Impastato

Partner n.19

denominazione completa LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. (Local Development Agency)

indirizzo 16th Oktobriou, 17b – 60100 Katerini - Greece

telefono/fax +30 23510 27541 – fax +30 23510 25187

posta elettronica pieriki@otenet.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Betty Partsalidou

Partner n.20

**denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A.
(ANOLSA)**

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Anastasia Gavu

Partner n.21

**denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A.
(ANOLSA)**

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Anastasia Gavu

Partner n.22

**denominazione completa LAG ANESER S.A. DEVELOPMENT AGENCY OF
SERRES**

indirizzo Basileos Alaxandrou, 2 Str. – 62122 SERRES (Greece)

telefono/fax +30 23210 64402/3 – fax +30 23210 99639

posta elettronica info@aneser.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Cristos Toptsis

Partner n.23

**denominazione completa LAG ACHAIA S.A. DEVELOPMENT COMPANY OF
LOCAL AUTHORITIES**

indirizzo St. Alexiou & Ourania Tsapara, 1 – 25001 Kalavrita (Greece)

telefono/fax +30 26920 24442 – fax +30 26920 24333

posta elettronica achaiasa@otenet.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Argiro Tsimpri

Partner n. 24

denominazione completa GAL VALLE DEL CROCCHIO

indirizzo C.da Pedecandela – 88051 Cropani (CZ)

telefono/fax +39 9610965615 – fax +39 961 9652709

posta elettronica info@vallecrocchio.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 25

denominazione completa GAL ALTO JONIO COSENTINO

indirizzo Via Lagaria, 39 – 87070- Amendolara Marina (CS)

telefono/fax +39 0981 915005 – fax +39 0981 915228

posta elettronica galajc2@tiscali.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 26

denominazione completa GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.

indirizzo Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)

telefono/fax +39 0981 200599 – fax +39 0981 209013

posta elettronica galpollinocv@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 27

denominazione completa GAL VALLE DEL CRATI

indirizzo Viale Magna Grecia, 35 – 87010- Torano Scalo (CS)

telefono/fax +39 0984 506252 – fax +39 0984 506295

posta elettronica gal@galcrati.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 28

denominazione completa GAL SERRE CALABRESI- ALTA LOCRIDE

indirizzo C.da Foresta – 88064 – Chiaravalle C.le (CZ)

telefono/fax +39 0967 /998023 – fax +39 0967 998039

posta elettronica galserre calabresi@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 29

denominazione completa GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.

indirizzo Via Largo Piana – 89040 – Gerace (RC)

telefono/fax +39 0964 356754 – fax +39 0964 356772

posta elettronica info@gal-locride.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 30

denominazione completa GAL V.A.T.E.

indirizzo Via Dante, 11 – 89015 – Palmi (RC)

telefono/fax +39 0966 /261459 – fax +39 0966 261193

posta elettronica galvate@galvate.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 31

denominazione completa GAL KROTON

indirizzo Torre di Guardia Aragonese., S.S. 106 – 88817 – Torre Melissa (KR)

telefono/fax +39 0962/26192 – fax +39 0962/26192

posta elettronica info@galkroton.com

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 32

denominazione completa GAL CO.G.A.L.

indirizzo Viale Affaccio IV trav.9 – 89900 – Vibo Valentia (Cs)

telefono/fax +39 0963/991312 – fax +39 0963/94413

posta elettronica galmonteporo@libero.it

Referente: Paolo Pileggi ;

e-mail: ppileggi55@libero.it

numero di telefono: 3476027277

Partner n. 33

denominazione completa GAL SILA GRECA- BASSO JONIO

indirizzo Viale Jonio – 87060 – Mirto Crosia (Cs)

telefono/fax +39 0983/42062

posta elettronica infomirto@galajs.com

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 34

denominazione completa Costituendo GAL SAVUTO

indirizzo c/o Comunità Montana del Savuto via Valleggiannò – 87056 Santo Stefano di Rogliano

telefono/fax +039 0984969771-2 / +039 0984 980736

posta elettronica savuto@cmsavuto.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Autorità di Gestione del GAL Capofila¹

denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Campania – AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi sul territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni -

indirizzo: Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

telefono/fax: 081.7967440 (ph) 081.7966034 (fax)

posta elettronica: b.alfredo@regione.campania.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr. Alfredo Bruno

a.bruno@regione.campania.it

¹ Si indica l'Autorità di gestione del capofila per nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ , Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

Altre Autorità di Gestione coinvolte

**denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Sicilia –
Assessorato Agricoltura e Foreste Dipartimento Interventi Infrastrutturali – Servizio
X Leader**

indirizzo: Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo

telefono/fax: 091.7076101 (ph) 091.7076016 (fax)

posta elettronica: agri2.adg.leader@regione.sicilia.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr.Giuseppe Spart -
gsparta@regione.sicilia.it**

Altre Autorità di Gestione coinvolte

**denominazione completa Ministry of Rural Development Managing Authority of C.I.
Leader+ Department A**

indirizzo Leoforos Athinon 58 – 10441 Athens Greece

telefono/fax (030.210.5275079 fax)

posta elettronica leaderplus@mnec.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Mrs Makrandreou – Mrs Chalikia

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa Planning and Priorities Coordination Division (PPCD), office of the Prime Minister - Governement of Malta

indirizzo 12st Paul's Street –Valletta- VLT 1210- Malta

telefono (0035.622001142/3)

fax (0035622001141)

posta elettronica info.ppcd@gov.mt

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione.

2.1.1 Le motivazioni che riguardano il primo progetto di cooperazione transnazionale “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo”, poggiano essenzialmente sulla conoscenza dei territori di riferimento i quali condividono problematiche e potenzialità comuni in riferimento alle strategie da adottare per sostenere lo sviluppo locale.

Il confronto sulle tematiche affrontate per elaborare i PSL nei vari territori registrano una sostanziale convergenza in termini di “strategia per lo sviluppo delle economie locali” e perciò il progetto di cooperazione può determinare il necessario “valore aggiunto” richiesto dal PSR Calabria in attuazione del regolamento comunitario 1698/2005.

L’idea progettuale nasce da una approfondita discussione tra i partner capace di dare risposte alle specificità locali, i quali territori hanno un “comune denominatore” rispetto agli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere.

L’obiettivo principale è quello di sviluppare attività di reciproco interesse dei territori coinvolti nella cooperazione al fine di creare sinergie e interventi integrati nel settore della cultura gastronomica.

Creare condizioni di conoscenza, delle tradizioni locali legate alla gastronomia così come ai valori culturali della civiltà contadina attraverso la costruzione di “RETI”, intese come percorsi accessibili ad una platea sempre più ampia di cittadini europei ed extra-europei, per far conoscere aspetti particolari di forte attrazione capaci di sostenere anche l’offerta turistica rurale.

Dopo il periodo che ha sostenuto l’omogeneità del consumo alimentare ritorna con vigore l’apprezzamento dei prodotti locali e della gastronomia tradizionale, dovuta anche alla salvaguardia sotto l’aspetto salutare.

Diverse indagini finalizzate allo studio del mercato turistico, concordano che una delle tendenze principali dell'industria del turismo è l'integrazione della gastronomia nel pacchetto turistico.

Anche dati a livello internazionale dicono che il 44% dei turisti considerano la gastronomia locale come uno dei criteri principali per scegliere la loro destinazione turistica.

L'integrazione della cucina locale con gli elementi culturali ad essa collegati rafforza il "prodotto" turismo diversificandone le caratteristiche non soltanto dal punto di vista territoriale ma anche per ciò che attiene l'approccio integrato del territorio locale.

Itinerari della gastronomia, della cultura e delle tradizioni nelle aree rurali, presuppongono l'attuazione sui territori di riferimento di interventi finalizzati a creare "AREE" individuabili sotto gli aspetti richiamati valorizzando il patrimonio di cui dispone l'intera Regione.

2.1.2 Per quanto attiene il secondo progetto "commercializzazione dei prodotti tipici dell'area del mediterraneo", la proposta è il risultato di approfondimenti durante la realizzazione del progetto di cooperazione interterritoriale nell'ambito dell'iniziativa LEADER +.

La strategia che si intende portare avanti con il progetto "Commercializzazione dei prodotti tipici dell'area del Mediterraneo" è incentrata sull'idea di costruire un insieme di relazioni poggiate sullo scambio di metodologie, reti tra operatori, attività comuni, per promuovere, valorizzare territori locali, caratterizzati da similari caratteristiche socio-economiche, dalle tradizioni culturali ciò al fine di determinare per le comunità locali e gli operatori economici "valore aggiunto" da tali attività.

Essa è coerente con la sezione 1 in quanto definisce il quadro di riferimento per ciò che attiene il territorio da coinvolgere, gli obiettivi, le attività e i risultati attesi.

La complementarità riguarda innanzitutto i PSL (Piani Sviluppo Locale) del partenariato interterritoriale, i quali assumono il presente progetto quale

presupposto di sviluppo di una ulteriore azione volta alla coesione sociale ed economica di territori appartenenti all'Unione Europea.

La strategia del progetto interterritoriale prevede la costituzione di un partenariato al quale partecipano, oltre alla Calabria (COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi, Gal Sila Greca e Gal Valle Crati), GAL di altre regioni, nello specifico il Gal Cosvel, Basilicata e il Gal Terra dei Trulli e del Barsento Regione Puglia, i quali hanno sottoscritto un accordo di partenariato per come al punto 5.1.

Tale processo di valorizzazione si propone di realizzare strutture comuni per i prodotti tipici, accompagnata da studi di strategia di marketing per i prodotti agroalimentari di eccellenza e da assistenza tecnica ai produttori per la commercializzazione anche all'estero dei prodotti, sulla normativa fiscale per la commercializzazione, l'utilizzo dell'e-commerce, garantire la partecipazione a manifestazioni, ed eventi legati al marketing.

I prodotti che si vogliono valorizzare sono quelli che fanno parte del paniere dei prodotti del mediterraneo e potrebbero dotarsi del marchio "Satis Group", in virtù del fatto che trattasi di marchio registrato presso l'ufficio marchi della comunità europea e può essere applicato a tutti i prodotti dell'area del mediterraneo.

Questo marchio è il risultato di un progetto di cooperazione realizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader II, così come possono essere "capitalizzati" i risultati ottenuti dalla cooperazione interterritoriale nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader +.

2.1.3 Per quanto riguarda il terzo progetto, "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea", l'idea e le motivazioni, sono riconducibili agli indirizzi che la Regione Calabria ha dato con l'avviso pubblico riguardante il punto 8 dello stesso bando.

Infatti, promossa dall'Autorità di Gestione della Regione Calabria, si è tenuta il 23 gennaio c.a. la riunione di tutti i proponenti di un PSL e costituito il comitato per definire i contenuti del progetto.

Allo stato attuale, vi è la decisione condivisa di creare le sinergie necessarie e il massimo delle coerenze con le strategie codificate nel PSR Calabria programmazione 2007-2013.

Si riporta al punto 5 la richiesta inoltrata dal COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi al Gal Alto Casertano individuato Capofila del progetto il quale ha trasmesso i soggetti coinvolti per come riportato al capitolo 1.

Si evidenzia che il progetto che si riporta di seguito, è stato finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader + e ha coinvolto GAL della Regione Campania e della Sicilia, le quali regioni, non hanno ancora pubblicato il bando relativo alla programmazione 2007-2013:

Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”, di seguito denominato anche “Ruralità Mediterranea”, si propone di dar vita ad un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell’area rurale del mediterraneo.

Obiettivo generale del progetto è di consolidare, riorganizzare e promuovere l’offerta del sistema turistico rurale dei territori dei GAL.

L’idea-progetto prende le mosse dall’aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico “Ruralità Mediterranea”, dall’esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all’interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all’attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità e verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali.

Il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è però condizionato dall’approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier(vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che per un consumatore è difficile orientarsi.

Il progetto Ruralità Mediterranea propone un approccio nuovo, a forte valenza commerciale di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico, ispirato alle seguenti priorità, complementari tra loro:

☒ attivazione di nuovi flussi turistici

☒ il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto.

2.2 Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione.

Le competenze dei partner in materia di cooperazione si evincono dall'accordo di partenariato di cui al punto 5.1 e più in generale da quanto è evidenziato dal curriculum allegato al PSL.

Da quanto richiamato e sulla base dei risultati ottenuti con le precedenti attività di cooperazione si deduce facilmente che vi è stata nel tempo una graduale "crescita" dei GAL ad operare in questo campo.

2.2.1 In riferimento alle competenze maturate in cooperazione transnazionale, tutti partner che hanno sottoscritto l'accordo preliminare riportato al punto 5.1 hanno avuto esperienze nel campo della cooperazione transnazionale ad eccezione dei Paesi entrati nell'Unione Europea a partire dal 2004.

In ogni caso, i territori coinvolti "nell'idea progettuale" di cui al punto 2.3, hanno avuto modo di partecipare quali partners esterni alla precedente cooperazione transnazionale Leader + e ad altri programmi di iniziativa comunitaria, che ha consentito acquisizione di know-how e integrazione al processo della costruzione di partnership di cooperazione.

Il CO G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi, è stato capo fila di diverse iniziative di cooperazione nell'ambito del LEADER II e del LEADER + nonché in altri progetti di iniziativa comunitaria quale Yoothstart, Equal, REPEF (Rete Europea per l'educazione del futuro) nell'ambito dell'iniziativa comunitaria R3L.

Il COGAL, nella qualità di capo fila è stato chiamato a presentare in sede Europea i risultati di progetti realizzati, considerati insieme ad altri di maggiore interesse, come nel 2002 per presentare il progetto “rete turismo Rurale” nell’ambito nell’iniziativa comunitaria Leader II, alla quale presentazione, il COGAL ha avuto al suo fianco la D.ssa Francesca Cionco in rappresentanza del Ministero dell’Agricoltura; nell’ottobre del 2007, all’importante appuntamento a Bruxelles delle Regioni d’Europa “OPEN DAY” il COGAL è chiamato ha presentare in seduta plenaria il progetto di cooperazione transnazionale “Rete per la commercializzazione dei prodotti locali e il turismo rurale” realizzato nell’ambito dell’iniziativa comunitaria LEADER +; il 19 novembre 2008, lo stesso progetto viene premiato tra le 14 regioni d’Europa nell’ambito dell’evento “EUROPEN REGIONAL CHAMPIONS AWARDS 2008” quale “CULTURAL CHAMPION”.

2.2.2.Partenariato

Il CO. G.A.L. Monte Poro ha supportato l’amministrazione provinciale di Vibo Valentia per il gemellaggio con la provincia di Vibo Valentia per il gemellaggio con la provincia di Jean (Spagna).

Ha elaborato per conto della provincia l’apposito progetto di Gemellaggio approvato dalla Giunta Provinciale del 27.10.'98 n. 431 e trasmesso alla Unione Europea il 30 Aprile 1999

Il CO. G.A.L. Monte Poro è stato capofila in due progetti di cooperazione, transnazionale, nell’ambito dell’iniziativa comunitaria LEADER II, una dal titolo “Rete di cooperazione transnazionale per lo sviluppo del turismo rurale”;

una denominata "Rete di commercializzazione dei prodotti tipici locali"

Una terza cooperazione denominata "La sostenibilidad de los sistemas agrarias en la zonas deprimidas de la cuenca del Mediterraneo".che vede il CO.G.A.L. Monte Poro partner.

La quarta cooperazione riguarda la misura specifica nell'ambito del progetto YOUTHSTART che si propone di confrontare metodologie e scambi per risolvere problemi comuni tra i quali l'allungamento della stagione turistica e l'integrazione dell'area costiera con l'area interna.

Lo scambio di metodologie riguarda aree territoriali che presentano analoghe situazioni dal punto di vista economico, sociale e della configurazione fisica del territorio.

La quinta cooperazione ha riguardato il progetto EQUAL I fase finalizzato a creare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in aree territoriali fortemente depresse dal punto di vista economico e sociale.

✍ La cooperazione è stata realizzata con partners Portoghesi: Camara Municipal de Moura e i GAL ricadenti nella regione sud del Portogallo (Alentejo) Rota do Guadiana.

✍ Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER+ il COGAL Monte Poro – Serre Vibonesi è stato capofila del progetto di cooperazione transnazionale « rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale » e del progetto interterritoriale “ Rete del Paniere dei prodotti e della Gastronomia dell'area del Mediterraneo”.

Il Partenariato durante la cooperazione transnazionale ha coinvolto GAL dei seguenti Paesi: Francia, Portogallo, Spagna, Italia, Grecia, Cipro, Ungheria e Romania e Bulgaria.

I GAL coinvolti sono stati complessivamente 21 di cui tre Calabresi (CO.GAL Monte Poro-Serre Vibonesi Galajis e Valle Crati)

Il partenariato della cooperazione interterritoriale ha coinvolto oltre ai GAL Calabresi (Cogal Monte Poro-Serre Vibonesi, Galajs e Valle Crati) il Gal COSVEL Regione Basilicata e il GAL Terra dei Trulli Regione Puglia.

In ambito transnazionale si sono sottoscritti accordi di rilevante importanza tra i quali:

PROTOCOLLO D'INTESA

Iniziativa comunitaria R3L

EUROPEAN NETWORK OF LEARNING REGIONS

Progetto: REPEF “RETE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE DEL FUTURO”

(European Network for Future Education)

I giorni dal 30 novembre al 5 dicembre 2003 si è svolto un incontro a Chania – Creta tra i seguenti partners:

- ✍ CO.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi – ITALY**
- ✍ Development Agency of Heraklion – CRETE**
- ✍ Associação para o desenvolvimento da Raia Centro Sul - PORTUGAL**
- ✍ Federatia Romana pentru dezvoltare montana si rurala – ROMANIA**
- ✍ Union of Communities of Larnaca – CYPRUS**

Premesso che

L ‘incontro tenutosi a Vibo Valentia in data 21/23 Giugno 2003 ha definito un calendario di attività attraverso il quale ci si è impegnati a:

Scambiarsi le proprie esperienze relative alle buone prassi

incontrarsi in un workshop per la sottoscrizione di un protocollo definitivo nel quale verificare le attività svolte e gli ulteriori sviluppi del progetto

Dal presente incontro è emerso che:

Lo studio delle buone prassi dei partners è stato sottoposto ad analisi in tutti i settori coinvolti (risorse naturali, risorse produttive, infrastrutture, risorse storico/artistiche, risorse umane e professionali, mercato, risorse finanziarie e legislazione), organizzando le informazioni raccolte in una banca dati immessa nella rete informatica del gruppo (sito di R3L CoGAL Monte Poro e Serre Vibonesi).

A). Tali strumenti hanno poi costituito la base di azioni di modelli presso le agenzie ed i centri formativi esistenti sui territori dei partecipanti alla Rete, con l'obiettivo di trasferire conoscenze ed esperienze utili tra le aree interessate. Analizzando i risultati ottenuti dal programma attuativo si nota come le aree esaminate mostrino realtà distanti, ma anche delle caratteristiche comuni nelle strutture produttive e di trasformazione (ridotte dimensioni aziendali e conduzione familiare o part-time) e nelle figure professionali richieste (difficoltà a reperire manodopera specializzata).

B). L'attuazione del progetto ha avuto come obiettivo l'individuazione di percorsi congiunti, nei vari territori della parterneship, tra Scuola/Università/Sistema formativo/Sistema produttivo, mettendo in evidenza gli aspetti strutturali, organizzativi e qualitativi alla luce dei processi di trasformazione. Essi dovrebbero tendere ad avere, tra l'altro, un elemento in comune consistente nell'intenzione dei singoli sottosistemi ad aprirsi ed integrarsi con il mondo del lavoro in maniera non più casuale ma strutturata. Si è analizzato l'insieme delle tipologie individuabili all'interno della formazione a carattere professionalizzante per cogliere gli elementi di integrazione tra la formazione e il sistema produttivo già presenti e gli elementi di combinazione del sistema, espressi o potenziali, al fine di accelerare un processo integrativo, che di fatto è già stato avviato dai singoli partners. Esso è compatibile con il condiviso interesse che gli attori hanno per la realizzazione di uno spazio formativo, caratterizzato da grande attenzione alla occupabilità ed alla professionalità, per confrontarsi con il cambiamento caratterizzante l'attuale contesto socio-economico.

C). Coerentemente con questo approccio si è dato importanza alla valutazione formativa che interviene in diverse fasi di attuazione della programmazione (valutazioni ex ante, in progress, intermedia, finale ed ex post) e ad essa viene affidato esplicitamente anche il compito di supportare le varie fasi formative.

In tale sistema si è evidenziato come la valutazione dovrebbe avere la giusta elasticità ed adattamento che comprende anche l'aspetto culturale espresso

da ogni paese. La valutazione non è più da intendersi centrata esclusivamente sulle politiche formative ma si deve estendere anche alle altre politiche attive del lavoro, all'istruzione ed alle politiche di inclusione sociale e di sviluppo locale. La valutazione, quindi, è chiamata a verificare e ad analizzare, in modo sempre più specifico, il contributo fornito dal complesso delle politiche cofinanziate all'attuazione della Strategia Europea per l'occupazione. Si punta quindi ad un consolidamento delle esperienze di programmazione negoziata, basata sul principio dello "sviluppo locale" e dell'approccio "bottom-up", in cui è cresciuto il ruolo da protagonista delle Parti Sociali e degli "attori locali dello sviluppo territoriale", secondo il principio del "partenariato", della "concertazione" e della "partecipazione" alle scelte di governo del territorio.

Il work shop, affrontate le valutazioni sull'andamento del progetto, ritiene di aver raggiunto gli obiettivi prefissati.

I partners concordando quanto segue:

- 1. si ritiene di dover proseguire l'esperienza acquisita e il progetto di Rete nell'ambito della formazione continua. In tal senso assume significativo rilievo il progetto SOCRATES presentato dal partenariato**
- 2. la Rete ritiene necessario lo sviluppo ulteriore nella capacità progettuale finalizzata a rafforzare gli obiettivi raggiunti, ad ampliare le tematiche interessate dalla formazione continua.**
- 3. Il work shop ha evidenziato l'attività svolta dai singoli partners in funzione di:**

sviluppare il partenariato locale attraverso il coinvolgimento nella rete di altri soggetti operanti nel campo della formazione continua (Scuola, Enti di formazione ecc.) che ha riguardato singole Regioni. Su questo punto è emerso che l'agenzia di sviluppo di Heraklion ha coinvolto il Centro di Formazione Professionale Anaptixi Kritis e che il CoGAL Monte Poro Serre Vibonesi ha coinvolto l'Istituto Linguistico di Vibo Valentia.

consolidare il rapporto di cooperazione tra Regioni .A tal proposito si evidenzia:

a. la cooperazione Creta-Cipro nell'ambito delle problematiche legate all'ingresso di Cipro nell'UE, in particolare nei settori della formazione, pubblica amministrazione e strumenti finanziari di supporto allo sviluppo sostenibile del territorio;

b. la cooperazione tra Italia e Romania finalizzata al raggiungimento dell'Acquis, attraverso la creazione di strumenti e strutture volte allo sviluppo della cultura, della formazione continua, dell'ambiente e dell'agricoltura sostenibile.

creare una metodologia formativa minima condivisa e riconosciuta da tutti per i formati nei vari territori nazionali. A tal fine ci si impegna a realizzare, attraverso la Rete di R3L ed anche con altre misure e programmi comunitari, un disciplinare formativo unico di accreditamento per singoli tipologie e settori (agricoltura, turismo, artigianato e pianificazione territoriale).

facilitare lo scambio, attraverso visite formative, dei saperi da comunicare ai docenti ed ai discenti del sistema formativo del proprio territorio e paese;

coinvolgere le persone anziane all'interno del percorso formativo sia scolastico che durante l'intero arco della vita lavorativa, attraverso la creazione di "Centri di animazione" per il trasferimento della scienza e dell'etica alle nuove generazioni. In riferimento a ciò la Rete si impegna a far conoscere esperienze esistenti e/o iniziative per la creazione di "Centri di animazione" nella prospettiva di costituire un'associazione paneuropea, realizzando scambi culturali attraverso: visite tra i centri di diversi paesi, realizzazione di documenti informatizzati , cartacei etc. .

continuare lo scambio delle buone prassi e dei saperi attraverso i sistemi informatizzati: e:mail, videoconferenza (web cam) e verificare la possibilità di realizzare iniziative e work shop successive anche oltre il termine del programma di R3L.

4. **La Rete ritiene infine possibile un ulteriore sviluppo delle attività intraprese attraverso il coinvolgimento di nuovi partners aderenti all'UE, con l'obiettivo di sperimentare la possibilità di trasferire loro il Know-how. Inoltre , al fine di rafforzare la conoscenza delle buone prassi nell'ambito dei territori della Rete , occorre attivare momenti formativi dei formatori, attraverso visite nelle singole regioni.**

Chania, Creta - 02 dicembre 2003

CO.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi – ITALY

Paolo Pileggi

Development Agency of Heraklion – CRETE

Giorgios Mavrojanis

Associação para o desenvolvimento da Raia Centro Sul (Portugal)

Luis Andrade

Federatia Romana pentru dezvoltare montana si rurala – ROMANIA

Mitrache Valentin Stefan

Union of Communities of Larnaca – CYPRUS

Spyros Elenodorou

DICHIARAZIONE D'INTENTI

Iniziativa comunitaria R3L

EUROPEAN NETWORK OF LEARNING REGIONS

PROGETTO : REPEF “ RETE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE DEL FUTURO “

Il 12 e 13 settembre 2004 si è svolto un incontro a Larnaca –Cipro con la partecipazione di :

CO.G.A.L Monte Poro – Serre Vibonesi – Italia rappresentato dal sig. Paolo Pileggi, in qualità di presidente di CO.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi

indirizzo : viale Affaccio , IV traversa, 9, Vibo Valentia, Italia

tel. : +39 0963 991312

fax: +39 0963 94413

e-mail: galmonteporo@libero.it

The Union of Communities of Larnaca – Cipro , rappresentato dal sig. Spyros Eleonorou, in qualità di presidente

indirizzo: Alexandrou Panagouli St – Terpsichoris 2 , off 5,

6057 Larnaca, Cyprus

tel. : + 35 99654818 , + 35 24815280

fax : +35 24636817

e-mail : anete/@cytanet.com.cy

The Development Agency of Larnaca – Cipro, rappresentata dal sig. Kyriakos Kareklas in qualità di manager

indirizzo: Alexandrou Panagouli St – Terpsichoris 2 , off 5,

6057 Larnaca, Cyprus

tel. : + 35 99667907 / +35 24815280

fax: +35 24636817

e-mail : anete/@cytanet.com.cy

Cyprus Adult Education Association –Cipro, rappresentata dal sig. Symeonides Klitos

The Americanos College –Cipro, rappresentato dal sig. Charalambos Louca in qualità Research and Programme Manager

indirizzo : Omirou Avenue, 2, Eleptherias Square , 22425

tel. : + 35 22661122

fax : +35 22665458

e-mail : charalambos.louca@ac.ac.cy

Makarios III Lyceum of Larnaca – Cipro , rappresentato da sig.ra Christiana Economou in qualità di docente

indirizzo : Archimides St , 9 , 6031 Larnaca ,Cipro

tel. : + 35 99151839 / + 35 24822686

fax . + 3524620652

P.E.O Labour Organisation – Cipro , rappresentata dal sig. Stavros Kasoumis , in qualità di Area Manager in Larnaca

indirizzo : Markou Drakou St, 30 A, Larnaca, Cipro

tel. : +35 99556221

fax : +35 24653789

S.E.K. Labour Organisation –Cipro , rappresentata dal sig. Christos Mama in qualità di Area Manager in Larnaca

indirizzo: 20, Medousis St, 6032, Larnaca, Cipro

tel. : + 35 24633633 / + 35 99403366

fax : + 35 24642110

e-mail : oho@sek.org.cy

The Develpment Agency of Heraklion - Crete(Greece) rapresentata da sig.ra Katerina Mavrivaki per conto del sig. Giorgios Mavroyiannis

indirizzo : Archanes, Heraklion, Creta , Grecia

tel. : + 30 2810 753300

fax: + 30 2810 753310

e-mail : info@anher.gr

Si sono svolti anche incontri con le autorità istituzionali al fine di stabilire rapporti e collaborazioni nell'ambito di progetti rivolti alla formazione.

Premesso che

I partners coinvolti nel progetto R3L hanno ritenuto di notevole interesse ed utilità per il consolidamento degli obiettivi strategici del progetto R3L, la realizzazione del workshop tematico, per come previsto dal progetto REPEF “RETE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE DEL FUTURO “, il quale si è svolto a Cipro.

Il workshop si è articolato intorno a tre grandi finalità:

- ☒Condivisione di esperienze e buone prassi applicate nelle regioni di riferimento;**
- ☒Definizione di un quadro comune d'azione comprendente articoli comuni volti a rafforzare una collaborazione fattiva che prosegua anche dopo il termine del presente progetto;**
- ☒Sviluppare partnership a tutti i livelli dell'amministrazione (nazionale , regionale e locale), ma anche fra i fornitori di servizi educativi (scuole , università , ecc.) e la società civile in senso ampio (imprese , parti sociali , associazioni locali , ecc.)**

a) Il workshop ha consentito una migliore conoscenza delle esperienze acquisite dai vari membri durante la fase d'attuazione del progetto e al contempo verificato il forte interesse delle organizzazioni presenti all'incontro a perfezionare e/o sviluppare metodologie formative e strategie operative che coinvolgano in modo più articolato i centri locali e regionali al fine di ottimizzare la qualità dell'esperienza di apprendimento;

b) L'incontro ha peraltro evidenziato l'importanza dello scambio di buone prassi come potenziale risorsa per lo sviluppo di un territorio e come fattore di crescita economica e occupazionale;

c) Il ruolo della Rete è, come potenziale , enorme in quanto strumento di supporto alla scuola ed alla formazione ,strumento di aggiornamento e di sviluppo della formazione permanente e strumento che costringe gli Enti formatori a ripensarsi e ricollocarsi nei propri fini e modalità di esistere;

d) Il workshop ha approfondito le valutazioni sul contributo fornito dal complesso delle politiche co- finanziate all’attuazione della Strategia Europea per l’istruzione, formazione, occupazione, e ritiene di essere coerente con gli impegni da essa derivanti.

L’orientamento principale è quello di costruire progressivamente uno spazio educativo europeo aperto e dinamico, in grado di offrire ai cittadini gli strumenti indispensabili per un permanente aggiornamento delle loro conoscenze e per lo sviluppo delle attitudini all’occupazione . A tal fine la partnership del progetto assieme ai rappresentanti delle organizzazioni presenti al workshop hanno vagliato le possibilità ,mediante l’instaurazione di un dialogo permanente , di ampliare il partenariato assumendo impegni specifici.

I partecipanti all’incontro concordano su quanto segue :

- ? sviluppare il partenariato locale attraverso il coinvolgimento nella rete di altri soggetti operanti nel campo della formazione continua;**
- ? sviluppare ulteriormente la capacità progettuale finalizzata a rafforzare gli obiettivi raggiunti, ad ampliare le tematiche interessate dalla formazione continua;**
- ? individuare risorse adeguate incoraggiando un aumento degli investimenti pubblici e privati , nonché nuovi modelli d’investimento;**
- ? approntare meccanismi di valutazione e di controllo della qualità della formazione;**

- ? **valorizzare i diplomi e i certificati di formazione, affinché tutte le forme di apprendimento possano essere riconosciute. Ciò comprende la definizione attraverso la rete R3L ed anche con altre misure e programmi cunitari, di un disciplinare formativo unico di accreditamento per singoli tipologie e settori (agricoltura , turismo, artigianato e pianificazione territoriale);**
- ? **potenziare i servizi d'informazione , di orientamento e di consulenza a livello della partnership attraverso il sito portale Internet, arricchendolo stesso con offerte di apprendimento nei paesi di riferimento;**
- ? **organizzare forum transnazionale di orientamento destinato a promuovere gli scambi di informazioni;**

La partnership del progetto R3L assieme alle autorità istituzionali partecipanti al workshop concorda sull'opportunità di rafforzare sia i contatti sia il partenariato ad altre iniziative comunitarie.

Larnaca , Cipro- 14 settembre 2004

CO.G.A.L MONTE PORO-SERRE VIBONESI - ITALIA

THE DEVELOPMENT AGENCY OF LARNACA - CIPRO

CYPRUS ADULT EDUCATION ASSOCIATION- CIPRO

THE AMERICANOS COLLEGE – CIPRO

MAKARIOS III LYCEUM of LARNACA - CIPRO

P.E.O LABOUR ORGANISATION -CIPRO

S.E.K. LABOUR ORGANISATION -CIPRO

THE DEVELOPMENT AGENCY OF HERAKLION -CIPRO

THE DEVELOPMENT AGENCY OF HERAKLION -CIPRO

DICHIARAZIONE D'INTENTI

Iniziativa comunitaria R3L

EUROPEAN NETWORK OF LEARNING REGIONS

PROGETTO : REPEF " RETE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE DEL FUTURO "

Il 17, 18 e 19 ottobre 2004 si è svolto, a Bucarest - Romania, il workshop previsto dal progetto R3L, al quale hanno partecipato :

➤ CO.G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi Italia rappresentato dal sig. Paolo Pileggi, in qualità di presidente di CO.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi
indirizzo : viale Alfaccio, IV traversa, 9, Vibo Valentia, Italia
tel. : +39 0963 991312
fax: +39 0963 94413
e-mail: galmonteporo@libero.it

➤ Academia de Studii Economice
Rappresentata dal Sg. Rettore Ion Gh. Rosca, Prof. Univ. Doctor
Tel. 0040212317966, 0040212317965
e-mail: sepikaty@yahoo.co.uk

➤ Academia de Studii Economice
Facultatea de Economia si Gestiunea Productiei Agricole si Alimentare Romania
Rappresentata dal Sg. Decan Victor Manole, Prof. Univ. Doctor
Tel. 0040212317966, 0040212317965
e-mail: sepikaty@yahoo.co.uk

➤ Federatia Romana pentru Dezvoltare Montana si Rurala
Rappresentata dal Sg. Valentin Stefan Mitache in qualità di Direttore Esecutivo
Tel/fax: 0040-21-3235221; 0040-21-3235216
e-mail: office@frdmr.ro

Si sono svolti anche incontri con le autorità istituzionali al fine di stabilire rapporti e collaborazioni nell'ambito di progetti rivolti alla formazione.

Premesso che

I partners coinvolti nel progetto R3L hanno ritenuto di notevole interesse ed utilità per il consolidamento degli obiettivi strategici del progetto R3L, la realizzazione del workshop tematico, per come previsto dal progetto REPEF " RETE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE DEL FUTURO ", il quale si è svolto in Romania.

Il workshop si è articolato intorno a tre grandi finalità:

- Condivisione di esperienze e buone prassi applicate nelle regioni di riferimento ;
- Definizione di un quadro comune d'azione comprendente articoli comuni volti a rafforzare una collaborazione fattiva che prosegua anche dopo il termine del presente progetto;
- Sviluppare partnership a tutti i livelli dell'amministrazione (nazionale , regionale e locale), ma anche fra i fornitori di servizi educativi (scuole , università , centri di formazione professionale ecc.)

Dal presente incontro è emerso che:

a) Il ruolo delle università nella costruzione di uno spazio europeo della conoscenza è potenzialmente enorme in quanto contribuiscono non solo alla promozione dello sviluppo economico locale e regionale ma anche alla promozione della partecipazione attiva e dello sviluppo personale;

Il panorama universitario europeo è organizzato essenzialmente a livello nazionale e regionale ed è caratterizzato da un elevato livello di eterogeneità, che si riflette nell'organizzazione, nella direzione e nelle condizioni di funzionamento. Le università europee, tuttavia, devono affrontare difficoltà comuni e condividono la necessità di adattarsi ad un contesto in evoluzione. Visto il ruolo centrale da esse svolto, la creazione di un'Europa della conoscenza rappresenta una fonte di opportunità per le università, ma al contempo costituisce una sfida impegnativa;

b) In tale contesto, i partecipanti hanno evidenziato l'importante contributo fornito dalla concertazione di tutti gli attori coinvolti nel campo della formazione e dell'istruzione, studenti, docenti, autorità istituzionali, partners nel progetto REPEF, in termini di scambio di esperienze, competenze e capacità umane e professionali al fine di "favorire il diritto di cittadinanza del sapere, il suo riconoscimento, la sua tutela e il suo sviluppo omogeneo all'interno dello spazio europeo";

c) In effetti, il **workshop** ha consentito una migliore conoscenza delle esperienze acquisite dai vari membri durante la fase d'attuazione del progetto e al contempo verificato il forte interesse dei partecipanti all'incontro a perfezionare e/o sviluppare metodologie formative e strategie operative che coinvolgano in modo più articolato le istituzioni che loro rappresentano al fine di ottimizzare la qualità dell'esperienza di apprendimento;

d) L'incontro ha peraltro evidenziato l'importanza dello scambio di buone prassi come potenziale risorsa per lo sviluppo di un territorio e come fattore di crescita economica e occupazionale;

e) Il ruolo della **Rete** è, come potenziale, enorme in quanto strumento di supporto alla scuola ed alla formazione, strumento di aggiornamento e di sviluppo della formazione permanente e strumento che costringe gli Enti formatori a ripensarsi e ricollocarsi nei propri fini e modalità di esistere;

L'orientamento principale è quello di costruire progressivamente uno spazio educativo europeo aperto e dinamico, in grado di offrire ai cittadini gli strumenti indispensabili per un permanente aggiornamento delle loro conoscenze e per lo sviluppo delle attitudini all'occupazione. A tal fine la partnership del progetto assieme ai rappresentanti delle istituzioni presenti al workshop hanno vagliato le possibilità, mediante l'instaurazione di un dialogo permanente, di ampliare il partenariato assumendo impegni specifici.

I partecipanti all'incontro concordano su quanto segue :

- sviluppare il partenariato locale attraverso il coinvolgimento nella rete di altri soggetti operanti nel campo dell'istruzione e della formazione;
- sviluppare ulteriormente la capacità progettuale finalizzata a rafforzare gli obiettivi raggiunti, ad ampliare le tematiche interessate dalla formazione continua;
- individuare risorse adeguate incoraggiando un aumento degli investimenti pubblici e privati, nonché nuovi modelli d'investimento nell'ambito di una nuova generazione di programmi comunitari in materia di istruzione e formazione;
- valorizzare i diplomi e i certificati di formazione, affinché tutte le forme di apprendimento possano essere riconosciute. Ciò comprende la definizione attraverso la rete R3F, ed anche con altre misure e programmi comunitari, di un disciplinare

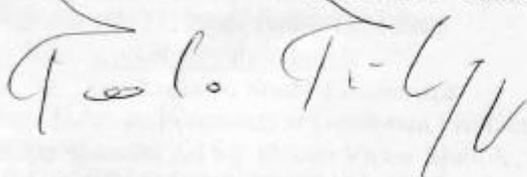
formativo unico di accreditamento per singoli tipologie e settori (agricoltura , turismo, artigianato e pianificazione territoriale);

- potenziare i servizi d'informazione , di orientamento e di consulenza a livello della partnership attraverso il sito portale Internet, arricchendolo stesso con offerte di apprendimento nei paesi di riferimento;
- organizzare forum transnazionale di orientamento destinato a promuovere gli scambi di informazioni;
- promuovere, attraverso tutti gli ambiti elencati in precedenza, uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione coerente, compatibile e concorrenziale;

La partnership del progetto R31, assieme alle autorità istituzionali partecipanti al workshop concorda sull'opportunità di rafforzare sia i contatti sia il partenariato ad altre iniziative comunitarie.

Bucarest, Romania -19 ottobre 2004

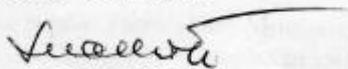
CO.G.A.I. Monte Poro-Serre Vibonesi -Italia



Academia de Studii Economice - Romania

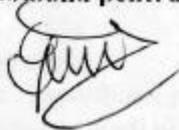


**RECTOR
PROF. DR. ION GH. ROȘCA**



**DEAN,
PROF. DR. VICTOR MANOLE**

Federatia Romana pentru Dezvoltare Montana si Rurala - Romania



I PARTNERS EUROPEI

- Camara Municipal de Moura**
- Development Agency of OADYK (GRECIA)**
- Federatia Romana Pentru dezvoltare rurala sin Montana (ROMANIA)**
- Volkshochschule SCHAUMBURG (GERMANIA)**
- DEVELOPMENT AGENCY OF HERAKLION CRETA (GRECIA);**
- DEVELOPMENT AGENCY OF LASSITHI (GRECIA**
- GAL ADRACES , (PT);**
- GALADRUSE (PT);**
- DEVELOPMENT AGENCY OF LARNACA CIPRO**
- GAL OMEZYMA - (ES).**
- GAL AGUJAMA (ES).**
- GAL ADIBAMA (ES)**
- GAL LAYON SAUMUROIS (FRANCIA)**
- GAL Imathias (GRECIA)**
- GAL Corfù (Grecia)**
- ALTAL-ER Volge (UNGHERIA)**
- Università di Bucarest (Romania)**
- ASA Agency for Socio economic Analyses Ltd (BULGARIA)**

Rappresentatività del partneriato

In campo transnazionale il CO G.A.L. Monte Poro Vibonesi insieme ai partner, ha sviluppato una ampia attività di contatti con vari territori appartenenti all'Unione Europea e ai Paesi candidati al loro ingresso. Nell'arco temporale 2000-2006 il CO G.A.L. Monte Poro è riferimento per un'ampia platea di soggetti pubblici e privati e capofila di molte iniziative progettuali, per come evidenziato dal punto 3.1 nonché dalla documentazione riscontrabile su quanto pubblicato sul sito www.cogalmonteporo.net dal quale si evince l'intenso e costante lavoro a costruire e qualificare “una vera rete di relazioni tra territori rurali appartenenti alla Unione Europea”.

La costituzione giuridica del GEIE (Gruppo di interesse economico europeo) realizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER + conferma il raggiungimento dell'obiettivo indicato dalla stessa, "creare strumenti e condizioni per andare oltre il progetto specifico".

Il GEIE costituito, con il suo sito web www.euroconsultin-geie.net documenta quanto realizzato nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Leader+ e le prospettive nell'ambito della nuova programmazione, regolamento comunitario per lo sviluppo rurale 2007-13.

In definitiva si può affermare che il partenariato su scala locale, nazionale e transnazionale gode dei requisiti di rappresentatività, qualità e innovazione nell'attuare programmi di iniziativa Europea.

2.3 Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale.

L'idea progetto descritta al punto 2.1. e la punto 2.1.2 e 2.1.3. evidenzia come questa è strettamente legata alle specificità locali e fortemente connessa alla strategia proposta dai PSL dei territori coinvolti.

Il progetto interterritoriale e transnazionale sono intesi quale "valore aggiunto" alle attività, obiettivi e risultati previsti dai PSL.

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato.

2.4.1 Le attività di animazione hanno riguardato il livello territoriale di riferimento così come i diversi incontri tra i GAL espressione dei territori stessi hanno portato a concretizzare l'impegno alla cooperazione.

Lo sforzo compiuto in definitiva è stato quello di coinvolgere gli operatori economici dei territori interessati per recepire proprie esigenze allo scopo di cooperare con altre esperienze che hanno problematiche comuni e ricercarne soluzioni alle stesse.

I GAL hanno maturato l'esigenza di consolidare il partenariato sulla base delle esperienze precedenti ritenendole utili per proporre un nuovo progetto innovativo.

2.4.2 L'attività di animazione attinente la cooperazione transnazionale, rappresenta una caratteristica peculiare del partenariato.

Esso, infatti ha operato su due direttrici:

la prima rivolta al proprio territorio per far accrescere la consapevolezza tra gli operatori economici dell'importanza della cooperazione come crescita complessiva del fare "sistema", di acquisire conoscenze per la soluzione di problemi "comuni", di costruire "reti" per accrescere la capacità "imprenditoriale" e "commerciale";
la seconda ha riguardato i territori in quanto tali e i Gal, i quali hanno approfondito costantemente le nuove problematiche legate alle strategie delle decisioni Europee e dunque contribuire alla "coesione" e al superamento del "ritardo di sviluppo nelle "Aree Rurali".

Ciò si evince da quanto discusso e deciso con le varie riunioni di approfondimento, consultabili sul sito WEB: www.euroconsulting-gei.net.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi.

3.1.1 Gli obiettivi principali del progetto di cooperazione transnazionale (richiamato come progetto 1) “rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo” si possono definire per come segue:

**-recupero e promozione del patrimonio storico rurale;
-recupero e valorizzazione della cultura e la qualità della gastronomia locale;
-migliorare lo sviluppo economico per fermare lo spopolamento rurale nelle regioni coinvolte, con la creazione di prodotti di turismo integrato.**

- ? integrazione della gastronomia e dei prodotti locali con la ristorazione ,con gli eventi culturali e le attività turistiche puntando alla creazione di processo di sviluppo continuamente rinnovabile;**
- ? coinvolgere attivamente la popolazione locale al fine di riscoprire e conservare il gusto, le abitudini e la propria identità ;**

Le attività principali del progetto possono essere le seguenti:

- Creazione di "Percorsi e itinerari della gastronomia locale, della cultura e delle tradizioni come prodotto turistico integrato;**
- creazione di guide (pacchetti) menù della gastronomia di eccellenza sostenuti dagli aspetti storici e del valore dalle tradizioni locali;**
- azioni per accrescere la consapevolezza delle istituzioni e la popolazione locale per tutelare il patrimonio gastronomico-culturale come risorsa peculiare al fine di aumentare la crescita del sistema economico locale;**
- azioni istruttive e creazione di strumenti rivolti ai giovani per aumentare il consumo della gastronomia locale anche sotto il profilo salutare;**

-guide e pubblicazione degli itinerari della gastronomia, della cultura e delle tradizioni su riviste specializzate che danno affidabilità sulla qualità degli itinerari stessi;

-conferenza sulla "Cultura Gastronomica e Turismo";

-partecipazione nelle esposizioni specializzate di turismo complementare al turismo tradizionale;

-creazione di canali di comunicazione degli itinerari attraverso siti Web di cui dispone il partenariato;

organizzazione di visite per giornalisti / annunci pubblicitari in periodici specializzati.

3.1.2 Il progetto di cooperazione interterritoriale (richiamato in precedenza progetto 2), “commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo” ha lo scopo di promuovere, sostenere e realizzare la crescita di fenomeni di cooperazione locali, interterritoriali per il raggiungimento di masse critiche di prodotto in grado di occupare porzioni di mercato. In particolare gli interventi riguarderanno i prodotti tipici sia agroalimentari che artigianali con interventi puntuali di assistenza agli operatori e di connessione il turismo rurale.

Per quanto attiene gli obiettivi specifici essi possono così essere quantificati:

- 1. Migliorare qualitativamente gli standard dell’intero sistema economico rurale;**
- 2. Valorizzazione di pacchetti turistici integrati per mettere insieme prodotti tipici locali, cultura e tradizioni;**
- 3. Commercializzazione di “panieri” di prodotti locali individuando strumenti per la diffusione della cultura della “dieta mediterranea” come fattore migliorativo della salute e della qualità della vita;**
- 4. Realizzare il commercio elettronico e la diffusione delle tecnologie informatiche nelle aree rurali per dare visibilità e inserire le stesse in un circuito di più ampie dimensioni;**

- 5. Creare percorsi formativi basati prevalentemente sulla formazione a distanza su temi di interesse comune, quali ad esempio, gestione e amministrazione dei progetti di sviluppo, animazione locale, marketing turistico;**
- 6. Applicare la tutela ambientale e lo sviluppo di fonti energetiche alternative;**
- 7. Valorizzare il patrimonio storico-culturale ed ambientale;**
- 8. Divulgare la conoscenza dei servizi e della qualità per la soddisfazione del cliente consumatore che sceglie il turismo nelle aree rurali come alternativo o integrativo al turismo convenzionale.**

Le attività che il partenariato si propone per il presente progetto sono le seguenti:

Attività:

- ? Sviluppo delle attività svolte con l'iniziativa LEADER II e Leader +;**
- ? Definizione dei panieri dei prodotti da commercializzare;**
- ? Organizzazione della concentrazione dei prodotti e strutturazione dell'offerta con standard di qualità;**
- ? Accordi commerciali e di scambio;**
- ? Assistenza fiscale, legale ed amministrativa alle attività di import-export;**
- ? Promozione e diffusione delle attività di cooperazione interterritoriale;**
- ? Attuazione di una azione congiunta di promozione e commercializzazione di prodotti e servizi del turismo rurale (depliant, pagine Web, diffusione per mezzo della rete Internet, CD-Rom e Video ecc);**
- ? Partecipazione congiunta con attività di esposizione nelle manifestazioni di promozione della cultura locale;**
- ? Produzione di materiale divulgativo.**

3.1.3 Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea” (richiamato in precedenza progetto 3) si propone di realizzare attività ed azioni al fine di creare offerta turistica di “qualità” attraverso la realizzazione di pacchetti turistici di regioni del Mezzogiorno. Allo stato attuale, Campania, Calabria e Sicilia.

Il progetto sviluppato dai GAL Campani, Siciliani e Greci nella precedente programmazione ha ottenuto un indubbio successo a vari livelli anche contribuendo a far emergere delle criticità in aree quali il sistema di raccordo con GAL e operatori, la formazione commerciale degli operatori, il ridotto perimetro della Ruralità Mediterranea e l’instabilità di domanda e offerta.

Grazie alle risorse rese disponibili nell’ambito della nuova programmazione, che rappresentano una straordinaria opportunità per i territori rurali, è possibile operare per il rafforzamento dei risultati e per il superamento delle criticità rilevate grazie alla precedente esperienza.

Le Macro azioni del progetto discendono appunto dall’esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo e sono:

- ? aggiornamento del Piano di Marketing**
- ? studio, costituzione e avviamento del Tour Operator; avviamento delle Strutture territoriali di riferimento**
- ? gestione del Marchio di Qualità con particolare riferimento all’attivazione di controlli sugli aderenti e la promozione di nuove adesioni al marchio**
- ? aggiornamento continuo del Portale WEB e lancio di nuove versioni in francese, tedesco e spagnolo, con staff in grado di gestire il servizio di booking on-line**
- ? aggiornamento e attuazione del piano di Comunicazione (aggiornamento cataloghi, campagna pubblicitaria, ufficio stampa) e del piano di Promozione (fiere ed eventi, accordi commerciali, attività formativa addetti distribuzione).**

Gli obiettivi e finalità per come descritti saranno approfonditi e selezionati al momento della elaborazione definitiva entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader" così come i successivi punti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 .

3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore

3.4 Destinatari finali delle attività della cooperazione

3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti

3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

| Fasi | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Avvio attività pre-progettuali | X | | | | |
| Avvio attività previste dal progetto concordato con i partners | | X | X | X | |
| Conclusione attività previste dal progetto | | | | | X |

L'elaborazione definitiva di questo capitolo avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione.

Sarà definita entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

Progetto n.1 si riporta accordo sottoscritto dai partners:

Il progetto di cooperazione transnazionale si propone nell'ambito dell'approccio LEADER ASSE IV reg. 1698/2005 programmazione 2007/13 di sviluppare un ulteriore percorso che coinvolge territori rurali di diversi Paesi Europei.

Il partenariato, è il risultato del continuo lavoro di allargamento dello stesso che ha attuato con successo il progetto di cooperazione transnazionale "rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale" per come è facile riscontrare dal monitoraggio sia per quanto attiene gli obiettivi e quindi le attività realizzate sia per quanto attiene la spesa sostenuta.

Il partenariato transnazionale coinvolge territori che hanno già sperimentato la cooperazione Leader o altri progetti di iniziativa comunitaria e territori di Paesi entrati nella Unione Europea a partire dal 2004, quali Cipro, Ungheria, Romania e Bulgaria.

Ciò ha consentito a questi ultimi territori di partecipare al progetto quali partners "esterni" ma comunque "attivi" in quanto hanno partecipato in diverse attività svolte.

Ciò consente di dire che sono stati ottenuti almeno tre risultati:

il primo ,che questi territori hanno avuto modo di prepararsi all'approccio della programmazione comunitaria 2007/2013, approccio molto diverso rispetto ai programmi SAPARD a loro destinati quali interventi “ ponte” finalizzati alla transizione che li ha portati a far parte dell'unione Europea;

il secondo,che hanno acquisito know-how per quanto attiene la programmazione dal basso e la elaborazione di programmazione nell'ambito dello sviluppo rurale;

il terzo,la loro partecipazione alla rete è da considerare come crescita complessiva in quanto territori molto simili ma con problematiche diverse hanno saputo lavorare per realizzare attività ed obiettivi comuni.

La solidità della “RETE” si conferma con l'accordo preliminare al fine di elaborare un nuovo progetto di cooperazione transnazionale nell'ambito dell'ASSE IV approccio LEADER programmazione 2007/13 per come di seguito riportato.

Accordo preliminare tra i partners

Reg. (CE) n. 1698/2005 ASSE IV APPROCCIO LEADER

COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Gouveia Portogallo 11 settembre 2007

Premesso che i GAL di seguito menzionati:

- ❖ **CO.GAL MONTE PORO SERRE VIBONESI** rappresentato da Paolo Pileggi, VIBO VALENTIA – ITALIA
- ❖ **GAL SILA GRECA** rappresentato da Rizzo Francesco MIRTO FRAZIONE DI CROSIA - ITALIA,
- ❖ **GAL VALLE CRATI** rappresentato da Antonello della Motta, Calabria, **ITALY**
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF IRAKLIO** rappresentata da Giorgos Mavrogiannis, ARCHANES - CRETA GRECIA;
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF LASSITHI** , rappresentata da Antonakakis Charalampos CRETA- GRECIA;
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF WESTERN CRETE OADYK** rappresentata da Milidakis Stratos, CRETA- GRECIA;
- ❖ **GAL IMATHIA DEVELOPMENT AGENCY, IMHATIA**, Rappresentato da Rodovitis Dimitris, Veroia, GRECIA;
- ❖ **GAL AGRICULTURAL DEVELOPMENT KERKIRAS**, Corfù, GRECIA, rappresentato dal GAL coordinatore dei gruppi greci nella persona di Giorgos Mavrogiannis;
- ❖ **ASSOCIAZIONE ADRACES** rappresentata da Antonio Realinho, VILA VEHLA DE RODAO – PORTOGALLO;
- ❖ **LAYON SAUMUROIS** rappresentato per delega Aurelian Debomy, THOUARCE - FRANCE;
- ❖ **UNION OF COMMUNITIES OF LARNACA** partner del progetto rappresentato dal Presidente Spyros Elenodorou, CIPRO
- ❖ **GAL ADRUSE** rappresentato da Alvaro Dos Santos Amaro, Serra de Estrela - PORTOGALLO;

- ❖ **GAL ADRUSE** rappresentato da Alvaro Dos Santos Amaro, Serra de Estrela - PORTOGALLO;
- ❖ **ORGANIZACION PARA EL DESAROLLO DE MEZQUIN, METARRAÑA Y BAJO ARAGON – (OMEZYMA)**, rappresentata da Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
- ❖ **ASOCIACION PARA EL DESAROLLO INTEGRAL DEL BAJO MARTIN – ADIBAMA** rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
- ❖ **ASOCIACIÓN PARA EL DESARROLLO DE GÚDAR-JAVALAMBRE Y MAESTRAZGO – AGUJAMA** rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
- ❖ **VÉRTES-GERECSE LAG** - rappresentato da Mòricz Bèata, **UNGHERIA**;
- ❖ **ASA Agency for Socio economic Analyses Ltd BULGARIA** coordinatore dei They are: LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo, Suedinenie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia Daskalovi.rappresentata dal direttore Dotcho Mihailov
- ❖ **Federatia Romana pentru dezvoltare Montana si Rurala ROMANIA** rappresentata dal direttore Stefan Mitrache

- ❖ Premesso che, i partners sopra citati, hanno tenuto una riunione di coordinamento nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale Leader + “rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale” in occasione del seminario tematico “turismo” che si è tenuto in Briatico VV regione Calabria (IT) dal 22 al 24 giugno 2007;
- ❖ Premesso che, il coordinamento ha preso in esame lo stato di programmazione in attuazione del reg. (CE) 1698/2005 per i territori di propria appartenenza ;
- ❖ Premesso che, il progetto di cooperazione transnazionale nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader + ha trovato puntuale attuazione realizzando gli obiettivi previsti secondo il crono-programma che ha pianificato il complesso delle attività da svolgere entro la chiusura finanziaria prevista per la fine del mese di dicembre 2008;
- ❖ Premesso che, il progetto di cooperazione ha già di fatto realizzato l'obiettivo indicato dall'iniziativa comunitaria LEADER + 2000-2006 cioè “creare gli strumenti”

per andare oltre il progetto dopo la fase conclusiva, obiettivo che si è concretizzato con la costituzione del GEIE (gruppo economico di interesse europeo) avvenuta il 29 luglio 2005 in Vibo Valentia regione Calabria (IT) e che tale “strumento” coinvolge tutti i partners ad eccezione del GAL Valle Crati e Galais e che contestualmente hanno aderito altri soci con caratteristiche coerenti con gli scopi sociali del GEIE stesso;

- ❖ Premesso che in fase di attuazione del progetto di cooperazione Leader + altri GAL hanno aderito al progetto in questione come partners esterni in assenza di risorse finanziarie disponibili, appartenenti all’Ungheria (**Vértes-Gerecse LAG**) e Bulgaria (LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo, Suedinenie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia Daskalovi.) mentre la Romania (Federatia Romana pentru dezvoltare montana si rurala..) di già aveva sottoscritto l’accordo tra i partner nella fase di avviamento del progetto di cooperazione transnazionale ottobre 2004;
- ❖ Premesso che, in fase di attuazione del progetto di cooperazione transnazionale “rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale” il GAL IMATIAS (GR) ha aderito a tale progetto con proprie risorse finanziarie e contestualmente ha aderito quale socio del GEIE per come da decisione del c.d.a. dello stesso del febbraio 2007;
- ❖ Premesso che il coordinamento della “rete” tenutosi a Briatico per come sopra menzionato, ha deciso di incaricare il CO.GAL Monte Poro-Serre Vibonesi quale capofila di detta rete, di redigere e proporre un primo accordo preliminare per programmare ed elaborare le successive attività di cooperazione transnazionale nell’ambito del regolamento comunitario “sviluppo rurale” 2007-2013 individuandone le linee di massima;

TUTTO CIÒ PREMESSO

i GAL sopra riportati concordano:

- ❖ di voler proseguire quale “partenariato permanente” al fine di elaborare e presentare progetti di valenza Europea nell’ambito dei regolamenti comunitari 2007-2013;
- ❖ di programmare ed elaborare uno specifico progetto di cooperazione transnazionale nell’ambito del reg.(CE) 1698/2005 ASSE IV approccio LEADER;

- ❖ di avviare a seguito della sottoscrizione del presente accordo preliminare di partenariato transnazionale la fase di elaborazione del progetto in coerenza di quanto dispone il regolamento comunitario e di quanto previsto dalla programmazione delle singole "Autorità di Gestione" Stato e/o Regioni;

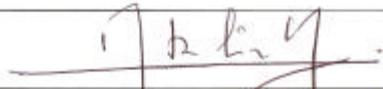
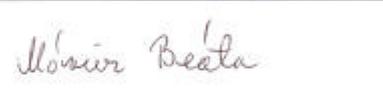
in linea di massima si individuano quali obiettivi quanto segue:

- ❖ migliorare gli standard del sistema economico rurale;
- ❖ considerare lo sviluppo sostenibile asse portante della strategia di sviluppo dei territori coinvolti;
- ❖ creare attività economiche ex novo al fine di incrementare l'occupazione;
- ❖ affrontare le pari opportunità e l'esclusione sociale obiettivi strategici per il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- ❖ valorizzare pacchetti turistici integrati;
- ❖ commercializzare "panieri" di prodotti locali;
- ❖ rafforzare le tecnologie informatiche nelle aree rurali mediante il commercio elettronico e ampliando il sistema in rete degli operatori dei territori di riferimento;
- ❖ creare percorsi formativi a distanza;
- ❖ valorizzare il patrimonio storico-culturale ed ambientale e divulgare la conoscenza dei servizi e della qualità del turismo rurale;
- ❖ **In linea di massima le attività da svolgere sono:**
- ❖ sviluppare le attività che si ritengono di maggiore interesse per i territori di riferimento svolte con l'iniziativa LEADER +;
- ❖ definire panieri di prodotti da commercializzare;
- ❖ organizzare la concentrazione dei prodotti e strutturare l'offerta con standard altamente qualitativi;
- ❖ stipulare accordi commerciali e di scambio anche connessi con l'import-export;
- ❖ promuovere e diffondere le attività di cooperazione transnazionale;
- ❖ realizzare stage, workshop e seminari fra gli attori dello sviluppo locale e diffondere le metodologie per la creazione e lo sviluppo di imprese nel settore del turismo rurale;
- ❖ attuare una azione congiunta di promozione e commercializzazione di prodotti e servizi del turismo rurale;

- ❖ partecipare ad esposizioni e fiere internazionali ed a manifestazioni di promozione della cultura locale e realizzare la produzione di materiale divulgativo;
- ❖ Attività rivolte ad individuare metodologie e buone prassi al fine di sostenere le pari opportunità e ridurre l'esclusione sociale;
- ❖ Attività finalizzate ad applicare metodologie ed esperienze che aiutano l'incremento dell'occupazione.
- ❖ Il partenariato nella fase di elaborazione del progetto comune definirà le modalità di gestione finanziaria e di attuazione delle attività che saranno concordate tenuto conto degli strumenti e dell'esperienza acquisita a fine di migliorare la qualità operativa e rafforzare il valore aggiunto del progetto a favore dei territori di riferimento.

Letto, confermato e sottoscritto

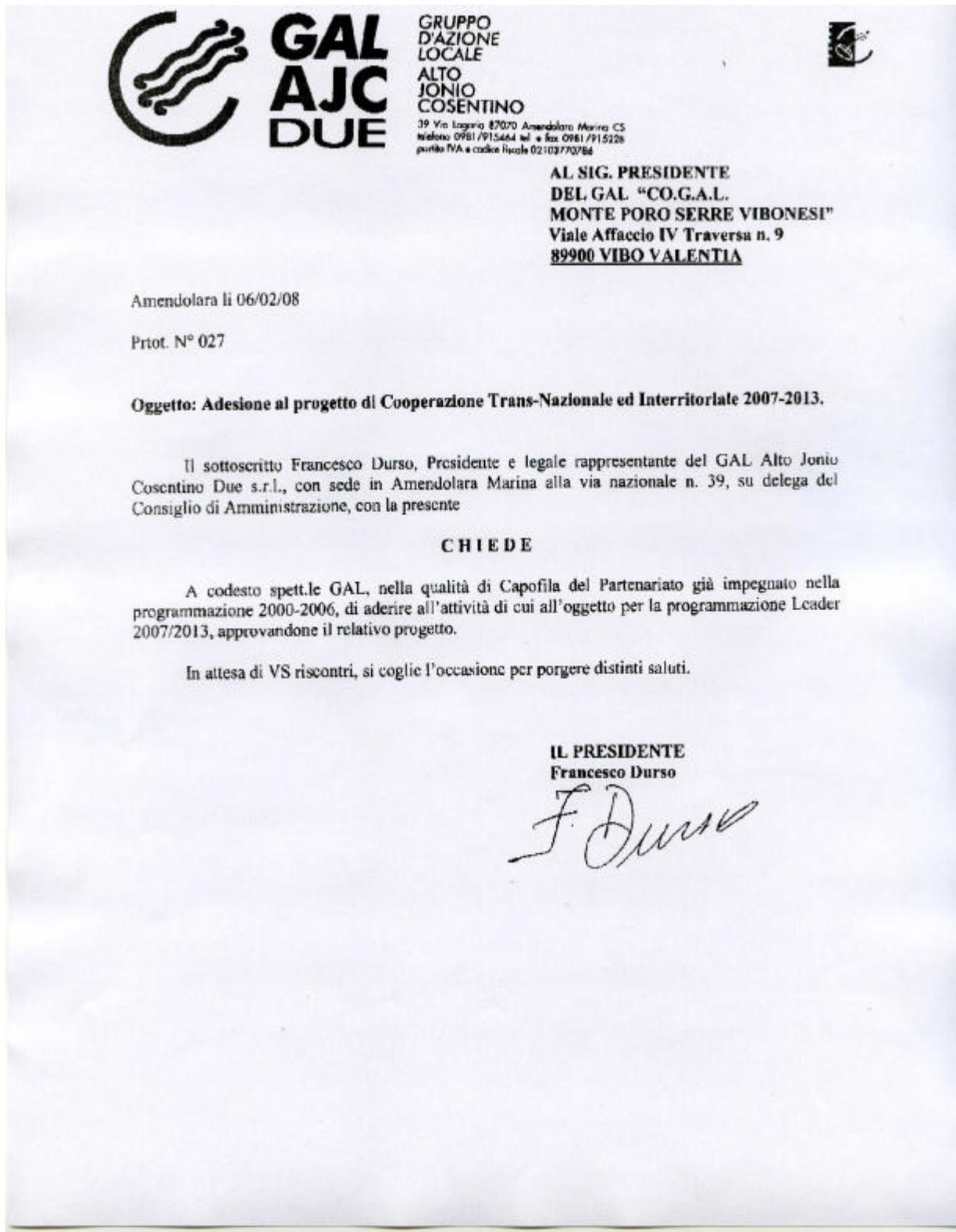
| PARTNER | FIRMA |
|---|--------------|
| CO.G.A.L. MONTE PORO SERRE VIBONESI ITALY | |
| GAL SILA GRECA - ITALY | |
| GAL VALLE CRATI - ITALY | |
| DEVELOPMENT AGENCY OF HERAKLION CRETE | |
| DEVELOPMENT AGENCY OF LASSITHI - CRETE | |
| LAG OADYK CRETE | |
| LAG IMATHIAS - GREECE | |
| LAG LAYON SAMUROIS - FRANCE | |
| | - |

| | |
|---|--|
| ADRACES PORTUGAL |  |
| ADRUSE – PORTUGAL |  |
| OMEZYMA – SPAIN |  |
| ADIBAMA – SPAIN | |
| AGUJAMA – SPAIN | |
| DEVELOPMANT AGENCY OF LARNACA – CYPRUS Spyros Elenodorou | SI attende risposta E-mail |
| FEDERATIA ROMANA PENTRU DEZVOLTARE MONTANA SI RURALA ROMANIA Stefan Mitrache | SI attende risposta E-mail |
| VÉRTES-GERECSE LAG UNGHERIA |  |
| ASA AGENCY FOR SOCIO-ECONOMIC ANALYSES LTD – BULGARIA Dotcho Mihailov | Ricevuta risposta E-mail del 11.09.07 |

6

L’Agenzia per lo sviluppo rurale di Larnaca (CIPRO) e la Federazione rurale Rumena hanno dato la loro adesione con e-mail del 04 ottobre 2007.

All'accordo sopra riportato ha chiesto di aderire il Gal AJC DUE per come di seguito riportato:



Progetto n. 2 si riporta di seguito accordo sottoscritto tra i partners:

**ACCORDO PRELIMINARE DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE
TRA GAL (GRUPPI AZIONE LOCALI) DELLE REGIONI CALABRIA, BASILICATA E
PUGLIA PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV REG. U.E. 1698/2005
SVILUPPO RURALE**

L'anno 2008 il giorno 26 del mese di Maggio presso la sede della Coop. Sooc. DI VITTORIO socio del GAL COSVEL in POLICORO si sono riuniti i GAL : CO.G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi, rappresentato dal Presidente Paolo Pileggi; GAL Valle Crati rappresentato dall'amministratore delegato, Valeria Fagiani; GAL Sila Greca rappresentato dal Presidente Francesco Rizzo; tutti appartenenti alla Regione Calabria; COSVEL rappresentato dal Presidente Vincenzo Santagata appartenente alla Regione Basilicata; Terra dei Trulli e del Basento rappresentato da Stefano Genco, appartenente alla Regione Puglia, allo scopo di discutere e sottoscrivere un accordo preliminare di cooperazione **interterritoriale** nell'ambito dell'ASSE IV del regolamento comunitario 1698/2005 e i rispettivi PSR Regionali i quali prevedono la elaborazione e presentazione dei PSL (piani di sviluppo locale) all'interno dei quali prevedere la misura "cooperazione".

I rappresentanti dei Gal sopra citati concordano e sottoscrivono quanto di seguito riportato.

Premesso che.

i PSR della regione Calabria, Basilicata e Puglia approvati dalla Commissione Europea prevedono una specifica misura riguardante la cooperazione Interterritoriale e Transnazionale;

i Gal sopra citati hanno sottoscritto un accordo preliminare di cooperazione transnazionale con altri partners Europei, in Portogallo in data 11.09.2007;

alcuni Gal hanno realizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER+ sia cooperazione interterritoriale "rete del paniere della gastronomia e dell'agro-alimentare dell'area del mediterraneo" sia cooperazione transnazionale "rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale";

si è consolidata nel tempo la rete tra territori appartenenti alla Regione Calabria, Basilicata e Puglia;

l'esperienza e i risultati ottenuti hanno aiutato i territori di riferimento e i sistemi economici locali ad uscire dall'isolamento per confrontarsi e cooperare al fine di accrescere la propria competitività sul mercato;

i Gal sopra citati intendono consolidare e sviluppare i risultati ottenuti ed andare oltre gli scambi di esperienza per determinare condizioni di massa critica di prodotti di qualità e valorizzare le risorse della cultura e delle tradizioni nell'area del mediterraneo;

i gal intendono consolidare la cooperazione anche in ambito di programmi diversi dal reg 1698/2005, attivando forme giuridiche idonee ad utilizzare i programmi comunitari, nazionali e regionali;

i Gal sopra citati fanno parte della "rete di cooperazione transnazionale" e a eccezione del GAL COSVEL, sono soci di EUROCONSULTING-GEIE costituito il 29 luglio 2005;

il COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi, ha il ruolo di coordinamento della cooperazione interterritoriale e transnazionale;

in data 11.09.07, è stato sottoscritto un accordo preliminare di cooperazione transnazionale tra i seguenti GAL:

- ❖ **CO.GAL MONTE PORO SERRE VIBONESI** rappresentato da Paolo Pileggi; VIBO VALENTIA – ITALIA
- ❖ **GAL SILA GRECA** rappresentato da Rizzo Francesco MIRTO FRAZIONE DI CROSIA - ITALIA,
- ❖ **GAL VALLE CRATI** rappresentato da Antonello della Motta, Calabria, **ITALY**;
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF IRAKLIO** rappresentata da Giorgos Mavrogiannis, ARCHANES - CRETA GRECIA;
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF LASSITHI** , rappresentata da Antonakakis Charalampos CRETA- GRECIA;
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF WESTERN CRETE OADYK** rappresentata da Milidakis Stratos, CRETA- GRECIA;
- ❖ **GAL IMATHIA DEVELOPMENT AGENCY, IMHATIA**, Rappresentato da Rodovitis Dimitris, Veroia, GRECIA;
- ❖ **GAL AGRICULTURAL DEVELOPMENT KERKIRAS**, Corfù, GRECIA, rappresentato dal GAL coordinatore dei gruppi greci nella persona di Giorgos Mavrogiannis;
- ❖ **ASSOCIAZIONE ADRACES** rappresentata da Antonio Realinho,VILA VEHLA DE RODAO – PORTOGALLO;
- ❖ **LAYON SAUMUROIS** rappresentato per delega Aurelian Debomy, THOUARCE - FRANCE;
- ❖ **UNION OF COMMUNITIES OF LARNACA** partner del progetto rappresentato dal Presidente Spyros Elenodorou, CIPRO
- ❖ **GAL ADRUSE** rappresentato da Alvaro Dos Santos Amaro, Serra de Estrela - PORTOGALLO;
- ❖ **ORGANIZACION PARA EL DESAROLLO DE MEZQUIN, METARRAÑA Y BAJO ARAGON – (OMEZYMA)**, rappresentata da Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
- ❖ **ASOCIACION PARA EL DESAROLLO INTEGRAL DEL BAJO MARTIN – ADIBAMA** rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di Joaquin Lorenzo, SPAGNA;

- ❖ **ASOCIACIÓN PARA EL DESARROLLO DE GÚDAR-JAVALAMBRE Y MAESTRAZGO – AGUJAMA** rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
- ❖ **VÉRTES-GERECSE LAG** - rappresentato da Mòricz Bèata, UNGHERIA;
- ❖ **ASA Agency for Socio economic Analyses Ltd BULGARIA** coordinatore dei They are: LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo, Suedinenie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia Daskalovi.rappresentata dal direttore Dotcho Mihailov
- ❖ **Federatia Romana pentru dezvoltare Montana si Rurala** ROMANIA rappresentata dal direttore Stefan Mitrache .

successivamente con specifici atti dei rispettivi consigli d'amministrazione, i GAL COSVEL, e Terra dei Trulli e di Barsento hanno sottoscritto e fatto proprio l'accordo preliminare di cui sopra,

considerato che:

l'iniziativa comunitaria leader + è in fase di conclusione;

occorre in tempi brevi e comunque definire le linee generali dei progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali, già nella proposta del PSL;

occorre elaborare i progetti prevedendo ulteriori incontri con i partners individuati e altri che vorranno aderire.

Per quanto premesso e considerato i GAL precedentemente richiamati decidono di elaborare e presentare un progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale creando sinergia tra i due livelli progettuali e perciò si richiamano le seguenti tematiche:

- migliorare gli standard del sistema socio-economico rurale;
- considerare lo sviluppo sostenibile asse portante della strategia di sviluppo dei territori coinvolti;
- sviluppare attività economiche ex novo al fine di incrementare l'occupazione;
- affrontare le pari opportunità e l'esclusione sociale quali obiettivi strategici per il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- definire e valorizzare pacchetti turistici integrati;
- preparare, valorizzare e commercializzare "panieri" di prodotti locali;
- rafforzare le tecnologie informatiche nelle aree rurali mediante lo sviluppo del commercio elettronico mediante l'ampliamento del sistema di rete degli operatori dei territori di riferimento;
- realizzare percorsi formativi a distanza;
- valorizzare il patrimonio storico-culturale ed ambientale e divulgare la conoscenza dei servizi e della qualità del turismo rurale;

➤ **In linea di massima le attività da svolgere sono:**

- consolidare e sviluppare le attività che si ritengono di maggiore interesse per i territori di riferimento svolte con l'iniziativa LEADER +;
- definire panieri di prodotti da commercializzare organizzando e favorendo la concentrazione degli stessi;
- favorire e stipulare accordi commerciali e di scambio anche connessi con l'import-export;
- promuovere e diffondere le attività di cooperazione transnazionale;
- realizzare stages, workshops e seminari fra gli attori dello sviluppo locale e diffondere le metodologie per la creazione e lo sviluppo di imprese nel settore del turismo rurale;
- attuare azioni congiunte di promozione e commercializzazione di prodotti e servizi del turismo rurale;
- partecipare ad esposizioni e fiere internazionali ed a manifestazioni di promozione della cultura locale e realizzare la produzione di materiale divulgativo;
- individuare metodologie buone prassi al fine di sostenere le pari opportunità e ridurre l'esclusione sociale;
- applicare metodologie ed esperienze che aiutino l'incremento dell'occupazione.

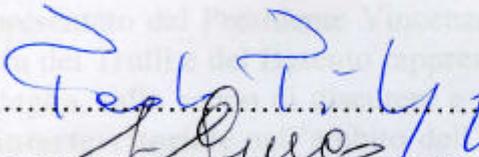
Il partenariato, nella fase di elaborazione del progetto comune, definirà le modalità di gestione finanziaria e di attuazione delle attività che saranno concordate tenuto conto degli strumenti e dell'esperienza acquisita al fine di migliorare la qualità operativa e rafforzare il valore aggiunto del progetto a favore dei territori di riferimento.

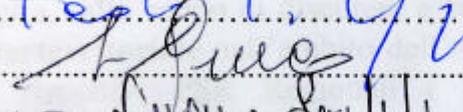
I Gal sottoscrittori del presente accordo, considerato l'interesse comune dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale si impegnano su quanto segue:

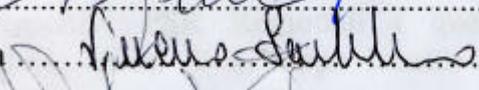
- 1) a deliberare formalmente l'impegno di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito dei partenariati per come delineati in premessa;
- 2) a predisporre il PSL delle rispettive aree tenendo conto degli obiettivi delle citate cooperazioni;
- 3) di acquisire quali documenti base per la elaborazione e definizione dei progetti da presentare secondo quanto verrà indicato dall'apposito avviso a presentare proposte dalle Regioni interessate;

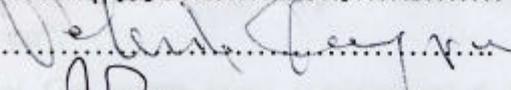
- 4) di attivare canali di “animazione” sui territori interessati per i settori e gli operatori economici coinvolti dalle cooperazioni;
- 5) di concordare altri incontri sui contenuti dei progetti da elaborare;
- 6) di definire gli strumenti comuni di gestione (ATI- associazione temporanea di impresa o altra struttura giuridica).

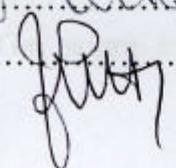
Letto, confermato e sottoscritto.

Paolo Pileggi..... 

Stefano Genco..... 

Vincenzo Santagata..... 

Valeria Fagiani..... 

Francesco Rizzo..... 

Progetto n.3 si riporta di seguito lettera con la richiesta di adesione al Gal Alto Casertano (Regione Campania) capofila il quale trasmette per come riportato, i soggetti coinvolti di cui al punto 1; la descrizione del progetto di cui al punto 2; attività e obiettivi di cui al punto 3.

**Spett.le Gal Alto Casertano
c.a. Dott Cappella**

Oggetto: richiesta adesione progetto di cooperazione “Ruralità Mediterranea”

Con la presente, a seguito della riunione tra il Suo Gal, capofila del progetto di cooperazione “Ruralità Mediterranea” e i Gal della Calabria coordinati dall’Autorità di Gestione del Dipartimento Agricoltura della Calabria, avvenuta il 23 gennaio c.a. chiede di aderire formalmente a tale progetto da realizzarsi durante la programmazione 2007-2013.

Tale richiesta viene inoltrata a seguito di quanto deliberato dal C.D.A. del COGAL Monte Poro Serre Vibonesi in data 26 gennaio 2009.

Per informazioni sul COGAL è possibile visionare il sito web www.cogalmonteporo.net.

Si Trasmettono i dati richiesti nella succitata riunione.

Presidente: Paolo Pileggi nato a Maida (CZ) il 02.03.1955 residente in Vibo Valentia via Alcide De Gasperi,22. e- mail ppileggi55@libero.it cell. 3476027277.

Tel. Gal 0963 991312 ; Fax 0963 94413; e-mail galmonteporo@libero.it;

P.IVA 01984180792.

In attesa di un Suo riscontro e disponibili a trasmettere ogni vostra eventuale richiesta di documenti, invio Cordiali Saluti.

Vibo Valentia, 03.02.2009

**Il Presidente
Paolo Pileggi**

5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

L'elaborazione definitiva del punto 5.2 avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

| COOPERAZIONE | | | | |
|--|------------------------------------|------------------------------|-----------------------------|---|
| PROGETTO | ATTIVITA' | Investimento pubblico | Investimento privato | Quota investimento totale attività |
| 1) "Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo"(transnazionale). | Attività pre-progettuali | €20.000,00 | €0,00 | €20.000,00 |
| | Previsione costo attività progetto | €180.000,00 | €77.142,86 | €257.142,86 |
| TOTALE PROGETTO 1) | | €200.000,00 | €77.142,86 | €277.142,86 |
| 2) "Commercializzazione dei prodotti tipici dell'area del Mediterraneo" (interterritoriale). | Attività pre-progettuali | €10.000,00 | €0,00 | €10.000,00 |
| | Previsione costo attività progetto | €90.000,00 | €38.571,43 | €128.571,43 |
| TOTALE PROGETTO 2) | | €100.000,00 | €38.571,43 | €138.571,43 |
| 3)"Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea", | Attività pre-progettuali | €20.000,00 | €0,00 | €20.000,00 |
| | Previsione costo attività progetto | €180.000,00 | €77.142,86 | €257.142,86 |
| TOTALE PROGETTO 3) | | €200.000,00 | €77.142,86 | €277.142,86 |
| TOTALE 421 COOPERAZIONE | | €500.000,00 | €192.857,15 | €692.857,15 |

L'elaborazione definitiva di questo capitolo avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

L'elaborazione definitiva di questo capitolo avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione

Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale

Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato

FINALITA' E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi

Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore

Destinatari finali delle attività di cooperazione

Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti

Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI SPESA

ACCORDO DI COOPERAZIONE

Forma giuridica dell'accordo di cooperazione

Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

PIANO FINANZIARIO DAL PROGETTO